



FEASR



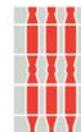
APPROCCIO LEADER



GRUPPO  
AZIONE LOCALE  
ALTA UMBRIA



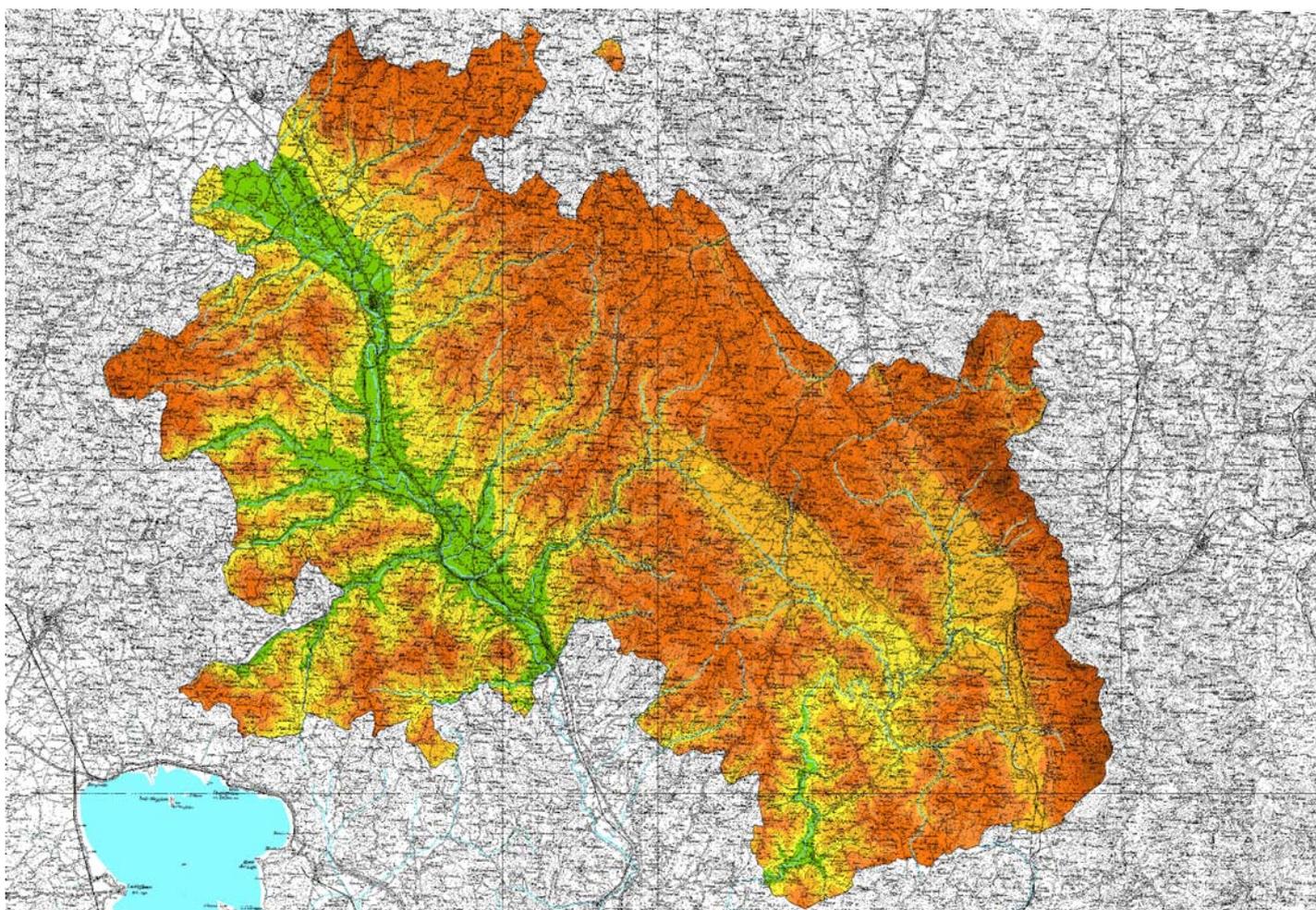
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE DELL'UMBRIA

# PIANO DI SVILUPPO LOCALE ALTA UMBRIA

***SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SERVIZI AL TERRITORIO:  
UNA NUOVA GOVERNANCE PER L'ALTA UMBRIA***



## INDICE

<b>1. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE.....</b>	<b>5</b>
1.a) DENOMINAZIONE.....	6
1.b) OGGETTO SOCIALE E DURATA .....	6
1.c) ORGANI STATUTARI.....	8
1.d) STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	8
1.e) SEDE E RIFERIMENTI OPERATIVI.....	12
1.f) AREA OMOGENEA DI RIFERIMENTO .....	13
1.g) COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO .....	16
1.h) RAPPRESENTATIVITÀ DEI PARTNER.....	16
<b>2. DIAGNOSI DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>	<b>18</b>
<b>2.A) - DESCRIZIONE DELL'AREA.....</b>	<b>18</b>
2.a.1) DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA.....	19
2.a.2) SITUAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE.....	34
2.a.3) LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO.....	40
2.a.4) LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE.....	46
<b>2.B) - IL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO .....</b>	<b>57</b>
2.b.1) IL SETTORE MANIFATTURIERO .....	59
2.b.2) IL SETTORE DEL COMMERCIO E SERVIZI.....	66
2.b.3) ANALISI DEI DATI STATISTICI DEI SETTORI MANIFATTURIERO, COSTRUZIONI E TERZIARIO (COMMERCIO E SERVIZI).....	68
2.b.4) IL SETTORE AGRICOLO .....	73
2.b.5) ANALISI DEI DATI STATISTICI DEL SETTORE AGRICOLO.....	88
2.b.6) IL SETTORE TURISTICO .....	98
2.b.7) ANALISI DEI DATI STATISTICI DEL SETTORE TURISTICO .....	103
<b>2.C) - ANALISI SWOT, STRATEGIA E COERENZA DEL PSL CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....</b>	<b>107</b>
2.c.1) PUNTI DI DEBOLEZZA, DI FORZA, MINACCE, OPPORTUNITÀ .....	108
2.c.2) DALLA DIAGNOSI ALLA STRATEGIA: COERENZA TRA PRIORITÀ DI INTERVENTO E OBIETTIVI DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE.....	112
2.c.3) INDIVIDUAZIONE TEMA UNIFICANTE E SVILUPPO DELLA STRATEGIA .....	113
2.c.4) COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVI SUL TERRITORIO.....	118
2.c.5) COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA.....	120
<b>3. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE REALIZZATE IN FUNZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO E DELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.....</b>	<b>124</b>
<b>4. STRATEGIE E OBIETTIVI .....</b>	<b>129</b>
4.a) MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ED INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI.....	130

4.b) NATURA INTEGRATA DEL PSL .....	131
4.c) ATTENZIONE RISERVATA ALLE CLASSI SVANTAGGIATE .....	132
4.d) INTEGRAZIONE DELLA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI INTERVENTI .....	133
4.e) ESTENSIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI .....	135
4.f) ASPETTI INNOVATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE .....	136
<b>5. PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>138</b>
5.a) COERENZA DI OBIETTIVI E STRATEGIA CON IL PIANO FINANZIARIO .....	139
5.b) PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEI PRIVATI .....	141
<b>6. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ .....</b>	<b>142</b>
<b>7. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO .....</b>	<b>145</b>
7.a) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI .....	146
7.b) SISTEMA DI MONITORAGGIO .....	147
7.c) SISTEMA DI VALUTAZIONE .....	148
7.d) SISTEMA DI CONTROLLO .....	149
7.e) MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE .....	153
<b>STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E LA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA (MISURA 413) .....</b>	<b>154</b>
<i>AZIONE A) - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI MICROIMPRESE DI SERVIZIO .....</i>	<i>155</i>
1) Creazione di microimprese di servizio alle PMI .....	157
2) Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica .....	159
<i>AZIONE B) - INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE E ARTIGIANALI .....</i>	<i>161</i>
1) Realizzazione di segnaletica .....	163
2) Valorizzazione di itinerari tematici .....	165
3) La rete dei centri di informazione turistica .....	168
4) Centro servizi in area naturale .....	171
<i>AZIONE C) – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE .....</i>	<i>173</i>
1) Potenziamento dei servizi di trasporto persone per le comunità locali .....	175
2) Realizzazione di infrastrutture per la fornitura di energia proveniente da fonti rinnovabili ..	178
3) Creazione e sviluppo di centri polifunzionali .....	180
4) Servizi nell'ambito della salute e della sicurezza della persona .....	182
5) Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani .....	185
6) Creazione di micro nidi e micro asili .....	187
7) Iniziative di informazione ed educazione alimentare sul territorio .....	189
8) Educazione alimentare nelle piazze dell'Alta Umbria .....	191
<i>AZIONE D1) - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE .....</i>	<i>193</i>
1) Riqualificaz. del paesaggio, dei borghi e del patrimonio edilizio rurale dell'Alta Umbria ...	195
<i>AZIONE E) - FORMAZIONE E INFORMAZIONE .....</i>	<i>198</i>
1) Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili .....	199
2) Diversificazione dell'attività agricola tradizionale .....	201
3) Corso di formazione per le imprese turistiche .....	203
4) Corso di formazione per imprese sociali specializzate in servizi agli anziani .....	205

<i>AZIONE F) – ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE</i> .....	207
1) Superamento del digital divide sul territorio dell’Alta Umbria.....	209
2) Sviluppare e promuovere progetti finalizzati alla produzione energia da fonti rinnovabili ...	211
3) Il tartufo bianco: prodotto “immagine” del territorio dell’Alta Umbria.....	213
4) Promuovere l’approccio Leader sul territorio e nell’attivazione dei progetti di cooperaz. ....	215
<b>COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE (MISURA 421).....</b>	<b>218</b>
<i>AZIONE A) – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE</i> .....	219
1) Eccellenze nascoste .....	221
2) I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria .....	223
3) Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell’Appennino .....	225
<b>GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (MISURA 431) .....</b>	<b>228</b>
<b>Programma di spesa totale, articolato per Misura-Azione .....</b>	<b>232</b>
<b>Programma di spesa totale distribuito per anno.....</b>	<b>232</b>

# **1. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE**

**1.a) DENOMINAZIONE**

ALTA UMBRIA S.R.L. (SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA)

**1.b) OGGETTO SOCIALE E DURATA**

La Società ha per oggetto l'attuazione, in via prioritaria ma non esclusiva, del programma Leader di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005 recante disposizioni generali sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). A tal fine la società assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni, gli obblighi e la responsabilità di un Gruppo di Azione Locale, così come definito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005.

La Società opera prioritariamente nell'ambito dei territori dei Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte S. Maria Tiberina, Montone, Perugia, Pietralunga, San Giustino, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Umbertide e Valfabbrica.

Per il perseguimento delle finalità sociali la società provvede a:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- operare per la promozione ed il sostegno dello sviluppo e dell'occupazione nell'area d'intervento, svolgendo il proprio programma coerentemente agli obiettivi della Comunità Europea e dei piani di Sviluppo Regionale, Provinciale e Locale, nel campo dell'agricoltura, dell'artigianato, turismo, del commercio e del terziario, con particolare riferimento:
  - all'animazione e allo sviluppo rurale;
  - alla promozione, creazione, sviluppo e sostegno di nuova occupazione ed imprenditorialità nei settori agricolo, turistico, commerciale, artigianale;
  - allo stimolo, incentivazione e sostegno dello sviluppo rurale inteso come il complesso dell'attività agricola, agrituristica, artigianale, commerciale, turistica e della piccola impresa;
  - alla tutela, valorizzazione, distribuzione e promozione delle produzioni agricole, agrituristiche, artigianali nell'area di intervento;
  - alla formazione professionale ed aiuti all'occupazione nonché consulenza, ricerca, studi e progetti, con l'esclusione comunque delle attività per l'esercizio delle quali è richiesta l'iscrizione in appositi albi professionali;
  - all'assistenza tecnico-economico-gestionale, anche mediante la creazione e lo sviluppo di collegamenti informatici e telematici nell'ambito del comprensorio e con l'esterno;
  - alla realizzazione e fornitura di servizi e di assistenza per il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione;
  - alla realizzazione di convegni, seminari e alla pubblicazione di studi e ricerche inerenti al territorio;

- alla attivazione di risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi, statali e comunitari, ivi compresa la promozione del ricorso alle sovvenzioni globali;
- alla individuazione e attivazione delle risorse tecniche ed organizzative necessarie alla realizzazione del PSL;
- al monitoraggio e alla verifica dei risultati conseguiti nelle attività svolte;
- alla verifica della coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo previsto dal Piano di Sviluppo Locale
- allo sviluppo di ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del PSL e quindi delle azioni connesse alla crescita dell'area interessata;
- alla promozione, attraverso il metodo della programmazione negoziata, di progetti che prevedono il ricorso a risorse pubbliche comunitarie, nazionali e regionali.

La società, inoltre, al solo fine del conseguimento dell'oggetto sociale potrà altresì assumere, sia direttamente che indirettamente, rappresentanze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto affine, analogo, o comunque connesso al proprio, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2361 c.c.

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2020 e potrà essere prorogata, una o più volte, nei modi e nei termini previsti dalla legge. La Società può essere sciolta prima della scadenza del termine con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

### **1.c) ORGANI STATUTARI**

#### **ASSEMBLEA DEI SOCI:**

**GAL EUGUBINO GUALDESE PERUGINO**

**GAL ALTO TEVERE – VALLE DELLE GENTI**

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

Domenico Caprini (Presidente) – Settore pubblico

Pierangelo Bianchi (Vice Pres.) – Settore pubblico

Giancarlo Acciaio (Consigliere) – Settore privato

Rosella Bellucci (Consigliere) – Settore pubblico

Alfio Casagrande (Consigliere) – Settore privato

Mirko Pescari (Consigliere) – Settore privato

Giuliano Smacchia (Consigliere) – Settore privato

### **1.d) STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Di seguito si riportano in sintesi le funzioni e le responsabilità di ciascun organo e figura professionale:

#### **1. Assemblea dei Soci**

L'Assemblea dei Soci definisce gli indirizzi strategici generali dell'attività del GAL. L'Assemblea delibera nel corso della riunione ordinaria sulle questioni di maggiore importanza riguardanti l'attività del GAL, discute ed approva il bilancio consuntivo e preventivo, discute e approva il PSL e le sue eventuali rimodulazioni.

#### **2. Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea dei Soci. Per prescrizione statutaria la maggioranza dei componenti del C.d.A. deve essere costituita da rappresentanti del settore privato.

Il Consiglio indica le attività ed i programmi del GAL da proporre all'Assemblea dei Soci e ne attua le delibere. In generale gli amministratori hanno i più ampi poteri per il raggiungimento dell'oggetto sociale, quindi per la gestione ordinaria e straordinaria della società nei limiti dell'oggetto sociale medesimo, con facoltà di compiere gli atti che si ritengono opportuni per l'attuazione ed il conseguimento dell'oggetto sociale.

### **3. Coordinatore**

Cura e controlla le attività del GAL volte alla ottimale realizzazione degli interventi previsti nel PSL. In particolare cura i rapporti con i potenziali soggetti attuatori e con i beneficiari, partecipa alla preventiva valutazione dei progetti presentati, provvede al controllo ed alla supervisione sui lavori attivati e sullo stato di avanzamento delle attività relative, cura i rapporti di natura tecnica con gli uffici preposti alla valutazione/monitoraggio/sviluppo del PSL.

### **4. Responsabile Amministrativo**

Il Responsabile Amministrativo partecipa alle riunioni degli organi collegiali in veste di Segretario verbalizzante, curando la redazione degli atti deliberativi assunti. Controlla la legittimità e la regolarità procedurale di tutti gli atti della Società inerenti l'istruttoria e la selezione dei progetti e dei beneficiari, l'impegno di spesa, le liquidazioni dei contributi, la contabilità e la rendicontazione, e di quant'altro necessario per la corretta applicazione delle normative vigenti.

### **5. Responsabile Finanziario**

Il Responsabile Finanziario è responsabile della gestione finanziaria dei contributi, nell'ambito e nel rispetto degli accordi contenuti nella convenzione stipulata con l'Istituto di Credito Tesoreria della Società. Cura le incombenze amministrative, fiscali e previdenziali, il disbrigo degli adempimenti conseguenti (comprese le denunce iniziali e periodiche e le dichiarazioni), la tenuta della contabilità e la predisposizione dei pagamenti.

### **6. Animatori e consulenti tecnici**

Agli animatori spetta l'attività di sensibilizzazione, promozione e divulgazione del Piano nell'ambito territoriale di competenza. I consulenti tecnici assicurano, sotto le direttive ed il controllo del Coordinatore, la regolare gestione degli interventi previsti nel PSL. Entrambi svolgono una attività di assistenza alle imprese e agli enti pubblici beneficiari.

### **7. Segreteria**

Il personale di segreteria svolge tutte le attività di segreteria necessarie a consentire il corretto funzionamento della struttura. Cura la puntuale tenuta del "protocollo" della società ed un efficace sistema di archiviazione degli atti e assicura il flusso delle comunicazioni interne ed esterne della Società. Collabora con gli animatori e i consulenti tecnici nell'attività di gestione degli interventi previsti nel PSL. Il personale di segreteria predispone inoltre il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario e la rendicontazione finanziaria delle risorse alla Regione dell'Umbria.

Di seguito si riporta un prospetto all'interno del quale vengono descritti i profili professionali richiesti ai componenti della struttura organizzativa e gestionale del GAL:

FIGURA PROFESSIONALE	CONOSCENZE/COMPETENZE
COORDINATORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza delle procedure comunitarie, pianificazione e controllo</li> <li>- conoscenza del programma Leader e delle finalità e contenuti operativi del Piano di Sviluppo Locale</li> <li>- conoscenza e esperienza dei metodi e delle tecniche di progettazione</li> <li>- capacità di leadership</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo</li> <li>- capacità di sviluppare reti informative sul territorio</li> <li>- conoscenza lingue straniere</li> <li>- conoscenza delle fonti informative cartacee e on line sui fondi strutturali e le Politiche comunitarie</li> <li>- capacità di organizzare eventi, seminari e attività formative</li> </ul>
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza delle procedure comunitarie</li> <li>- conoscenza delle procedure amministrative a livello statale e regionale</li> <li>- conoscenza delle procedure amministrative di funzionamento di associazioni, società di persone e di capitali</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo</li> </ul>
RESPONSABILE FINANZIARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza delle procedure comunitarie</li> <li>- conoscenza delle normative finanziarie e fiscali</li> <li>- conoscenza delle normative finanziarie e fiscali legate al funzionamento di associazioni, società di persone e di capitali</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo</li> </ul>
SEGRETERIA/FRONT OFFICE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza del programma Leader e delle finalità e contenuti operativi del Piano di Sviluppo Locale</li> <li>- capacità nella gestione ordinaria della contabilità della società</li> <li>- conoscenza delle procedure di certificazione/rendicontazione dei progetti</li> <li>- capacità di ascoltare e fornire informazioni utilizzando un linguaggio efficace e pertinente</li> <li>- conoscenza lingue straniere</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo</li> <li>- conoscenza dei principali strumenti informatici (internet, posta elettronica)</li> <li>- conoscenza dei principali sistemi di archiviazione e gestione delle informazioni (banche dati) in particolare su supporto informatico (sistema monit web)</li> </ul>
ANIMAZIONE E CONSULENZA TECNICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenza delle procedure comunitarie, pianificazione e controllo</li> <li>- conoscenza del programma Leader e delle finalità e contenuti operativi del Piano di Sviluppo Locale</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità di supportare la struttura operativa nella progettazione, analisi delle esigenze, della valutazione delle idee-progetto e nella ricerca di partner di progetto nazionali e transnazionali</li> <li>- capacità di ascoltare e fornire informazioni utilizzando un linguaggio efficace e pertinente</li> <li>- conoscenza lingue straniere</li> <li>- capacità di lavorare in gruppo</li> <li>- conoscenza dei principali strumenti informatici (internet, posta elettronica)</li> </ul>
--	--

Le risorse umane impegnate nella struttura operativa del GAL Alta Umbria hanno dimostrato di possedere un elevato grado di professionalità, frutto di una decennale esperienza maturata partecipando alla gestione di programmi finanziati dell'Unione Europea (Leader II e Leader +).

Di queste professionalità, che hanno garantito l'efficace funzionamento del GAL, il Consiglio di Amministrazione intende continuare ad avvalersi, come ha già fatto nella fase di predisposizione del PSL, anche nella necessaria fase della sua attuazione, al fine di garantirne la necessaria regolarità ed efficacia.

Eventuali nuove risorse umane che dovessero rendersi necessarie, anche in vista di attività di Agenzia per lo sviluppo territoriale che Alta Umbria si propone di svolgere, saranno ricercate e selezionate sulla base di "curricula" che ne dimostrino il possesso di adeguata e specifica esperienza e professionalità.

Si prevede comunque di attivare dei percorsi di formazione *ad hoc* finalizzati ad implementare le conoscenze e a sviluppare le competenze degli attuali componenti della struttura.

Attualmente il rapporto contrattuale di lavoro dei componenti della struttura è il seguente:

- lavoro dipendente a tempo indeterminato nel settore commercio e terziario, per le due addette di segreteria, con un impegno di lavoro giornaliero di otto ore;
- collaborazione coordinata e continuativa o prestazione professionale per gli altri, con un impegno di lavoro giornaliero stimato in ore sei.

La scarsa valenza finanziaria del PSL non ha consentito, finora, di stabilire compensi adeguati ai "curricula", al ruolo assegnato ed all'impegno temporale complessivamente richiesto ad ogni singolo componente.

**1.e) SEDE E RIFERIMENTI OPERATIVI**

**Sede legale:** Via Maffei, n.32 - 06024 Gubbio (PG)  
Tel. 075/92200340 Fax 075/9220034  
C.F. e P. IVA 02605930540  
E-mail: info@galaltaumbria.it  
Sito Web: www.galaltaumbria.it

**Unità locale:** Piazza Garibaldi, n.3 – 06012 Città di Castello (PG)  
Tel. 075/8522131 Fax 075/8522131

Considerata la dimensione dell'area di intervento, ed al fine di agevolare al massimo il rapporto con i destinatari delle risorse nell'attuazione del PSL, il C.d.A. di Alta Umbria s.r.l. ha ritenuto necessario conservare le due sedi operative: di Gubbio, presso il GAL Eugubino Gualdese, e di Città di Castello, presso il GAL Alto Tevere Valle delle Genti.

**Direttore:** Matteo Montanari (opera all'interno di un Gruppo di Azione Locale dal 1998)

**Responsabile amministrativo:** Nicola Bombardiere (opera all'interno di un Gruppo di Azione Locale dal 1997)

**Responsabile finanziario:** Paolo Rocchi (opera all'interno di un Gruppo di Azione Locale dal 1997)

**Personale di segreteria:** Maria Teresa Nicchi (opera all'interno di un Gruppo di Azione Locale dal 1998) – Silvia Pazzaglia (opera all'interno di un Gruppo di Azione Locale dal 1997)

**Animatore/consulente:** Riccardo Sollevanti (opera all'interno di un Gruppo di Azione Locale dal 1998)

La struttura operativa è composta esclusivamente da personale con provata esperienza di progettazione e/o gestione nelle precedenti iniziative comunitarie LEADER. Tutti i componenti della struttura hanno partecipato attivamente alle programmazioni Leader II e Leader+ .

**1.f) AREA OMOGENEA DI RIFERIMENTO**

L'area di competenza del GAL Alta Umbria coincide con quella della "Dorsale appenninica settentrionale" che nel dettaglio ricomprende i Comuni di Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Umbertide, Valfabbrica.

**Superficie area Alta Umbria: Km<sup>2</sup> 1.900,37**

**Popolazione area Alta Umbria: abitanti 130.289**

**Dorsale appenninica settentrionale - Delimitazione delle superfici in km<sup>2</sup> e ambito territoriale**

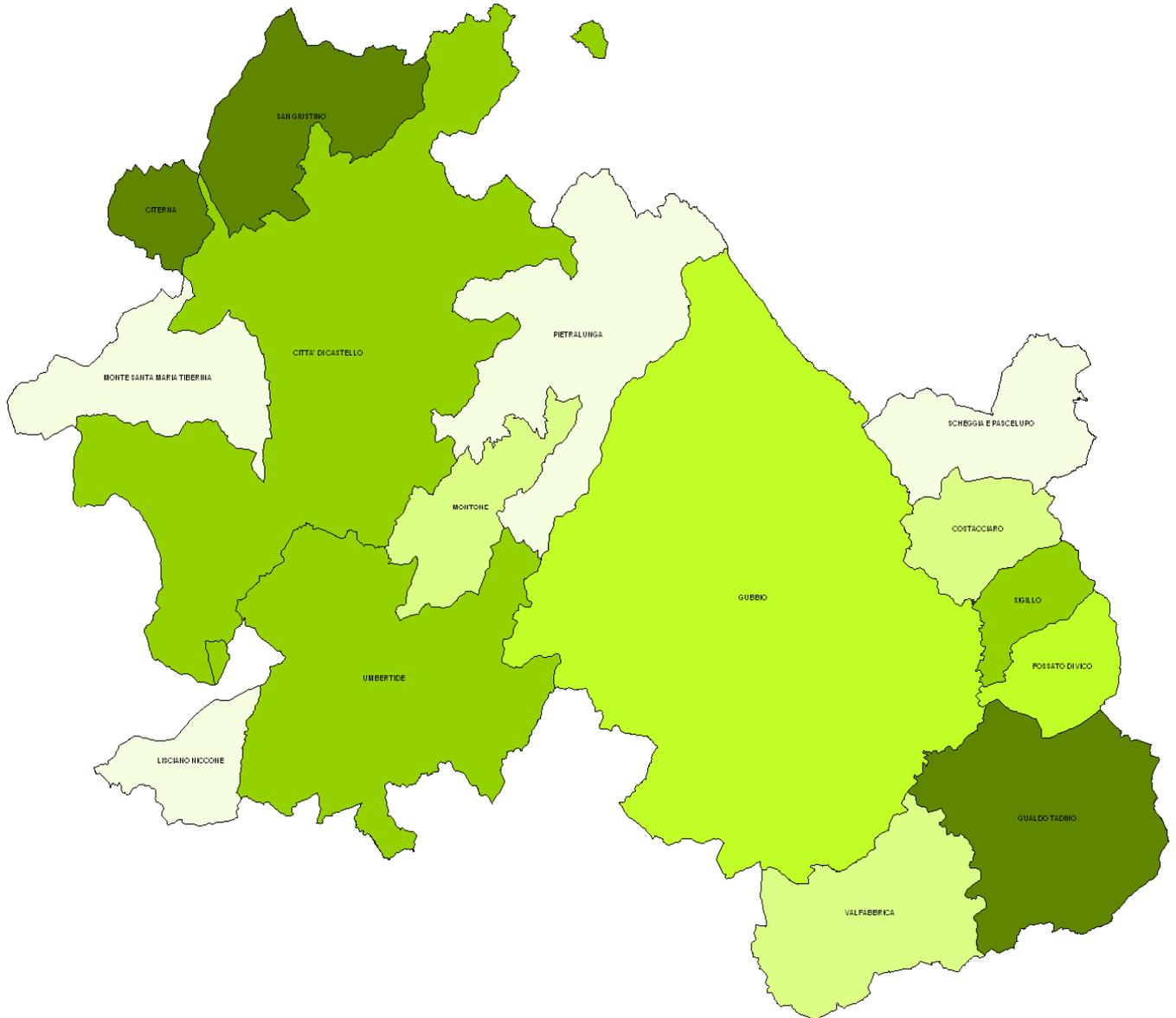
<b>Comune</b>	<b>Superficie totale</b>	<b>Ambito territoriale</b>
CITERNA	24,20	Area rurale intermedia
CITTA' DI CASTELLO	388,47	Area rurale intermedia
COSTACCIARO	41,3	Area rurale con problemi di sviluppo
FOSSATO DI VICO	35,3	Area rurale con problemi di sviluppo
GUALDO TADINO	124,19	Area rurale con problemi di sviluppo
GUBBIO	525,08	Area rurale con problemi di sviluppo
LISCIANO NICCONE	35,52	Area rurale intermedia
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	71,98	Area rurale intermedia
MONTONE	50,89	Area rurale intermedia
PIETRALUNGA	140,24	Area rurale con problemi di sviluppo
SAN GIUSTINO	80,69	Area rurale intermedia
SCHEGGIA E PASCELUPO	63,95	Area rurale con problemi di sviluppo
SIGILLO	26,34	Area rurale con problemi di sviluppo
UMBERTIDE	200,16	Area rurale intermedia
VALFABBRICA	92,06	Area rurale intermedia
<b>Totale</b>	<b>1.900,37</b>	

**Alta Umbria - Popolazione residente ammessa**

<b>Comune</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Densità</b>
CITERNA	3.131	129,38
CITTA' DI CASTELLO	37.889	97,77
COSTACCIARO	1.289	31,21
FOSSATO DI VICO	2.439	69,09
GUALDO TADINO	15.064	121,30
GUBBIO	31.616	60,21
LISCIANO NICCONE	670	18,86
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	1.225	17,02
MONTONE	1.555	30,56
PIETRALUNGA	2.342	16,70
SAN GIUSTINO	10.394	128,81
SCHEGGIA E PASCELUPO	1.477	23,10
SIGILLO	2.461	93,43
UMBERTIDE	15.254	76,21
VALFABBRICA	3.483	37,83
<b>Totale</b>	<b>130.289</b>	<b>68,59</b>

**Alta Umbria - Variazione popolazione residente 1991 - 2001**

<b>Comune</b>	<b>Popolazione 1991</b>	<b>Popolazione 2001</b>	<b>Variazione popolazione (%)</b>
CITERNA	2.900	3.131	8,0
CITTA' DI CASTELLO	37.455	37.889	1,2
COSTACCIARO	1.289	1.289	0,0
FOSSATO DI VICO	2.368	2.439	3,0
GUALDO TADINO	14.154	15.064	6,4
GUBBIO	30.792	31.616	2,7
LISCIANO NICCONE	694	670	-3,5
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	1.231	1.225	-0,5
MONTONE	1.570	1.555	-1,0
PIETRALUNGA	2.446	2.342	-4,3
SAN GIUSTINO	9.904	10.394	4,9
SCHEGGIA E PASCELUPO	1.557	1.477	-5,1
SIGILLO	2.367	2.461	4,0
UMBERTIDE	14.379	15.254	6,1
VALFABBRICA	3.413	3.483	2,1
<b>Totale</b>	<b>126.519</b>	<b>130.289</b>	<b>2,9</b>

**AREA ALTA UMBRIA – DENSITA'****LEGENDA (abitanti/kmq)**

	120 e oltre
	75 – 120
	24 – 75
	4 – 24

### **1.g) COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO**

L'attuale partenariato si è costituito nel corso del 2002 quando, nell'ambito dell'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader+, la Regione dell'Umbria ha unificato i territori Leader di pertinenza del Gruppo di Azione Locale Eugubino Gualdese Perugino e del Gruppo di Azione Locale Alto Tevere Valle delle Genti in una unica macro area geografica, la Dorsale Appenninica Settentrionale (comunemente detta Alta Umbria), ritenuta più idonea per la realizzazione di iniziative di sviluppo integrate.

A partire dal mese di gennaio 2002, i due GAL hanno avviato una fase di animazione delle componenti socio economiche locali, nonché un interscambio di idee e proposte finalizzate ad individuare una strategia di programmazione efficace per il territorio dell'Alta Umbria.

Contemporaneamente si sono tenuti incontri di approfondimento con i rappresentanti delle Amministrazioni locali, nel corso dei quali sono stati individuati i percorsi e gli strumenti programmatici da porre in essere.

Nel maggio del 2002 le Assemblee Straordinarie dei Soci del Gal Eugubino Gualdese Perugino e del GAL Alto Tevere Valle delle Genti hanno deliberato la costituzione di Alta Umbria s.r.l quale soggetto locale per la gestione delle fasi attuative del Piano di Sviluppo Locale – Leader +, capace di rappresentare adeguatamente le componenti pubbliche e private che avevano già partecipato alla costruzione e alla realizzazione della programmazione Leader II nelle aree dell'Eugubino Gualdese e Alto Tevere.

La società ALTA UMBRIA S.r.l. è stata formalmente costituita il 28/05/2002 con atto notarile registrato in Gubbio il 11/06/2002 al n. 688.

### **1.h) RAPPRESENTATIVITÀ DEI PARTNER**

La partnership dei due soci, GAL Alto Tevere Valle delle Genti e Gal Eugubino Gualdese Perugino, è composta dai Comuni e dalle Comunità Montane delle aree dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere e dalle locali associazioni di categoria dell'artigianato, agricoltura e commercio. Questa strutturazione del partenariato risulta fortemente rappresentativa di tutte le componenti socio-economiche del territorio dell'Alta Umbria e ha garantito nel corso della programmazione Leader+ (2000-2006) una forte partecipazione degli attori pubblici e privati nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Nel dettaglio i soggetti che compongono il partenariato sono i seguenti:

**ALTA UMBRIA S.R.L.**  
**Via Maffei n. 32**  
**06024 Gubbio (PG)**  
**C.F. e P.IVA 02605930540**

**SOCIO (50,00%)**

**SOCIO (50,00%)**

**GAL ALTO TEVERE  
 VALLE DELLE GENTI**  
**(Associazione senza fini di lucro)**  
**Via Sant'Antonio n. 3**  
**06012 Città di Castello (PG)**

**GAL EUGUBINO  
 GUALDESE PERUGINO**  
**(Associazione senza fini di lucro)**  
**Via Maffei n. 32**  
**06024 Gubbio (PG)**

**Associati GAL Alto Tevere:**

Comune di Citerna  
 Comune di Città di Castello  
 Comune di Lisciano Niccone  
 Comune di Monte S. Maria Tiberina  
 Comune di Montone  
 Comune di Pietralunga  
 Comune di San Giustino  
 Comune di Umbertide  
 Provincia di Perugia  
 Comunità Montana Alto Tevere Umbro  
 Confartigianato Regionale Umbra  
 Confcommercio – Ass. Commercianti Altotiberina  
 C.I.A.  
 C.N.A. Provinciale di Perugia  
 Fed. Prov. Coltivatori Diretti  
 Centro Servizi Commercianti  
 Consorzio S.M.A.I.  
 Mostra Nazionale del Cavallo  
 Ponti Engineering S.r.l.  
 C.V.P.  
 Angioloni Geom. Alighiero  
 Unicredit Banca S.p.A.

**Associati GAL E.G.P.:**

Comune di Costacciaro  
 Comune di Fossato di Vico  
 Comune di Gualdo Tadino  
 Comune di Gubbio  
  
 Comune di Scheggia e Pascelupo  
 Comune di Sigillo  
 Comune di Valfabbrica  
 Provincia di Perugia  
 Comunità Montana Alto Chiascio  
 Confartigianato Regionale Umbra  
 Confcommercio – Ascom Gubbio  
 C.I.A.  
 C.N.A. Provinciale di Perugia  
 Fed. Prov. Coltivatori Diretti  
 Confesercenti Regionale dell'Umbria  
 Unicredit Banca S.p.A.

## **2. DIAGNOSI DELL'AREA DI INTERVENTO**

### ***2.a) - DESCRIZIONE DELL'AREA***

### **2.a.1) DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA**

L'area del GAL Alta Umbria è situata nella parte settentrionale della Regione e confina a ovest con la Toscana (Provincia di Arezzo) a est con le Marche (Provincie di Pesaro e Ancona).

Il territorio presenta una superficie di **1.900,37** kmq a fronte di una popolazione di **130.289** abitanti ed include quindici Comuni: Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Umbertide, Valfabbrica.

I Comuni più popolosi sono Città di Castello (37.889 abitanti) e Gubbio (31.616). Nel territorio operano le Comunità Montane dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere Umbro ed il Consorzio obbligatorio Parco del Monte Cucco. La densità della popolazione del territorio dell'Alta Umbria è particolarmente bassa, 68 abitanti per kmq, con alcuni Comuni che non raggiungono neppure i 25 abitanti per kmq (Pietralunga 16,7, Monte Santa Tiberina 17, Scheggia e Pascelupo 23,1).

Il territorio dell'Alta Umbria presenta un assetto morfologico eterogeneo, caratterizzato da un andamento montuoso-collinare nella parte orientale e da una vasta zona pianiziale, attraversata dal fiume Tevere, nel settore occidentale.

Il settore occidentale dell'Alta Umbria, che coincide con l'area amministrativa della Comunità Montana Alto Tevere, confina con la Toscana, ed è per oltre il 90% incluso nel bacino idrografico del fiume Tevere. La parte nord è chiusa dai contrafforti del valico di Bocca Trabaria (oltre 1.100 metri). Nella posizione centrale è collocata la pianura della "Valle del Tevere", densamente popolata e intensivamente coltivata, con una forte presenza di insediamenti industriali e artigianali e attraversata dalle principali vie di comunicazione.

La forte presenza del tabacco lungo il fiume Tevere è favorita dalla conformazione dei terreni, sciolti e sabbiosi, e dalla presenza della diga di Montedoglio che fornisce un adeguato apporto di acqua alle colture.

La valle, dapprima ampia, si svolge in direzione longitudinale restringendosi a sud di Città di Castello; subito dopo, alla confluenza del torrente Soara nel Tevere, si apre in un ampio fondo pianeggiante, fino allo sbocco del Nestore nel Tevere, il maggior affluente dell'alto corso del fiume. Il monte Acuto (poco più di 900 metri di altitudine), con le sue leccete e la sua sagoma a cono ellittico, segna in qualche misura il passaggio dell'alta valle tiberina nell'area del perugino. In questo tratto della valle, il Tevere, dopo essere uscito dalle gole montane dell'Appennino tosco-romagnolo, e aver percorso una trentina di chilometri dalla sua sorgente, scorre in un letto non molto largo, chiuso tra bassi terrazzi fluviali.

In posizione simmetrica, ai lati del fiume, si sviluppano le aree collinari, con piccole vallate, e le zone montane. Il 14,60% del comprensorio si colloca al disotto dei 300 metri s.l.m., e coincide con la fascia di pianura alluvionale; il 25,80% è compreso tra i 300 e i 400 metri s.l.m. e raccoglie gran parte dell'insediamento sparso, storicamente consolidatosi; la restante parte del territorio (circa il 59,60%) giace al di sopra dei 400 metri s.l.m., ospitando i suggestivi borghi rurali e gran parte delle aree boscate (compresa quella demaniale).

Nella fascia sud/est, che coincide con l'area amministrativa della Comunità Montana Alto Chiascio e confina con le Marche, il territorio è definito ad est dalla dorsale calcarea caratterizzata dalla presenza di importanti rilievi (Monte Penna, Monte Maggio, Monte Cucco), le cui aree sommitali raggiungono quote intorno ai 1500 metri. Un'altra dorsale calcarea si sviluppa a ridosso della città di Gubbio (Monte Foce-Monteletto), sfiorando i 1.000 m. s.l.m.. Tutto il restante territorio è di fatto caratterizzato da colline su substrati marnoso-arenacei, da ridotte porzioni planiziali (Bacino di Gubbio) e da fasce pedemontane poco acclivi (da Gualdo Tadino a Scheggia).

L'80% del territorio di questa parte dell'Alta Umbria è compreso tra i 400 e gli 800 metri di quota, con una punta massima (52%) per la fascia che va tra i 400 e i 600 metri.

I principali corsi d'acqua sono i fiumi Chiascio e Sentino, i torrenti Assino, Saonda, Ventia e Rasina. Le zone planiziali e basso-collinari sono occupate da aree agricole. I versanti dei rilievi, soprattutto quelli calcarei, sono generalmente acclivi, spesso dirupati, occupati da boschi e da formazioni rocciose emergenti, con forre e gole; questi fenomeni presentano spesso sviluppo ed estensione ragguardevoli: la parete est e la gola del Corno del Catria, la Valle delle Prigioni, il versante est di Monte Cucco, la Gola della Rocchetta presso Gualdo Tadino. Di notevole interesse risultano i fenomeni carsici, primi fra tutti quelli delle grotte di Monte Cucco.

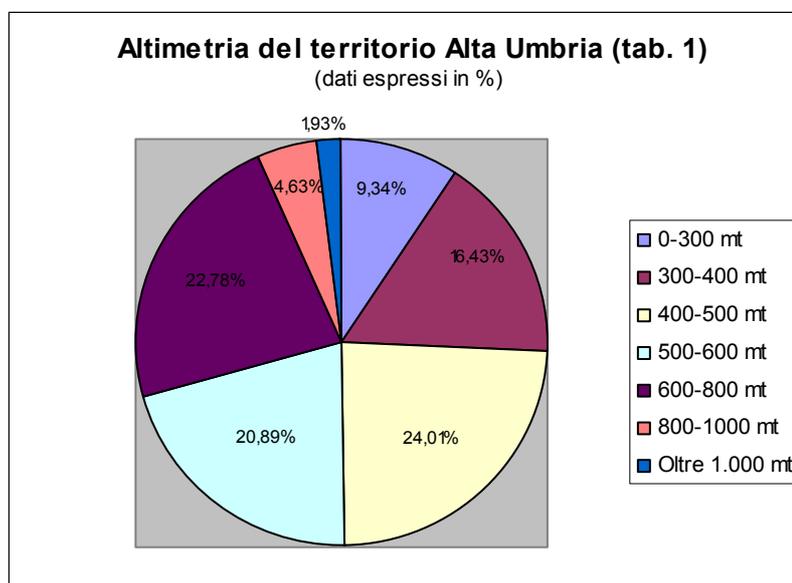
Al di sopra dei 1.000 metri di quota i boschi lasciano in genere spazio alle praterie secondarie, tuttora utilizzate come pascolo, spesso comunque intercalate ad estese faggete che raggiungono in qualche caso quasi la sommità dei rilievi.

La fascia collinare si distingue per un paesaggio caratterizzato dall'insediamento agricolo: seminativi, prati, pascoli, vigneti, boschi e vegetazione igrofila lungo i piccoli corsi d'acqua.

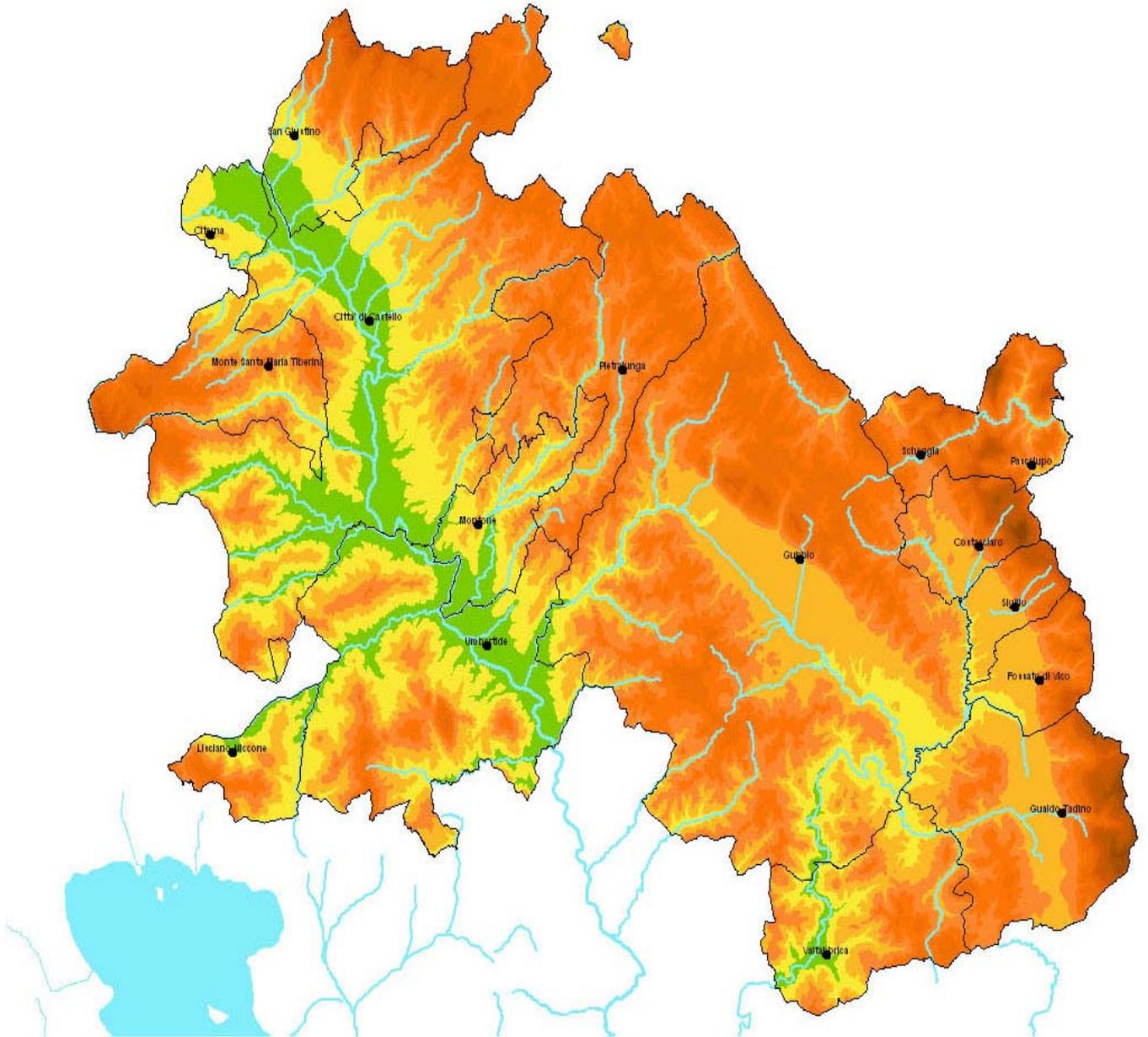
La disposizione orografica dell'Alta Umbria è caratterizzata da una forte presenza di alta collina e montagna; la preponderanza dei rilievi medio-alti è testimoniata dal fatto che la fascia altimetrica superiore ai 500 mt. interessa ben il 50,23% del territorio (**tabella 1**).

**Tabella 1 – Altimetria per singolo comune e totale territorio (dati espressi in percentuale)**

Comuni	0-300	300-400	400-500	500-600	600-800	800-1000	1000-1200	1200-1500	1500-2000
Citerna	51,57	45,01	3,42						
Città di Cast.	20,34	25,13	21,77	15,42	14,72	2,62			
Costacciaro			28,88	28,35	10,23	11,74	12,78	7,75	0,27
Fossato di V.		8,69	35,57	12,46	25,30	14,37	3,61		
Gualdo T.		4,70	32,92	24,53	19,93	5,66	6,70	5,56	
Gubbio	0,99	9,72	27,00	26,71	32,07	3,51			
Lisciano N.	11,45	33,25	23,92	16,11	15,17				
Monte S.M.	0,50	14,74	28,78	23,41	20,93	10,95	0,68		
Montone	22,19	35,89	29,46	10,68	1,77				
Pietralunga		0,83	12,29	32,64	51,92	2,31			
San Giustino	10,78	20,65	8,04	11,30	27,97	18,46	2,80		
Scheggia		0,11	7,49	22,44	40,83	20,67	6,22	2,25	
Sigillo		7,15	45,79	8,00	15,88	10,46	12,00	0,72	
Umbertide	24,74	31,36	24,86	13,81	5,01	0,22			
Valfabbrica	7,49	22,33	31,71	25,13	13,29	0,05			
<b>Area GAL</b>	<b>9,34</b>	<b>16,43</b>	<b>24,01</b>	<b>20,89</b>	<b>22,78</b>	<b>4,63</b>	<b>1,30</b>	<b>0,62</b>	<b>0,01</b>



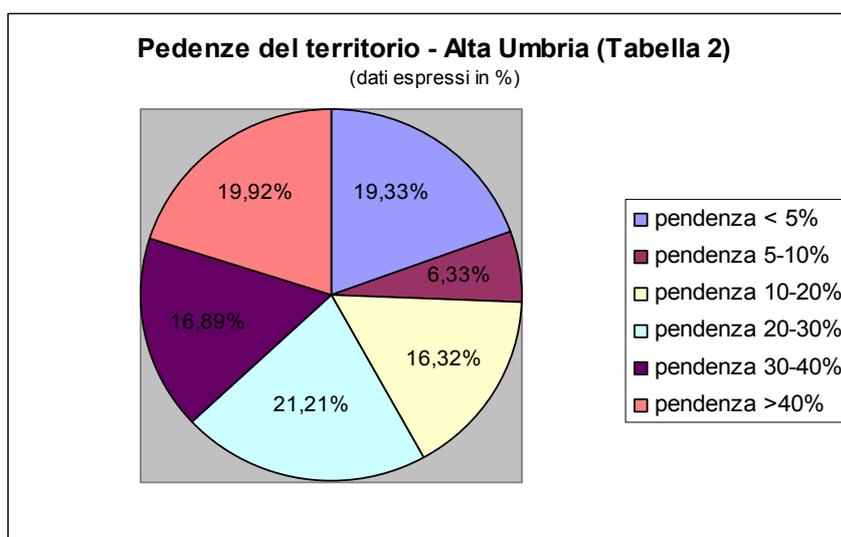
## ALTA UMBRIA – RILIEVO ALTIMETRICO DELL'AREA



Le superfici pianeggianti e moderatamente pendenti (pendenze 5-15%) e le scarpate (pendenze 15-20%) interessano quasi il 42% del territorio mentre la restante parte dell'area presenta superfici a pendenza forte e molto forte (20-40%). L'inclinazione dei terreni, l'abbandono delle aree agricole e l'azione erosiva delle acque selvagge non incanalate producono fenomeni di erosione. La superficie soggetta a dissesti idrogeologici interessa una estensione pari ad 825,6 ha. (**tabella 2**).

**Tabella 2 – Pendence per singolo comune e totale territorio (dati espressi in percentuale)**

Comuni	< 5%	5-10%	10-20%	20-30%	30-40%	>40%
Citerna	66,2	4,99	17,13	7,68	2,69	1,3
Città di Castello	24,9	6,41	16,31	20,59	16,41	15,37
Costacciaro	16,77	9,49	12,84	12,45	11,68	36,76
Fossato di Vico	21,79	10,47	13,94	11,77	12,97	29,05
Gualdo Tadino	22,43	9,85	17,23	18,28	14,57	17,65
Gubbio	17,78	6,06	17,16	21,85	17,54	19,6
Lisciano Niccone	16,18	6,95	18,2	26,57	18,41	13,68
Monte S.M.T.	8,61	3,64	15,26	29,16	23,2	20,13
Montone	22,36	7,57	17,91	19,17	15,82	17,18
Pietralunga	8,45	4,28	14,6	24,97	23,35	24,35
San Giustino	28,23	4,37	9,31	15,83	15,66	26,59
Scheggia e Pascel.	5,14	2,54	7,25	11,39	12,68	61
Sigillo	26,37	12,99	13,82	8,72	9,93	28,18
Umbertide	20,25	7	19,99	25,3	15,66	11,81
Valfabbrica	11,18	5,33	19,55	28,51	19,76	15,67
<b>Area GAL</b>	<b>19,33%</b>	<b>6,33%</b>	<b>16,32%</b>	<b>21,21%</b>	<b>16,89%</b>	<b>19,92%</b>



La superficie artificiale interessa una porzione molto limitata del territorio (2%), inferiore rispetto al dato regionale (3%). Oltre il 42% dell'area è costituita da campi coltivati e non.

Il territorio si caratterizza per una forte presenza di boschi (43,6% dell'intero patrimonio vegetazionale) collocati prevalentemente nelle zone di alta collina e montagna. La porzione residuale del territorio (circa il 12%) è interessata da praterie e rimboschimenti a conifere. Per un dettaglio dei dati si vedano le tabelle 3 e 3 bis.

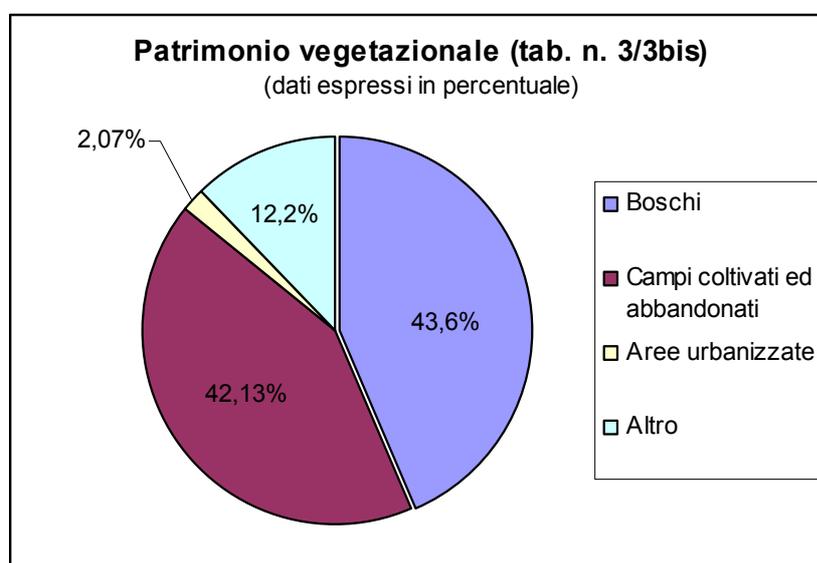
**Tabella 3 – Patrimonio vegetazionale (dati espressi in percentuale e riferiti all'intero territorio)**

Comuni	Boschi sclerofille semprev.	Boschi caducifoglie plainiziali	Boschi caducifoglie collinari e submontane	Boschi caducifoglie montane	Boschi e boscaglie caducifoglie ripariali	Brughiere planiziali e collinari	Arbusteti collinari e montani	Praterie secondarie, collinari, montane, delle aree di fondovalle e calanche
Citerna			9,11		2,42			
Citt. di Cast.			48,93	0,23	1,32	0,08	0,24	2,71
Costacciaro			27,47	13,31	1,35		0,30	11,26
Fossato di V			30,66	1,80	1,13		0,72	13,41
Gualdo T.			19,66	3,57	0,28		0,23	9,57
Gubbio	0,20	0,42	39,55	0,01	0,55	0,02	0,51	9,60
Lisciano N.			56,42		0,44		2,75	7,39
Monte S.M.			64,00		0,45	0,06	0,26	3,94
Montone			41,59		2,11		0,32	3,37
Pietralunga			58,28				0,21	7,80
San Giustino			49,71	2,43	1,32		0,27	5,85
Scheggia			55,85	3,93	0,15		0,86	19,06
Sigillo			21,70	6,15	1,32		0,17	15,29
Umbertide	2,70		47,26		1,63		0,19	3,43
Valfabbrica			33,61		1,01		0,59	8,52
<b>Area GAL</b>	<b>0,19</b>	<b>0,03</b>	<b>40,25</b>	<b>2,10</b>	<b>1,03</b>	<b>0,01</b>	<b>0,51</b>	<b>8,08</b>

**Tabella 3 bis – Patrimonio vegetazionale (dati espressi in percentuale e riferiti all'intero territorio)**

Comuni	Aggruppamenti idrofitici	Aggruppamenti casmotici e camefitici	Rimboschimenti a conifere	Campi coltivati ed abbandonati	Oliveti	Aree urbanizzate	Aree con vegetazione scarsa	Vigneti
Citerna			0,07	83,39		4,8	0,11	0,10
Citt. di Cast.	0,04	1,78	2,49	38,98	0,18	2,59	0,05	0,37
Costacciaro		0,60	4,70	39,72		1,25	0,05	
Fossato di V			7,50	41,12		3,62		0,05
Gualdo T.		0,15	4,46	56,21	1,15	4,17	0,46	0,11
Gubbio	0,14	0,39	1,86	44,62	0,33	1,43	0,25	0,14
Lisciano N.	0,12		2,14	29,53	0,81	0,41		
Monte S.M.		0,12	2,02	28,43	0,37	0,23		0,12
Montone	0,05	1,55	2,59	46,84	0,33	0,74		0,52
Pietralunga		1,13	4,43	27,70	0,02	0,42		
San Giustino	0,06	1,25	0,50	34,33	0,02	4,20		0,06
Scheggia	0,04	0,96	2,12	16,26		0,76		

Sigillo	0,03		5,16	47,21		2,96		
Umbertide	0,01	0,06	0,59	40,95	0,39	2,01	0,10	0,68
Valfabbrica	0,58	0,12	3,09	50,73	0,21	1,46		0,08
<b>Area GAL</b>	<b>0,07</b>	<b>0,54</b>	<b>2,91</b>	<b>41,73</b>	<b>0,25</b>	<b>2,07</b>	<b>0,07</b>	<b>0,15</b>



*(per una rappresentazione grafica del patrimonio vegetazionale si veda anche la carta geobotanica a pag. 30)*

L'intero territorio è attraversato da una fitta rete di sentieri che si prestano a diversi tipi di attività (escursionismo, cicloturismo, equiturismo). Di particolare rilevanza sono l'Itinerario Naturalistico Didattico Coloti-Candeletto-Bocca Serriola, dove è situato il rifugio escursionistico del CAI, e il Sentiero Italia che attraversa il territorio dell'Alta Umbria e lungo il quale è possibile sostare in rifugi appositamente attrezzati per gli escursionisti.

Il sentiero francescano, oltre ad avere una particolare valenza storico-religiosa, è facilmente percorribile anche dagli escursionisti meno esperti grazie anche ai lavori di recupero e riqualificazione realizzati con i finanziamenti del Giubileo.

L'area è interessata dalla presenza di un Parco Regionale (Monte Cucco), e da ben 15 siti compresi nella rete Natura 2000.

Il Parco Regionale del Monte Cucco (10.480 ha di estensione) rappresenta l'area naturale protetta di maggior interesse nel territorio. Si tratta di un sistema montano (vetta principale il Monte Cucco: 1566 mt) che nel versante umbro domina il tracciato della Via Flaminia interessando i comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascleupo e Sigillo.

Il Parco è considerato "il ventre degli Appennini" per il complesso sistema di grotte, i fenomeni di carsismo e le acque sotterranee. Abbondanti i fossili, i boschi intatti e le faggete secolari. E' anche il

parco dello sport in montagna ed offre la possibilità di praticare il volo a vela, la speleologia, lo sci di fondo.

La fauna e la flora sono ricchissime, l'ambiente incontaminato consente la presenza del lupo, del daino e anche di qualche esemplare di falco e aquila reale.

Rivestono una notevole rilevanza scientifico-naturalistica anche il sito paleontologico di Valdorbica e la Grotta del Monte Cucco.

La Grotta del Monte Cucco si estende per oltre 30 km, raggiungendo una profondità di oltre 900 metri. L'accesso principale alla grotta conduce ad una serie di spettacolari saloni caratterizzati da imponenti e suggestive formazioni stalattitiche e stalagmitiche. Dal 2008 la Grotta del Monte Cucco sarà aperta anche ai visitatori, con un importante ritorno economico per tutta l'area, in particolare sotto il profilo turistico.

Da un punto di vista scientifico riveste una notevole importanza anche la Gola del Bottaccione, situata nel Comune di Gubbio. Le sue stratificazioni rocciose, in particolare il sottile strato di argilla risalente a 65 milioni di anni fa, e la presenza di minerali provenienti da meteoriti sono oggetto di studio da parte di scienziati di fama internazionale nell'ambito della ricerche sulla crisi biologica che determinò la scomparsa dei dinosauri.

Di seguito si riporta una descrizione dettagliata dei siti natura 2000 del territorio dell'Alta Umbria (15 in totale per una superficie di 14.282 ha).

<b>Boschi di Monti di Sodolungo - Rosso (Città di Castello)</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>2597,194</b>
<b>Tipo Sito</b>	B	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210001	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	
<b>Serre di Burano</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>713,939</b>
<b>Tipo Sito</b>	E	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210002	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	

<b>Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>483,049</b>
--	--

<b>Tipo Sito</b>	B
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210003
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Boschi di Pietralunga</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>1487,497</b>
------------------------------	---

<b>Tipo Sito</b>	B
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210004
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Gola del Corno di Catria</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>597,724</b>
---------------------------------	--

<b>Tipo Sito</b>	E
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210005
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Boschi di Morra - Marzana</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>1698,031</b>
----------------------------------	---

<b>Tipo Sito</b>	E
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210006
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Valle delle Prigioni (Monte Cucco)</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>610,936</b>
---	--

<b>Tipo Sito</b>	E
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210007
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Valle del Rio Freddo (Monte Cucco)</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>64,032</b>
<b>Tipo Sito</b>	E	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210008	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	
<b>Monte Cucco (sommità)</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>879,179</b>
<b>Tipo Sito</b>	E	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210009	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	
<b>Le Gorghe</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>115,788</b>
<b>Tipo Sito</b>	B	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210010	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	
<b>Torrente Vetorno</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>66,186</b>
<b>Tipo Sito</b>	B	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210011	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	
<b>Boschi di Montelovesco - Monte delle Portole</b>		<b>Superficie (ha)</b> <b>1961,005</b>
<b>Tipo Sito</b>	B	
<b>Provincia</b>	PG	
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210012	
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale	

<b>Boschi del Bacino di Gubbio</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>906,721</b>
------------------------------------	--

<b>Tipo Sito</b>	B
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210013
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Monti Maggio - Nero (sommità)</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>1591,969</b>
--------------------------------------	---

<b>Tipo Sito</b>	E
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210014
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

<b>Valle del Torrente Nese (Umbertide)</b>	<b>Superficie (ha)</b> <b>509,692</b>
--	--

<b>Tipo Sito</b>	B
<b>Provincia</b>	PG
<b>Codice Natura 2000</b>	IT5210015
<b>Regione biogeografica</b>	Continentale

### Riepilogo della Superficie delle Aree naturali protette

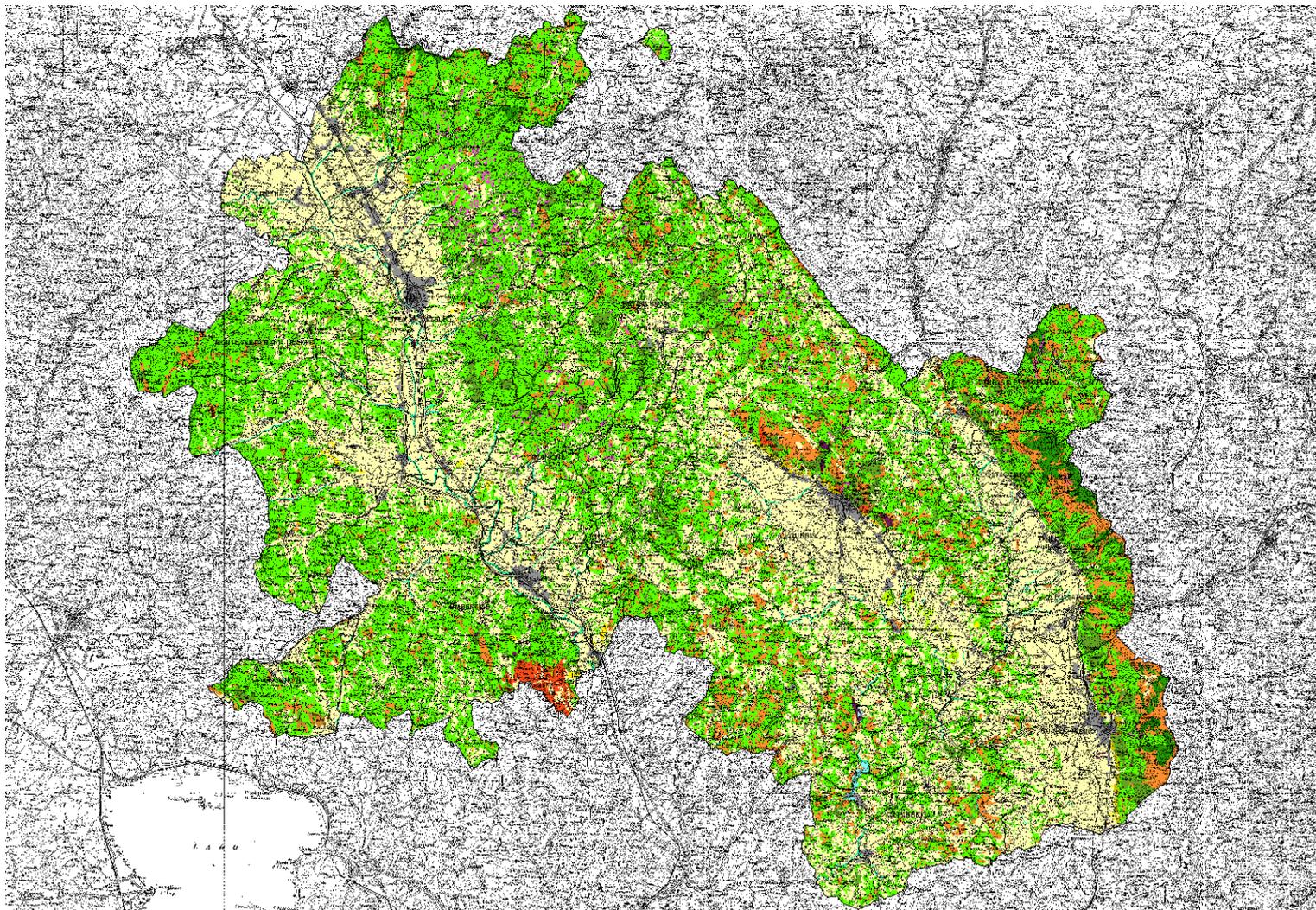
Area dell'Alta Umbria s.r.l. (Superfici espresse in Ha)	Parco Regionale	Aree Contigue	Aree di studio (DPGR 10/02/98/ n.61)	Aggiornamento aree di studio (DPGR 10/02/98/ n.61)	Ambiti soggetti o destinati a salvaguardia ambientale	SIC	SIR
	10.675,9	5.305,5	12.151,7	97,6	28.230,7	14.282,9	4.129,8

### Superficie soggetta a vincoli ambientali

Area dell'Alta Umbria s.r.l.	Vincolo idrogeologico (Ha)	Sup (Ha) ambiti di tutela paesistica D.Lgs 490/99
	160.489,6	9.555,9

### Superficie soggetta a dissesti idrogeologici

	Superficie soggetta a frane (Ha)
Area dell'Alta Umbria s.r.l.	825,6

**AREA ALTA UMBRIA – CARTA GEOBOTANICA****LEGENDA**

Colore grigio: insediamenti abitativi e produttivi

Colore verde: aree boschive

Colore giallo: campi coltivati ed abbandonati

Colore arancione: praterie submediterranee, collinari e montane

## Viabilità

Nel territorio dell'Alta Umbria solo due dei comuni più popolati, Umbertide e Città di Castello, sono collegate ad una strada di rilievo nazionale (E45) che facilita sia la mobilità automobilistica interna che quella extraprovinciale.

Solo strade regionali invece collegano Gubbio e Gualdo Tadino tra loro e alla viabilità nazionale. Questi due comuni e gli altri centri minori scontano un maggiore isolamento rispetto ai più importanti sistemi viari a livello interregionale e nazionale.

Per quanto concerne il sistema ferroviario l'area dell'Alta Umbria è interessata da due linee, la prima, facente capo alla FCU (Ferrovia Centrale Umbra), passa nel territorio dell'Alto Tevere collegandolo a sud con Perugia e a nord con Sansepolcro. La linea che attraversa le stazioni di Gualdo Tadino e Fossato di Vico è invece una linea nazionale delle FFSS che collega Roma con Rimini ed Ancona.

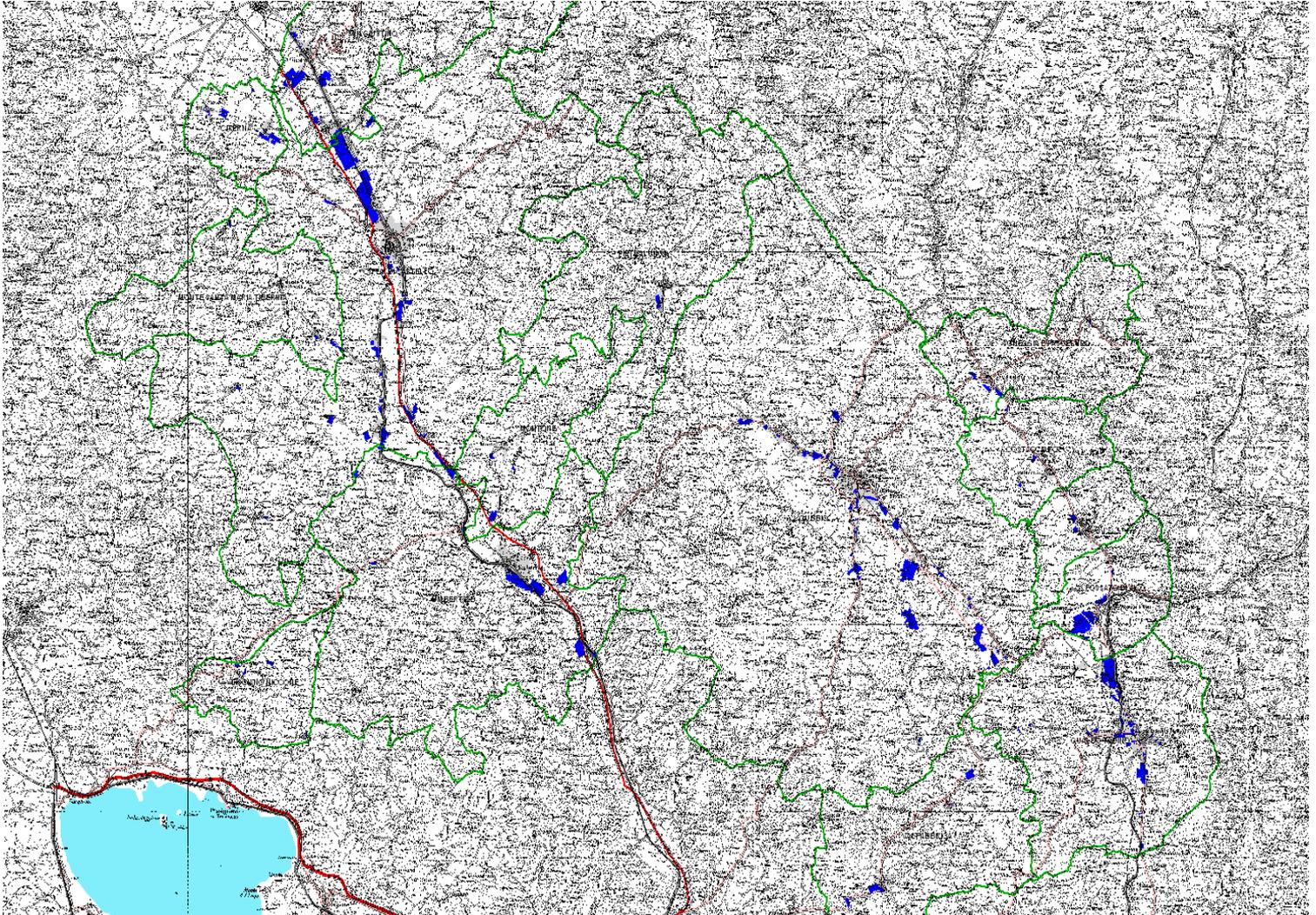
Di seguito si riporta una tabella relativa alle principali vie di collegamento del territorio.

<b>Collegamento</b>	<b>Comune</b>	<b>Metri</b>
Ferrovia Centrale Umbra	Città di Castello	18.778,84
Ferrovia Centrale Umbra	San Giustino	6.270,89
Ferrovia Centrale Umbra	Umbertide	18.931,72
Ferrovie dello Stato	Fossato di Vico	6.798,00
Ferrovie dello Stato	Gualdo Tadino	12.301,60
<b>SUB-TOTALE FERROVIA</b>		<b>63.081,05</b>
E-45 (tratta intraregionale)	Città di Castello	19.276,26
E-45 (tratta intraregionale)	Montone	2.228,02
E-45 (tratta intraregionale)	San Giustino	5.126,06
E-45 (tratta intraregionale)	Umbertide	11.971,69
<b>SUB-TOTALE TRATTA INTERREGIONALE</b>		<b>38.602,03</b>
Strada statale 318	Gualdo Tadino	4.442,67
Strada statale 318	Gubbio	34,62
Strada statale 318	Valfabbrica	20.306,27
Strada statale 3 bis	Città di Castello	8.120,25
Strada statale 3 bis	Umbertide	15.427,29
Strada statale 452	Gubbio	9.462,16
Strada statale 73	San Giustino	15.118,75
Strada statale 76	Fossato di Vico	3.547,12
<b>SUB-TOTALE STRADA STATALE</b>		<b>76.459,13</b>
Strada regionale 219	Fossato di Vico	2.300,62
Strada regionale 219	Gualdo Tadino	3.332,24
Strada regionale 219	Gubbio	38.567,51
Strada regionale 219	Umbertide	1.486,66
Strada regionale 221	Citerna	2.158,12
Strada regionale 221	Città di Castello	9.559,34
Strada regionale 257	Città di Castello	20.012,65
Strada regionale 298	Gubbio	28.375,01
Strada regionale 298	Scheggia e Pascelupo	2.501,36
Strada regionale Flaminia	Costacciaro	6.989,52

Strada regionale Flaminia	Fossato di Vico	6.847,37
Strada regionale Flaminia	Gualdo Tadino	11.253,69
Strada regionale Flaminia	Scheggia e Pascelupo	7.311,51
Strada regionale Flaminia	Sigillo	3.943,45
Strada regionale 360	Scheggia e Pascelupo	12.245,05
Strada regionale 416	Lisciano Niccone	6.554,78
Strada regionale 416	Umbertide	7.863,61
Strada regionale 444	Gualdo Tadino	13.562,29
Strada regionale 444	Valfabbrica	2.759,50
Strada regionale 219 (varian.)	Gubbio	10.774,05
<b>SUB-TOTALE STRADA REGIONALE</b>		<b>198.398,33</b>
<b>TOTALE VIE DI COMUNICAZIONE</b>		<b>376.540,54</b>

Nella cartina a pagina 33 viene evidenziata l'importanza delle principali infrastrutture stradali dell'Alta Umbria (in particolare l'E-45), rispetto alle aree nelle quali si sono sviluppati i più importanti agglomerati produttivi del territorio (evidenziati dal colore blu).

## AREA ALTA UMBRIA – AGGLOMERATI PRODUTTIVI



## **2.a.2) SITUAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE**

Il territorio dell'Alta Umbria è caratterizzato da una diffusa presenza di emergenze storico-artistiche e culturali, rappresentate da castelli, torri, siti archeologici, eremi, ville rinascimentali, borghi rurali.

Questo ricco patrimonio culturale si distingue sia per la eterogeneità che per il grado di conservazione. Oltre ai siti di eccellenza, noti a livello regionale e nazionale, numerosissime sono le testimonianze di grande valore storico (abbazie, pievi, ecc.).

Nel presente paragrafo sono elencati, e brevemente descritti, alcuni tra i più noti siti architettonici e culturali del territorio.

**Citerna.** Di antiche origini etrusche, aspramente contesa nel basso medioevo tra la ghibellina Arezzo e la guelfa Città di Castello. Nella chiesa di S. Francesco sono presenti dipinti attribuiti a Luca Signorelli e a Raffaellino. Citerna fa parte dell'esclusivo club dei "Borghi più belli d'Italia"

**Città di Castello.** L'antica Tiferno, fiorente municipio sotto i Romani (Tifemum Tiberinum), libero e potente Comune di parte guelfa nel basso medioevo conobbe un periodo di splendore sotto la guida della famiglia Vitelli. Centri di interesse sono il gotico Palazzo dei Priori (1322-38); il Duomo, di origine romanica, rifatto nel Rinascimento; il Museo del Capitolo, con una rilevante raccolta di oggetti sacri e di opere di oreficeria; la Pinacoteca Comunale nel palazzo Vitelli alla Cannoniera, che raccoglie dipinti di grandi artisti rinascimentali (da Raffaello a Signorelli); Palazzo Vitelli a S. Egidio (eretto dalla famiglia Vitelli nel '500), le basiliche di S. Domenico e di S. Francesco e la Collezione Burri, ubicata a Palazzo Albizzini e negli ex essiccatoi Tabacchi.

A pochi km dal centro abitato si trovano l'Oratorio di San Crescentino (XV sec.), il Santuario della Madonna di Belvedere (XVII sec.), il Santuario della Madonna di Camoscio (XIX sec.) e la panoramica Villa Montesca costruita nel 1800.

**Costacciaro.** Il borgo, situato a ridosso del Monte Cucco e lungo la consolare via Flaminia, fu centro romano (Castrum Costacciarum), e dal XIII secolo importante castello di difesa facente parte del Comitato Eugubino. Tra le testimonianze architettoniche più importanti troviamo il Rivellino, imponente torrione difensivo, progettato da Francesco di Giorgio Martini alla fine del XV secolo su incarico del Duca di Urbino Federico II e la Chiesa di San Francesco, edificata nella prima metà del XIII secolo, con una stupenda facciata romanica in pietra calcarea del Monte Cucco.

**Fossato di Vico.** Vari ritrovamenti archeologici lo identificherebbero con l'antico Vicus Helvillum, villaggio di sosta lungo la via Flaminia. Il centro è ricco di testimonianze storiche del periodo medievale. Di rilievo è la Chiesa di San Benedetto – Abbazia benedettina del XIII secolo caratterizzata all'esterno da due portali ogivali, una monofora trilobata ed una iscrizione del 1337.

**Gualdo Tadino.** La fondazione del borgo originario si deve a un'antica comunità umbra; al tempo di Roma, Tadinum assurse da semplice prefettura allo status di municipio. Divenuto libero Comune

(1237) sotto la protezione di Federico II, fu cinto di mura e dotato della possente Rocca Flea. Nel prestigioso patrimonio architettonico di Gualdo Tadino si segnalano anche la cattedrale di S. Benedetto, del XIII secolo, con facciata gotico-romanica e la Chiesa di S. Francesco (1315), con portale ogivale e una grande croce dipinta del XIII secolo.

**Gubbio.** Libero Comune e centro egemone dell'area sino alla metà del '300, nel 1384 la città passò ai Montefeltro e visse un ulteriore periodo di splendore sino al 1508, anno in cui a Urbino salirono al potere i Della Rovere. Gubbio vanta opere monumentali di inestimabile valore come la cattedrale gotica (con un importante museo interno), costruita alla fine del XII secolo, le chiese di S. Maria Nuova della metà del '200 (Madonna del Belvedere del Nelli), S. Agostino dello stesso periodo (affreschi del Nelli e di allievi), S. Francesco del 1255 circa (affreschi duecenteschi), S. Giovanni del XIII-XIV secolo, S. Pietro di epoca tardo-romanica e S. Domenico dell'inizio del XIV secolo.

Tra gli edifici civili spiccano il Palazzo dei Consoli, eretto fra il 1332 e il 1349, che si affaccia sulla magnifica Piazza Grande (piazza pensile) e ospita il museo civico archeologico, una sala delle ceramiche e la Pinacoteca comunale. Altra testimonianza di architettura civile di primaria importanza è il Palazzo Ducale, fatto erigere da Federico da Montefeltro (1480).

**Lisciano Niccone.** Nucleo abitato egemonizzato dagli Etruschi. Nel periodo bizantino assunse un'importante posizione strategica per le comunicazioni tra Roma e Ravenna. Nei dintorni sorgono i Castelli di Lisciano, Reschio e Montalto.

**Monte Santa Maria Tiberina.** Di origini etrusche, a partire dall'XI sec. divenne feudo dei Marchesi del Monte. Ne è testimonianza architettonica il **Castello di Bourbon del Monte**, residenza munita di mastio ed alta torre, restaurata nel XVI sec. e dopo l'ultima guerra.

**Montone.** Il borgo medievale, perfettamente conservato, è circondato da possenti mura. La fama della cittadina è legata alle vicende della famiglia Fortebracci. Fu il famoso capitano di ventura, Andrea, detto Braccio, a volere la costruzione della bellissima Rocca, di cui oggi però rimangono solo i ruderi. Molto interessante e ben conservata è invece la splendida Rocca d'Aries, residenza estiva di Nicola Varano, moglie di Braccio. Montone fa parte dell'esclusivo club dei "Borghi più belli d'Italia".

**Pietralunga.** Di origini antichissime (fondata dagli Umbri) è raccolta intorno alla rocca longobarda eretta nell'VIII secolo. L'edificio religioso più interessante è senza dubbio la Pieve di Santa Maria la cui fondazione risale al VII-VIII sec. Di rilievo anche Palazzo Fiorucci (1612) costruito sopra le mura di cinta della città. Poco distante dal centro, sorgono la Pieve de' Saggi che ospita al suo interno affreschi del '400 e una cripta ristrutturata durante il '500 e il Santuario della Madonna dei Rimedi.

**San Giustino.** Fu anticamente feudo della Famiglia Dotti, in seguito dei Bufalini; in posizione leggermente decentrata rispetto all'abitato è ubicato il Castello Bufalini, una splendida testimonianza di dimora patrizia ottimamente conservata fino ai nostri giorni. L'edificio, trasformato in villa dal

Vasari, mostra all'interno decorazioni con grottesche attribuite a Cristoforo Gherardi e all'esterno un giardino con labirinto. All'interno è anche possibile ammirare alcune pregiatissime tele, tra le quali due splendide Madonne, una del Pinturicchio e l'altra attribuita ad un'artista della bottega del Signorelli.

**Scheggia e Pascelupo.** Cittadina posta lungo la via Flaminia, fu ai tempi dei Romani un'importante stazione di posta (da cui il nome *mutatio* ad Hensis o ad Hensem). Testimonianze importanti sono la Torre civica (attuale sede del Comune) e le Badie di Sant'Emiliano in Congiuntoli e di Sitria situate fuori dall'abitato di Scheggia.

**Sigillo.** Antico municipio romano posto lungo la Flaminia a ridosso del Parco Regionale del Monte Cucco.

Importanti testimonianze architettoniche sono le Chiese di S.Andrea (XIII sec.) e la Chiesa di S. Maria Assunta di Scirca nella frazione omonima (XIII sec.).

**Umbertide.** Gli edifici più interessanti dal punto di vista architettonico, oltre alla Rocca, oggi sede di mostre d'arte contemporanea, sono le chiese di S.Maria della Reggia (XVI sec.) e di S.Croce (1651), che ospita al suo interno una straordinaria tavola del Signorelli ("Deposizione dalla Croce"), oltre a numerose opere minori.

Nelle vicinanze sorge una delle strutture difensive meglio conservate di tutta la valle tiberina: il Castello di Civitella Ranieri, eretto fra il XV e il XVI secolo. Sempre fuori dell'abitato sorge la suggestiva Abbazia di Montecorona, edificata, secondo la tradizione, poco dopo il 1000 da San Romualdo.

**Valfabbrica.** Centro situato sulle rive del Chiascio ha origini strettamente legate al monastero benedettino di S.Maria in Vado Fabricae. Si trova lungo l'antica via che collegava Assisi a Gubbio lungo la quale sono presenti importanti monasteri e pievi legate alla vita di S. Francesco. Nei dintorni del centro abitato sorgono i castelli di Giomici, Coccorano e Poggio Morico, tutti dell'XI sec..

Questa breve descrizione non può ovviamente essere esaustiva ed includere tutto il ricco patrimonio architettonico e culturale che contraddistingue l'Alta Umbria.

La ricchezza e l'eterogeneità del suddetto patrimonio è comunque confermata, dai dati raccolti nella tabella sottostante.

La tabella, elaborata sulla base delle statistiche regionali (Annuario 2002), evidenzia come le risorse storico-culturali e archeologiche dell'area non interessino solo i centri storici maggiori dell'Alta Umbria ma anche le aree limitrofe ed i piccoli borghi.

Comune	Palazzi pubblici di rilev. storica	Chiese di rilev. storica	Siti di interesse archeologico	Municipi e colonie	Badie, abbazie e monasteri	Ville, giardini e parchi	Porte urbiche
Citerna		2	8			7	1
Città di Castello	3	9	68	1	6	45	4
Costacciaro		1	1			1	1
Fossato di vico		2	3			1	1
Gualdo Tadino	1	6	8	1	1	6	4
Gubbio	2	12	9	1	8	43	6
Lisciano Niccone			4			4	
Monte S.M. Tiberina	2		11		1	1	1
Montone	1	2	1		1	1	2
Pietralunga			22			2	1
San Giustino	1	2	18			14	
Scheggia e Pasc.			4		2		
Sigillo		3	2				
Umbertide	2	3	6		2	21	
Valfabbrica		3	2		1	7	
<b>Totali</b>	<b>12</b>	<b>45</b>	<b>167</b>	<b>3</b>	<b>21</b>	<b>151</b>	<b>21</b>

L'elemento caratterizzante del patrimonio architettonico dell'Alta Umbria è l'ottimo stato di conservazione degli edifici.

In questo senso anche le programmazioni Leader II e Leader+ hanno svolto una importante funzione promuovendo diversi interventi per il recupero e la valorizzazione delle emergenze architettoniche del territorio. Tra gli interventi di maggiore rilievo vanno segnalati:

- restauro conservativo della Basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio mediante il recupero strutturale sul portico e sull'area soprastante, sulle colonne e finiture, sul corpo di fabbrica a nord dello scalone e sui prospetti esterni;
- realizzazione di un circuito pedonale centro storico di Gubbio - antico Condotto medievale - Basilica di Sant'Ubaldo;
- recupero e valorizzazione del Parco della Rocca Flea a Gualdo Tadino, attraverso l'ampliamento dell'area di pertinenza dell'edificio, la messa a dimora di siepi ed arbusti e la formazione di zone a prato e percorsi pedonali;
- riqualificazione e valorizzazione di Via dei Consoli a Gubbio con rifacimento delle reti tecnologiche e della pavimentazione mediante posa in opera di lastre in pietra arenaria locale in sostituzione dei vecchi cubetti di porfido;
- riqualificazione del borgo del Comune di Costacciaro attraverso interventi di recupero delle aree verdi e del percorso di collegamento pedonale con il centro storico;
- miglioramento della fruibilità del borgo medievale del Comune di Scheggia attraverso il rifacimento della pubblica illuminazione;

- valorizzazione del patrimonio ambientale e del contesto storico architettonico del centro medievale di Pietralunga mediante la realizzazione di percorsi pedonali di accesso al paese ed aree di sosta.

Oltre agli interventi di recupero conservativo, la programmazione Leader ha promosso la valorizzazione delle emergenze architettoniche locali qualificando numerose iniziative culturali realizzate all'interno degli edifici più rappresentativi e suggestivi del territorio:

- promozione della Biennale di Scultura a Gubbio all'interno dei locali del Palazzo Ducale;
- promozione della mostra dedicata al Maestro Burri in occasione del decennale della scomparsa dell'artista e promozione della mostra dedicata a Raffaello Sanzio e all'attività pittorica da lui svolta durante la sua permanenza a Città di Castello, entrambe ospitate a Palazzo Vitelli alla Cannoniera, sede della Pinacoteca Comunale;
- promozione della Mostra "Matteo da Gualdo ed il Rinascimento eccentrico tra Umbria e Marche", presso il Museo Civico della Rocca Flea;
- promozione della tradizione medievale dell'Alto Chiascio attraverso la realizzazione di numerose iniziative culturali (spettacoli di musica, prosa e danza) tenute nei più importanti edifici del territorio (Palazzo Ducale, Castello di Petroia, Chiesa di San Giovanni, ecc.).

Per quanto riguarda il patrimonio culturale il territorio dell'Alta Umbria presenta una ricca e variegata offerta di musei, biblioteche ed archivi storici.

<b>Comune</b>	<b>Archivi storici</b>	<b>Biblioteche</b>	<b>Musei</b>
Citerna	1	1	
Città di Castello	7	5	7
Costacciaro	1		1
Fossato di vico	1	2	1
Gualdo Tadino	4	3	3
Gubbio	8	5	6
Lisciano Niccone			
Monte S.M. Tiberina	1		
Montone	1		2
Pietralunga	1	1	1
San Giustino	2	1	2
Scheggia e Pasc.		1	1
Sigillo	1	1	1
Umbertide	5	1	1
Valfabbrica	1		
<b>Totali</b>	<b>34</b>	<b>21</b>	<b>26</b>

Tra i musei più importanti del territorio si segnalano:

- Collezione Burri - Città di Castello;
- Pinacoteca Comunale - Città di Castello
- Centro delle tradizioni popolari - Città di Castello;
- Collezione tessile di Tela Umbra - Città di Castello;
- Centro documentazione delle Arti Grafiche “Grifani – Donati - Città di Castello;
- Pinacoteca Comunale - Gubbio;
- Museo Diocesano - Gubbio;
- Centro Espositivo per l’Arte Contemporanea - Umbertide;
- Museo Civico Rocca Flea - Gualdo Tadino.

Anche dal punto di vista degli eventi folcloristici e culturali il territorio dell’Alta Umbria si caratterizza per la presenza di numerose manifestazioni, tra le più importanti si segnalano:

#### **Manifestazioni folcloristiche**

- Festa dei Ceri - Gubbio;
- Palio della Balestra - Gubbio;
- Giochi de le Porte - Gualdo Tadino;
- Festa degli Statuti - Fossato di Vico;
- Festa d’Autunno - Valfabbrica;
- Donazione della Santa Spina - Montone;
- Palio della Mannaia – Pietralunga;

#### **Eventi culturali**

- Festival delle Nazioni - Città di Castello;
- Gubbio Summer Festival - Gubbio;
- Biennale di scultura - Gubbio;
- Umbria Film Festival - Montone.

Alcune di queste manifestazioni sono state promosse anche grazie ad iniziative attivate nell’ambito della progettazione Leader 2000-2006. Oltre che per gli eventi folcloristici e di natura strettamente culturale il territorio dell’Alta Umbria si contraddistingue per una serie di manifestazioni incentrate sulla valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari. Nella stagione autunnale tutti i centri e i borghi del territorio allestiscono fiere e mostre mercato rivolte agli operatori del settore dell’agroalimentare, dell’artigianato ed ovviamente anche ai turisti. I due eventi più rappresentativi sono le Fiere del Tartufo bianco di Gubbio e di Città di Castello, riproposte annualmente dalle Comunità Montane dell’Alto Chiascio e dell’Alto Tevere.

### **2.a.3) LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO**

Nel paragrafo “1.f) - Area omogenea di riferimento” sono stati riportati i dati relativi alla popolazione del territorio dell’Alta Umbria (numero di abitanti per comune, densità e relative variazioni negli ultimi anni).

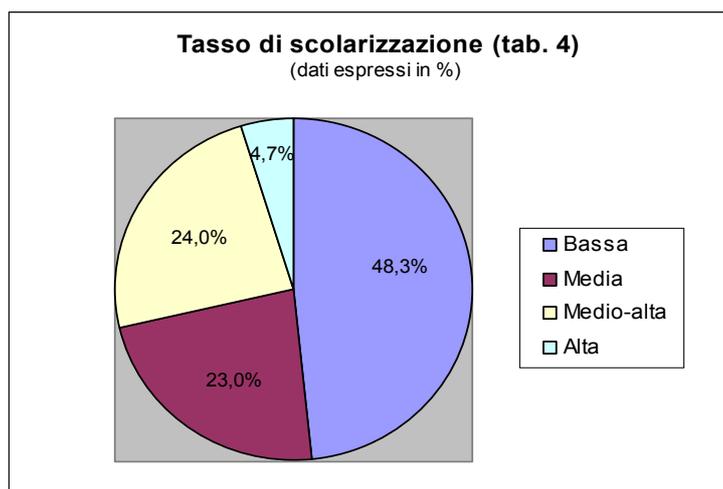
Nelle successive tabelle la struttura demografica dell’Alta Umbria sarà analizzata sotto altri profili: livello di scolarizzazione, distribuzione della popolazione sul territorio, tasso di invecchiamento e saldo migratorio. Le ultime variabili assumono una importanza particolare perché mettono in luce due delle maggiori problematiche del territorio e cioè quelle relative all’invecchiamento della popolazione e allo spopolamento delle aree marginali.

**Tabella 4 – Livello di scolarizzazione della popolazione residente - 2001**

Comune	Bassa scolarizzazione		Media scolarizzazione		Medio - alta scolarizzazione		Alta scolarizzazione	
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)
Citerna	2.111	55,6	739	19,5	844	22,2	105	2,8
Città di Castello	22.425	45,3	10.817	21,8	13.562	27,4	2.745	5,5
Costacciaro	926	59,7	313	20,2	274	17,7	39	2,5
Fossato di Vico	1.588	51,9	735	24,0	618	20,2	117	3,8
Gualdo Tadino	9.257	47,4	5.127	26,3	4.219	21,6	908	4,7
Gubbio	19.494	48,3	10.454	25,9	8.457	20,9	1.997	4,9
Lisciano Niccone	466	56,6	153	18,6	179	21,7	26	3,2
Monte S. M. Tiberina	814	54,1	286	19,0	346	23,0	60	4,0
Montone	1.012	51,4	403	20,5	478	24,3	75	3,8
Pietralunga	1.568	54,3	575	19,9	661	22,9	86	3,0
San Giustino	6.499	49,0	2.904	21,9	3.388	25,5	484	3,6
Scheggia e Pascelupo	1.028	56,2	401	21,9	373	20,4	28	1,5
Sigillo	1.565	50,0	781	25,0	671	21,5	110	3,5
Umbertide	9.509	48,5	4.032	20,6	5.043	25,7	1.011	5,2
Valfabbrica	2.390	56,2	791	18,6	930	21,9	139	3,3
<b>GAL</b>	<b>80.652</b>	<b>48,3</b>	<b>38.511</b>	<b>23,0</b>	<b>40.043</b>	<b>24,0</b>	<b>7.930</b>	<b>4,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>499.836</b>	<b>46,6</b>	<b>286.859</b>	<b>26,7</b>	<b>223.332</b>	<b>20,8</b>	<b>63.527</b>	<b>5,9</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2001

Per quanto riguarda gli asili nido emerge una carenza di unità scolastiche, in particolare nel distretto dell’Alto Chascio (n°3) e più in generale nelle aree marginali del territorio.

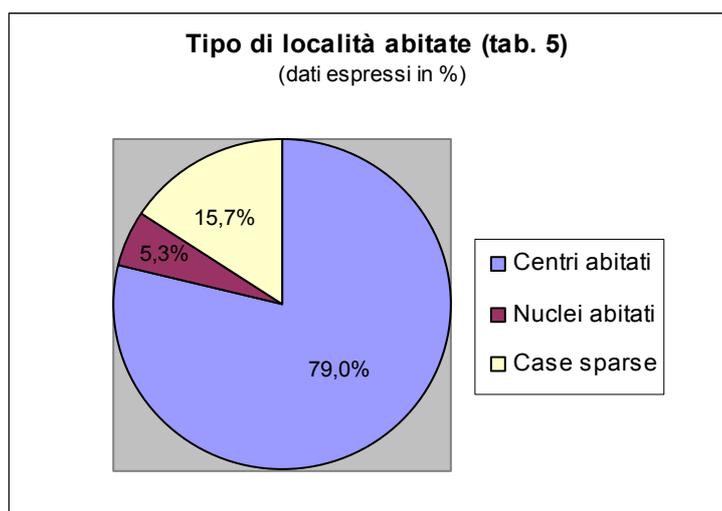


Dalla tabella 4 il livello di scolarizzazione nel territorio dell'Alta Umbria risulta abbastanza in linea con il dato regionale. Le uniche differenze riguardano la medio (-3,7% rispetto al dato regionale) e la medio-alta scolarizzazione (+3,2%). Il dato complessivo del territorio dell'Alta Umbria è comunque al di sopra del tasso nazionale sia per quanto riguarda la medio-alta scolarizzazione che l'alta scolarizzazione. Anche in Alta Umbria, analogamente a quanto avviene in altre realtà nazionali, l'incidenza del tasso di disoccupazione è maggiore fra le persone con titolo di studio più elevato. Nel 2005 i laureati disoccupati iscritti al Centro per l'impiego di Città di Castello erano 514.

**Tabella 5 – Popolazione residente per tipo di località abitate**

Comune	Centri abitati		Nuclei abitati		Case sparse	
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)
Citerna	2.197	70,2	354	11,3	580	18,5
Città di Castello	31.148	82,2	1.635	4,3	5.106	13,5
Costacciaro	994	77,1	120	9,3	175	13,6
Fossato di Vico	2.242	91,9	45	1,8	152	6,2
Gualdo Tadino	12.366	82,1	1.127	7,5	1.571	10,4
Gubbio	23.633	74,8	1.900	6	6.083	19,2
Lisciano Niccone	361	53,9	63	9,4	246	36,7
Monte S. M. Tiberina	440	35,9	222	18,1	563	46
Montone	781	50,2	32	2,1	742	47,7
Pietralunga	1.336	57	30	1,3	976	41,7
San Giustino	9.236	88,9	462	4,4	696	6,7
Scheggia e Pascelupo	1.012	68,5	224	15,2	241	16,3
Sigillo	2.310	93,9	37	1,5	114	4,6
Umbertide	12.599	82,6	604	4	2.051	13,4
Valfabbrica	2.246	64,5	93	2,7	1.144	32,8
<b>GAL</b>	<b>102.901</b>	<b>79</b>	<b>6.948</b>	<b>5,3</b>	<b>20.440</b>	<b>15,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>669.120</b>	<b>81</b>	<b>42.858</b>	<b>5,2</b>	<b>113.848</b>	<b>13,8</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2001



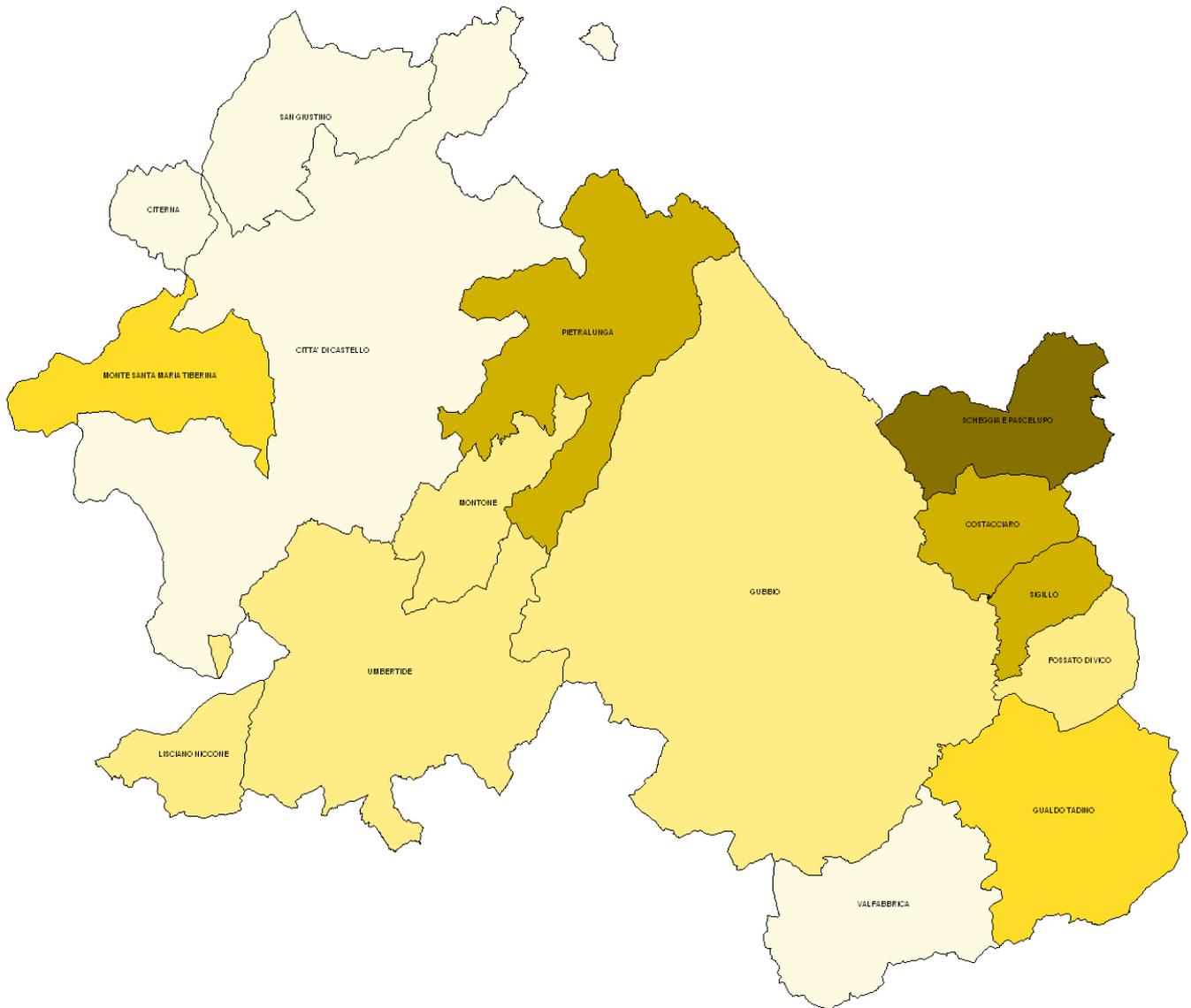
Nel corso degli anni '90 e nel primo decennio del 2000 si è sviluppata una dinamica che ha privilegiato le scelte insediative dei residenti verso il capoluogo ed i restanti centri abitati frazionali. Nonostante questa tendenza allo spopolamento degli ambiti rurali numerose famiglie dell'Alta Umbria risiedono ancora nella tipologia di località case sparse. La rilevanza della tipologia di nucleo abitativo "case sparse" è comunque molto forte in tutta la Regione Umbria (13,8% rispetto al dato nazionale del 6%).

**Tabella 6 – Indici demografici descrittivi**

	<b>Indice di dipendenza strutturale degli anziani</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale dei giovani</b>	<b>Indice di vecchiaia</b>	<b>Tasso di invecchiamento</b>	<b>Indice di struttura</b>	<b>Indice di ricambio</b>
<b>Comune</b>	<b>(%) 2004</b>	<b>(%) 2004</b>	<b>(%) 2004</b>	<b>(%) 2004</b>	<b>(%) 2004</b>	<b>(%) 2004</b>
Citerna	30,8	21,2	145,6	20,3	103,5	107,1
Città di Castello	33,7	19,2	175,6	22,1	104,8	118,6
Costacciaro	43,9	19,4	226,1	26,9	101	144,8
Fossato di Vico	37,2	17,7	209,5	24	109,7	145,1
Gualdo Tadino	38,1	18,8	202,6	24,3	105,5	122,9
Gubbio	35,2	20,9	168,4	22,5	101,7	120,1
Lisciano Niccone	37,5	17,5	217,3	24,4	130,6	84,1
Monte S. M. Tiberina	37,8	20,1	188,5	23,9	112	104,7
Montone	37,2	19,4	192,1	23,8	99,4	87,1
Pietralunga	44	19,1	230,7	27	118,7	104,4
San Giustino	33,4	19	176,3	21,9	105,6	132,2
Scheggia e Pascelupo	50,2	14,6	344,3	30,5	103,6	150
Sigillo	41,4	18	229,5	26	106,2	137,8
Umbertide	36,9	19,4	190,3	23,6	102,9	120,1
Valfabbrica	33,6	19,4	173,3	22	106	124,3
<b>GAL</b>	<b>35,6</b>	<b>19,5</b>	<b>182,3</b>	<b>22,9</b>	<b>104,4</b>	<b>120,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>36,1</b>	<b>19,3</b>	<b>187,7</b>	<b>23,3</b>	<b>106,6</b>	<b>135</b>

Fonte: Elaborazione da *Annuario Statistico dei Comuni* – Istat

## AREA ALTA UMBRIA – DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI



### LEGENDA

	50,2%
	41,4% – 44,0%
	37,8% – 38,1%
	35,2% – 37,5%
	30,8% – 33,7%

Il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione riguarda l'intero territorio ed interessa prevalentemente i centri minori; in queste aree infatti l'invecchiamento dei residenti, produce un progressivo abbandono delle comunità con tutte le conseguenze negative che questa tendenza può portare con se (abbandono delle attività tradizionali e dell'agricoltura in particolare).

L'aumento della popolazione che rientra nella fascia di età "over 60" richiede la soluzione a diversi problemi, come quelli relativi alla salute (necessità di creare centri attrezzati per le persone anziane o comunque non autosufficienti) o quelli di natura sociale (disponibilità di servizi per tutti i soggetti non indipendenti). La tabella 6 mostra che attualmente nel territorio dell'Alta Umbria oltre un terzo delle persone anziane rientrano nella fascia dei soggetti che necessitano di questo tipo di servizi.

Molto interessante è anche il dato relativo alla dipendenza strutturale dei giovani (19,5%) inferiore a quello medio nazionale (21,3%).

**Tabella 7 – Movimento naturale e migratorio della popolazione**

	<b>Variazione popolazione 1994-2004</b>	<b>Saldo Naturale 2002 - 2005</b>	<b>Saldo Migratorio 2002-2005</b>	<b>Saldo Totale 2002 - 2005</b>	<b>Tasso di incremento naturale</b>	<b>Tasso di incremento migratorio</b>
<b>Comune</b>	<b>(%)</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.a.</b>	<b>v.a.</b>	<b>(‰) 2005</b>	<b>(‰) 2005</b>
Citerna	9,8	-1	161	160	0,6	6,4
Città di Castello	5,3	-306	1.907	1.601	1,8	6,6
Costacciaro	7,2	-31	85	54	-6	-3
Fossato di Vico	8,6	-51	250	199	-6,1	30,7
Gualdo Tadino	8,5	-215	669	454	-3,2	7,8
Gubbio	5,3	-286	1.257	971	-2,3	4,1
Lisciano Niccone	-1,3	-18	20	2	7,5	1,5
Monte S. M. Tib.	1,9	-16	22	6	-4,1	0,8
Montone	5,1	-28	91	63	9,3	-6,8
Pietralunga	-2,6	-60	53	-7	2,6	0
San Giustino	7,3	-59	461	402	1	10,7
Scheggia e Pascel.	-2,8	-30	78	48	-2	34
Sigillo	3,2	-36	68	32	-2	4,4
Umbertide	7	-102	707	605	0,5	16,5
Valfabbrica	3,6	-38	87	49	-3,1	-1,1
<b>GAL</b>	<b>5,8</b>	<b>-1.277</b>	<b>5.916</b>	<b>4.639</b>	<b>-2,1</b>	<b>7,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>5,6</b>	<b>-8.225</b>	<b>49.907</b>	<b>41.682</b>	<b>-2,6</b>	<b>12,9</b>

Fonte: Elaborazione da *Annuario Statistico dei Comuni – Istat*

La tabella n°7 conferma i dati e le conclusioni della n°6 per quanto riguarda gli aspetti legati al tasso di incremento naturale che è più o meno in linea con quello regionale. Il tasso di variazione della

popolazione nel decennio 1994-2004 (+5,8%) è infatti in attivo solo grazie al tasso di incremento migratorio (+7,7%).

La città maggiormente interessata dal fenomeno immigrazione è senz'altro Città di Castello che dal 1995 al 2006 ha visto crescere da 578 a 2.440 (di cui 1.015 extra UE) il numero di stranieri residenti. In termini percentuali sul totale della popolazione comunale si è passati dal 1,51% al 6,16%.

La presenza di stranieri extra UE è molto elevata anche nei Comuni di Umbertide (5,89% sul totale della popolazione) e di Gualdo Tadino (5,04% sul totale della popolazione). Questi ultimi due dati sono riferiti al 2002 e pertanto dobbiamo aggiungere almeno 1/1,5 punto percentuale per avere un quadro più corrispondente alla realtà.

La forte presenza di stranieri nei comuni dell'Alto Tevere rispetto a quelli dell'Alto Chiascio è la conseguenza di un tessuto imprenditoriale maggiormente sviluppato e la forte diffusione della coltivazione intensiva del tabacco.

Gli stranieri residenti provengono da oltre 60 nazioni diverse anche se una larga parte arrivano dai paesi nord-africani (Marocco e Tunisia su tutti) e dell'est europeo (prevalentemente) Romania, Albania ed Ucraina.

## 2.a.4) LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

L'occupazione è un fattore determinante per valutare lo stato di salute di un territorio e le sue criticità sia dal punto di vista economico che sociale.

Per questa ragione sono state elaborate delle tabelle nelle quali sono stati disaggregati per comune i dati relativi a tassi di occupazione e disoccupazione, al sesso, alle diverse categorie produttive, ecc.

I dati analitici resi disponibili dall'ISTAT sono riferibili ai periodi del censimento 1991-2001. Vista l'importanza del fattore occupazionale il GAL ha utilizzato i dati dell'AUL (Agenzia Umbria Lavoro) e del Centro per l'Impiego di Città di Castello al fine di effettuare una valutazione sulla situazione del mercato del lavoro aggiornata al 2006.

Gli elementi emersi dalla valutazione dei dati sono stati di fondamentale importanza nella individuazione delle priorità per il territorio e nella elaborazione della matrice SWOT .

**Tabella 8 – Andamento del mercato del lavoro. Popolazione di 15 anni ed oltre per condizione e sesso**

Comune	Forze di lavoro		Occupati		In cerca di occupazione		Non forze di lavoro	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Citerna	569	838	535	822	34	16	778	494
Città di Castello	7.512	9.617	6.860	9.268	652	349	9.657	6.281
Costacciaro	195	302	180	293	15	9	387	252
Fossato di Vico	384	576	367	564	17	12	739	467
Gualdo Tadino	2.532	3.558	2.332	3.425	200	133	4.457	2.752
Gubbio	5.111	7.787	4.572	7.492	539	295	8.980	5.442
Lisciano Niccone	110	155	102	149	8	6	179	143
Monte S.M. Tiber.	231	319	216	309	15	10	284	227
Montone	267	411	249	398	18	13	418	270
Pietralunga	376	594	313	566	63	28	645	445
San Giustino	1.985	2.618	1.850	2.534	135	84	2.694	1.817
Scheggia e Pascel.	204	356	180	343	24	13	481	314
Sigillo	364	609	354	602	10	7	777	431
Umbertide	2.791	3.766	2.524	3.633	267	133	4.117	2.689
Valfabbrica	586	876	534	835	52	41	969	624
<b>GAL</b>	<b>23.217</b>	<b>32.382</b>	<b>21.168</b>	<b>31.233</b>	<b>2.049</b>	<b>1.149</b>	<b>35.562</b>	<b>22.648</b>
<b>Umbria</b>	<b>143.262</b>	<b>199.635</b>	<b>128.834</b>	<b>190.931</b>	<b>14.428</b>	<b>8.704</b>	<b>234.386</b>	<b>147.471</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2001

**Tabella 9 – Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso**

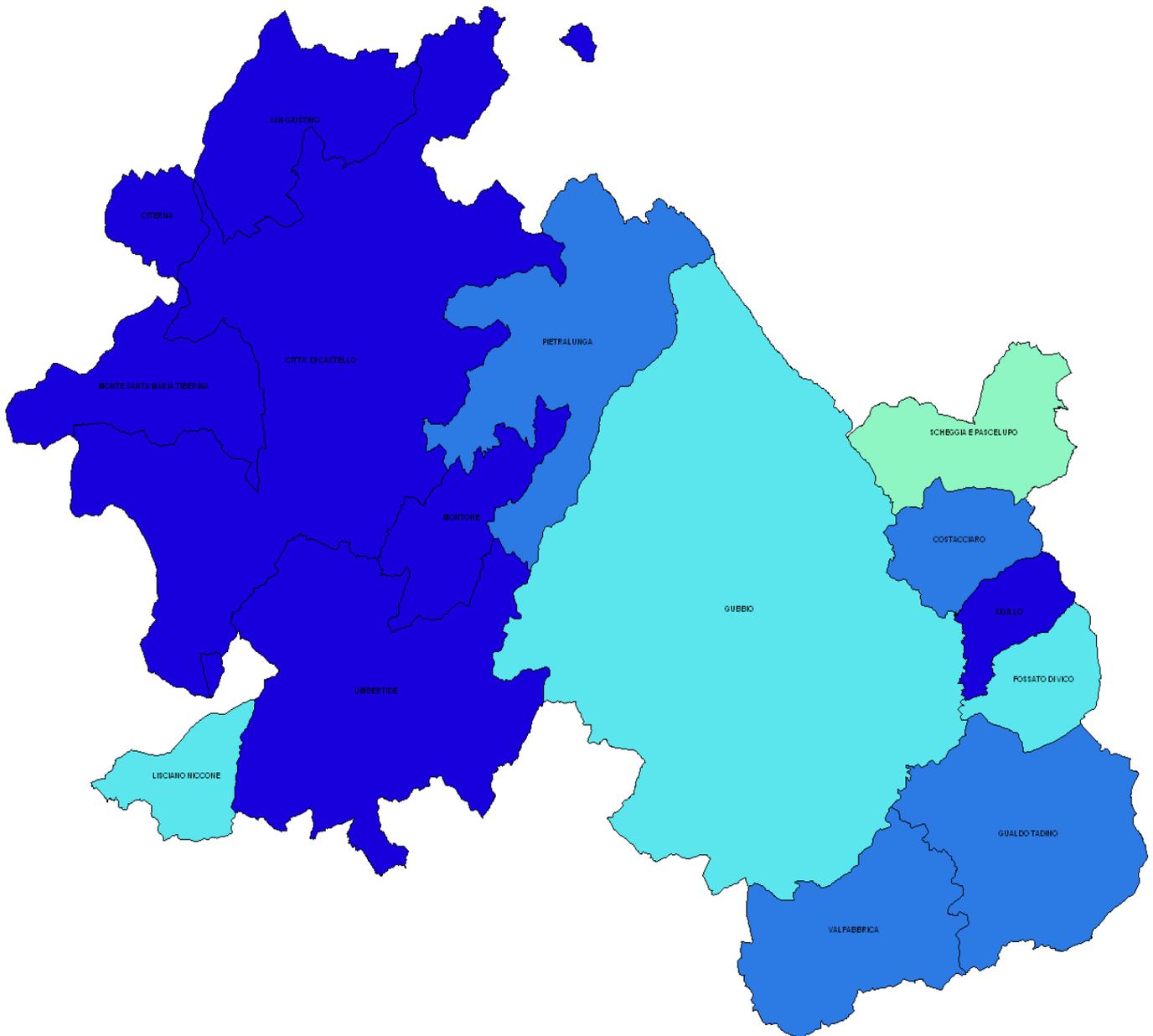
Comune	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Citerna	42,2	62,9	52,5	39,7	61,7	50,7	6	1,9	3,6
Città di Castello	43,8	60,5	51,8	40	58,3	48,8	8,7	3,6	5,8
Costacciaro	33,5	54,5	43,8	30,9	52,9	41,6	7,7	3	4,8
Fossato di Vico	34,2	55,2	44,3	32,7	54,1	43	4,4	2,1	3
Gualdo Tadino	36,2	56,4	45,8	33,4	54,3	43,3	7,9	3,7	5,5
Gubbio	36,3	58,9	47,2	32,3	56,3	43,8	10,4	3,7	6,2
Lisciano Niccone	38,1	52	45,1	35,3	50	42,8	7,3	3,9	5,3
Monte S.M. Tiber.	44,9	58,4	51,8	41,9	56,6	49,5	6,5	3,1	4,5
Montone	39	60,4	49,6	36,4	58,4	47,4	6,7	3,2	4,6
Pietralunga	36,8	57,2	47,1	30,7	54,5	42,7	16,8	4,7	9,4
San Giustino	42,4	59	50,5	39,5	57,1	48,1	6,8	3,2	4,8
Scheggia e Pascel.	29,8	53,1	41,3	26,3	51,2	38,6	11,8	3,7	6,6
Sigillo	31,9	58,6	44,6	31	58,1	44,0	2,7	1,1	1,7
Umbertide	40,4	58,3	49,1	36,5	56,3	46,1	9,6	3,5	6,1
Valfabbrica	37,7	58,4	47,9	33,8	55,1	43,8	8,9	4,7	6,4
<b>GAL</b>	<b>48,9</b>	<b>39,5</b>	<b>58,8</b>	<b>36</b>	<b>56,8</b>	<b>46</b>	<b>8,8</b>	<b>3,5</b>	<b>5,8</b>
<b>Umbria</b>	<b>37,9</b>	<b>57,5</b>	<b>47,3</b>	<b>34,1</b>	<b>55</b>	<b>44,1</b>	<b>10,1</b>	<b>4,4</b>	<b>6,7</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2001

Dalle tabelle 8 e 9 risulta che il tasso di disoccupazione nel territorio dell'Alta Umbria al 2001 era inferiore sia ai valori regionali che a quelli nazionali (11,6%). La disoccupazione femminile, nonostante sia meno elevata rispetto ai tassi regionali e nazionali, risulta comunque superiore di quasi sei punti percentuali a quella maschile. Questo fenomeno non interessa esclusivamente le aree marginali ma anche i Comuni più popolati (vedi Gubbio con un tasso di disoccupazione femminile pari al 10,4).

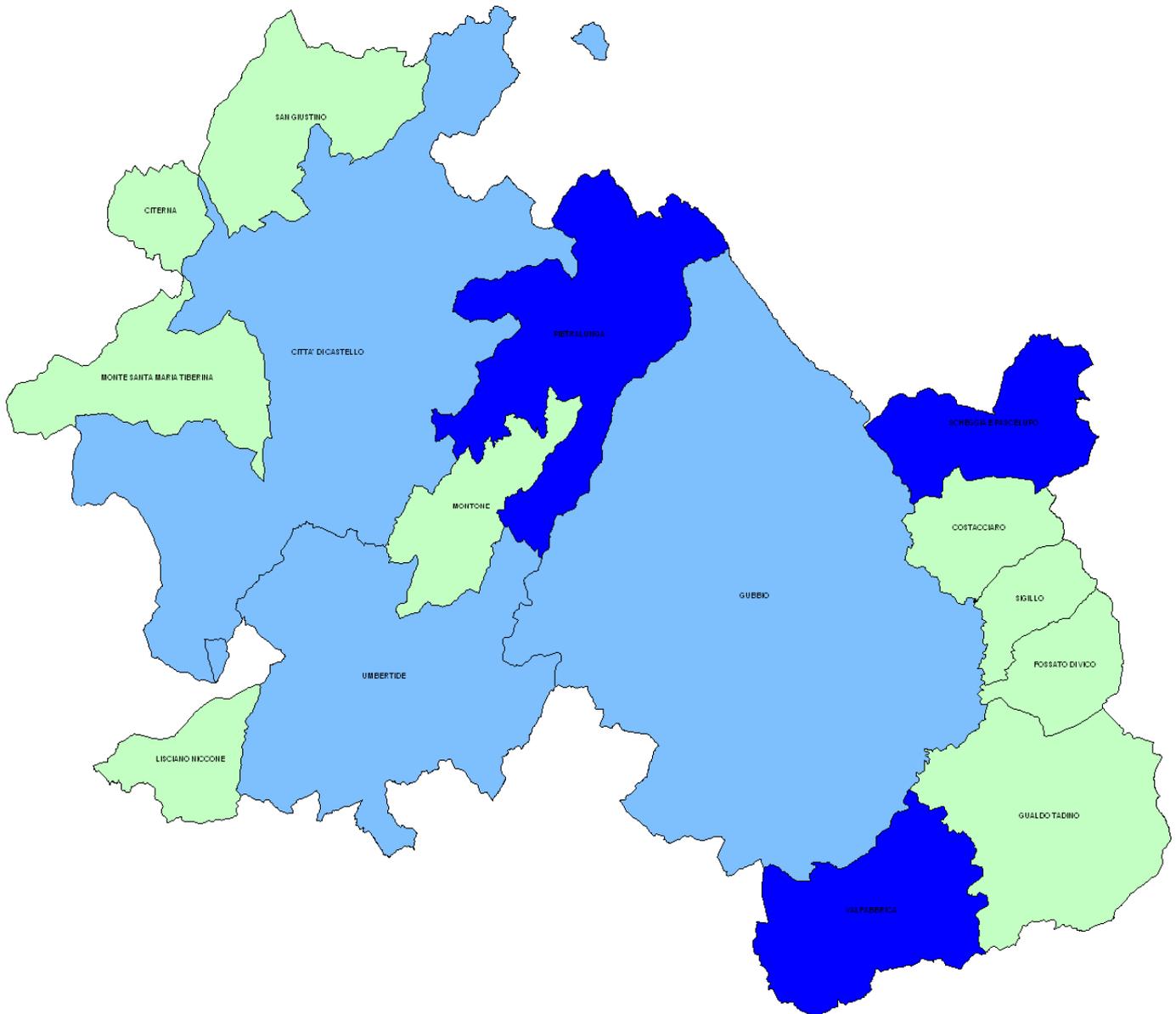
Le cause prevalenti della disoccupazione femminile sono in parte da ricondurre alla insufficienza di iniziative finalizzate a favorire l'ingresso della donna nel mondo del lavoro, ma anche ad una carenza di strutture assistenziali (in particolare servizi per l'infanzia) che obbliga le madri a rinunciare o ad interrompere per lunghi periodi il percorso all'interno del mondo del lavoro.

## AREA ALTA UMBRIA – TASSO DI OCCUPAZIONE



### LEGENDA

	44% – 50,7%
	41,6% – 44%
	38% – 41,6%
	38%

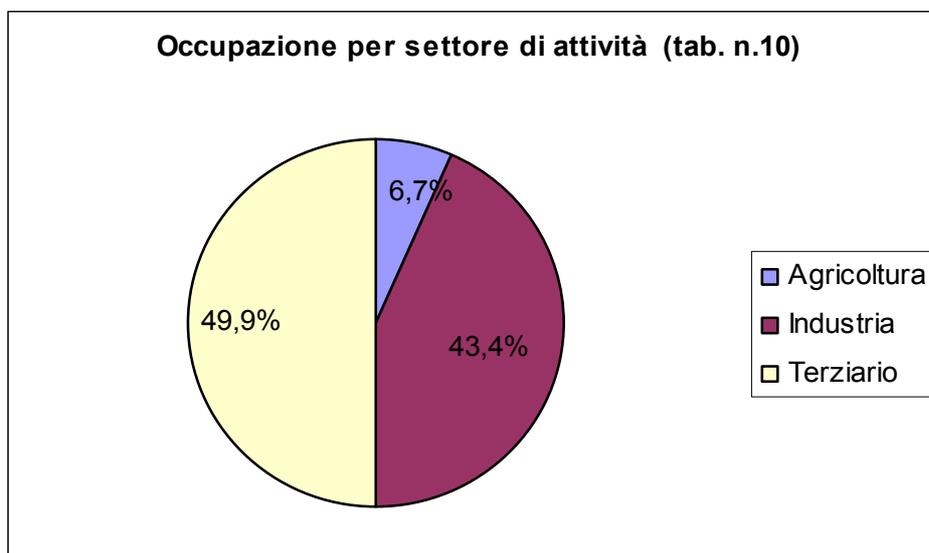
**AREA ALTA UMBRIA – TASSO DI DISOCCUPAZIONE****LEGENDA**

	6,4% – 9,4%
	5,8% – 6,2%
	1,7% – 5,5%

**Tabella 10 – Occupati per settore di attività economica – Percentuale sul totale e Variazione 1991 - 2001**

Comuni	Occupati in agricoltura		Occupati nell'industria		Occupati nel terziario		Totale occupati	
	2001	1991 - 2001	2001	1991 - 2001	2001	1991 - 2001	2001	1991 - 2001
Citerna	13,6	-20,9	49,1	-8,8	37,3	23,1	100	-1,3
Città di Castello	7,1	-36,4	41,9	2,9	51	6,7	100	0,3
Costacciaro	8,7	-38,8	51,4	15,2	40	24,3	100	10
Fossato di Vico	3,1	-3,3	56	35,3	40,9	1,9	100	18
Gualdo Tadino	3,4	-34,6	46,9	20,5	49,8	11,8	100	12,9
Gubbio	5,3	-36,6	38,5	-1,4	56,3	15,6	100	4,2
Lisciano Niccone	27,9	-44,4	36,3	11	35,9	23,3	100	-10,7
Monte S.M. Tib.	20,2	-43	40,4	12,8	39,4	29,4	100	-1,7
Montone	15,8	-43	44,2	-5,6	40	10,2	100	-9,8
Pietralunga	17,1	-50,5	39,2	2,1	43,7	9,1	100	-11,5
San Giustino	4,8	-45,5	53,1	-6,2	42,1	22,3	100	0,1
Scheggia e Pasc.	5,2	-37,2	52	8,8	42,8	-3,9	100	-0,6
Sigillo	2,8	-57,1	57,9	17,4	39,2	21	100	13,1
Umbertide	7,6	-24,8	41,3	-2,5	51,1	22	100	6
Valfabbrica	8,6	-44,6	42,7	-16	48,7	29,3	100	-3,9
<b>GAL</b>	<b>6,7</b>	<b>-36,8</b>	<b>43,4</b>	<b>2,2</b>	<b>49,9</b>	<b>13,5</b>	<b>100</b>	<b>3</b>
<b>Umbria</b>	<b>5</b>	<b>-31,8</b>	<b>34,3</b>	<b>-4,1</b>	<b>60,7</b>	<b>11</b>	<b>100</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2001



Dalla tabella 10 emergono prevalentemente tre aspetti: la tenuta dei livelli di occupazione del settore manifatturiero, la crescita in quello terziario ed il forte calo del numero di occupati in agricoltura.

L'Alta Umbria in questi processi economici è in linea con la Regione e con il resto del Paese.

Per quanto riguarda il settore agricolo la tendenza al ridimensionamento è complessiva sia dal punto di vista economico che occupazionale. Nonostante questi aspetti, il settore primario continua a tenere grazie ad alcuni fattori che consentono il mantenimento del VA agricolo per singolo addetto e cioè la diminuzione del numero degli occupati, la differenziazione delle attività agricole e i finanziamenti a diverso titolo destinati al settore, in particolare quelli comunitari.

La situazione occupazionale nel comparto manifatturiero, nonostante la tenuta complessiva nel decennio 1991-2001, mostra qualche sofferenza nell'ultimo quinquennio. Queste difficoltà, oltre che da elementi legati alla congiuntura economica, sono determinate anche da fattori locali. Tra questi, assumono un ruolo di primo piano la carenza delle dotazioni infrastrutturali e la presenza di un sistema produttivo ancorato a segmenti manifatturieri e a servizi ad alto grado di maturità. Purtroppo, a fronte di un fabbisogno di innovazione nelle imprese, non si riscontrano investimenti nel settore della ricerca. Questo aspetto finisce per comprimere in maniera evidente i potenziali mercati di espansione, in particolare quelli esteri producendo un calo di competitività del settore con conseguente riduzione del numero degli occupati.

In tendenza con quelle che sono le dinamiche nazionali ed europee il settore che ha dimostrato il maggior tasso di crescita, sia a livello di valore aggiunto sia a livello di occupati è quello del terziario. Ad aumentare è soprattutto l'occupazione nei servizi extracommerciali e a beneficiarne, sono state prevalentemente le donne.

**Tabella 11 – Tasso di occupazione aggiornato al periodo 2004-2005. Fonte A.U.L. (\*)**

	2004	2005	Δ % 04 - 05	2004	2005	Δ % 04 - 05	2004	2005	Δ
<b>S.L.L.</b>	<b>Forze di lavoro</b>			<b>Occupati</b>			<b>Tasso di occupazione</b>		
CITTA' DI CASTELLO	24.494,00	25.084,00	2,41	23.263,00	23.529,00	1,13	49,67	49,70	0,03
GUALDO TADINO	11.050,00	11.370,00	2,90	10.522,00	10.632,00	1,05	47,65	47,41	-0,24
GUBBIO	14.054,00	14.377,00	2,30	13.275,00	13.341,00	0,50	45,56	45,40	-0,16
UMBERTIDE	8.624,00	8.725,00	1,17	8.147,00	8.133,00	-0,17	46,68	46,05	-0,63
<b>TOTALI AREA GAL</b>	<b>58.222,00</b>	<b>59.556,00</b>	<b>2,24</b>	<b>55.207,00</b>	<b>55.635,00</b>	<b>0,78</b>	<b>47,79</b>	<b>47,63</b>	<b>-0,16</b>

Elaborazione dati AUL

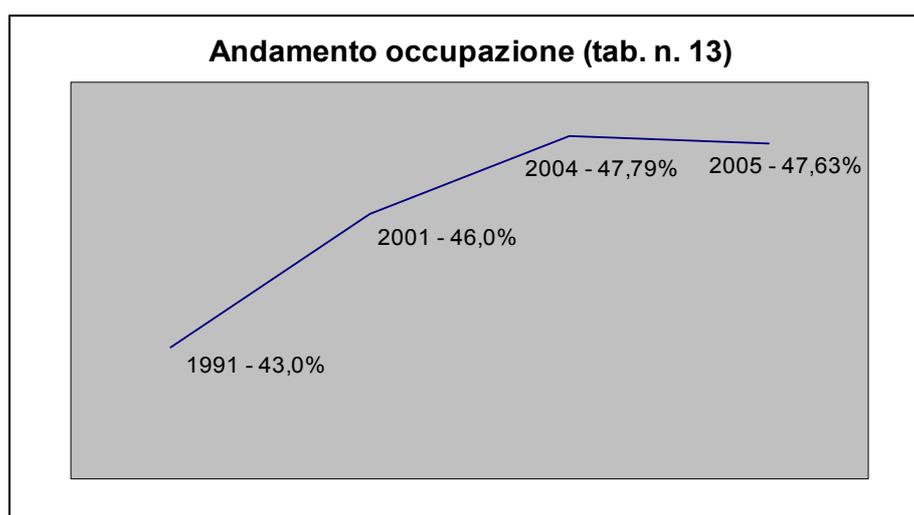
**Tabella 12 – Tasso di disoccupazione aggiornato al periodo 2004-2005. Fonte A.U.L. (\*)**

	2004	2005	Δ % 04 - 05	2004	2005	Δ % 04 - 05	2004	2005	Δ 04 - 05
<b>S.L.L.</b>	<b>Non Forze di lavoro di 15 anni e oltre</b>			<b>Persone in cerca di occupazione 15 anni ed oltre</b>			<b>Tasso di disoccupazione</b>		
CITTA' DI CASTELLO	22.342,00	22.260,00	-0,36	1.231	1.555	26,32	5,03	6,20	1,17
GUALDO TADINO	11.031,00	11.056,00	0,23	528	738	39,77	4,78	6,49	1,71
GUBBIO	15.084,00	15.005,00	-0,52	779	1.036	32,99	5,54	7,21	1,67
UMBERTIDE	8.829,00	8.935,00	1,20	477	592	24,11	5,53	6,79	1,26
<b>TOTALI AREA GAL</b>	<b>57.286,00</b>	<b>57.256,00</b>	<b>-0,05</b>	<b>3.015,00</b>	<b>3.921,00</b>	<b>30,05</b>	<b>5,18</b>	<b>6,58</b>	<b>1,40</b>

(\*) Si fa presente che le tabelle fanno riferimento ai Sistemi Locali del Lavoro e che per ottenere i risultati riferiti all'area del GAL Alta Umbria sono stati aggiunti i dati relativi al Comune di Lisciano Niccone (SLL di Chiusi) e non sono stati considerati quelli relativi ai Comuni di Valtopina e Nocera Umbra (compresi nel SLL di Gualdo Tadino ma non facenti parte dell'area Leader del GAL Alta Umbria)

**Tabella 13 – Raffronto tra i tassi di occupazione e disoccupazione 1991-2001-2004-2005**

	1991		2001		2004		2005	
	Occupaz.	Disoccupaz.	Occupaz.	Disoccupaz.	Occupaz.	Disoccupaz.	Occupaz.	Disoccupaz.
Alta Umbria	43,00%	n.d.	46,00%	5,80%	47,79	5,18	47,63	6,58
Umbria	41,80	n.d.	44,10	6,7	46,10	5,70	46,10	6,10



Dalle tabelle 11-12-13 si evince che l'occupazione è cresciuta in maniera costante nel periodo 1991-2001 e 2001-2004 nel territorio dell'Alta Umbria. In questo spazio di tempo sia i dati riferiti

all'occupazione che alla disoccupazione mostrano una tendenza migliore rispetto a quella riferibile all'intero territorio regionale.

Il dato in controtendenza è quello relativo al biennio 2004-2005; infatti, a fronte di un arresto della crescita dell'occupazione (più che normale nel breve periodo), si rileva un aumento del tasso di disoccupazione (6,58%) che supera quello della Regione Umbria (6,10%).

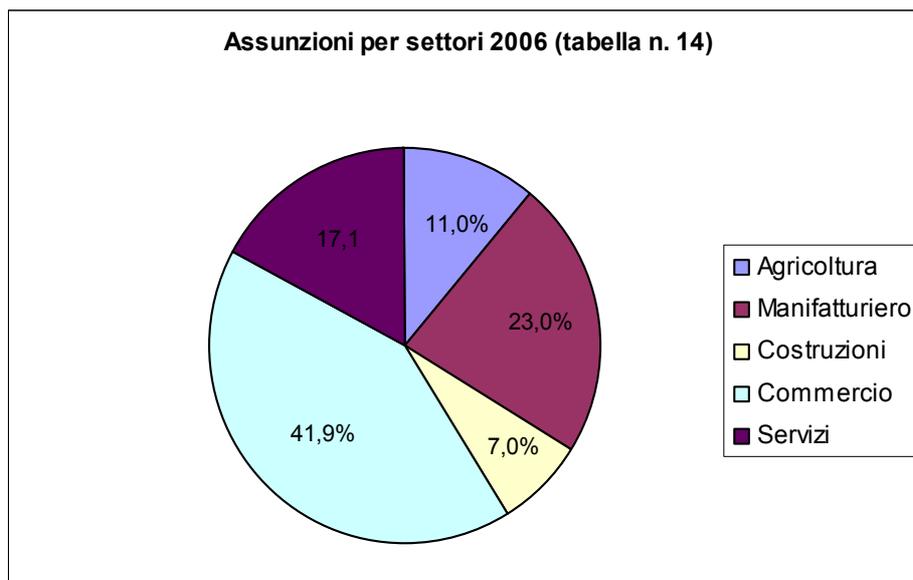
L'andamento negativo riferito al biennio 2004-2005 va comunque valutato con cautela se si considera che dai dati ISTAT Umbria per il secondo trimestre del 2004 emergeva che l'occupazione regionale aveva raggiunto il massimo storico assoluto; pertanto una tendenza negativa nella successiva annualità 2005 è spiegabile anche in questo senso. In ogni caso i dati ISTAT della Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) relativi al quarto trimestre del 2006 hanno evidenziato che il mercato del lavoro umbro rispetto all'annualità 2005 ha attraversato una fase positiva (in questo senso vedi tabelle 14 e 14bis).

Nonostante ciò il rallentamento nella crescita rispetto al decennio 1991-2001 può essere preso come un campanello di allarme ed uno stimolo a potenziare, o comunque a qualificare, tutti gli strumenti che la programmazione comunitaria, statale e regionale mettono a disposizione del territorio per favorire la crescita dell'occupazione (prime tra tutte le risorse destinate alla formazione professionale e all'introduzione di processi innovativi all'interno delle imprese).

**Tabella 14 – Assunzioni per settori di attività economica 2006 (Valori percentuali)**

<b>Comuni</b>	<b>Agricoltura (%)</b>	<b>Industria in senso stretto (%)</b>	<b>Costruzioni (%)</b>	<b>Commercio e alberghi (%)</b>	<b>Altri servizi (%)</b>
Citerna	45,1	38,5	4,8	5,3	6,3
Città di Castello	20,8	35	6,4	11,4	26,4
Costacciaro	9,8	9,8	9,8	26,8	43,9
Fossato di Vico	0	56,1	2,6	35,9	5,4
Gualdo Tadino	1	12,4	18,7	38,2	29,8
Gubbio	2,4	4,3	4,5	76,9	11,9
Lisciano Niccone	53,8	2,2	9,9	6,6	27,5
Monte S.M.T.	25,3	48,4	0	12,1	14,3
Montone	10,9	48,5	7,5	29	4,2
Pietralunga	11,1	51,4	1,9	8,8	26,9
San Giustino	19,5	36,2	6,6	30,2	7,5
Scheggia e Pasc.	12,4	73,6	5,8	0,8	7,4
Sigillo	1,3	58,5	9,4	25,2	5,7
Umbertide	15,3	39,2	12,6	13,9	18,9
Valfabbrica	7,4	27,2	12,4	47	6
<b>GAL</b>	<b>11</b>	<b>23</b>	<b>7</b>	<b>41,9</b>	<b>17,1</b>
<b>Umbria</b>	<b>11</b>	<b>19,4</b>	<b>12,1</b>	<b>30,1</b>	<b>27,4</b>

Fonte: Elaborazione da AUL



La tabella 14 evidenzia come nel 2006 il settore del commercio e dei servizi continui ad essere quello che offre le maggiori opportunità di lavoro.

Per quanto riguarda le assunzioni nel settore agricolo il primato spetta , in termini di dato assoluto, a Città di Castello (1.261), Umbertide e San Giustino. I nuovi assunti sono in parte i lavoratori “stagionali” impiegati nella filiera del tabacco.

Un comparto interessato da un calo negli ultimi anni è quello delle costruzioni. La tendenza negativa è strettamente collegata con il completamento dei lavori di recupero conseguenti al terremoto del 1997.

**Tabella 14bis – Centro impiego di Città di Castello: saldi occupazionali 2006**

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Citerna	11	11	22
Città di Castello	180	221	401
Costacciaro	8	2	10
Fossato di Vico	20	20	40
Gubbio	168	84	252
Lisciano Niccone	3	7	10
Monte S.M.T.	6	10	16
Montone	11	-51	-40
Pietralunga	-1	7	6
San Giustino	23	25	48
Scheggia e Pasc.	-3	9	6
Sigillo	5	-5	0
Umbertide	105	80	185
<b>GAL(*)</b>	<b>536</b>	<b>420</b>	<b>956</b>
<b>Umbria</b>	<b>5.411</b>	<b>6.566</b>	<b>9.381</b>

(\*) non sono inclusi i comuni di Gualdo Tadino e Valfabbrica (Centro per l’Impiego di Foligno)

Fonte: Annuario statistico ISTAT 2007

La tabella 14bis presenta i dati relativi ai saldi occupazioni dell'annualità 2006 nel territorio di riferimento del Centro per l'impiego di Città di Castello.

I dati sono positivi. Nel 2006 le assunzioni sono aumentate e nel territorio si è verificato una importante crescita delle assunzioni di soggetti di sesso femminile. In particolare nel comune di Gubbio (che negli scorsi anni presentava un preoccupante dato relativamente alla disoccupazione femminile) le assunzioni complessive di donne (+8,2%) sono cresciute più del doppio rispetto a quelle degli uomini (5,6%). Questo incremento interessa prevalentemente il settore dei servizi ed in particolare il settore alberghiero-ristorativo.

L'ultima tabella del paragrafo (n°15) è riferita agli spostamenti che la popolazione locale compie giornalmente nel territorio (prevalentemente per motivi di lavoro e studio).

Il dato relativo al "pendolarismo" nell'Alta Umbria è in linea con quello regionale e anche con quello delle altre regioni del centro (28,9%). L'elemento che emerge è che tale fenomeno interessa in prevalenza le aree marginali. Questo andamento si potrebbe definire del tutto naturale, considerato che sono numerosi i residenti che dalle aree periferiche si spostano nei centri maggiori per ragioni di lavoro, servizi o studio. L'aspetto preoccupante è che i valori riferibili a questa tendenza risultano decisamente elevati ed in crescita negli ultimi anni.

La carenza di strutture di servizio pubbliche e private e l'assenza di dinamiche di impresa innovative, o per lo meno alternative a quelle tradizionali, sta infatti contribuendo in maniera decisiva alla crescita del fenomeno del pendolarismo, favorendo in maniera preoccupante lo spopolamento delle piccole comunità locali.

**Tabella 15 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazi**

Comuni	Spostamenti giornalieri nel comune di dimora abituale (v.a.)	Spostamenti giornalieri fuori dal comune di dimora abituale (v.a.)	Spostamenti totali (v.a.)	Spostamenti giornalieri fuori dal comune di dimora abituale/spostamenti totali (%)
Citerna	811	882	1.693	52,1
Città di Castello	16.009	3.541	19.550	18,1
Costacciaro	210	323	533	60,6
Fossato di Vico	584	540	1.124	48
Gualdo Tadino	4.857	1.895	6.752	28,1
Gubbio	12.448	2.599	15.047	17,3
Lisciano Niccone	155	131	286	45,8
Monte S. M. Tiber.	172	381	553	68,9
Montone	292	413	705	58,6
Pietralunga	553	390	943	41,4

San Giustino	2.556	2.773	5.329	52
Scheggia e Pascel.	274	346	620	55,8
Sigillo	547	596	1.143	52,1
Umbertide	5.230	2.363	7.593	31,1
Valfabbrica	850	718	1.568	45,8
<b>GAL</b>	<b>45.548</b>	<b>17.891</b>	<b>63.439</b>	<b>28,2</b>
<b>Umbria</b>	<b>282.975</b>	<b>107.875</b>	<b>390.850</b>	<b>27,6</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento della Popolazione delle Abitazioni 2001

Possiamo concludere il paragrafo affermando che ad oggi lo stato del “sistema lavoro” non rappresenta una criticità per il territorio dell’Alta Umbria, anche se il rallentamento della crescita del tasso di occupazione, accompagnato da alcuni fenomeni legati al mondo imprenditoriale, destano particolare preoccupazione.

I fenomeni in questione sono quelli che riguardano la difficile situazione della ditta Merloni, che negli stabilimenti di Gaifana e Fabriano impiega oltre 800 dipendenti provenienti dal territorio dell’Alto Chiascio, e i problemi legati alla coltivazione del tabacco, nella cui filiera operano oltre 500 imprese con un numero di addetti nell’area dell’Alto Tevere superiore a 2.000 unità (lavoratori stagionali compresi).

I sistemi locali dell’Eugubino-Gualdese e dell’Alto Tevere, e la relativa stabilità occupazionale, sono fortemente dipendenti da queste due realtà. Di conseguenza è molto importante che i soggetti pubblici e privati che si occupano di programmazione sul territorio svolgano una costante attività di monitoraggio sull’evolversi delle vicende della Merloni e della coltivazione del tabacco, in maniera tale da avviare con tempestività percorsi di sviluppo alternativi e/o di sostegno a fronte di un eventuale stato di crisi occupazionale.

Anche la programmazione dei fondi comunitari può costituire un valido strumento per ovviare a certe situazioni, ed in particolare per promuovere iniziative pilota finalizzate

## **2. DIAGNOSI DELL'AREA DI INTERVENTO**

### ***2.b) - IL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO***

L'analisi del sistema economico - produttivo dell'Alta Umbria è stata effettuata dividendo il tessuto imprenditoriale in quattro settori:

- manifatturiero (industria in senso stretto, costruzioni e artigianato);
- commercio e servizi;
- agricoltura;
- turismo.

La ripartizione nei suddetti quattro settori ha facilitato il lavoro di ricerca e ha consentito di elaborare una analisi del sistema produttivo coerente con quelle che sono le finalità del Piano di Sviluppo Locale.

Per avere un quadro più chiaro della conformazione del tessuto imprenditoriale ed occupazionale locale, e al fine di poter effettuare dei raffronti tra i settori (in particolare secondario e terziario), i dati statistici relativi al manifatturiero e al commercio/servizi sono stati elaborati ed analizzati in maniera congiunta.

Per quanto riguarda il turismo, l'analisi ha interessato prevalentemente gli aspetti relativi ai flussi turistici e alle tipologie ricettive, considerato che gli elementi riguardanti il numero delle imprese e degli addetti del settore sono stati considerati nel paragrafo relativo al commercio e servizi.

Nell'analisi delle dinamiche settoriali sono stati utilizzati i dati più aggiornati attualmente disponibili ed in particolare gli esiti del Censimento del 2001 (dati Istat), quelli della Camera di Commercio di Perugia (elaborazioni Istat – 2004, UnionCamere 2007) e dell'Agenzia Umbria Lavoro (2005).

### **2.b.1) IL SETTORE MANIFATTURIERO**

Il settore produttivo dell'Alta Umbria, confermando la tendenza degli ultimi anni in Italia e nel resto d'Europa, si caratterizza per una forte crescita del terziario a fronte di uno sviluppo più contenuto dell'industria in senso stretto.

La crescita delle imprese e degli addetti impegnati nel settore industriale risulta comunque superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. In termini percentuali il risultato è dovuto prevalentemente alla forte concentrazione di PMI che interessa i SLL di Città di Castello, Umbertide e Gualdo Tadino. La maggior parte degli addetti risulta impiegata nei settori della **ceramica, edilizia, forniture e sub-forniture meccanica, tessile, legno, grafica e materiale per l'edilizia**.

Il sistema produttivo territoriale dell'Alta Umbria è fortemente caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese, caratteristica che trova riscontro anche nella organizzazione produttiva del territorio regionale nel suo complesso.

Il settore produttivo può essere diviso in due grandi sistemi sub territoriali facenti riferimento alle aree amministrative dell'Alto Tevere e dell'Alto Chiascio. L'Alto Tevere si contraddistingue per un tessuto industriale piuttosto vivace, in particolare in alcuni settori nei quali la presenza di un numero consistente di aziende ha consentito lo sviluppo di veri e propri distretti. L'Alto Chiascio presenta invece un sistema produttivo meno "sviluppato" (se si fa eccezione per il comparto delle ceramiche di Gualdo Tadino e i grandi cementifici di Gubbio) ma comunque connotato dalla presenza di numerose imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico-tradizionale.

Nel settore **grafico/cartotecnico** operano oltre 200 aziende di piccola media dimensione in larga maggioranza ubicate nell'area dell'Alto Tevere ed in particolare nel distretto industriale di Città di Castello. Negli ultimi anni il comparto non è stato interessato dal fenomeno della mortalità delle imprese anche se ben il 30% di queste hanno registrato un trend di crescita negativo.

Il settore è composto da aziende con una diffusa specializzazione in molteplici aree di attività (stampa, grafica editoriale, progettazione, ecc.).

Oltre il 58% delle imprese presenta un fatturato inferiore ai 500.000 euro; solo il 26% di esse supera il fatturato di un milione di euro.

Oltre il 90% delle aziende si rivolge ad un bacino di utenza delimitato a livello regionale/interregionale.

Punti di debolezza:

- difficoltà nella introduzione di prodotti innovativi da immettere sul mercato e di adeguamento ai processi di mutamento del contesto tecnologico;
- scarsa propensione a sviluppare accordi di collaborazione con altri partners;

- strategie di sopravvivenza sul mercato che prevedono il mantenimento di un ridotto numero di clienti su un mercato locale o al massimo interregionale.

Punti di forza:

- alta specializzazione delle singole imprese nei diversi comparti del settore (stampa, oggettistica, computer grafica, grafica editoriale, grafica periodi, ecc.);
- elevato tasso di fidelizzazione della clientela;
- prevalenza delle imprese con trend positivo nell'ultimo quinquennio (oltre il 70%) e conseguente disponibilità ad effettuare investimenti, in particolare in risorse umane specializzate.

Nel settore della **meccanica** operano oltre 300 imprese prevalentemente concentrate nell'area dell'Alto Tevere. Tutto il settore, ed in particolare il suo comparto più importante, quello della **meccanica agricola**, attraversa un momento di difficoltà legato ad alcuni fattori: sovradimensionamento degli impianti rispetto alle esigenze del mercato, lacune nel settore marketing e obsolescenza tecnologica che impedisce alle imprese del comparto di mettere in atto efficaci strategie di marketing.

In dettaglio i punti di debolezza sono rappresentati da:

- sostanziale omogeneità dimensionale delle aziende (quasi tutte piccole/medie imprese);
- percentuale ridottissima di nuovi investimenti in attrezzature;
- dispendio di risorse legato al sovradimensionamento degli impianti;
- alta percentuale (circa il 60%) di imprese con problemi di obsolescenza tecnologica;
- elevata incertezza legata alle dinamiche imprevedibili del mercato;
- orientamento del comparto quasi unicamente ad un target limitato del settore agricolo (in particolare quello riferibile al tabacco).

Dall'altro lato i punti di forza sono:

- buona consistenza numerica delle imprese delle tre aree di produzione (agricolo, automotive, lavorazioni meccaniche);
- livello medio alto della specializzazione delle risorse umane;
- prevalenza delle imprese con rapporti diretti con il cliente finale;
- elevato grado di fidelizzazione del cliente;
- buon grado di indice sintetico di performance delle imprese.

Nel settore della lavorazione del **legno**, in particolare quello del mobile in stile, operano oltre 400 aziende per un totale di addetti che supera le 2.000 unità. Nonostante la presenza di un importante consorzio di produttori nell'Alto Tevere il comparto evidenzia alcune difficoltà prevalentemente

legate alla scarsa propensione delle aziende alla fase di marketing e alla difficoltà di diversificare la produzione adeguandola alla attuale domanda di mercato.

I punti di debolezza del settore sono:

- fortissima presenza di piccole aziende costituite con forme giuridiche semplici (imprese individuali);
- basso ricorso ai servizi avanzati sia interni che esterni per migliorare il ciclo produttivo e l'organizzazione aziendale (gestione e marketing);
- basso livello di associazionismo per sviluppare i servizi alla produzione e soprattutto alla commercializzazione;
- raggio d'azione commerciale limitato principalmente al centro Italia;
- difficoltà a reperire personale qualificato a fronte di una elevata domanda;
- basso livello di diversificazione produttiva e introduzione di nuovi prodotti nella gamma offerta.

I punti di forza sono:

- continui ingressi di nuove imprese nel comparto che consentono la copertura di specifiche aree di specializzazione;
- presenza di aree di specializzazione per il segmento arredo per interni e restauro;
- presenza di aziende di punta che perseguono strategie di crescita della dimensione aziendale;
- struttura "giovane" del comparto con un prevalere, dal lato degli occupati indipendenti, della classe di età 36-55 seguita da quella 21-35;
- disponibilità finanziarie ad effettuare investimenti per migliorare il ciclo produttivo (area Alto Tevere);
- controllo di una quota rilevante del mercato locale attraverso la commercializzazione diretta (area Alto Chiascio).

Il settore del **tessile-abbigliamento** nel Comune di Umbertide, classificato dall'ISTAT come distretto industriale, presenta oltre 90 imprese con 840 addetti (dati raccolti su "Il settore tessile abbigliamento in Umbria" – Uniocamere Umbria 2001).

Il settore è contraddistinto da cifre rilevanti anche nel comune di Città di Castello (ben 101 imprese nel comparto del confezionamento) e Gubbio (80 imprese).

Il settore, che in tutto il territorio conta 450 imprese e oltre 4.300 addetti, soffre dei problemi legati all'inasprimento della concorrenza internazionale e all'aumento del costo del mercato del lavoro oltre che al sottodimensionamento di gran parte delle aziende (quasi sempre ditte individuali di tipo artigianale) e all'assenza di forme di aggregazione e collaborazione tra gli imprenditori.

Accanto alla produzione di tipo industriale vale la pena di ricordare l'importante presenza sul territorio dell'antica tradizione della tessitura a mano e del ricamo, che trova nel laboratorio della Tela Umbra a Città di Castello il suo esempio più significativo.

I punti di debolezza del settore sono rappresentati da:

- scarsa capacità delle imprese di autorganizzarsi per sviluppare funzioni comuni;
- collocazione di gran parte delle imprese (almeno il 75%) in fasce di fatturato basse per la media nazionale del settore;
- globalizzazione del settore e forte competizione internazionale;
- scarsa produzione di prodotti finiti con marchio aziendale;
- insufficienti politiche di ricerca, marketing e innovazione di processi.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- presenza di uno "zoccolo duro" di imprese nel comparto già dagli anni '80;
- presenza di prodotti finiti e semilavorati di qualità, dovuta alla professionalità degli addetti ed alla specializzazione delle imprese;
- investimenti nell'innovazione del prodotto finale.

Il settore della **ceramica** (in particolare quella di arredamento) presenta una forte concentrazione di imprese nel territorio dell'Eugubino Gualdese.

Nel solo territorio dell'Alto Chiascio operano oltre 100 imprese con quasi 1.000 addetti. Nel caso di Gualdo Tadino possiamo parlare di un vero e proprio distretto ceramico, considerato che nel territorio sono attive ben 63 imprese con oltre 800 dipendenti (dati Istat 2001).

Il punto di forza del comparto è rappresentato senza dubbio dalla grande qualità del prodotto finito dovuta alla presenza sul territorio di grandi maestri (a cominciare da Mastro Giorgio già nel XVI sec.) il cui lavoro è stato tramandato negli anni da "botteghe" artigiane che hanno segnato la storia della ceramica in Umbria e non solo. Il grande valore della produzione ceramica gualdese è testimoniato anche da una ricca esposizione della ceramica artistica posta all'interno della Rocca Flea.

Nel corso del novecento il panorama ceramico gualdese si è notevolmente ampliato, fino ad arrivare all'attuale produzione che va dalla ceramica tradizionale artistica a quella industriale (con una importante crescita del comparto delle piastrelle e lastre per pavimenti e rivestimenti)

Negli ultimi anni si è però manifestata una vera e propria crisi competitiva delle imprese del comparto, dovuta prevalentemente alla forte concorrenza dei Paesi emergenti europei ed asiatici (in particolare Cina).

I punti di debolezza del settore sono rappresentati da:

- difficoltà delle imprese a ricollocarsi sul mercato con nuove linee di prodotto più rispondenti alle esigenze del mercato;
- forte competizione internazionale;
- insufficienti politiche di ricerca, marketing e innovazione di processi.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- elevata qualità del prodotto finito e sua identificazione con il territorio di origine;
- presenza di uno “zoccolo duro” di imprese.

Il territorio dell’Alto Chiascio, ed in particolare quello di Gubbio si contraddistingue per una forte concentrazione di imprese che operano nella produzione di **materiale per l’edilizia**.

L’economia dell’eugubino è caratterizzata dall’attività cementiera e nello specifico dalla presenza di due grandi imprese del settore di rilevanza nazionale. L’attività cementiera è fortemente legata a quella estrattiva. I ricchi giacimenti di materiali di cava del territorio costituiscono le fonte di approvvigionamento delle attività di lavorazione.

Nel 2001 erano 450 gli addetti impiegati nella produzione di cemento (dati Istat 2001).

Attorno ai cementifici si sono sviluppate numerose attività che operano sempre nel settore del materiale per l’edilizia (calcestruzzo, malte, gesso, ecc.) e che nel territorio occupano circa 300 addetti.

Il settore del materiale per l’edilizia rappresenta quindi per il territorio un fattore vitale nel mercato del lavoro, considerato anche che la presenza delle due grandi imprese cementiere ha consentito lo sviluppo di un importante indotto, in particolare nel settore dei servizi alle imprese.

La struttura delle imprese del settore **alimentare** si contraddistingue per una organizzazione di tipo artigianale. Anche in questo caso si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni (ditte individuali o società di persone) che in gran parte rientrano in una classe di fatturato inferiore ai 150.000 euro. L’attività riguarda in larga parte la produzione ed il confezionamento di confetture, salse tartufate, e prodotti da forno. Circa il 90% delle imprese effettua la commercializzazione diretta; il canale di commercializzazione principale è in gran parte limitato al territorio dell’Alta Umbria.

I punti di debolezza del settore sono rappresentati da:

- commercializzazione prevalente su canali locali;
- mancanza di livelli organizzativi di tipo verticale e a filiera;
- assenza di marchi territoriali e di servizi di marketing;
- carenza di servizi innovativi alle produzioni finite, di ricerca ed innovazione nei processi e nei prodotti.

I punti di forza del settore sono rappresentati da:

- forte orientamento delle aziende a posizionarsi sui prodotti finiti e alla commercializzazione diretta;
- provenienza regionale delle materie prime.

Un discorso a parte va fatto per il comparto delle **acque minerali**, vista la particolarità del prodotto e le modalità di produzione, legate fortemente alle concessioni per il prelievo dalle sorgenti.

Il comparto delle acque minerali interessa prevalentemente l'area dell'Alto Chiascio e più specificatamente le sorgenti della dorsale appenninica (Scirca, delle Gorghe, del Motette, di Saletto, della Rocchetta e di Raggio). Attualmente le ditte concessionarie che sfruttano industrialmente le sorgenti, occupando circa 70 addetti, sono tre: Rocchetta (Gualdo Tadino), Motette (Scheggia e Pascelupo) e Lieve (Gubbio).

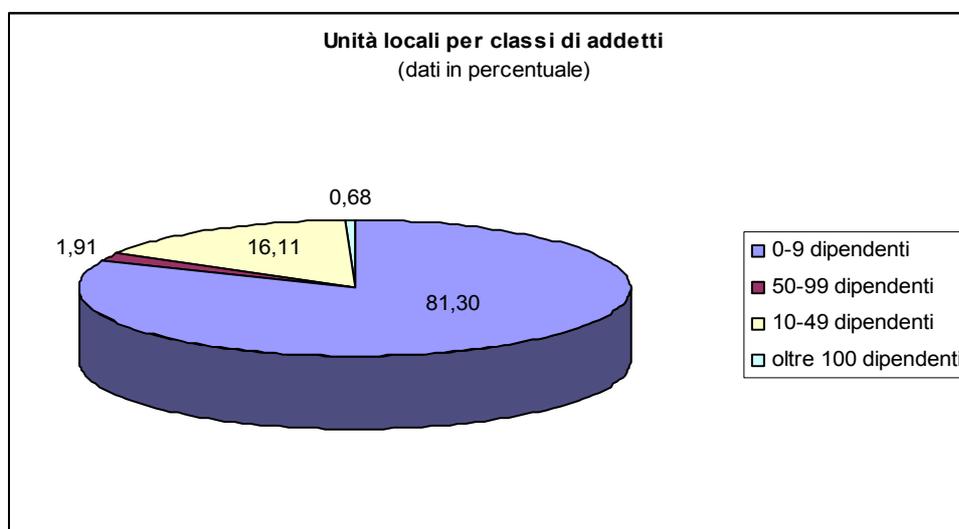
Per quanto riguarda **l'artigianato artistico** le produzioni di maggior rilievo dell'Alta Umbria interessano i comparti del legno, ferro battuto, ceramica, ricamo e rilegatoria.

Si tratta di imprese caratterizzate da una produzione di altissima qualità rivolta in genere ad un mercato di nicchia, in alcuni casi legato fortemente ai flussi turistici che interessano il territorio.

Sono imprese di piccole dimensioni, spesso di tipo familiare, che incontrano numerosi ostacoli a causa della organizzazione aziendale poco sviluppata e della difficoltà a trovare apprendisti in grado di sostenere e dare continuità all'attività.

Al termine di questa analisi vale la pena di soffermarsi su due criticità che interessano tutti i comparti del settore manifatturiero e cioè la fortissima presenza di **unità locali** di piccola dimensione che impiegano nel ciclo produttivo meno di 10 dipendenti e la carenza di servizi alle imprese.

Per quanto riguarda il sottodimensionamento delle imprese risulta estremamente indicativo il risultato illustrato nel grafico di seguito riportato.



Tale sottodimensionamento aziendale è la conseguenza:

- della nascita, negli ultimi 10 anni, di nuove attività imprenditoriali di piccola dimensione accompagnata da una occupazione che complessivamente è rimasta stabile o è cresciuta in modo contenuto;
- dalla insufficienza di disponibilità finanziarie per effettuare investimenti;
- dalla carenza di infrastrutture (in particolare legate al sistema dei trasporti) che penalizza in maniera grave il territorio.

La carenza di servizi alle imprese e invece la conseguenza della inadeguatezza di un terziario avanzato poco sviluppato che rallenta l'avvio di processi di crescita in ed in particolare la individuazione di nuovi canali commerciali.

Altro fattore negativo che incide sullo sviluppo di un terziario avanzato o comunque sulla nascita di imprese innovative e la carenza di cultura imprenditoriale legata in molti casi ad una forte "dipendenza" della domanda di lavoro locale dal settore pubblico e dalle imprese di maggiore dimensione.

Prima di passare all'analisi del settore del commercio e dei servizi e all'analisi congiunta dei dati statistici relativi a manifatturiero e terziario è opportuno fare una precisazione per il settore delle **costruzioni** e le **grandi imprese**.

Nonostante l'edilizia non trovi un collocamento diretto con le politiche di intervento che il GAL può attivare, il sistema imprenditoriale del settore **costruzioni**, per la sua importanza e per l'elevato numero di addetti che operano al suo interno, non può essere escluso da una disamina del mondo produttivo locale. Per questa ragione il settore costruzioni è stato ugualmente inserito nei rilevamenti statistici riportati nei successivi paragrafi, anche se i dati ad esso relativi non saranno analizzati in maniera dettagliata differentemente da quelli riferiti al manifatturiero e al commercio/servizi.

La medesima logica è stata utilizzata per le **grandi imprese** (ad esempio i comparti del cemento nel Comune di Gubbio e delle macchine agricole nell'Alto Tevere). Queste ultime, pur non essendo direttamente interessate dalle strategie di sviluppo elaborate dal GAL, influenzano in maniera decisiva l'andamento dei risultati statistici; grazie anche all'inserimento dei dati ad esse riferibili (numero imprese, addetti, ecc.) è possibile effettuare una analisi realistica complessiva del tessuto imprenditoriale locale.

## **2.b.2) IL SETTORE DEL COMMERCIO E SERVIZI**

Il terziario, in linea con quelli che sono i dati regionali e nazionali ha segnato negli ultimi anni una notevole crescita sia sotto il profilo della nascita di nuove attività che del numero di addetti.

Il fenomeno, già avvertibile nel decennio 1991-2001, continua ancora a produrre effetti se consideriamo che nel 2006 il 59% delle nuove assunzioni hanno interessato i comparti del commercio, dell'alberghiero e dei servizi.

La crescita più rilevante è comunque quella che ha interessato specificatamente il comparto dei servizi nel periodo 1991-2001, decennio nel quale si è registrato un incremento del numero di imprese pari al 54,6% e del numero di addetti del 29%. La crescita ha interessato prevalentemente i comparti tradizionali (credito, assicurativi e trasporti) e in parte anche quello dei servizi alle imprese di produzione, favorendo un deciso incremento dell'occupazione, in particolare femminile.

In ogni caso il comparto del commercio (inteso come vendita sia all'ingrosso che al dettaglio) continua ad essere quello con il maggior numero di imprese, ben 2.882 (dato Unioncamere riferito al III trimestre 2007) su tutto il territorio dell'Alta Umbria, con un picco di 862 esercizi per il comune di Città di Castello e un numero minimo di 14 ditte per il comune di Lisciano Niccone.

Purtroppo il diffondersi della grande distribuzione sta contribuendo in maniera determinante alla crisi dei "dettaglianti". Questo aspetto è piuttosto preoccupante se si considera che la vendita al dettaglio riveste un ruolo molto importante sotto il profilo economico e sotto il profilo sociale, soprattutto nei borghi rurali e nelle aree marginali, dove in molti casi le cosiddette "botteghe" rappresentano uno dei pochi punti di servizio e aggregazione per i residenti.

Un altro elemento di debolezza del comparto del commercio è la carenza di integrazione con le imprese del settore dell'artigianato e dell'agricoltura. L'assenza quasi totale di politiche di filiera rappresenta una mancata opportunità di guadagno per i produttori ma anche per gli intermediari che potrebbero conseguire considerevoli vantaggi dalla possibilità di commercializzare prodotti di qualità certificata del territorio dell'Alta Umbria.

Per quanto riguarda il comparto turistico va notato che il notevole sviluppo del turismo rurale ha solo in parte intaccato il trend di crescita delle imprese dell'alberghiero-ristorativo (-1,5% unità locali nel decennio 1991-2001). L'aumento degli addetti del settore, +7,1% nel decennio 1991-2001, conferma una crescita costante delle presenze ed una richiesta di maggiore qualità dei servizi da parte dei turisti. Nel solo Comune di Gubbio, il centro a maggiore vocazione turistica dell'intero territorio dell'Alta Umbria, sono attivi ben 168 esercizi che operano nel comparto dell'alberghiero e della ristorazione.

Anche nel resto dell'Alta Umbria il comparto turistico riveste una notevole rilevanza se consideriamo che tra alberghi e ristoranti sono attive sul territorio 662 imprese e che nel 2005 erano oltre 2.200 gli addetti impiegati.

Per una analisi più approfondita del comparto dell'alberghiero e della ristorazione si rimanda al paragrafo dedicato al settore turistico.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese la maggior parte delle aziende, se escludiamo il comparto dei trasporti che interessa in maniera omogenea l'intero territorio (punta massima nel Comune di Gubbio con 149 imprese), è ubicata nei comuni dell'area dell'Alto Tevere. Nel comune di Città di Castello sono 88 le aziende che operano nel settore del credito (dato 2005) e 284 (dato 2005) quelle attive nei servizi alle imprese.

La forte presenza del comparto dei trasporti su strada è la diretta conseguenza della carenza del sistema viario ed in particolare delle infrastrutture ferroviarie, mentre il dato estremamente positivo riferito alle aziende di servizi alle imprese di produzione nell'area dell'Alto Tevere è legato al forte sviluppo del settore manifatturiero, in particolare nei Comuni di Città di Castello e Umbertide.

Il comparto del terziario avanzato presenta un tasso di sviluppo piuttosto contenuto. La carenza di alcuni servizi fondamentali per le imprese (marketing, post-vendita, ricerca, ecc.) si ripercuote negativamente su tutto il tessuto imprenditoriale.

Punti di forza del settore commercio e servizi:

- crescita costante dei flussi turistici per le imprese dell'alberghiero e della ristorazione;
- crescita costante del numero delle imprese;
- elevato grado di fidelizzazione dei clienti;
- presenza di un settore manifatturiero piuttosto sviluppato che esternalizza alcune attività a imprese di servizi.

Punti di debolezza del settore commercio e servizi:

- incremento della grande distribuzione;
- spopolamento delle comunità rurali e delle aree marginali in genere;
- carenza di servizi avanzati alle imprese del settore manifatturiero;
- carenza di politiche di filiera/integrazione con i comparti locali dell'artigianato e dell'agroalimentare.

### 2.b.3) ANALISI DEI DATI STATISTICI DEI SETTORI MANIFATTURIERO, COSTRUZIONI E TERZIARIO (COMMERCIO E SERVIZI)

**Tabella 16 – Imprese per comune (manifatturiero, costruzioni, terziario) – anno 2007 (3° trimestre)**

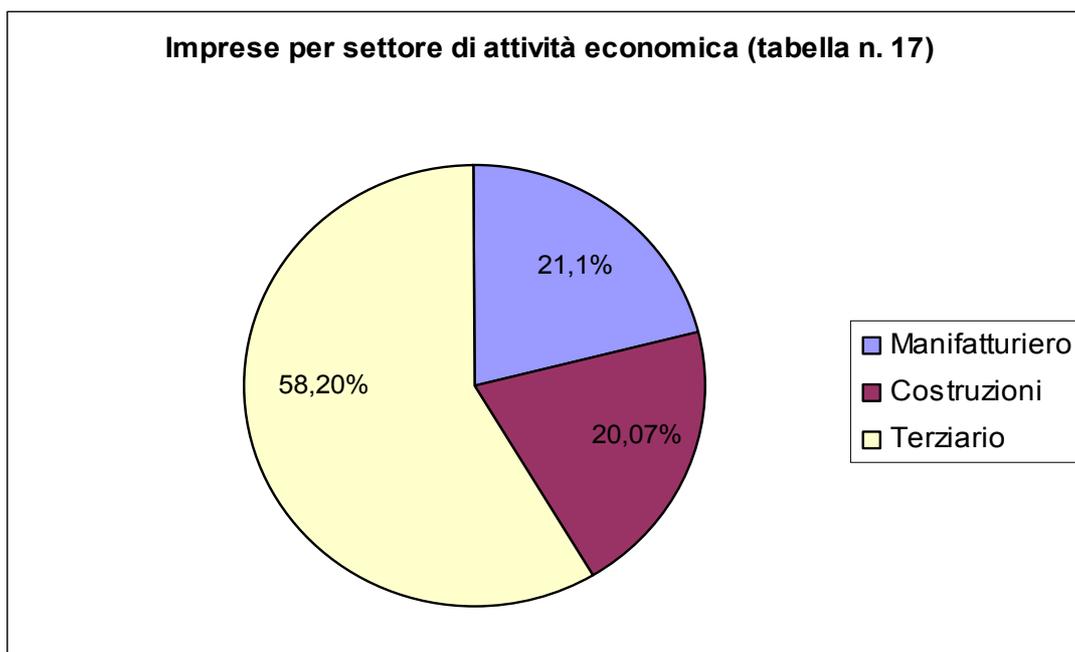
<b>Comuni</b>	<b>Imprese</b>
Citerna	259
Città di Castello	3.243
Costacciaro	59
Fossato di Vico	160
Gualdo Tadino	982
Gubbio	2.379
Lisciano Niccone	49
Monte S.Maria Tiberina	77
Montone	115
Pietralunga	152
San Giustino	709
Scheggia e Pascelupo	101
Sigillo	157
Umbertide	1.262
Valfabbrica	224
<b>GAL</b>	<b>9.928</b>
<b>Umbria</b>	<b>63.554</b>

Fonte: Unioncamere Umbria 2007

**Tabella 17 - Imprese per settore di attività economica – Terzo trimestre 2007**

<b>Comuni</b>	<b>Manifatturiero</b>		<b>Costruzioni</b>		<b>Terziario</b>	
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)
Citerna	74	28,6	49	18,9	136	52,5
Città di Castello	773	23,8	661	20,4	1.809	55,8
Costacciaro	12	20,3	10	16,9	37	62,7
Fossato di Vico	41	25,6	26	16,3	93	58,1
Gualdo Tadino	195	19,9	194	19,8	593	60,4
Gubbio	367	15,4	537	22,6	1.475	62,0
Lisciano Niccone	5	10,2	14	28,6	30	61,2
Monte S.M. Tiber.	21	27,3	17	22,1	39	50,6
Montone	28	24,3	32	27,8	55	47,8
Pietralunga	26	17,1	34	22,4	92	60,5
San Giustino	178	25,1	128	18,1	403	56,8
Scheggia e Pasc.	12	11,9	19	18,8	70	69,3
Sigillo	36	22,9	35	22,3	86	54,8
Umbertide	280	22,2	245	19,4	737	58,4
Valfabbrica	46	20,5	58	25,9	120	53,6
<b>GAL</b>	<b>2.094</b>	<b>21,1</b>	<b>2.059</b>	<b>20,7</b>	<b>5.775</b>	<b>58,2</b>
<b>Umbria</b>	<b>10.042</b>	<b>15,8</b>	<b>12.565</b>	<b>19,8</b>	<b>40.947</b>	<b>64,4</b>

Fonte: Unioncamere Umbria 2007



**Tabella 18 – Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica - Valori assoluti e percentuali al 2001**

Comuni	Manifatturiero		Costruzioni		Terziario			
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	Commercio e alberghi		Altri servizi	
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.	(%)
Citerna	473	49,9	105	11,1	140	14,8	229	24,2
Città di Castello	6.092	38,6	1.260	8	2.542	16,1	5.869	37,2
Costacciaro	70	33,3	18	8,6	42	20	80	38,1
Fossato di Vico	746	66	78	6,9	162	14,3	145	12,8
Gualdo Tadino	1.343	32,1	600	14,3	740	17,7	1.501	35,9
Gubbio	2.302	23,5	1.327	13,6	2.400	24,5	3.761	38,4
Lisciano Niccone	52	35,1	18	12,2	42	28,4	36	24,3
Monte S.M. Tiber.	57	32,9	19	11	37	21,4	60	34,7
Montone	553	71	36	4,6	56	7,2	134	17,2
Pietralunga	165	35,6	57	12,3	96	20,7	146	31,5
San Giustino	2.098	59,5	220	6,2	486	13,8	724	20,5
Scheggia e Pascel.	153	40,5	36	9,5	97	25,7	92	24,3
Sigillo	206	36,7	70	12,5	129	23	157	27,9
Umbertide	2.304	40,5	599	10,5	1.039	18,3	1.741	30,6
Valfabbrica	289	33,3	186	21,5	151	17,4	241	27,8
<b>GAL</b>	<b>16.903</b>	<b>37,9</b>	<b>4.629</b>	<b>10,4</b>	<b>8.159</b>	<b>18,3</b>	<b>14.916</b>	<b>33,4</b>
<b>Umbria</b>	<b>79.022</b>	<b>26,9</b>	<b>28.318</b>	<b>9,6</b>	<b>63.237</b>	<b>21,5</b>	<b>123.591</b>	<b>42</b>

Fonte: 8° Censimento Industria e Servizi 2001 - Elaborazione su dati Istat

**Tabella 19 – Unità locali ed addetti alle imprese per settore di attività economica – Variazioni percentuali 1991-2001**

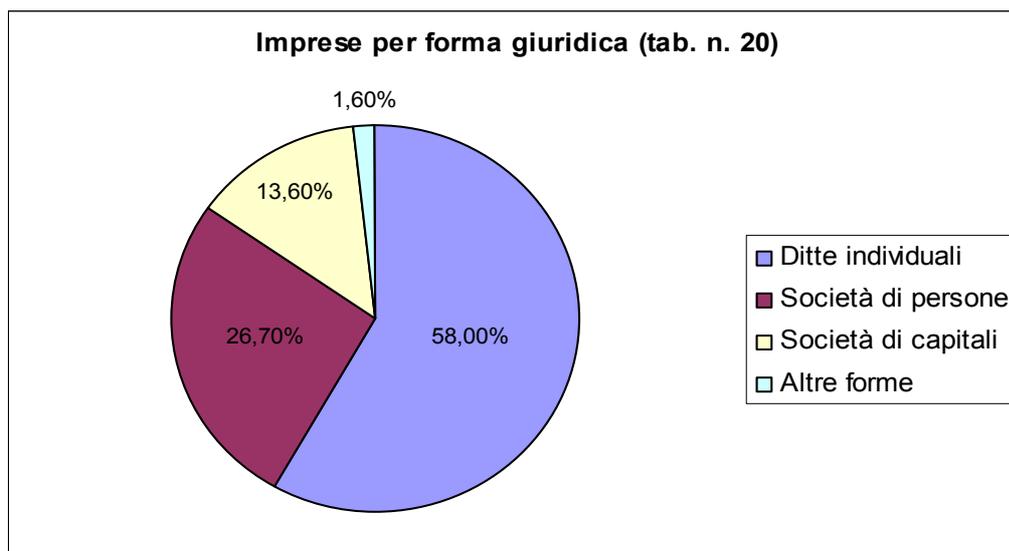
Comune	Manifatturiero		Costruzioni		Terziario			
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
Citerna	-5	-31,5	0	-5,4	-19,8	-16,7	41,7	30,1
Città di Castello	16,5	-1,2	43,5	37,7	7,3	8,7	68,9	36,7
Costacciaro	16,7	45,8	-33,3	-28	-3,6	-17,6	-9,7	25
Fossato di Vico	33,3	77,6	11,1	13	-27,6	-15,2	12,2	-30
Gualdo Tadino	15,4	11,1	34,2	35,4	-9,9	-2,1	48	17,9
Gubbio	9,7	-2,3	5	6,8	-8,3	11,2	42,6	20,9
Lisciano Niccone	16,7	-7,1	-57,1	-5,3	-28,1	-6,7	58,3	0
Monte S. M. Tiber.	43,8	14	0	-32,1	10	15,6	36,8	3,4
Montone	-28,6	26,5	0	16,1	5,3	-11,1	-19,6	59,5
Pietralunga	8	-11,3	40,9	-13,6	-1,5	-16,5	17,5	-17,5
San Giustino	3,6	22	33,8	53,8	-2,3	13,6	72,7	56
Scheggia e Pascel.	77,8	54,5	22,2	56,5	6,4	6,6	80,8	16,5
Sigillo	-12,5	12,6	18,2	42,9	-7,2	9,3	-1,6	5,4
Umbertide	37,4	21,5	39,1	75,7	13,7	21,8	84,5	47,7
Valfabbrica	-11,4	-33,4	31,7	32,9	-10,5	-5	60,3	11,6
<b>GAL</b>	<b>13,8</b>	<b>5,9</b>	<b>22,6</b>	<b>27</b>	<b>-1,5</b>	<b>7,8</b>	<b>54,6</b>	<b>29</b>
<b>Umbria</b>	<b>5,1</b>	<b>-4,2</b>	<b>27,3</b>	<b>25,7</b>	<b>5,9</b>	<b>9,7</b>	<b>59,6</b>	<b>20,1</b>

Fonte: 8° Censimento Industria e Servizi 2001 - Elaborazione su dati Istat

**Tabella 20 – Imprese per forma giuridica nei settori manifatturiero e terziario– Anno 2007**

Comuni	Società di capitali	%	Società di persone	%	Ditte individuali	%	Altre forme	%
Citerna	41	15,6	62	23,7	155	59,2	4	1,5
Città di Castello	522	16,1	846	26,1	1.822	56,3	47	1,5
Costacciaro	3	4,9	12	19,7	45	73,8	1	1,6
Fossato di Vico	24	14,7	51	31,3	84	51,5	4	2,5
Gualdo Tadino	127	12,9	242	24,5	598	60,6	19	1,9
Gubbio	282	11,8	676	28,4	1.378	57,8	48	2,0
Lisciano Niccone	6	12,0	11	22,0	32	64,0	1	2,0
Monte S.M. Tib.	9	11,8	11	14,5	55	72,4	1	1,3
Montone	11	9,6	25	21,7	79	68,7	0	0,0
Pietralunga	12	8,1	42	28,2	92	61,7	3	2,0
San Giustino	105	15,0	188	26,8	399	56,9	9	1,3
Scheggia e Pasc.	7	6,9	26	25,5	67	65,7	2	2,0
Sigillo	7	4,6	45	29,4	100	65,4	1	0,7
Umbertide	183	14,5	341	27,0	719	57,0	19	1,5
Valfabbrica	13	5,7	77	33,9	135	59,5	2	0,9
<b>GAL</b>	<b>1.352</b>	<b>13,6</b>	<b>2.655</b>	<b>26,7</b>	<b>5.760</b>	<b>58,0</b>	<b>161</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Unioncamere Umbria 2007



Il dato che emerge dalle tabelle sopra riportate conferma per il territorio dell'Alta Umbria la tendenza che in Italia e nel resto d'Europa vede una forte crescita del terziario a fronte di uno sviluppo più contenuto dell'industria in senso stretto.

La crescita delle imprese e degli addetti impegnati nel settore industriale risulta comunque superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. Il risultato è dovuto prevalentemente alla forte concentrazione di PMI del comparto manifatturiero che interessa i SLL di Città di Castello e Gualdo Tadino. La maggior parte degli addetti è impiegata nei settori della meccanica per agricoltura, mobile, cartografica, ceramica e materiali per edilizia.

Il settore del commercio e servizi "copre" il 58,2% delle unità locali operative nel territorio dell'Alta Umbria. Va notato che nonostante la crescita verificatasi negli ultimi anni il dato risulta inferiore a quello regionale (64,4%).

La maggiore concentrazione delle imprese del settore commercio e servizi è localizzata nei SLL di Gubbio (riferibile prevalentemente al comparto turistico-alberghiero e in parte ai servizi alle imprese) e di Città di Castello (servizi alle imprese).

I dati contenuti nella tabella 20 – "Imprese per forma giuridica", e la media di addetti per azienda (il dato dipendenti/impresa nell'ultimo decennio ha oscillato tra il 3,8 e il 4,1), confermano che il sistema produttivo territoriale dell'Alta Umbria è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di piccole e medie aziende, caratteristica che trova riscontro anche nella organizzazione produttiva del territorio regionale nel suo complesso (vedi anche grafico al paragrafo 2.a.5 "Unità locali per classi di addetti").

Un dato interessante da valutare è quello relativo al rapporto tra nascita e mortalità delle imprese. La tabella 21 mostra come nel complesso il rapporto sia buono se si considera che tra il 2002 e il 2007 il comparto manifatturiero e quello del commercio hanno fatto segnare un incremento di 519 imprese. Inoltre il dato del 2004 dimostra che il trend riferito all'intero territorio è stato positivo nel corso degli anni.

Un aspetto non positivo invece riguarda specificatamente i dati dei comuni minori che in alcuni casi segnano una crescita proporzionalmente più contenuta rispetto ai grandi centri ed in altri addirittura una tendenza negativa nel medio periodo (Citerna, Costacciaro e Valfabbrica).

Questo dato ci porta nuovamente a riflettere sulle difficoltà dei centri minori e sulla necessità di attivare strategie finalizzate ad evitare l'impoverimento del tessuto imprenditoriale e lo spopolamento nelle aree marginali.

**Tabella 21 – Raffronto imprese manifatturiero e terziario: anni 2007 – 2004 – 2002**

Comuni	Imprese 2007	Imprese 2004	Imprese 2002	Differenza tra 2002 e 2007
Citerna	259	249	261	-2
Città di Castello	3.243	3.164	3.055	188
Costacciaro	59	63	61	-2
Fossato di Vico	160	140	135	25
Gualdo Tadino	982	936	921	61
Gubbio	2.379	2.354	2.313	66
Lisciano Niccone	49	49	46	3
Monte S.M. Tiberina	77	75	69	8
Montone	115	121	112	3
Pietralunga	152	155	142	10
San Giustino	709	663	641	68
Scheggia e Pascelupo	101	105	95	6
Sigillo	157	154	148	9
Umbertide	1.262	1.236	1.184	78
Valfabbrica	224	229	226	-2
<b>GAL</b>	<b>9.928</b>	<b>9.693</b>	<b>9.409</b>	<b>+519</b>

Fonte: Unioncamere Umbria e Camera Commercio Perugia 2007

## **2.b.4) IL SETTORE AGRICOLO**

L'agricoltura nel territorio dell'Alta Umbria presenta caratteri di marginalità rispetto alle altre attività ed una redditività piuttosto ridotta, se si fa eccezione per il comparto tabacchicolo.

La scarsa dotazione di strutture ed infrastrutture di produzione, trasformazione e commercializzazione, accompagnata dal fenomeno dello spopolamento delle campagne, ha comportato negli ultimi anni una riduzione del numero delle imprese agricole e degli addetti del settore.

La struttura organizzativa delle aziende (prevalentemente a conduzione familiare, spesso part-time, e monoculturali) e l'età avanzata degli imprenditori del settore rendono molto difficile attivare progetti in grado di innescare meccanismi di sviluppo efficaci.

Le problematiche legate alle dinamiche del settore sono accompagnate da quelle altrettanto gravi relative all'ambiente ed in particolare al dissesto idrogeologico causato anche dal preoccupante fenomeno dell'abbandono dei terreni.

Accanto a questi aspetti negativi esistono anche alcuni elementi di forza del settore :

- la presenza di prodotti di nicchia;
- la tendenza degli imprenditori a sviluppare una agricoltura diversificata e multifunzionale (elevata presenza di agriturismi in tutto il territorio);
- il vasto impiego del metodo dell'agricoltura biologica (con ben 67 aziende biologiche, 121 in conversione, 51 miste e 17 di preparazione);
- il recupero (grazi ad interventi pubblici e privati) dei terreni agricoli abbandonati;
- una zootecnica estensiva di elevata qualità che non genera particolari problemi di impatto con l'ambiente.

Essendo il quadro produttivo piuttosto variegato (coltivazioni intensive, prodotti di nicchia, ecc.) è opportuno procedere ad una analisi dettagliata dei diversi comparti del sistema rurale.

### **La produzione agricola – Il tabacco**

Un discorso a parte merita la coltivazione intensiva per eccellenza dell'Alta Umbra e cioè il tabacco. La coltivazione del tabacco, che interessa quasi esclusivamente l'area della valle del Tevere e una porzione dell'Alto Chiascio (Comune di Gubbio) per una superficie di oltre 5.000 ha, vede impegnati nella lavorazione il 3,06% della popolazione residente (oltre 2.200 addetti).

In Alto Tevere la coltivazione del tabacco fu introdotta verso la fine del XVI secolo nel territorio di Cospaia che si identifica, per l'Umbria, con l'attuale Comune di San Giustino. La particolare esperienza maturata dai produttori locali di tabacco determinò il loro coinvolgimento in esperimenti volti a migliorare le varietà coltivate e le fasi di cernita ed imbottamento.

Nel 1911, a Città di Castello, fu fondata la Fattoria Autonoma Consorziata Tabacchi che presentava una superficie autorizzata di circa 1.300 ha, fornendo servizi di assistenza tecnica a tutti gli associati. L'area, in particolare le zone adiacenti il percorso del fiume Tevere, si dimostrarono da subito particolarmente idonei alla coltivazione del tabacco. I terreni infatti sono sciolti e sabbiosi, non si riscontra ristagno idrico e la presenza della diga di Montedoglio fornisce un adeguato apporto di acqua alle colture. Le caratteristiche del terreno hanno favorito particolarmente la coltivazione del tabacco Bright che ha sostituito progressivamente il Kentucky per le elevate rese produttive e per i buoni risultati qualitativi riportati.

La filiera tabacchicola è caratterizzata dalla presenza di imprese, con elevata specializzazione, che "ricoprono" tutte le fasi di prodotto: dalla produzione delle macchine per la raccolta sino alla fase di manifattura e stoccaggio.

Le imprese tabacchicole (circa 500) che costituiscono la filiera hanno una dimensione medio grande (l'estensione media delle imprese è di circa 8 ha), dovuta anche al progressivo accentramento della produzione nel corso degli anni. Questa situazione ha favorito la crescita imprenditoriale delle aziende e il potenziamento del know-how. La maggior parte delle imprese è associata in cooperative.

Nel territorio hanno sede cinque Associazioni di produttori di tabacco, ATIC, AGRICOOPER, FAT, NUOVA EUROPA e APROTAV, tre consorzi di prima trasformazione, CTU, PROTAB, CTS e la società TAT Spa con sede a Trestina.

Nei SLL di Umbertide e Città di Castello l'indice di specializzazione dell'industria di lavorazione del tabacco (addetti alla lavorazione del tabacco su totale addetti all'industria alimentare) è pari a circa il 33%, mentre a livello regionale l'indice ha un valore vicino al 5% e al 3% a livello nazionale. L'incidenza di addetti alla lavorazione del tabacco sui residenti è pari a 3,06 nell'area considerata contro lo 0,64 registrato a livello regionale.

Nell'Alto Tevere è inoltre localizzata un'importante industria della meccanizzazione per l'agricoltura, specializzata nell'attività tabacchicola. Questo aspetto e la buona performance di rapporto tra domanda del sistema di produzione locale e offerta del sistema di produzione locale confermano l'importanza socio-economica del comparto del tabacco per il territorio.

Nonostante ciò tutta la filiera sta attraversando un periodo molto delicato considerato che già nel 2010 potrebbe cessare il regime di disaccoppiamento parziale per le imprese tabacchicole e, conseguentemente, l'assegnazione degli incentivi comunitari sulla base delle quantità prodotte.

Nella fase attuale (2006-2010) alle imprese del settore viene riconosciuto un disaccoppiamento parziale, senza distinzioni di fascia, pari al 40% degli attuali sostegni ricevuti dai produttori, mentre il restante 60% viene erogato come pagamento accoppiato alla produzione del tabacco. Dal 2010 il

disaccoppiamento sarà pari al 50% e la restante parte alimenterà il fondo di ristrutturazione inserito nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione (quota FEARS tabacco).

L'introduzione del disaccoppiamento totale sembra quindi destinato ad incidere profondamente sulla capacità della coltura di produrre reddito.

La stessa Regione Umbria all'interno del PSR descrive il forte impatto che probabilmente avrà la riforma dell'OCM del tabacco sul territorio: "...In una prospettiva di riforma consolidata la capacità della coltura di rimanere competitiva nei confronti di altre produzioni dipende sostanzialmente dall'incremento dei ricavi (e quindi dei prezzi) e/o dal contenimento dei costi di produzione. Relativamente al prezzo del prodotto, stime di esperti di settore portano sì ad ipotizzare possibili incrementi nei prossimi anni, visto che le quotazioni attuali del Bright sono sensibilmente inferiori rispetto a quelle di tabacchi *flue cured* prodotti in altri Paesi, ma comunque tali da non incidere significativamente sulla redditività della produzione. Sul versante costi va sottolineato come la produzione del tabacco sia un processo ad elevata intensità di manodopera ed impiego di mezzi tecnici. Su questi aspetti ha un peso rilevante anche l'organizzazione della filiera, nell'ambito della quale l'elevato livello di sostegno di cui ha goduto la coltura ha permesso, negli anni, lo sviluppo di un numero di intermediazioni talora sovradimensionato rispetto alle effettive esigenze. I costi relativi alla prima trasformazione dipendono da fattori diversi, tipo la qualità del prodotto, l'organizzazione delle fasi, l'innovazione, la logistica. Se prima della riforma potevano operare, nella prima trasformazione, strutture dedicate anche ad una sola fase, con il risultato di passaggi tra strutture diverse per il completamento dell'intera operazione, appare evidente come nel nuovo contesto di regime disaccoppiato una simile articolazione del lavoro non sia economicamente sostenibile. Oltre ai passaggi tecnologici lungo la filiera, il settore si è caratterizzato per lo sviluppo negli anni di un articolato sistema di associazionismo fortemente radicato sul territorio. Se il consistente margine di reddito disponibile a livello dei diversi segmenti della filiera ha reso finora economicamente sostenibile il funzionamento di tale sistema, la riforma è destinata a metterne a nudo tutte le problematiche legate agli elevati costi di produzione.

L'eventuale permanere della situazione attuale di mercato e di strutturazione dei costi porterebbe anche le imprese più efficienti a percepire il premio disaccoppiato e abbandonare la coltivazione.

La valutazione delle possibili alternative rispetto al tabacco va comunque confrontata con un patrimonio aziendale di competenze e conoscenze fortemente consolidato in decenni di specializzazione produttiva e organizzativa, che non fa intravedere nel medio periodo opportunità di diversificazione sostanzialmente diverse da quelle grandi colture che già affiancano il tabacco negli orientamenti produttivi prevalenti.

La riforma, dunque, sembra creare tutti i presupposti per un sensibile abbandono della coltivazione dopo il 2010, con una forte compromissione dell'intera filiera regionale, sia nella fase agricola che in quella industriale, e con ripercussioni pesanti sull'assetto socioeconomico delle aree interessate”

#### Punti di forza del comparto tabacco:

- la vocazione territoriale e una consolidata tradizione della produzione tabacchicola;
- l'esistenza di un ricco patrimonio di competenze e conoscenze nel settore, sia nella fase di produzione che in quella di prima trasformazione, con forte orientamento all'innovazione;
- la consolidata affermazione della logica di filiera e di distretto integrato e la capacità di relazione commerciale con le imprese multinazionali della manifattura e della distribuzione;
- l'attivazione di processi di ristrutturazione orientati alla razionalizzazione del settore e riorganizzazione della filiera;
- la significativa presenza di giovani imprenditori, un elemento che può agevolare ed accelerare processi di ristrutturazione e riposizionamento del settore;
- la propensione all'internazionalizzazione e alla ricerca di mercati a maggior valore aggiunto.

#### Punti di debolezza del comparto tabacco:

- la forte incidenza dei costi di produzione, con particolare riferimento alla onerosità delle fasi di raccolta e cura;
- l'eccessivo dimensionamento organizzativo della filiera, che va riposizionata in funzione delle rinnovate economie di scala.

### **La produzione agricola – Coltivazioni principali**

A parte il comparto del tabacco, la caratteristica principale che emerge da una analisi del settore della produzione agricola dell'Alta Umbria è quella di un prevalere delle “commodities” (cereali) e della base produttiva alimentare, particolarmente per allevamenti di tipo estensivo brado e semi-brado.

L'introduzione del disaccoppiamento totale nel 2005, ha comportato anche la contrazione delle superfici destinate alle colture cerealicole ed in particolar modo di frumento duro e granoturco. La crescita dei costi di produzione (soprattutto per combustibili e concimi azotati) e la caduta dei prezzi, hanno ristretto i margini per gli agricoltori, riducendo in parte il loro interesse verso queste colture. Questo andamento di mercato è anche da attribuire all'ingresso sul mercato del prodotto europeo ed internazionale che, grazie ai minori costi di produzione ed alla migliore qualità della granella, effettuano una agguerrita concorrenza sui prezzi, spingendo al ribasso le produzioni nazionali.

Purtroppo le imprese del territorio soffrono dei problemi già evidenziati nel paragrafo introduttivo (ridotta dimensione aziendale, difficoltà ad effettuare investimenti e ad introdurre processi di innovazione e sviluppo aziendale).

Alcuni fattori positivi sono comunque riscontrabili nell'area compresa tra Gubbio, Gualdo Tadino e il Parco del Monte Cucco; questa porzione di territorio mostra infatti una particolare vocazione per la produzione di farro. Nel Comune di Sigillo ha sede un consorzio, costituito da circa 90 produttori, che provvede alla raccolta, al confezionamento e alla commercializzazione di farro e leguminose (ceci, lenticchie e cicerchie). Anche nell'area dell'Alto Tevere operano alcune piccole realtà, in particolare nei Comuni di Città di Castello, Pietralunga e Montone, che cercano di far fronte alla difficile situazione del comparto qualificando il prodotto o addirittura diversificando l'offerta.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata ad alcune delle principali coltivazioni cerealicole nel territorio dell'Alta Umbria.

Comune	Superficie utilizzata (in ettari)				
	Frumento duro	Frumento tenero	Orzo	Avena	Granoturco
Citerna		370,5	36,5	1,98	133,95
Citta' di Castello	758,22	1.232,13	587,34	84,48	950,41
Costacciaro	35,84	152,84	183,25	52,93	12,52
Fossato di Vico	76,64	193	109,24	65,69	12,76
Gualdo Tadino	312,59	873,9	692,49	126,44	189,99
Gubbio	672,45	2.335,86	2.286,47	294,82	794,78
Lisciano Niccone	13,77	19,92	9,34	12,3	77,75
Monte Santa Maria Tiberina	54	348,08	162,61	14	51,76
Montone	62,64	276,73	202,52	16,62	52,96
Pietralunga	168,16	230,54	269,61	45,21	27,36
San Giustino	94,92	281,86	123,26	3	234,09
Scheggia e Pascelupo	0,32	84,79	128,66	67	19,24
Sigillo	145,99	168,37	167,36	18,06	21,71
Umbertide	458,06	903,63	616,82	333,19	410,76
Valfabbrica	137,51	414,28	407,27	97,51	173
<b>Totali</b>	<b>2.991,11</b>	<b>7.886,43</b>	<b>5.982,74</b>	<b>1.233,23</b>	<b>3.163,04</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

#### I punti di debolezza nella filiera cerealicola:

- ridotta dimensione aziendale e produttiva ed elevato ricorso al contoterzismo;
- diminuzione del prezzo di mercato (fonte esclusiva di ricavo a seguito del disaccoppiamento);
- difficoltà di accesso al credito;
- aumento dei costi dovuti all'aumento dei fattori della produzione;

- scarsa integrazione della filiera.

#### I punti di forza nella filiera cerealicola:

- attenta gestione agronomica con ampia diffusione di pratiche agro-ambientali, in particolare biologiche, ed utilizzo di varietà che consentono produzione di elevata qualità.

Anche il comparto delle oleaginose (colza e girasole) è stato interessato da una contrazione delle superfici investite a seguito della riforma della PAC in una prima fase con Agenda 2000 e poi con l'introduzione del disaccoppiamento. Nonostante tutto permane sempre un discreto interesse per queste tipologie di coltivazione dovuto in parte anche al loro utilizzo nel campo delle energie da fonti rinnovabili.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata alla coltivazione di girasole e colza nel territorio dell'Alta Umbria.

Comune	Superficie utilizzata (in ettari)	
	Girasole	Colza
Citerna	98,92	8,69
Citta' di Castello	1.658,30	13,81
Costacciaro	15,92	
Fossato di Vico	72,88	
Gualdo Tadino	501,63	0,45
Gubbio	1.443,36	14,13
Lisciano Niccone	123,47	
Monte Santa Maria Tiberina	136,57	
Montone	186,3	
Pietralunga	207,15	
San Giustino	187,7	
Scheggia e Pascelupo	6	
Sigillo	41,79	
Umbertide	898,22	73,6
Valfabbrica	489,5	6,3
<b>Totale</b>	<b>6.067,71</b>	<b>116,98</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

Il territorio dell'Alta Umbria, differentemente da altre aree regionali, non si distingue per una importante tradizione legata all'olivicoltura. Nell'ambito della ripartizione in sottozone della DOP dell'olio di oliva, l'area dell'Alto Tevere è stata inclusa nella sottozona denominata Colli del Trasimeno, mentre l'area dell'Alto Chiascio è stata inserita in quella dei Colli Assisi-Spoleto.

La produzione non è quantitativamente rilevante come in altri territori anche se esistono alcuni frantoi certificati per la produzione biologica; da notare inoltre la presenza nel territorio di Gualdo Tadino di

una importante cultivar autoctona (la Nostrale di Rigali), nota per la sua particolare resistenza alle basse temperature.

Anche nel comparto della viticoltura il territorio dell'Alta Umbria non si distingue per una particolare tradizione territoriale anche se tra le zone emergenti inizia a qualificarsi, grazie ad alcuni produttori, quella dei Colli Alto Tiberini. Un valido esempio di questa tendenza è rappresentato da una azienda situata in prossimità di Pierantonio di Umbertide che da alcuni anni sta conducendo una attività di produzione di vino biologico con l'obiettivo di entrare nelle catene della grande distribuzione organizzata.

Un particolare prodotto di nicchia, tipico della tradizione altotiberina, e invece il vin santo che viene ancora oggi diffusamente prodotto, prevalentemente a livello familiare, con procedimenti antichi e tradizionali, rimasti invariati nel tempo, a cominciare dalla scelta delle uve.

Di seguito si riportano i dati relativi all'utilizzo della superficie destinata alla coltivazione dell'ulivo e della vite nel territorio dell'Alta Umbria.

Comune	Superficie utilizzata (in ettari)	
	Olive da olio	Vite
Citerna	7,27	22,56
Citta' di Castello	166,4	229,39
Costacciaro	2,32	5,47
Fossato di Vico	3,62	22,91
Gualdo Tadino	175,56	80,74
Gubbio	304,27	252,76
Lisciano Niccone	91,69	7,96
Monte Santa Maria Tiberina	107,13	51,29
Montone	38,8	26,8
Pietralunga	5,74	15,46
San Giustino	31,03	32,64
Scheggia e Pascelupo		9,25
Sigillo	3,81	15,95
Umbertide	267,63	150,76
Valfabbrica	167,66	34
<b>Totale</b>	<b>1.372,93</b>	<b>957,94</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

L'importanza della tradizione frutticola dell'Alta Umbria è confermata da una recente ricerca del Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria; gli studi hanno rilevato che il 90% del patrimonio genetico autoctono di meli, peri, ciliegi, fichi, susini e pesche (tra le quali spicca la pezzata bianca di Montecorona) proviene dalle zone di Città di Castello, Citerna, Pietralunga, Gubbio, Gualdo Tadino. Purtroppo tale ricchezza non è sostenuta dalla presenza di realtà imprenditoriali di rilievo.

Per quanto riguarda le produzioni orticole la situazione è molto simile alle frutticole ed è più opportuno parlare di "orti familiari" piuttosto che di imprese agricole. Questa situazione è confermata

dalla prevalenza delle leguminose (cece, lenticchia e cicerchia) e dalla scarsa presenza della coltivazione del pomodoro e della patata (fa eccezione il Comune di Pietralunga nel quale è ancora coltivata una tipologia di patata nota per la sua pasta finissima e la qualità del sapore. La patata di Pietralunga viene “celebrata” ogni anno con una apposita mostra mercato).

Questa tendenza emerge anche dai i dati relativi all’utilizzo della superficie destinata alla coltivazione della frutta e delle produzioni orticole nel territorio dell’Alta Umbria.

Comune	Superficie utilizzata (in ettari)					
	Melo	Pero	Pesco	Frutta a guscio	Patata	Pomodoro da mensa
Citerna	0,66	0,18	0,11	3,61	0,76	0,14
Citta' di Castello	81,71	22,02	4,13	64,43	6,49	1,83
Costacciaro						
Fossato di Vico	1,2	0,38		0,25		
Gualdo Tadino	2,25	1,48	0,25	11,73	2,92	1,5
Gubbio	1,77	1,33	0,72	12,77	1,13	0,35
Lisciano Niccone	0,1	0,75				
Monte Santa Maria Tiberina	0,15			8,38		
Montone	1,18	1,01	0,81			0,2
Pietralunga	0,55	0,05		0,37	5,68	
San Giustino	1,79	0,45	0,24	0,79	3,49	0,04
Scheggia e Pascelupo	0,4	0,25	0,25	0,36	0,4	
Sigillo	0,01	0,01				
Umbertide	7,9	7,13	6,5	5,76	0,5	0,5
Valfabbrica	0,86	0,56	0,56	3,99		
<b>Totale</b>	<b>100,53</b>	<b>35,6</b>	<b>13,57</b>	<b>112,44</b>	<b>21,37</b>	<b>4,56</b>

Dati ISTAT: censimento 2000

Comune	Orti familiari Superficie utilizzata (ha)
Citerna	6,41
Citta' di Castello	62,75
Costacciaro	1,88
Fossato di Vico	8,15
Gualdo Tadino	17,7
Gubbio	58,4
Lisciano Niccone	6,59
Monte Santa Maria Tiberina	13,31
Montone	5,23
Pietralunga	19,19
San Giustino	10,52
Scheggia e Pascelupo	7,63
Sigillo	9,04
Umbertide	21,75
Valfabbrica	9,2
<b>Totale</b>	<b>257,75</b>

Dati ISTAT: censimento 2000

## **La produzione agricola – Zootecnia**

La zootecnia rappresenta una delle attività principali nel quadro delle produzioni agricole in Alta Umbria. Va notato che la percentuale del 10% di aziende biologiche zootecniche rispetto al totale delle imprese nella regione, raddoppia nel territorio dell'Alta Umbria con un rapporto che sfiora il 50% in termini di PLV, con una fortissima presenza nel territorio del comune di Gubbio e dei comuni della fascia appenninica.

Questo incremento nel comparto biologico dell'attività zootecnica ha coinciso con la crisi della cosiddetta “mucca pazza”, che ha posto al centro dell'interesse dei consumatori gli aspetti più negativi dell'industrializzazione del settore delle carni.

La ricerca della qualità ha favorito il ritorno in Alta Umbria all'allevamento di razze rustiche ed autoctone quali la chianina, in purezza o in incrocio con altre razze pregiate da carne quali le francesi *limousine* e *charolaise* o italiane come la *pezzata rossa*.

L'approvvigionamento dei foraggi, sia per gli allevamenti in stabulazione semi-fissa che per il pascolo brado, avviene prevalentemente in azienda, con piccoli e saltuari apporti extra-aziendali.

I buoni risultati relativi alla produzione della carne bovina sono anche legati alla istituzione della IGP per il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

### I punti di debolezza nella filiera bovina:

- frammentazione degli allevamenti zootecnici e limitate dimensioni economiche degli aziende;
- dimensione limitata delle strutture di macellazione;
- l'applicazione del disaccoppiamento all'OCM delle carni bovine, ed il conseguente rischio dell'abbandono dell'attività da parte degli allevatori.

### I punti di forza nella filiera bovina:

- elevata qualità della produzione locale ed in particolare della razza chianina;
- forte identificazione del prodotto con il territorio di origine.

Il comparto suinicolo, nonostante la presenza di diverse piccole imprese caratterizzate da una produzione di qualità, ha segnato un calo negli ultimi anni, soprattutto a livello di numero di capi allevati.

Purtroppo, nonostante la presenza di prodotti tradizionali di qualità (in particolare gli insaccati), il comparto denuncia una carenza di politiche di filiera; questo aspetto e il calo degli allevamenti rischiano di penalizzare fortemente l'allevamento suinicolo nel territorio.

Il comparto avicolo non presenta allevamenti di natura intensiva ma esclusivamente attività di tipo “familiare”.

Per quanto riguarda i prodotti trasformati del latte (formaggio in particolare), si registra una presenza di piccoli produttori ovi-caprini (specialmente nella zona del Parco del Monte Cucco e del Buranese) che, non trovando facilmente sbocchi di filiera sul mercato, vendono autonomamente, in azienda o nei mercatini specializzati, i propri prodotti (caciotta di pecorino anche nelle varianti al tartufo, alle erbe, al peperoncino o ubriaco e formaggio di fossa). Il punto di forza di questo comparto è proprio la facilità di vendita del prodotto finito (anche nella forma di diretta).

Purtroppo la produzione di formaggio rimane a forte rischio considerato che i maggiori punti di debolezza sono la scarsa remunerazione e la senilizzazione dell'attività.

### **La produzione agricola – I prodotti di nicchia**

Il tartufo costituisce una risorsa importantissima dei territori dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere, sia nella varietà pregiata bianca Tuber magnatum Pico, che nera Tuber Melanosporum Vitt, che nelle varietà meno pregiate denominate "scorzone". La produzione di tartufo copre l'intero anno: in estate con il Tuber Aestivum Vitt, ed in autunno-inverno con il Tuber Uncinatum Vitt, ottimi per le salse tartufate, e il "bianchetto", che viene prevalentemente utilizzato negli oli extravergini aromatizzati e per l'addestramento dei cani.

Tale varietà di tartufi costituisce, insieme alla qualità, una grande ricchezza di questo territorio e su tale valore si è fondata una lunga tradizione di tartufai, testimoniata anche dalle importanti fiere di Gubbio, Città di Castello, Montone e Pietralunga.

Anche le attività di allevamento di piante tartufigene sono in crescita e possono costituire un ulteriore incremento produttivo ed una sicura riserva di prodotto in futuro. Va ricordato che nel 2006, nell'ambito del PSR della Regione Umbria, è stata realizzata una filiera del tartufo con lo scopo di creare sinergie tra le istituzioni interessate, associazioni agricole, cercatori di tartufi ed aziende di trasformazione per una produzione sostenibile e di qualità nei territori vocati.

Un altro prodotto tradizionale di qualità dell'Alta Umbria è senza dubbio il miele. L'apicoltura è fortemente concentrata nei comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Città di Castello e nella fascia appenninica. La produzione è molto variegata: millefiori, acacia, castagno.

Nonostante la non eccessiva rilevanza del settore in termini di produzioni e di consistenza del patrimonio apistico, l'apicoltura merita in ogni caso interesse per la funzione impollinatrice delle colture agricole, delle specie protette, delle essenze forestali, delle essenze dei prati/pascoli, per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle specie vegetali entomofile e, più in generale, per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Se da un lato la qualità rappresenta il punto di forza del prodotto, dall'altro, lo scarso ricambio generazionale e la difficoltà dei produttori ad avviare strategie di promozione e commercializzazione costituiscono i maggiori punti di debolezza. Non vanno poi dimenticati i cambiamenti ambientali e climatici, che uniti ad un progressivo abbandono dell'attività rischiano di causare la progressiva scomparsa della produzione del miele nel territorio.

Concludiamo questa analisi dei prodotti di nicchia con i frutti spontanei del bosco. L'Alta Umbria è territorio ricco di boschi collinari di castagno e con una tradizione consolidata di raccolta dei frutti (fragole, more, lamponi, corbezzoli) alla quale è legata la produzione delle conserve di marmellata.

In alcune zone collinari boschive le aziende hanno intrapreso la coltivazione biologica di frutti di bosco (ribes nero e rosso, mirtillo, ecc.). Tradizionale è anche la raccolta dei funghi: porcini, ovole, galletti, torrini, spignoli, lardelli.

Per quanto riguarda la castagna esiste anche un disciplinare di produzione voluto e adottato dai produttori dell'alta valle tiberina.

Di seguito si riportano i dati relativi alla superficie interessata dalla produzione castanicola.

<b>Comune</b>	<b>Castagno Superficie utilizzata (ha)</b>
Citta' di Castello	199,22
Gualdo Tadino	55,68
Gubbio	1
Lisciano Niccone	16,9
Monte Santa Maria Tiberina	273,82
Montone	2,19
San Giustino	9,93
Umbertide	31,47
<b>Totale</b>	<b>590,21</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

### **Prati permanenti e pascoli**

I prati permanenti e i pascoli coprono una superficie del territorio dell'Alta Umbria pari a 23.102 ettari con una punta di 8.435 nel Comune di Gubbio.

Complessivamente nel periodo censuario 1990-2000 la SAU ha fatto registrare un calo dei prati permanenti e pascoli (-20,6%). La diminuzione delle foraggere è da attribuire in gran parte all'entrata in vigore dal 1993 degli aiuti ad ettaro che hanno interessato esclusivamente altre colture (primi tra tutti i cereali).

I pascoli, in larga parte presenti nelle zone montane, si caratterizzano spesso per una minor produttività, sono meno accessibili e possono essere meno agevolmente mantenuti dall'agricoltore; questi processi si riflettono inevitabilmente in maniera negativa anche sull'attività degli allevatori.

La tendenza al calo delle superfici pascolive sta invertendo rotta a causa dell'introduzione del disaccoppiamento per diverse coltivazioni estensive (cereali) e intensive (tabacco). Inoltre, negli ultimi anni, le Comunità Montane dell'Alta Umbria hanno promosso diversi interventi finalizzati al recupero del patrimonio pascolivo, anche per limitare i processi erosivi legati alla morfologia del territorio e all'attività agricola e zootecnica intensiva. In questo senso la trasformazione di seminativi o di superfici non utilizzate in pascoli ha favorito la maggiore stabilità dei suoli.

<b>Comune</b>	<b>Prati e pascoli Superficie utilizzata (ha)</b>
Citerna	39,45
Citta' di Castello	3.324,77
Costacciaro	665,37
Fossato di Vico	608,67
Gualdo Tadino	1.521,85
Gubbio	8.435,49
Lisciano Niccone	951,77
Monte Santa Maria Tiberina	397,49
Montone	296,05
Pietralunga	1.448,69
San Giustino	938,84
Scheggia e Pascelupo	1.463,38
Sigillo	614,24
Umbertide	1.471,93
Valfabbrica	924,28
<b>Totale</b>	<b>23.102,27</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

## **Il settore forestale**

La superficie forestale dell'Alta Umbria ha una estensione di 54.761 ettari (oltre 15.000 nel Comune di Città di Castello e oltre 12.000 nel Comune di Gubbio). L'indice di boscosità (rapporto fra la superficie forestale e la superficie totale del territorio), è del 28,83%, in linea con quello regionale e superiore rispetto a quello nazionale.

L'andamento crescente della superficie boscata utilizzata è continuo e graduale, ed è dovuto soprattutto all'aumento della superficie di boschi governati a ceduo (cedui semplici 23.105 ha, cedui composti ettari 23.018 ha), anche se a partire dagli anni ottanta si evidenzia un lieve aumento delle fustaie. La forte presenza di boschi governati a ceduo comporta una maggiore presenza delle latifoglie rispetto alle conifere.

<b>Comune</b>	<b>Boschi Superficie utilizzata (ha)</b>
Citerna	71,76
Citta' di Castello	15.836,67
Costacciaro	1.385,20
Fossato di Vico	843,68
Gualdo Tadino	2.110,88
Gubbio	12.880,58
Lisciano Niccone	1.075,73
Monte Santa Maria Tiberina	2.845,80
Montone	1.149,09
Pietralunga	2.723,19
San Giustino	2.683,28
Scheggia e Pascelupo	1.941,58
Sigillo	619,33
Umbertide	5.980,46
Valfabbrica	2.614,32
<b>Totale</b>	<b>54.761,55</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

<b>Comune</b>	<b>Superficie utilizzata (in ettari)</b>	
	<b>Latifoglie</b>	<b>Conifere</b>
Citerna		6,89
Citta' di Castello	3.785,11	1.151,13
Costacciaro		
Fossato di Vico	0,1	29,39
Gualdo Tadino	8,03	47,03
Gubbio	51,3	119,6
Lisciano Niccone		
Monte Santa Maria Tiberina	135,6	17,6
Montone	64,24	4,05
Pietralunga	12,15	18,04
San Giustino	85,64	12,14
Scheggia e Pascelupo	16	99,39
Sigillo	4,03	
Umbertide	18,31	31,47
Valfabbrica	20,3	15,18
<b>Totale</b>	<b>4.200,81</b>	<b>1.551,91</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

Le aziende con arboricoltura da legno sono 314 (punta massima: 86 a Gubbio), con una superficie investita di 1.566,24 ettari.

Si tratta quasi sempre di piccole aziende considerato che la classe dimensionale maggiormente interessata è quella riferibile alla fascia che va dai 10 ai 20 ha (58 imprese) e che solo 37 hanno una superficie aziendale superiore ai 100 ha.

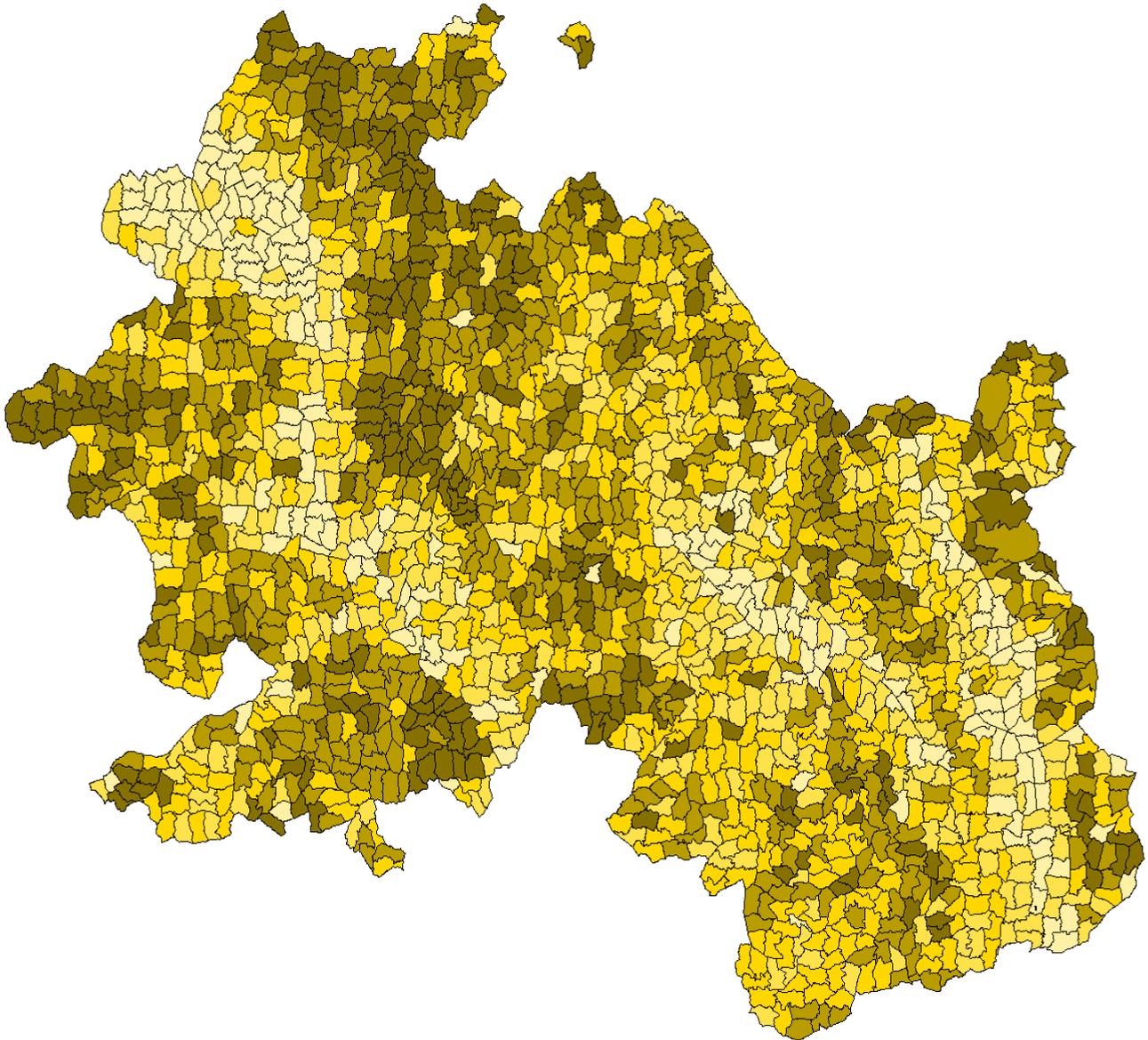
La maggior parte di impianti di arboreti da legno sono stati realizzati a seguito dell'applicazione del Regolamento CEE 2080/92 e hanno avuto una notevole importanza in tutto il territorio, (soprattutto nelle zone marginali di collina, soggette a riconversione da seminativi a superfici boscate) sia per i vantaggi ambientali che per gli effetti produttivi, anche se questi emergeranno solo nel medio e lungo periodo. Tuttavia la sospensione dell'incentivo per nuovi impianti, avvenuta col PSR 2000-2006, ostacola l'immissione con continuità sul mercato delle produzioni e rischia di compromettere la creazione di una filiera produttiva del legno.

La risorsa boschiva rappresenta per il territorio una notevole opportunità, sia per le diverse finalità per le quali il bosco può essere utilizzato (didattica, turistica, ecc.), ma principalmente per l'attività di arboricoltura da legno che rappresenta sempre di più una valida alternativa a fronte dell'aumento dei prezzi del combustibile.

La possibilità di aumentare il ricorso ai boschi cedui per accrescere la produzione da legna da ardere potrebbe comportare dei notevoli vantaggi, anche se sussistono a livello territoriale carenze sia sotto il profilo professionale (scarsità di imprese e personale qualificato) che delle tecnologie impiegate.

<b>Comune</b>	<b>Coltivazioni legnose agrarie Superficie utilizzata (ha)</b>
Citerna	11,96
Citta' di Castello	65,31
Costacciaro	21
Fossato di Vico	5,49
Gualdo Tadino	116,72
Gubbio	559,45
Lisciano Niccone	7,55
Monte Santa Maria Tiberina	9,85
Montone	36,03
Pietralunga	72,07
San Giustino	24,61
Sigillo	40,8
Umbertide	278,38
Valfabbrica	317,02
<b>Totale</b>	<b>1.566,24</b>

*Dati ISTAT: censimento 2000*

**AREA ALTA UMBRIA –UTILIZZO AREE BOScate PER FOGLIO DI MAPPA****LEGENDA**

La scala di marrone indica l'utilizzo dell'area boscata inserita nel foglio di mappa. A una maggiore intensità di marrone corrisponde un maggiore utilizzo dell'area.

**2.b.5) ANALISI DEI DATI STATISTICI DEL SETTORE AGRICOLO****Tabella 22 – Le aziende agricole, la superficie agricola utilizzata (SAU) e le variazioni 1990-2000**

Comune	Numero di aziende		SAU		Variazione n. aziende	Variazione SAU
	1990	2000	1990 ettari (ha)	2000 ettari (ha)	1990-2000 (%)	1990-2000 (%)
Citerna	217	223	1.562	1.653	2,8	5,8
Città di Castello	1.346	1.357	12.111	16.171	0,8	33,5
Costacciaro	179	101	2.168	1.599	-43,6	-26,3
Fossato di Vico	372	280	1.820	1.390	-24,7	-23,6
Gualdo Tadino	1.374	1.011	6.576	5.991	-26,4	-8,9
Gubbio	3.054	2.200	29.319	23.046	-28	-21,4
Lisciano Niccone	102	113	1.682	1.591	10,8	-5,4
Monte S. M. Tiber.	250	194	2.461	1.994	-22,4	-19
Montone	183	160	1.924	2.001	-12,6	4
Pietralunga	300	330	3.776	3.691	10	-2,3
San Giustino	342	358	3.546	3.014	4,7	-15
Scheggia e Pascel.	282	278	1.908	2.030	-1,4	6,3
Sigillo	269	210	2.019	1.601	-21,9	-20,7
Umbertide	547	569	8.595	7.647	4	-11
Valfabbrica	360	396	4.615	4.116	10	-10,8
<b>GAL</b>	<b>9.177</b>	<b>7.780</b>	<b>84.081</b>	<b>77.536</b>	<b>-15,2</b>	<b>-7,8</b>
<b>Umbria</b>	<b>58.551</b>	<b>57.153</b>	<b>396.185</b>	<b>367.141</b>	<b>-2,4</b>	<b>-7,3</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

**Tabella 23 – La superficie agricola totale (SAT) e la variazione 1990-2000**

Comune	SAT		
	v.a. 1990	v.a. 2000	(%) 1990 - 2000
Citerna	1.875	1.852	-1,2
Città di Castello	33.277	34.020	2,2
Costacciaro	3.765	3.478	-7,6
Fossato di Vico	2.914	2.498	-14,3
Gualdo Tadino	9.992	8.833	-11,6
Gubbio	48.047	39.102	-18,6
Lisciano Niccone	2.884	3.043	5,5
Monte S.M. Tiber.	5.988	5.155	-13,9
Montone	3.353	3.411	1,7
Pietralunga	7.055	7.191	1,9
San Giustino	6.287	6.214	-1,2
Scheggia e Pascelupo	4.393	4.550	3,6
Sigillo	2.879	2.369	-17,7
Umbertide	17.129	15.005	-12,4
Valfabbrica	8.002	7.457	-6,8
<b>GAL</b>	<b>157.839</b>	<b>144.178</b>	<b>-8,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>685.060</b>	<b>642.492</b>	<b>-6,2</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

**Tabella 24 – SAU/SAT e dimensione media delle aziende agricole e le rispettive variazioni 1990-2000**

Comune	SAU/SAT		Dimensione media delle aziende agricole		Variazione SAU/SAT	Variazione dimensione media delle aziende agricole
	1990	2000	1990	2000	1990-2000	1990-2000
	(%)	(%)	ettari (ha)	ettari (ha)	(%)	(%)
Citerna	83,3	89,3	8,6	8,3	7,2	-3,9
Città di Castello	36,4	47,5	24,7	25,1	30,6	1,4
Costacciaro	57,6	46	21	34,4	-20,2	63,7
Fossato di Vico	62,5	55,7	7,8	8,9	-10,9	13,9
Gualdo Tadino	65,8	67,8	7,3	8,7	3,1	20,1
Gubbio	61	58,9	15,7	17,8	-3,4	13
Lisciano Niccone	58,3	52,3	28,3	26,9	-10,3	-4,7
Monte S. M. Tiber.	41,1	38,7	24	26,6	-5,9	10,9
Montone	57,4	58,7	18,3	21,3	2,3	16,4
Pietralunga	53,5	51,3	23,5	21,8	-4,1	-7,3
San Giustino	56,4	48,5	18,4	17,4	-14	-5,6
Scheggia e Pascel.	43,4	44,6	15,6	16,4	2,7	5,1
Sigillo	70,1	67,6	10,7	11,3	-3,6	5,4
Umbertide	50,2	51	31,3	26,4	1,6	-15,8
Valfabbrica	57,7	55,2	22,2	18,8	-4,3	-15,3
<b>GAL</b>	<b>53,3</b>	<b>53,8</b>	<b>17,2</b>	<b>18,5</b>	<b>1</b>	<b>7,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>57,8</b>	<b>57,1</b>	<b>11,7</b>	<b>11,2</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3,9</b>

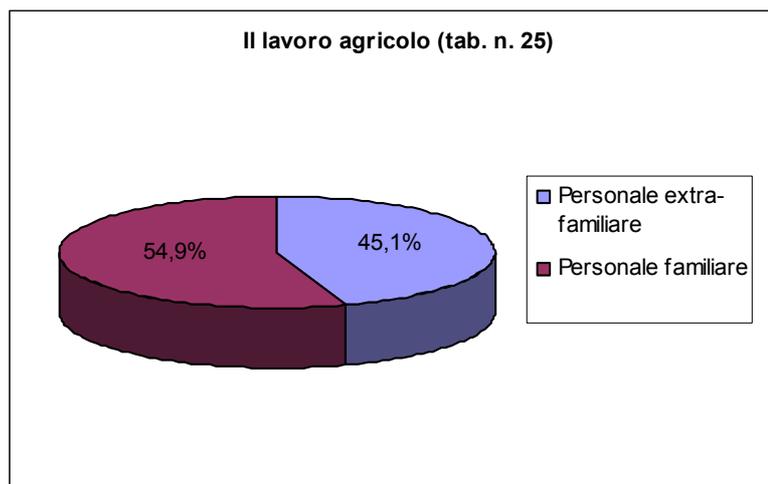
Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

(per una rappresentazione grafica del rapporto SAU/SAT si veda anche la cartina a pag. 91)

**Tabella 25 – Il lavoro agricolo**

Comune	Personale aziendale extra - familiare		Personale aziendale familiare		Personale aziendale TOT
	v.a.	(%)	v.a.	(%)	v.a.
Citerna	577	58,4	411	41,6	988
Città di Castello	3.143	53,7	2.707	46,3	5.850
Costacciaro	109	57,1	82	42,9	191
Fossato di Vico	289	37,2	487	62,8	776
Gualdo Tadino	1.045	41,2	1.489	58,8	2.534
Gubbio	2.478	38,3	3.986	61,7	6.464
Lisciano Niccone	193	50,4	190	49,6	383
Monte S. M. Tiber.	235	51	226	49	461
Montone	262	38	428	62	690
Pietralunga	346	39,2	536	60,8	882
San Giustino	644	49,7	652	50,3	1.296
Scheggia e Pascel.	284	41,1	407	58,9	691
Sigillo	213	40,1	318	59,9	531
Umbertide	981	49	1.021	51	2.002
Valfabbrica	421	37,6	699	62,4	1.120
<b>GAL</b>	<b>11.220</b>	<b>45,1</b>	<b>13.639</b>	<b>54,9</b>	<b>24.859</b>
<b>Umbria</b>	<b>74.248</b>	<b>43,1</b>	<b>98.149</b>	<b>56,9</b>	<b>172.397</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2000 – Istat



Le tabelle n.22, 23, 24 e 25 mostrano per l'Alta Umbria una forte tendenza alla diminuzione del numero di aziende e della superficie agricola totale nel decennio 1990-2000. La tendenza è riconfermata anche dalle rilevazioni intermedie effettuate fino al 2003.

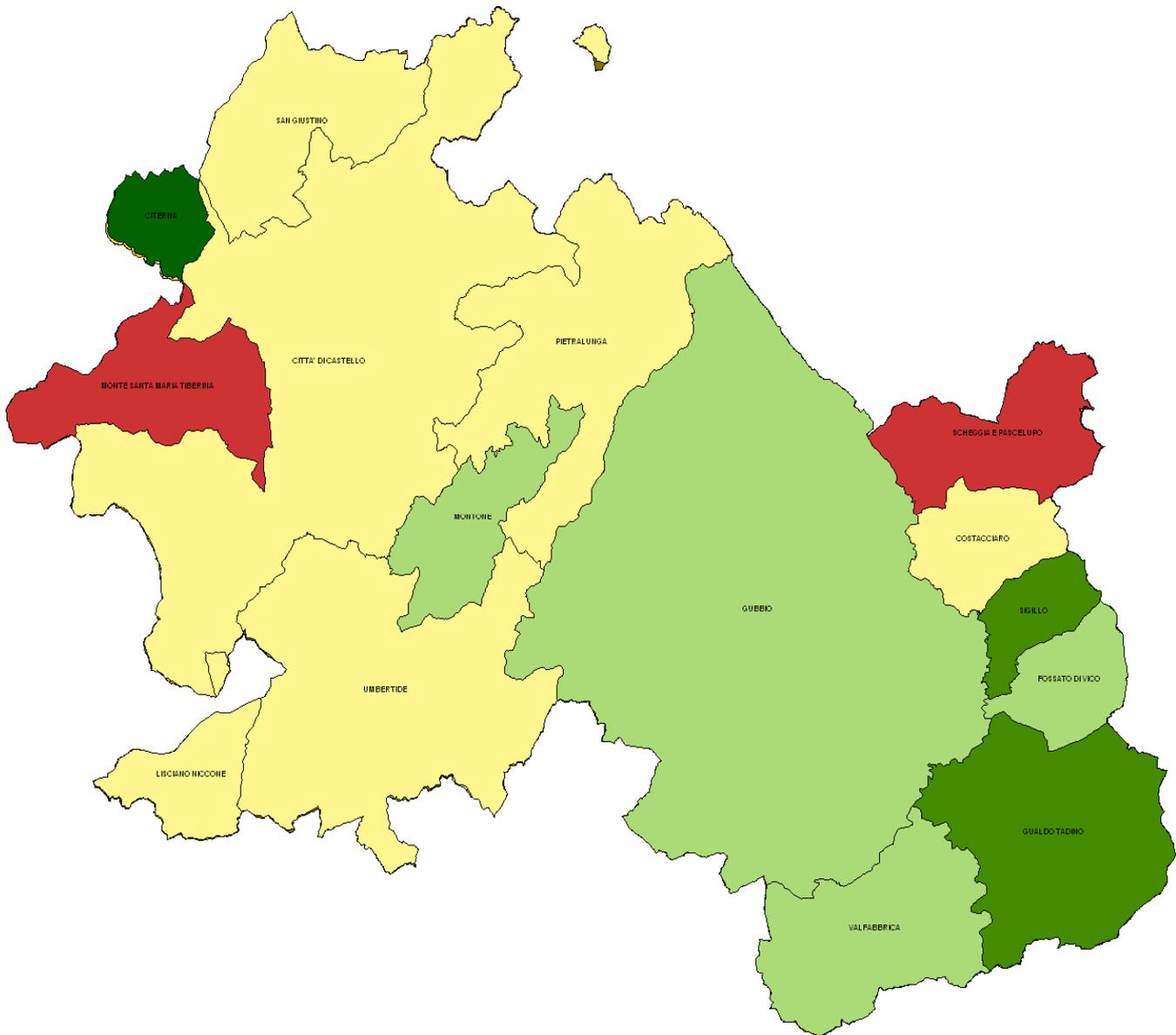
L'aspetto maggiormente preoccupante è il raffronto con i dati regionali relativamente alle imprese; a livello regionale si evidenzia infatti la stessa tendenza negativa ma con un risultato meno netto.

Le diminuzioni della SAU e del numero delle imprese agricole, fenomeno che ha interessato anche l'ultimo quinquennio (si veda tabella 32), sono in parte una conseguenza diretta dell'occupazione dello spazio rurale da parte di infrastrutture, immobili residenziali e servizi ma sono anche fortemente legate a una profonda crisi del settore che presenta forti ritardi nella modernizzazione, una carenza di politiche di filiera e elevati costi di produzione a fronte di scarsi investimenti fissi.

La dimensione media delle aziende agricole in Alta Umbria, a differenza di quanto avvenuto nel territorio regionale, è aumentata nel periodo 1990-2000. Questo fenomeno è perfettamente in linea con la diminuzione del numero di imprese, della SAT e della SAU. Infatti la cessazione dell'attività agricola ha avuto nella maggior parte dei casi due conseguenze: l'acquisizione dei terreni da parte di altri imprenditori agricoli (aumento della dimensione della azienda agricola) oppure l'abbandono del terreno stesso (riduzione SAU e SAT).

Sotto il profilo della forma giuridica continua a rimanere prevalente l'azienda individuale; ben 7.451 aziende su 7.780 (95%) sono condotte da singoli imprenditori.

Il personale impiegato nell'azienda è in maggioranza familiare (54,9%) anche se nei Comuni dove è maggiormente diffusa la coltivazione intensiva del tabacco la tendenza è parzialmente ribaltata a causa dell'impiego di personale extra-familiare, in particolare lavoratori "stagionali".

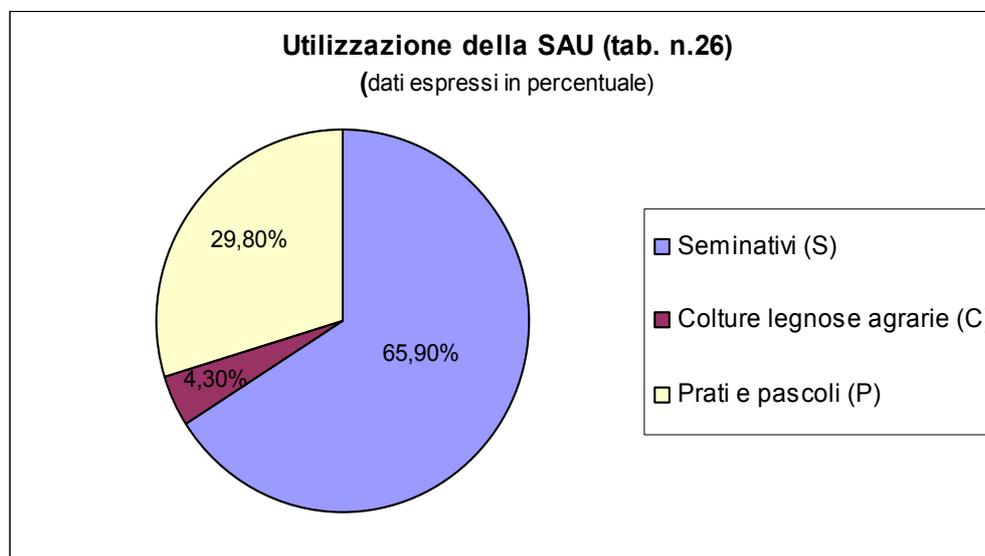
**AREA ALTA UMBRIA – RAPPORTO SAU/SAT (tabella n. 24)****LEGENDA**

	65% – 89%
	55% – 62%
	46% – 54%
	19% – 45%

**Tabella 26 – La SAU secondo l'utilizzazione dei terreni e la superficie prati pascoli – Anno 2000**

Comune	Seminativi (S)		Colture legnose agrarie (C)		Prati e pascoli (P)	
	ha	S/SAU (%)	ha	C/SAU (%)	ha	P/SAU (%)
Citerna	1.575	95,3	38	2,3	39	2,4
Città di Castello	12.016	74,3	830	5,1	3.325	20,6
Costacciaro	925	57,8	9	0,6	665	41,6
Fossato di Vico	751	54	31	2,2	609	43,8
Gualdo Tadino	4.126	68,9	343	5,7	1.522	25,4
Gubbio	14.005	60,8	606	2,6	8.435	36,6
Lisciano Niccone	521	32,8	118	7,4	952	59,8
Monte S.M. Tiber.	1.142	57,3	454	22,8	397	19,9
Montone	1.631	81,5	74	3,7	296	14,8
Pietralunga	2.218	60,1	24	0,6	1.449	39,3
San Giustino	1.996	66,2	79	2,6	939	31,1
Scheggia e Pascel.	555	27,3	11	0,6	1.463	72,1
Sigillo	966	60,4	20	1,3	614	38,4
Umbertide	5.675	74,2	500	6,5	1.472	19,2
Valfabbrica	2.980	72,4	212	5,1	924	22,5
<b>GAL</b>	<b>51.082</b>	<b>65,9</b>	<b>3.351</b>	<b>4,3</b>	<b>23.102</b>	<b>29,8</b>
<b>Umbria</b>	<b>234.545</b>	<b>63,9</b>	<b>49.516</b>	<b>13,5</b>	<b>83.081</b>	<b>22,6</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 2000 – Istat



**Tabella 27 – La SAU riferita a seminativi, colture legnose prati e pascoli e variazioni 1990- 2000**

Comune	Seminativi		Colture legnose		Prati e pascoli	
	ha 1990	(%) 1990 - 2000	ha 1990	(%) 1990 - 2000	ha 1990	(%) 1990 - 2000
Citerna	1.499	5,1	59	-35,4	4	903,8
Città di Castello	8.828	36,1	757	9,7	2.527	31,6
Costacciaro	1.111	-16,7	30	-70,9	1.027	-35,2
Fossato di Vico	1.011	-25,8	52	-40,5	756	-19,5
Gualdo Tadino	4.589	-10,1	314	9,4	1.673	-9
Gubbio	16.564	-15,5	781	-22,4	11.974	-29,6
Lisciano Niccone	514	1,4	144	-17,8	1.024	-7
Monte S. M. Tiber.	1.400	-18,4	434	4,7	627	-36,6
Montone	1.368	19,3	76	-1,8	481	-38,4
Pietralunga	2.101	5,6	27	-10,9	1.649	-12,1
San Giustino	2.465	-19	78	1,8	1.003	-6,4
Scheggia e Pascel.	576	-3,6	12	-2,1	1.321	10,8
Sigillo	1.265	-23,6	26	-22,5	728	-15,6
Umbertide	5.102	11,2	511	-2,1	2.981	-50,6
Valfabbrica	3.115	-4,3	174	21,7	1.326	-30,3
<b>GAL</b>	<b>51.507</b>	<b>-0,8</b>	<b>3.474</b>	<b>-3,5</b>	<b>29.100</b>	<b>-20,6</b>
<b>Umbria</b>	<b>247.124</b>	<b>-5,1</b>	<b>47.969</b>	<b>3,2</b>	<b>101.093</b>	<b>-17,8</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

Dalle tabelle 26 e 27 emerge che l'agricoltura dell'Alta Umbria è orientata verso indirizzi produttivi estensivi (cereali) sia nelle aree pianiziali che in quelle collinari e di montagna, dove diminuisce notevolmente la superficie pascolava.

Dalla tabella 27 emergono prevalentemente due aspetti relativi al decennio 1990-2000:

- la progressiva diminuzione della superficie a foraggiere (-20,6%);
- la maggiore tenuta dei seminativi (-0,8%) grazie anche al corrispondente aumento delle colture industriali (in particolare il tabacco nell'area dell'Alto Tevere);

La diminuzione delle foraggiere è da attribuire a due fattori: da un lato la contrazione della zootecnia bovina ed ovina, dall'altro l'entrata in vigore dal 1993 degli aiuti ad ettaro che hanno interessato alcune colture (cereali, oleaginose, piante proteiche) e non le foraggiere; da ciò deriva sia la stabilizzazione dei cereali nel decennio 1990-2000 sia il progressivo aumento delle colture industriali che hanno sostituito le foraggiere nella rotazione agronomica. Questa tendenza si sta però invertendo negli ultimi anni con l'introduzione del disaccoppiamento totale che sta generando una forte ripresa delle foraggiere, a scapito dei cereali e delle colture industriali, incentivata anche dalla ripresa della zootecnia bovina.

**Tabella 28 – Capi allevati (Valore assoluto)**

Comune	Bovini		Ovicapriani		Suini		Avicoli	
	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990
Citerna	715	1.177	210	470	111	231	5.007	21.674
Città di Castello	868	2.182	6.148	7.589	928	5.304	287.463	533.283
Costacciaro	1.595	1.346	251	318	185	306	1.787	4.029
Fossato di Vico	203	292	66	1.180	194	387	2.931	10.200
Gualdo Tadino	1.351	1.873	1.135	2.537	719	1.921	26.504	24.492
Gubbio	9.995	12.271	8.424	14.011	5.795	7.097	37.009	72.982
Lisciano Niccone	213	189	1.197	1.454	29	66	1.208	1.263
Monte S.M. Tiber.	72	231	993	1.985	287	4.853	3.857	8.690
Montone	358	757	1.020	788	512	1.054	5.828	8.966
Pietralunga	1.196	1.242	1.397	1.367	541	714	6.892	6.229
San Giustino	262	752	381	599	237	430	3.722	6.792
Scheggia e Pascel.	606	519	1.116	473	62	88	2.928	2.312
Sigillo	348	928	396	825	180	284	1.814	3.465
Umbertide	1.185	1.616	4.417	6.365	2.958	6.217	9.234	20.667
Valfabbrica	773	1.770	3.771	4.538	354	1.375	199.197	28.247
<b>GAL</b>	<b>19.735</b>	<b>27.145</b>	<b>30.922</b>	<b>44.499</b>	<b>13.092</b>	<b>30.327</b>	<b>595.381</b>	<b>753.291</b>
<b>Umbria</b>	<b>82.533</b>	<b>127.093</b>	<b>156.116</b>	<b>217.279</b>	<b>250.492</b>	<b>352.980</b>	<b>8.170.282</b>	<b>6.696.872</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

**Tabella 29 – Capi allevati - Variazione 1990 – 2000 (Valore percentuale)**

Comune	Bovini	Ovicapriani	Suini	Avicoli
Citerna	-39,3	-55,3	-51,9	-76,9
Città di Castello	-60,2	-19	-82,5	-46,1
Costacciaro	18,5	-21,1	-39,5	-55,6
Fossato di Vico	-30,5	-94,4	-49,9	-71,3
Gualdo Tadino	-27,9	-55,3	-62,6	8,2
Gubbio	-18,5	-39,9	-18,3	-49,3
Lisciano Niccone	12,7	-17,7	-56,1	-4,4
Monte S.M. Tiber.	-68,8	-50	-94,1	-55,6
Montone	-52,7	29,4	-51,4	-35
Pietralunga	-3,7	2,2	-24,2	10,6
San Giustino	-65,2	-36,4	-44,9	-45,2
Scheggia e Pascel.	16,8	135,9	-29,5	26,6
Sigillo	-62,5	-52	-36,6	-47,6
Umbertide	-26,7	-30,6	-52,4	-55,3
Valfabbrica	-56,3	-16,9	-74,3	605,2
<b>GAL</b>	<b>-27,3</b>	<b>-30,5</b>	<b>-56,8</b>	<b>-21</b>
<b>Umbria</b>	<b>-35,1</b>	<b>-28,1</b>	<b>-29</b>	<b>22</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

**Tabella 30 – Capi allevati in relazione alla SAU – Valore assoluto**

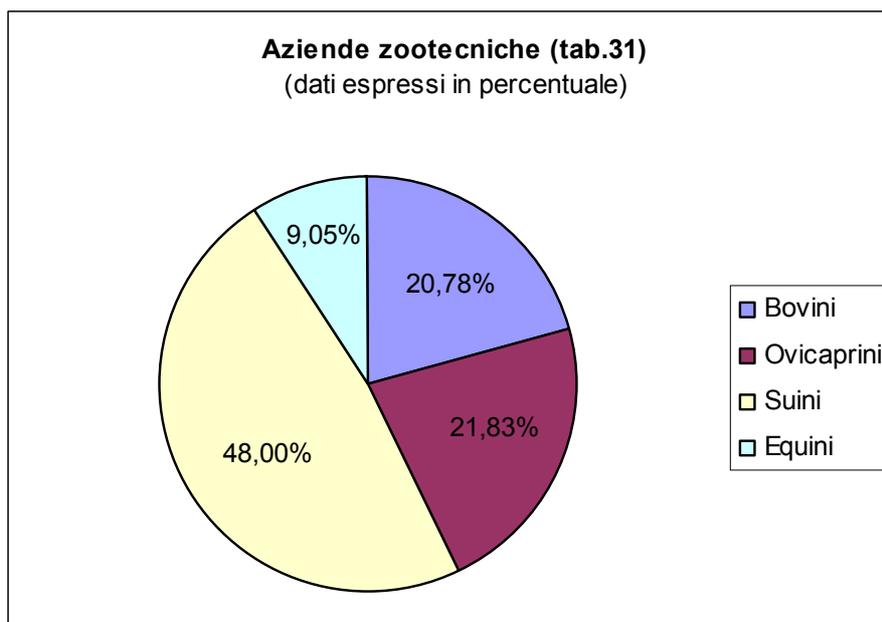
Comune	Bovini (B)		Ovicapri (O)		Suini (S)		Avicoli (A)	
	1990 B/SAU	2000 B/SAU	1990 O/SAU	2000 O/SAU	1990 S/SAU	2000 S/SAU	1990 A/SAU	2000 A/SAU
Citerna	0,8	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1	13,9	3
Città di Castello	0,2	0,1	0,6	0,4	0,4	0,1	44	17,8
Costacciaro	0,6	1	0,1	0,2	0,1	0,1	1,9	1,1
Fossato di Vico	0,2	0,1	0,6	0	0,2	0,1	5,6	2,1
Gualdo Tadino	0,3	0,2	0,4	0,2	0,3	0,1	3,7	4,4
Gubbio	0,4	0,4	0,5	0,4	0,2	0,3	2,5	1,6
Lisciano Niccone	0,1	0,1	0,9	0,8	0	0	0,8	0,8
Monte S.M. Tiber.	0,1	0	0,8	0,5	2	0,1	3,5	1,9
Montone	0,4	0,2	0,4	0,5	0,5	0,3	4,7	2,9
Pietralunga	0,3	0,3	0,4	0,4	0,2	0,1	1,6	1,9
San Giustino	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	1,9	1,2
Scheggia e Pascel.	0,3	0,3	0,2	0,5	0	0	1,2	1,4
Sigillo	0,5	0,2	0,4	0,2	0,1	0,1	1,7	1,1
Umbertide	0,2	0,2	0,7	0,6	0,7	0,4	2,4	1,2
Valfabbrica	0,4	0,2	1	0,9	0,3	0,1	6,1	48,4
<b>GAL</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>9</b>	<b>7,7</b>
<b>Umbria</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,68</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>	<b>16,9</b>	<b>22,3</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat

**Tabella 31 – Aziende zootecniche (Valore assoluto)**

Comune	Az. Bovini		Az. Ovicapri		Az. Suini		Az. Equini	
	1990	2000	1990	2000	1990	2000	1990	2000
Citerna	18	10	18	3	69	34	5	3
Città di Castello	139	71	194	145	365	202	61	59
Costacciaro	40	31	39	22	95	48	10	10
Fossato di Vico	29	14	30	7	114	33	11	5
Gualdo Tadino	144	103	183	71	458	233	13	6
Gubbio	434	281	406	217	1.137	625	164	124
Lisciano Niccone	9	6	14	15	20	13	6	8
Monte S.M. Tiber.	23	10	64	42	57	38	15	10
Montone	51	30	44	32	98	70	10	13
Pietralunga	93	56	66	40	155	108	24	28
San Giustino	36	16	26	22	90	32	9	10
Scheggia e Pascel.	16	11	33	19	43	16	23	9
Sigillo	27	20	20	17	68	58	8	8
Umbertide	70	57	131	88	205	116	34	22
Valfabbrica	82	38	123	52	196	128	35	13
<b>GAL</b>	<b>1.211</b>	<b>754</b>	<b>1.391</b>	<b>792</b>	<b>3.170</b>	<b>1.754</b>	<b>428</b>	<b>328</b>
<b>Umbria</b>	<b>5.353</b>	<b>3.561</b>	<b>7.334</b>	<b>4.555</b>	<b>14.665</b>	<b>7.503</b>	<b>2.100</b>	<b>1.699</b>

Fonte: Elaborazione da Censimento generale dell'agricoltura 1990 e 2000 – Istat



Dalle tabelle n. 28, 29, 30 e 31 emerge un deciso calo del numero di aziende zootecniche e del numero dei capi nel periodo 1990-2000, anche se le indagini intercensuarie del 2005 mostrano alcuni segnali di ripresa; questi segnali interessano soprattutto il comparto bovino e solo parzialmente quello suinicolo ed avicolo.

Nonostante queste indicazioni parzialmente negative, la quota della produzione bovina del territorio dell'Alta Umbria per l'anno 2000 è pari al 24% della produzione regionale. Il processo di razionalizzazione e concentrazione degli allevamenti, solitamente collegato alla diminuzione delle aziende più accentuata rispetto al numero di capi, avviene in modo molto meno marcato in Alta Umbria rispetto ad altre aree della regione.

Questo indica che, da un punto di vista strutturale, la zootecnia del territorio si connota, come una zootecnica estensiva che non genera problemi di impatto con l'ambiente e che, in particolare nel comparto bovino da carne, è orientata verso razze autoctone di qualità, rispondenti quindi alle esigenze di un mercato sempre più qualificato.

Relativamente ai comparti suinicolo ed avicolo la tendenza riferita al periodo 1990-2000 è negativa per quanto riguarda il numero di capi allevati (rispettivamente -56,8% e -21%), diversamente da quanto avviene nel resto della Regione Umbria dove, in particolare nel settore avicolo, si è affermato un forte orientamento verso l'intensivizzazione e le forme di allevamento industriali.

Per quanto riguarda i capi allevati nel comparto ovino-caprino il territorio dell'Alta Umbria (-30%) è in linea con i dati regionali (-28,1%).

Come già fatto per l'analisi del settore manifatturiero e del commercio, concludiamo questa diagnosi sullo stato dell'agricoltura in Alta Umbria con il dato relativo alla mortalità delle imprese nel periodo che va dal 2001 al 2007, passando per l'annualità 2004.

La tabella 32 mostra chiaramente la riduzione delle imprese negli ultimi cinque anni (-207), e la crescita progressiva del fenomeno della mortalità.

**Tabella 32 – Raffronto imprese per comune: anni 2007 (II°trim.) - 2004 - 2002**

<b>Comuni</b>	<b>Imprese agricole 2007</b>	<b>Imprese agricole 2004</b>	<b>Imprese agricole 2002</b>	<b>Differenza imprese tra 2002 e 2007</b>
Citerna	111	122	137	-26
Città di Castello	955	957	979	-24
Costacciaro	53	54	54	-1
Fossato di Vico	51	54	60	-9
Gualdo Tadino	362	376	399	-37
Gubbio	943	940	963	-20
Lisciano Niccone	41	43	41	0
Monte S.M. Tiberina	110	107	118	-8
Montone	115	117	118	-3
Pietralunga	158	174	178	-20
San Giustino	188	197	216	-28
Scheggia e Pascelupo	23	24	27	-4
Sigillo	55	59	58	-3
Umbertide	377	392	400	-23
Valfabbrica	201	204	202	-1
<b>GAL</b>	<b>3.743</b>	<b>3.820</b>	<b>3.950</b>	<b>-207</b>

Fonte: Unioncamere Umbria e Camera di Commercio di Perugia 2007

## **2.b.6) IL SETTORE TURISTICO**

Il territorio dell'Alta Umbria è caratterizzato prevalentemente da un turismo di tipo familiare di cultura medio alta, attento agli aspetti legati alla tipicità (tradizioni, gastronomia, produzioni tipiche) e amante della natura e delle attività all'aria aperta.

Il turista che si reca in Alta Umbria è generalmente alla ricerca di un territorio ricco di testimonianze storico-artistiche calato in un paesaggio suggestivo e più in generale di uno stile di vita di elevata qualità.

Si tratta di un visitatore interessato al cosiddetto turismo "lento", e cioè un turismo legato a concetti quali quello del relax, della contemplazione delle risorse storico-culturali ed ambientali e della scoperta delle tradizioni folcloristiche e delle produzioni tipiche.

Gli elementi di attrattività principali del territorio dell'Alta Umbria sono:

1. Il patrimonio storico, artistico e culturale (architettura medievale a Gubbio e nell'Alto Chiascio e l'arte rinascimentale a Città di Castello e nell'Alto Tevere) e i caratteristici borghi rurali;
2. L'ambiente (in particolare il Parco del Monte Cucco, le aree naturali protette e la sentieristica);
3. Le produzioni tipiche (la gastronomia e i prodotti tipici agroalimentari, primi tra tutti il tartufo e le carni bovine);
4. L'artigianato artistico (in particolare la ceramica, il ferro battuto e il ricamo);
5. Le feste popolari e gli eventi culturali (la Festa dei Ceri a Gubbio, il Festival delle Nazioni a Città di Castello solo per citarne alcuni);
6. Una buona qualità delle strutture ricettive (in particolare in ambito rurale) e la presenza di un impianto termale.

I principali elementi di attrattività dell'area del GAL sono fortemente correlati ai sette temi che la Regione Umbria ha individuato nel Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo, e cioè:

1. enogastronomia (importante tradizione culinaria e presenza di prodotti tipici di qualità);
2. cultura (presenza di monumenti ed opere d'arte);
3. sport (equitazione, sport all'aria aperta, speleologia);
4. circuito del benessere (presenza di impianti termali e centri benessere);
5. rurale (fortissima presenza di strutture per la ricettività in ambito rurale);
6. spettacolo (presenza di grandi eventi, primo fra tutti il Festival delle Nazioni);
7. congressuale.

L'unica carenza del territorio è riferibile al turismo congressuale. Va però notato che tra i tematismi individuati la Regione non ha inserito i grandi eventi folcloristici che nel territorio dell'Alta Umbria, e probabilmente anche in altre aree, esercitano un fortissimo richiamo sui flussi turistici (in particolare la Festa dei Ceri ed il Palio della Balestra a Gubbio).

Il settore del turismo, in particolare quello rurale, ha conosciuto negli ultimi anni un forte sviluppo anche nel territorio dell'Alta Umbria.

Nonostante la crescita, il mercato del turismo rimane comunque una incognita in quanto legato anche ad eventi esterni al territorio che, in maniera positiva (Giubileo, presenza su fiction televisive ad esempio), o negativa (attentato alle Torri Gemelle, congiuntura economica internazionale sfavorevole), influiscono sui potenziali flussi di visitatori.

Fattori esterni a parte, i punti di maggiore debolezza del settore turistico in Alta Umbria, come nel resto della regione, rimangono **la bassa permanenza sul territorio dei visitatori (3,18 gg/persona di media) e la “stagionalità” dei flussi turistici.**

Per questa ragione risulta prioritario attivare strategie sinergiche finalizzate a mettere a sistema e sfruttare al massimo tutte le risorse attrattive presenti nell'area. Il territorio necessita di una programmazione in grado di valorizzare le emergenze storico-culturali ed ambientali attraverso la creazione di itinerari tematici e/o pacchetti turistici che stimolino il visitatore a prolungare la sua permanenza in Alta Umbria, superando una volta per tutte il limite del cosiddetto turismo del week end.

La necessità di qualificare e sviluppare il settore turistico è piuttosto evidente se si considera che, soltanto nei cinque comuni più abitati del territorio dell'Alta Umbria, il comparto alberghiero-ristorativo presenta dati occupazionali di tutto rilievo (dati del 2005):

Città di Castello: 620 occupati

Gualdo Tadino: 157 occupati

Gubbio: 1.062 occupati

San Giustino: 140 occupati

Umbertide: 226 occupati

**Totale: 2.205 occupati**

La rilevanza del settore turistico anche sotto il profilo occupazionale emerge in maniera chiara se consideriamo che l'elenco non tiene conto degli occupati nel turismo rurale e dell'indotto (servizi alle imprese turistiche).

Se da un punto di vista numerico (n° di strutture turistiche in ambito rurale e non, presenze negli ultimi anni, ecc.) i risultati sono piuttosto soddisfacenti, la stessa cosa non può essere detta per la qualità dei servizi offerti al turista.

Il territorio dell'Alta Umbria, se confrontato con realtà più “avanzate” (prima tra tutte la vicina Toscana), dimostra ancora alcune lacune nella qualità dell'accoglienza. In particolare si denota una carenza nell'ambito della comunicazione e dei servizi informativi al visitatore.

La presenza di punti informativi dotati di attrezzature è un requisito fondamentale per qualificare l'offerta turistica; è in pratica il biglietto da visita del territorio.

Il visitatore, in particolare quello straniero, è sempre più esigente e richiede dei servizi (informazioni, prenotazioni, servizi alla persona, ecc.) efficaci e puntuali. Anche le nuove tecnologie (strumenti multimediali, ITC, ecc.) possono offrire numerose soluzioni in questo senso a costi non eccessivamente sostenuti.

Per servizi qualificati si intende anche la possibilità di accedere a tutte le risorse del territorio, pure alle meno note. Il turista, in particolare quello che viene in Umbria, non è esclusivamente interessato ai tour organizzati, ma vuole anche potersi muovere autonomamente per i borghi e per le campagne alla ricerca delle "eccellenze" nascoste. Il problema è che spesso queste eccellenze non sono realmente accessibili (edifici chiusi, orari di apertura, totale assenza di qualsiasi informazione turistica). Se si intende creare itinerari diversificati rispetto a quelli tradizionali, oppure favorire lo sviluppo di forme alternative di turismo (turismo ambientale ad esempio), è necessario che le risorse storico-culturali ed ambientali siano adeguatamente promosse, "comunicate" e infine fruibili dal visitatore.

In particolare il **paesaggio**, inteso come l'insieme delle emergenze naturali e del patrimonio edilizio rurale, rappresenta una risorsa di primaria importanza non adeguatamente valorizzata. Negli ultimi anni si è registrata una notevole crescita di particolari segmenti della domanda turistica strettamente legati all'ambiente e alle attività sportive all'aria aperta (turismo naturalistico, didattico/ambientale, ciclo ed equiturismo, escursionismo, ecc.).

Interventi mirati alla valorizzazione del paesaggio, alla creazione di attività e/o servizi al turista nelle aree naturali di pregio, e alla realizzazione di itinerari alternativi a quelli tradizionali, costituiscono una interessante opportunità per integrare l'offerta turistica e stimolare il visitatore ad aumentare la permanenza sul territorio.

Alcune iniziative, come ad esempio la riqualificazione della sentieristica territoriale attraverso interventi materiali (recupero itinerari, creazione aree di sosta, ecc.) ed immateriali (realizzazione di mappe e segnaletica), hanno dimostrato quanto forte sia l'impatto sui visitatori della percezione e della fruizione del patrimonio paesaggistico.

Un altro elemento di attrattività è rappresentato dalla presenza dello stabilimento termale di Fontecchio a Città di Castello. Le terme, in particolare la sezione che si occupa del wellness, rappresentano un importantissimo fattore di destagionalizzazione dell'offerta turistica e interessano diversi segmenti della domanda turistica. Le terme devono essere considerate come un "polo" intorno al quale sviluppare delle iniziative che favoriscano la realizzazione di pacchetti turistici che integrino l'offerta delle terme con gli altri fattori di attrattività del territorio.

La presenza degli impianti termali e di alcune strutture convegnistiche di piccola dimensione, potrebbe anche favorire lo sviluppo del turismo congressuale che in questi ultimi anni ha fatto riscontrare risultati interessantissimi in altre regioni italiane (circa il 25% del fatturato del settore turistico nel 2006).

Ovviamente le strutture attualmente presenti nel territorio dell'Alta Umbria (centri servizi, auditorium, ecc.) consentirebbero di ospitare esclusivamente piccole manifestazioni che in ogni caso potrebbero favorire un effetto di destagionalizzazione dell'offerta turistica.

Un altro fattore fondamentale per lo sviluppo dell'offerta turistica è collegato alla promozione dell'area e delle risorse locali.

La comunicazione dell'immagine del territorio, del patrimonio storico-culturale, delle risorse ambientali e delle produzioni tipiche deve assolutamente essere sviluppata in maniera sinergica. L'obiettivo deve essere quello di "vendere il territorio" nel suo complesso.

Purtroppo negli ultimi anni troppo spesso sono state avviate iniziative di comunicazione isolate e finalizzate di volta in volta a promuovere uno specifico avvenimento o un periodo dell'anno; il risultato finale di queste iniziative si è rilevato spesso non proporzionale all'investimento economico effettuato. E' necessario quindi proporre una vera e propria strategia di comunicazione del territorio, articolata su più anni e coordinata da un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei soggetti che si occupano di valorizzazione dell'area e delle sue risorse (Assessorati al turismo e cultura, pro-loco, associazioni di categoria, GAL).

E' molto importante che le campagne di comunicazione non si rivolgano esclusivamente ai destinatari "tradizionali" (pubblico, tour operators, agenzie viaggio, stampa specializzata, ecc.) ma anche a specifici segmenti della domanda turistica, specialmente a quelli che negli ultimi anni hanno assunto una particolare rilevanza (turismo sociale, convegnistico, naturalistico e didattico-ambientale).

Nelle campagne di comunicazione devono assolutamente essere coinvolti gli operatori del settore, attraverso la predisposizione di pacchetti turistici modulari e/o tematici elaborati sulla base delle strategie di promozione individuate.

#### Punti di forza del settore turistico:

- immagine positiva del territorio (presenza di aree naturali protette e elevata qualità della vita);
- ricco patrimonio storico-culturale e architettonico;
- presenza di manifestazioni folcloristiche e culturali;
- qualità della gastronomia e dei prodotti tipici locali;

- offerta turistica differenziata anche in ambito rurale (agriturismo, country house, case vacanza, ecc.).

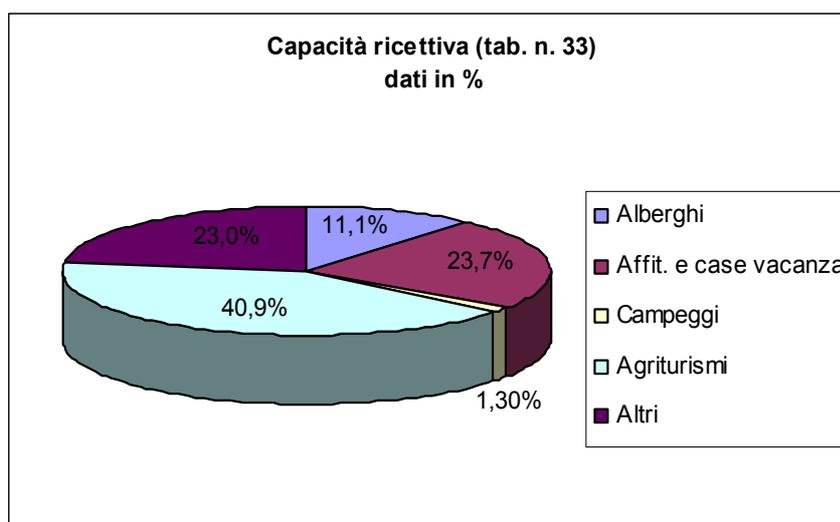
Punti di debolezza del settore turistico:

- bassa dotazione di infrastrutture viarie;
- scarsa dotazione di strumenti di comunicazione e servizio al turista;
- elevato grado di “stagionalità” dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio;
- basso grado di accessibilità in termini di trasporti pubblici e privati (in particolare ferroviari ed aerei);
- carenza di eventi di richiamo internazionale o di eventi tematici rivolti a particolari segmenti della domanda turistica (giovani, categorie svantaggiate, turismo didattico, ecc.);
- carenza di iniziative di comunicazione coordinate a livello territoriale e integrate con le azioni regionali;
- carenza di itinerari e circuiti turistico-culturali, enogastronomici, ecc.

**2.b.7) ANALISI DEI DATI STATISTICI DEL SETTORE TURISTICO****Tabella 33 – Capacità ricettiva – Anno 2006 (Valore assoluto)**

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	ESERCIZI ALBERGHIERI	AFFIT. CAM., CASE VAC., ECC.	CAMPEGGI	AGRITUR.	ALTRI ESERCIZI	TOTALE
Costacciaro	0	1	1	2	2	6
Fossato di Vico	4	1	0	1	2	8
Gualdo Tadino	4	7	1	7	6	25
Gubbio	20	31	2	77	29	159
Scheggia e Pasc.	1	1	0	0	3	5
Sigillo	3	4	0	0	2	9
Valfabbrica	1	2	0	33	4	40
Citerna	1	6	0	1	2	10
Città di Castello	16	23	1	32	36	108
Lisciano Niccone	0	6	0	6	7	19
Monte S. M. Tiber.	0	8	1	7	7	23
Montone	3	8	0	7	5	23
Pietralunga	2	3	1	10	5	21
San Giustino	2	8	0	8	3	21
Umbertide	3	19	0	30	11	63
<b>TOTALE ALTA UMBRIA</b>	<b>60</b>	<b>128</b>	<b>7</b>	<b>221</b>	<b>124</b>	<b>540</b>

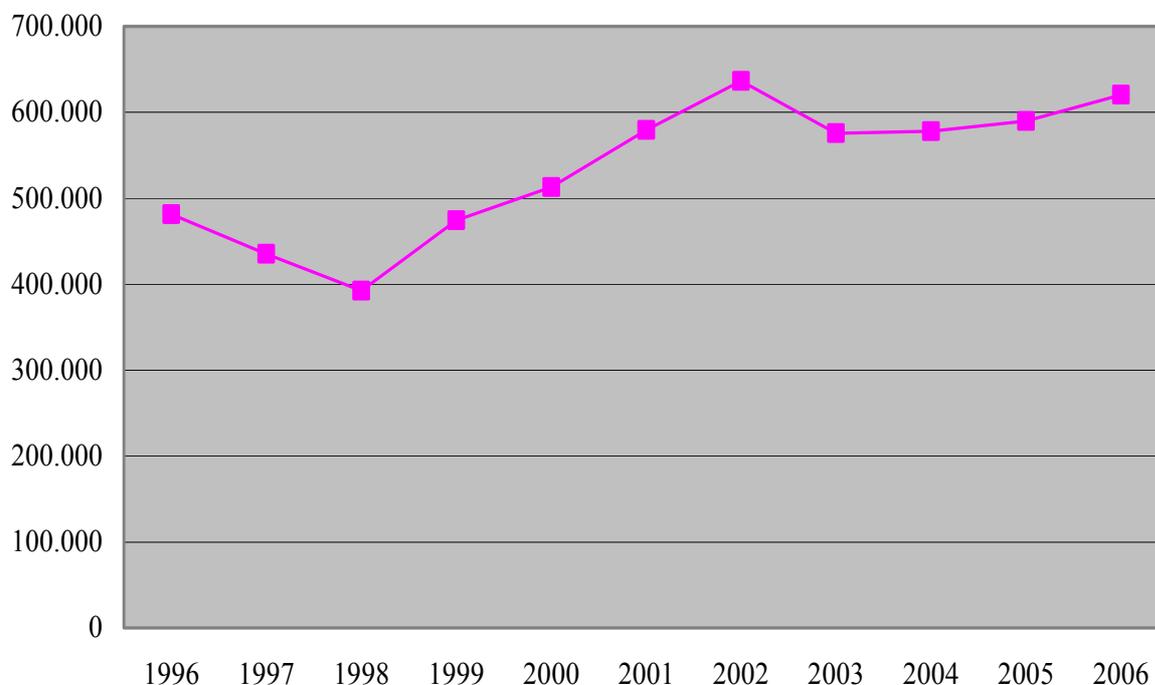
Fonte: Osservatorio Turistico Regionale – Regione Umbria



**Tabella 34 - Arrivi e presenze al 31/12/2006**

Comuni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Citerna	1.039	688	1.727	2.456	5.489	7.945
Città di Castello	40.484	8.307	48.791	135.424	33.687	169.111
Costacciaro	966	942	1.908	3.120	6.125	9.245
Fossato di Vico	3.419	233	3.652	10.958	1.356	12.314
Gualdo Tadino	9.218	743	9.961	26.710	4.923	31.633
Gubbio	76.491	14.752	91.243	170.479	49.058	219.537
Lisciano Niccone	572	578	1.150	2.140	5.349	7.489
Monte S.M.Tiber.	1.297	1.844	3.141	6.734	16.270	23.004
Montone	2.748	1.023	3.771	9.993	8.240	18.233
Pietralunga	4.218	590	4.808	16.921	2.880	19.801
San Giustino	986	253	1.239	6.167	2.229	8.396
Scheggia e Pasc.	341	27	368	946	70	1.016
Sigillo	2.482	601	3.083	8.633	2.647	11.280
Umbertide	11.691	3.758	15.449	31.675	25.824	57.499
Valfabbrica	3.201	1.664	4.865	11.280	12.760	24.040
<b>Totali</b>	<b>159.153</b>	<b>36.003</b>	<b>195.156</b>	<b>443.636</b>	<b>176.907</b>	<b>620.543</b>

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale – Regione Umbria

**Andamento presenze dal 1996 al 2006**

**Tabella 35 – Variazioni percentuali arrivi e presenze anno 2006/2005**

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
STL ALTOCHIASCIO	+7,6	+4,5	+6,3	+7,1	+7,4	+5,1
STL ALTO TEVERE	+7,9	-0,6	+16,9	+20,9	+9,7	+5,4
<b>TOTALE ALTA UMBRIA</b>	<b>+7,7</b>	<b>+2,0</b>	<b>+1,1</b>	<b>+4,5</b>	<b>+8,3</b>	<b>+5,3</b>

Le tabelle 33, 34 e 35 mostrano a grandi linee l'attuale situazione del settore turistico nel territorio dell'Alta Umbria.

Dalla prima tabella risulta evidente l'impatto che la ricettività in ambito rurale ha sull'intero comparto; sono infatti ben 221 le imprese agrituristiche sparse su tutto il territorio (ben il 41% dell'offerta turistica locale). Il dato estremamente rilevante è che l'offerta agrituristica dell'Alta Umbria è equivalente al 32% dell'intera offerta agrituristica regionale.

La qualità della ricettività alberghiera è di livello medio considerato che la tipologia più diffusa è l'albergo a tre stelle (il 45% dell'offerta alberghiera totale), mentre non è presente alcuna struttura a cinque stelle.

Per quanto riguarda gli arrivi e le presenze il dato è in crescita negli ultimi anni e nel rapporto 2005/2006 l'aumento è stato dell'8,3% negli arrivi (superiore al dato regionale +6,7%) e del 5,3% nelle presenze (di poco inferiore al dato regionale +5,7%).

L'annualità 2007 ha fatto registrare dati positivi sia nel territorio dell'Alto Chiascio, con un aumento di presenze (+ 13.692 con un incremento del 4,43%), che in quello dell'Alto Tevere dove si segnala una crescita degli arrivi (+ 7.408 con un incremento del 9,25%) e delle presenze (+ 28.250 con un incremento del 9,07%).

Nonostante negli ultimi anni la tendenza si sia dimostrata estremamente positiva in termini di arrivi, il maggior punto di debolezza del turismo in Alta Umbria e nel resto del territorio regionale rimane la breve permanenza del visitatore nel territorio. Infatti il dato medio di permanenza dell'Alta Umbria, pur superiore a quello regionale (2,84 gg), rimane sempre piuttosto basso (3,18 gg) rispetto alle attese di un settore in continua espansione.

Effettuando una analisi più articolata a livello territoriale spiccano due aspetti estremamente interessanti relativi al movimento turistico in Alta Umbria, e cioè un maggiore numero di arrivi di turisti italiani in Alto Chiascio rispetto all'Alto Tevere, dovuto in parte al turismo di tipo scolastico, e una maggiore presenza di turisti stranieri nell'Alto Tevere rispetto all'Alto Chiascio, legata soprattutto

alle manifestazioni culturali (Festival delle Nazioni, mostre, ecc.) e parzialmente alla presenza delle terme.

Un altro dato interessante è quello che riguarda la capacità del territorio di introdursi nei circuiti dell'intermediazione delle vacanze e la conseguente presenza delle destinazioni sui cataloghi dei tour operators. Nel territorio dell'Alto Chiascio il 51,7% degli operatori ricorrono a questi canali (in linea con la media umbra del 52%), mentre nel comprensorio dell'Alto Tevere il ricorso agli intermediari interessa il 43,2% delle imprese.

## **2. DIAGNOSI DELL'AREA DI INTERVENTO**

### ***2.c) – ANALISI SWOT, STRATEGIA E COERENZA DEL PSL CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE***

**2.c.1) PUNTI DI DEBOLEZZA, DI FORZA, MINACCE, OPPORTUNITÀ (matrice SWOT)**

Sulla base della diagnosi territoriale sviluppata nei precedenti paragrafi è possibile elaborare la cosiddetta matrice SWOT che, mettendo in diretta relazione i punti di forza e i punti di debolezza con le opportunità e le minacce, consente di enucleare le possibili strategie da sviluppare per far leva sulle opportunità stesse. Per approfondire l'analisi delle criticità e delle opportunità del territorio dell'Alta Umbria sono state elaborate una matrice generale ed altre matrici riferibili ai singoli settori (agricoltura, artigianato, ecc.).

**ANALISI SWOT GENERALE**

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tasso di occupazione totale stabile</li> <li>▪ Tasso di disoccupazione inferiore a quello medio nazionale e dell'UE a 25</li> <li>▪ Elevato livello di istruzione della forza lavoro</li> <li>▪ Discreto sviluppo del tessuto imprenditoriale e presenza di "distretti" industriali</li> <li>▪ Buona presenza di aree naturali protette</li> <li>▪ Elevata presenza di risorse ambientali, culturali, urbane</li> <li>▪ Buona capacità di attrarre flussi migratori</li> <li>▪ Elevata qualità della vita</li> <li>▪ Partecipazione dei vari attori socio-economici alle scelte programmatiche</li> <li>▪ Presenza di produzioni di nicchia nel settore agroalimentare ed artigianale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elevata incidenza della popolazione con più di 65 anni</li> <li>▪ Emarginazione delle aree di montagna</li> <li>▪ Difficoltà del sistema produttivo di impiegare utilmente persone con titolo di studio elevato, in particolar modo dei laureati</li> <li>▪ Fenomeni di disoccupazione giovanile</li> <li>▪ Fenomeni di disoccupazione femminile</li> <li>▪ Bassa dotazione infrastrutturale, in particolare per le infrastrutture economico-produttive e carenza di servizi alla popolazione, specie nelle aree marginali</li> <li>▪ Forte prevalenza di imprese di piccole dimensioni</li> <li>▪ Presenza di aree a rischio idrogeologico</li> <li>▪ Basso grado di accessibilità in termini di trasporti (in particolare ferroviari ed aerei) e di sviluppo dell'intermodalità</li> <li>▪ Carente infrastrutturazione telematica al di fuori dai grandi centri urbani</li> <li>▪ "Digitale divide" (divario digitale) nelle aree rurali</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Crescita della domanda di forza lavoro qualificata</li> <li>▪ Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti esteri</li> <li>▪ Espansione internazionale dei flussi turistici</li> <li>▪ Crescita della domanda turistica in ambito rurale e naturalistico</li> <li>▪ Integrazione con l'industria della trasformazione e sviluppo delle fasi di commercializzazione dei prodotti agricoli</li> <li>▪ Sviluppo di processi di filiera ed integrazione tra le imprese dei diversi settori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diminuzione delle risorse finanziarie pubbliche</li> <li>▪ Competitività crescente di aree limitrofe maggiormente dotate di infrastrutture e dall'estero</li> <li>▪ Degrado progressivo dell'ambiente e del paesaggio a seguito dell'abbandono delle attività agricole nelle zone di montagna e svantaggiate</li> <li>▪ Dipendenza elevata dalle attività legate a settori e produzioni tradizionali</li> <li>▪ Stagionalità dei movimenti turistici</li> </ul>

**ANALISI SWOT PER PER SINGOLI SETTORI***Agricoltura*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Buona presenza di aree naturali protette</li> <li>▪ Forte sviluppo dell'agricoltura biologica</li> <li>▪ Elevato numero di strutture e di presenze nel comparto del turismo rurale</li> <li>▪ Aumento delle imprese agricole che effettuano la vendita diretta</li> <li>▪ Presenza di prodotti di nicchia</li> <li>▪ Presenza di un comparto zootecnico che fornisce prodotti di elevata qualità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Spopolamento delle campagne</li> <li>▪ Emarginazione delle aree di montagna</li> <li>▪ Basso grado di accessibilità in termini di trasporti (in particolare ferroviari ed aerei)</li> <li>▪ Carenza di incentivi a sostegno dell'agricoltura biologica</li> <li>▪ Ridotta dimensione aziendale e ricorso al contoterzismo</li> <li>▪ Carente infrastrutturazione telematica e carenza di servizi alle imprese</li> <li>▪ Carenza di politiche di filiera e scarso ricorso a forme associative tra gli imprenditori</li> <li>▪ Difficoltà di accesso al credito e carenza di investimenti nella produzione e nella innovazione</li> <li>▪ Eccessiva dipendenza dalle politiche comunitarie</li> <li>▪ Scarsa diffusione delle ITC nelle imprese</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Integrazione con l'industria della trasformazione e sviluppo delle fasi di commercializzazione dei prodotti agricoli</li> <li>▪ Sviluppo di processi di filiera ed integrazione con altri settori produttivi</li> <li>▪ Migliorare la visibilità delle produzioni di qualità attraverso iniziative di promozione/comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Degrado progressivo dell'ambiente e paesaggio a seguito dell'abbandono delle attività agricole nelle zone di montagna e svantaggiate</li> <li>▪ Perdita di competenza e del patrimonio di "conoscenza" proprio del mondo rurale</li> <li>▪ Mortalità delle imprese</li> <li>▪ Stagionalità dei flussi turistici orientati al turismo rurale</li> </ul>

*Artigianato e PMI*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tasso di disoccupazione inferiore a quello medio nazionale e dell'UE a 25</li> <li>▪ Elevato livello di istruzione della forza lavoro</li> <li>▪ Discreto sviluppo del tessuto imprenditoriale e presenza di "distretti" industriali</li> <li>▪ Alta partecipazione alla formazione permanente</li> <li>▪ Presenza di un comparto artigianale caratterizzato da una produzione altamente qualitativa</li> <li>▪ Elevato grado di fidelizzazione del mercato di riferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difficoltà del sistema produttivo di impiegare utilmente persone con titolo di studio elevato</li> <li>▪ Terziario avanzato poco sviluppato</li> <li>▪ Fenomeni di disoccupazione giovanile e femminile</li> <li>▪ Bassa dotazione infrastrutturale, in particolare per le infrastrutture economico-produttive</li> <li>▪ Forte prevalenza di imprese di piccole dimensioni</li> <li>▪ Basso grado di accessibilità in termini di trasporti (in particolare ferroviari ed aerei)</li> <li>▪ Prevalenza di mercati di riferimento locali o di regioni limitrofe</li> <li>▪ Basso grado di sviluppo dell'intermodalità</li> <li>▪ Conservatorismo e inerzia imprenditoriale e sociale, soprattutto rispetto alla capacità di produrre "innovazioni di sistema"</li> <li>▪ Stagnazione e bassa natalità di imprese nel comparto artistico - tradizionale</li> <li>▪ Scarsa diffusione delle ITC nelle imprese</li> </ul>

<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Crescita della domanda di forza lavoro qualificata</li> <li>▪ Internazionalizzazione delle produzioni</li> <li>▪ Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti esteri</li> <li>▪ Sviluppo di processi di integrazione all'interno dei "distretti"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Concorrenzialità crescente di aree limitrofe maggiormente dotate di infrastrutture e dall'estero</li> <li>▪ Dipendenza elevata dalle attività legate a settori e produzioni tradizionali</li> <li>▪ Mortalità delle imprese</li> </ul>

*Situazione socio-occupazionale*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tasso di occupazione stabile</li> <li>▪ Buon livello medio di istruzione</li> <li>▪ Elevata qualità della vita</li> <li>▪ Elevata partecipazione dei vari attori socio-economici alle scelte programmatiche</li> <li>▪ Buon livello dell'assistenza sanitaria</li> <li>▪ Basso tasso di criminalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elevata incidenza della popolazione con più di 65 anni</li> <li>▪ Emarginazione delle aree di montagna</li> <li>▪ Fenomeni di disoccupazione giovanile</li> <li>▪ Fenomeni di disoccupazione femminile</li> <li>▪ Carenza di servizi sociali ed assistenziali nelle aree marginali</li> <li>▪ Carenza di opportunità lavorative nelle aree marginali</li> <li>▪ Carenza di servizi pubblici nelle aree marginali</li> <li>▪ Carenza di punti di aggregazione, in particolare nelle aree marginali</li> <li>▪ Carente infrastrutturazione telematica al di fuori dai grandi centri urbani e "digitale divide" (divario digitale) nelle aree rurali</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condizioni favorevoli per l'attrazione di investimenti da altre aree</li> <li>▪ Condizioni favorevoli per lo sviluppo di politiche di integrazione sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Invecchiamento della popolazione e fenomeni di emigrazione</li> <li>▪ Abbandono delle aree marginali</li> <li>▪ Aumento dei fenomeni di degrado sociale</li> </ul>

*Ambiente*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elevata presenza di risorse ambientali e aree naturali protette</li> <li>▪ Elevata partecipazione dei vari attori socio-economici alle scelte programmatiche sull'ambiente</li> <li>▪ Forte sviluppo dell'agricoltura biologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Emarginazione delle aree di montagna</li> <li>▪ Presenza di aree a rischio idrogeologico</li> <li>▪ Difficoltà di accesso e scarsa valorizzazione delle maggiori emergenze naturalistiche</li> <li>▪ Carenza di sistemi di monitoraggio ambientale</li> <li>▪ Basso ricorso alle energie da fonti alternative</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condizioni favorevoli per l'attrazione di particolari segmenti della domanda turistica (ambito rurale e naturalistico)</li> <li>▪ Condizioni favorevoli per l'avvio di processi di sviluppo sostenibile (energie alternative)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Degrado progressivo del paesaggio a seguito dell'abbandono delle attività agricole nelle zone di montagna e svantaggiate</li> <li>▪ Degrado progressivo del paesaggio a causa dell'assenza di una adeguata programmazione/azione di tutela sul lungo periodo</li> </ul>

*Patrimonio storico culturale*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di un patrimonio architettonico e artistico di grande pregio</li> <li>▪ Elevata partecipazione ed attenzione delle istituzioni e della popolazione locale alla conservazione del patrimonio storico e culturale</li> <li>▪ Presenza di un Istituto d'arte e di diverse imprese che operano nel campo del restauro storico</li> <li>▪ Presenza di manifestazioni folcloristiche note a livello regionale e nazionale</li> <li>▪ Presenza di eventi culturali noti a livello regionale e nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Carenza di progetti coordinati a livello territoriale ed interregionale per la valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico</li> <li>▪ Carenza di itinerari culturali inter-territoriali ed inter-regionali</li> <li>▪ Assenza di coordinamento a livello territoriale sia nella calendarizzazione che nella progettazione delle manifestazioni culturali</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Condizioni favorevoli per l'attrazione di particolari segmenti della domanda turistica</li> <li>▪ Sviluppo di percorsi didattici e formativi nell'ambito del recupero e restauro del patrimonio artistico</li> <li>▪ Scambi culturali con altre aree incentrati sulle manifestazioni folcloristiche e/o sugli eventi culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scarsa innovazione nell'offerta culturale territoriale</li> <li>▪ Maggiore competitività delle aree limitrofe sotto il profilo turistico</li> </ul>

*Turismo*

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Buona presenza di aree naturali protette</li> <li>▪ Elevata presenza di risorse storico-culturali e ricco patrimonio architettonico</li> <li>▪ Buona capacità di attrarre flussi turistici</li> <li>▪ Elevata qualità della vita</li> <li>▪ Presenza di manifestazioni folcloristiche e culturali note a livello regionale e nazionale</li> <li>▪ Offerta turistica differenziata anche in ambito rurale</li> <li>▪ Qualità della gastronomia e dei prodotti tipici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bassa dotazione di infrastrutture viarie</li> <li>▪ Basso grado di accessibilità in termini di trasporti pubblici e privati (in particolare ferroviari ed aerei)</li> <li>▪ Alto grado di "stagionalità" dei flussi turistici e bassa permanenza sul territorio</li> <li>▪ Carenza di eventi di richiamo internazionale</li> <li>▪ Carenze nel settore dei servizi al turista</li> <li>▪ Carenza di iniziative di comunicazione coordinate a livello territoriale e integrate con le azioni regionali</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Espansione internazionale dei flussi turistici</li> <li>▪ Utilizzo delle ITC e della multimedialità per potenziare e qualificare l'offerta turistica</li> <li>▪ Creazione di pacchetti e percorsi integrati cultura-ambiente-eventi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Competitività crescente di aree limitrofe</li> <li>▪ Stagionalità dei movimenti turistici</li> <li>▪ Bassa permanenza media del visitatore sul territorio</li> </ul>

## **2.c.2) DALLA DIAGNOSI ALLA STRATEGIA: COERENZA TRA PRIORITÀ DI INTERVENTO E OBIETTIVI DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

La diagnosi dell'area ha interessato gran parte delle variabili che incidono in maniera determinante sui fattori di sviluppo dell'area (composizione demografica-morfologica, la situazione socio-occupazionale e il sistema produttivo dell'Alta Umbria).

Sulla base dei dati raccolti ed analizzati sono state sviluppate le matrici SWOT che hanno consentito l'individuazione dei punti di forza e debolezza del sistema Alta Umbria.

Il fattore di debolezza emerso più chiaramente dalle matrici **è la grave carenza nel settore dei servizi e delle infrastrutture alla popolazione e all'economia locale , in particolare nelle aree marginali del territorio.** Questa carenza dipende anche dalla assenza di una "cabina di regia", e cioè di un soggetto in grado di progettare delle iniziative integrate che favoriscano lo sviluppo di un sistema di servizi ai cittadini e alle imprese.

Oltre agli elementi di forza e criticità di cui sopra, nella elaborazione della strategia del PSL sono state ovviamente tenute in considerazione le linee generali del Piano di Sviluppo Rurale, con particolare riferimento all'Asse IV (approccio Leader), e i contenuti del bando regionale di selezione dei GAL e dei PSL.

Tenuti in considerazione, sia i risultati emersi dalle matrici SWOT che gli interventi ammissibili previste nell'asse IV del PSR, sono state individuate le seguenti **priorità di intervento per il PSL dell'Alta Umbria:**

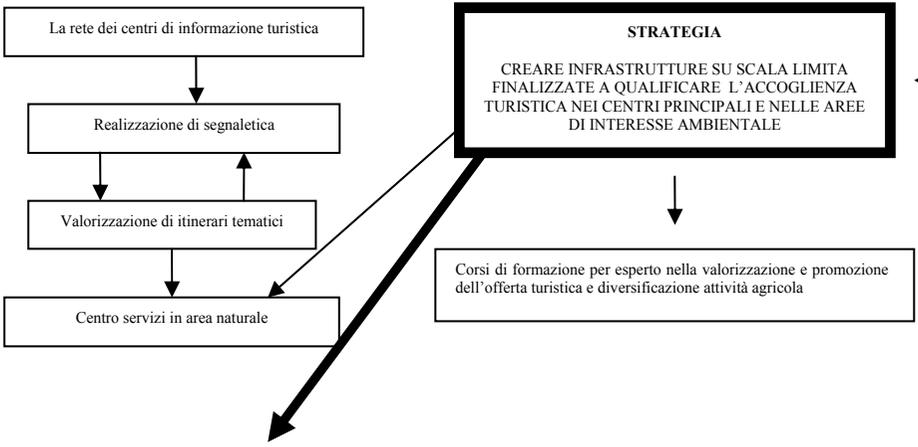
- 1) Creare nuove opportunità imprenditoriali e accrescere l'occupazione sviluppando servizi per le imprese del territorio**
- 2) Qualificare i servizi e le infrastrutture alle attività turistiche**
- 3) Migliorare la qualità della vita della popolazione locale creando servizi e valorizzando il patrimonio paesaggistico e i borghi.**

Alle priorità non è stato assegnato un grado di importanza, perché una classificazione delle finalità da perseguire, pregiudicherebbe la possibilità di sviluppare una programmazione integrata in grado di intervenire ed influire in maniera uniforme ed efficace nei diversi settori interessati.

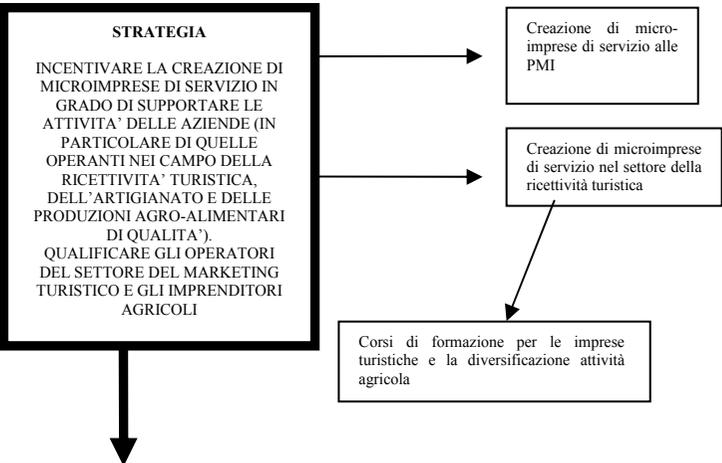
Le tre priorità di intervento sono state declinate in quattro obiettivi che a loro volta si specificano nei progetti che il GAL ha proposto nel Piano di Sviluppo Locale dell'Alta Umbria.

I suddetti passaggi sono stati rappresentati nello schema che segue:

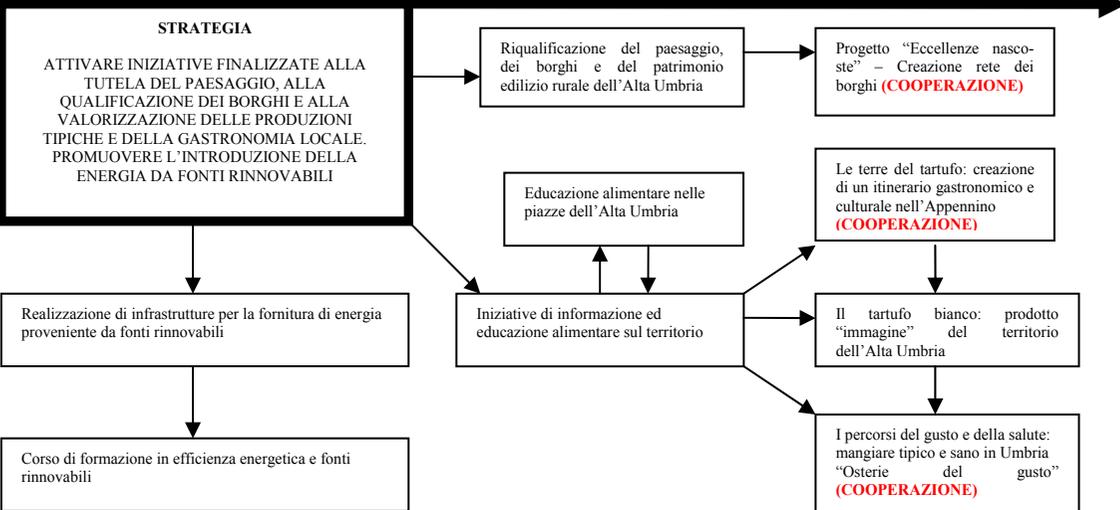
**QUALIFICARE I SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE ALLE ATTIVITA' TURISTICHE**



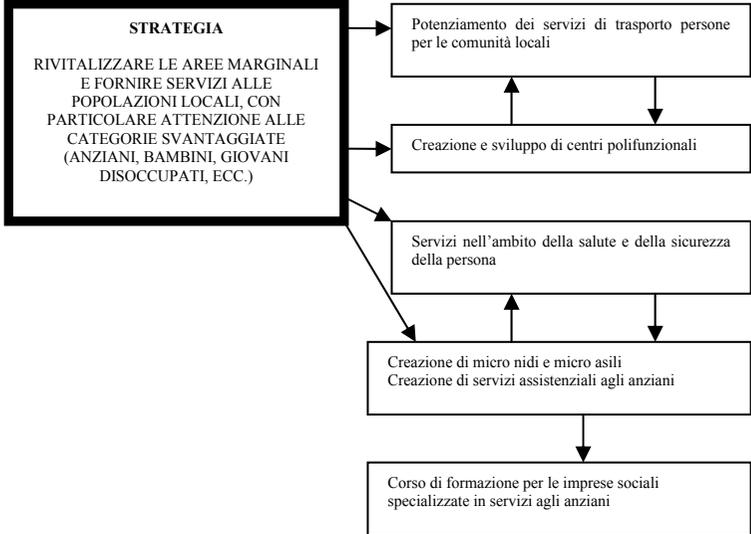
**CREARE NUOVE OPPORTUNITA' IMPRENDITORIALI E SERVIZI ALLE IMPRESE**



**MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA VALORIZZANDO IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO E I BORGHI**



**MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA CREANDO SERVIZI PER LA POPOLAZIONE**



### **2.c.3) INDIVIDUAZIONE DEL TEMA UNIFICANTE E SVILUPPO DELLA STRATEGIA (LE VARIABILI CHIAVE)**

Sulla base delle priorità di intervento e degli obiettivi è stato individuato il tema unificante del PSL:

**“Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l’Alta Umbria”.**

Il tema unificante riassume sia contenuti del Piano che la funzione di “cabina di regia” che il GAL si propone di svolgere nel corso della programmazione 2007-2013, e rappresenta in maniera sintetica, la strategia che Alta Umbria s.r.l. intende sviluppare nella realizzazione del PSL.

Dal tema emergono inoltre i fattori chiave per lo sviluppo sui quali il Piano agirà per produrre i risultati auspicati. Questi fattori, definiti anche **variabili chiave** sono:

- sostegno alla comunità (servizi alla popolazione e tutela dei borghi e del paesaggio);
- occupazione/servizi alle imprese;
- servizi al turismo;

La prima delle variabili chiave sulle quali il PSL intende intervenire in maniera efficace sono i **servizi alle comunità locali**. Per comunità locali non si intende esclusivamente la popolazione ma più in generale il territorio dell’Alta Umbria, compreso il sistema paesaggistico e dei borghi.

Per quanto riguarda i servizi alla popolazione la diagnosi del territorio ha evidenziato che l’invecchiamento degli abitanti e lo spopolamento di alcune aree dell’Alta Umbria sta assumendo dimensioni allarmanti, a fronte di un continuo accentramento demografico nelle città più importanti del territorio o addirittura nelle regioni limitrofe.

L’assenza di una strategia di intervento in favore delle popolazioni locali potrebbe aggravare questa tendenza, complicando soprattutto la situazione delle aree montane, nelle quali il processo di spopolamento è cresciuto in maniera sensibile, anche in quei borghi e piccoli centri rurali che si sono sempre caratterizzati per la loro vitalità.

Questo stato di cose è determinato, oltre che dalla crisi che ha interessato le attività economiche tradizionali proprie di queste aree (pastorizia, agricoltura, attività forestali, artigianato tradizionale, ecc.), dalla progressiva scomparsa dei servizi pubblici/sociali e dal venir meno dei luoghi e dei momenti di aggregazione sociale. La conseguenza ovvia è che le famiglie, in particolare quelle più giovani, risultano essere piuttosto restie a mantenere la propria dimora in queste aree prive di servizi e di occasioni di socializzazione. Inoltre, la carenza di servizi sociali (ad esempio i nidi per l’infanzia o l’assistenza agli anziani), costringe spesso i componenti del nucleo familiare, in particolare le donne, a dover rinunciare ad un percorso regolare nel mondo del lavoro.

A tutto questo poi si aggiungono le problematiche, già evidenziate nei precedenti paragrafi, legate alla insufficienza delle infrastrutture viarie e del trasporto privato, che favoriscono in maniera determinante questo processo di isolamento ed impoverimento del tessuto economico e sociale.

Nella elaborazione della strategia sono stati quindi previsti interventi volti a sostenere queste esigenze delle comunità locali, con particolare attenzione alle classi svantaggiate (donne, anziani e bambini in particolare). La creazione e lo sviluppo di nuove forme di attività di tipo assistenziale (ad esempio micro-nidi e servizi di assistenza agli anziani) costituisce infatti un passaggio fondamentale per migliorare la qualità della vita.

Oltre alle iniziative finalizzate alla tutela delle classi deboli saranno messe in campo anche azioni di pubblica utilità dirette a garantire la qualità della vita dei residenti delle aree marginali e non, attraverso azioni di monitoraggio dello stato di salute dei cittadini e dell'ambiente. Particolare attenzione è stata posta anche nella elaborazione di un progetto pilota sulla forme alternative di mobilità.

Per quanto riguarda la valorizzazione e la tutela del paesaggio, nel corso della diagnosi è già stato più volte sottolineato il grande valore del patrimonio naturalistico del territorio, che presenta un Parco Regionale, 15 aree S.I.C. e alcune emergenze naturalistiche di assoluta importanza. Ma il paesaggio dell'Alta Umbria è anche connotato dalla presenza dei suggestivi borghi, villaggi ed edifici rurali che definiscono in maniera netta l'identità e la percezione del territorio.

Nella elaborazione della strategia di intervento il paesaggio è stato quindi considerato a "tutto tondo", cioè come una struttura complessa che interagisce (e spesso si scontra) con ogni attività umana sul territorio: dall'agricoltura, alle pratiche insediative, infrastrutturali, selvicolturali, turistiche ecc.

In questa ottica, attraverso il PSL si intendono sviluppare, sia interventi strutturali finalizzati alla tutela del paesaggio, inteso come complesso delle risorse ambientali e del patrimonio architettonico rurale (borghi, nuclei rurali, opifici, ecc.), sia iniziative rivolte alla promozione dell'immagine paesaggistica e delle tipicità locali.

Negli ultimi anni infatti si è registrata una notevole crescita di particolari segmenti della domanda turistica strettamente legati alle produzioni tipiche locali e all'ambiente (turismo enogastronomico, naturalistico, didattico/ambientale, ciclo ed equiturismo, escursionismo, ecc.). Gli interventi mirati alla valorizzazione dell'immagine del territorio e delle tipicità agroalimentari costituiscono un importante strumento per sostenere l'offerta turistica locale e per stimolare il visitatore ad aumentare la permanenza sul territorio.

Pertanto, l'obiettivo è quello di tutelare il paesaggio e valorizzarlo sotto l'aspetto "percettivo", e contemporaneamente, promuoverne l'immagine anche attraverso la valorizzazione delle produzioni che con esso si identificano (in particolare tartufo e zootecnia).

In questa direzione vanno anche i tre progetti di cooperazione interterritoriale attraverso i quali saranno sviluppate, su area vasta, le tematiche della valorizzazione delle risorse paesaggistiche e delle produzioni tipiche.

Il PSL inciderà sulla variabile chiave servizi alla comunità attraverso i seguenti interventi:

- Potenziamento dei servizi di trasporto persone per le comunità locali
- Creazione e sviluppo di centri polifunzionali
- Servizi nell'ambito della salute e della sicurezza della persona
- Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani
- Creazione di micro nidi e micro asili
- Superamento del digital divide sul territorio dell'Alta Umbria
- Riqualificazione del paesaggio, dei borghi e del patrimonio edilizio rurale dell'Alta Umbria
- Educazione alimentare nelle piazze dell'Alta Umbria
- Il tartufo bianco: prodotto "immagine" del territorio dell'Alta Umbria
- Eccellenze nascoste
- I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria
- Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell'Appennino

La seconda variabile chiave sulla quale il GAL intende intervenire è rappresentata da **occupazione/ servizi all'impresa**.

L'analisi SWOT prodotta dal GAL ha evidenziato tra le criticità maggiori del territorio la disoccupazione giovanile e femminile ed anche le carenze nel settore dei servizi alle imprese.

Nella elaborazione della strategia si è tentato quindi di individuare delle soluzioni progettuali innovative che consentissero di affrontare in maniera congiunta le due criticità.

La creazione di microimprese di servizio è apparsa da subito la strada più efficace. La nascita di nuove strutture di servizio alle imprese agricole, artigianali e del settore turistico rappresenta infatti una valida occasione per "riempire" i vuoti esistenti nel terziario e allo stesso tempo costituisce una importante alternativa occupazionale (in particolare per le cosiddette classi svantaggiate: donne, giovani inoccupati di lunga durata, disabili, ecc.).

La novità delle microimprese è che queste strutture opereranno con una logica imprenditoriale e che, conseguentemente, saranno "obbligate" a garantire un servizio qualitativamente valido e competitivo. Ovviamente è impensabile che la microimpresa di servizio costituisca lo strumento principale per combattere situazioni di disoccupazione strutturale, ma di sicuro può rappresentare una valida alternativa a progetti finalizzati a favorire lo sviluppo di forme di occupazione a tempo determinato,

che non garantiscono la sicurezza del lavoratore ed in alcuni casi neppure un elevato grado di utilità sociale.

Sempre nell'ambito occupazionale e dello sviluppo imprenditoriale sono previsti nel PSL una serie di interventi formativi nel settore delle energie alternative e del turismo finalizzati a creare profili professionali attualmente carenti sul territorio dell'Alta Umbria.

Al fine di superare un'altra criticità evidenziata nella diagnosi, e cioè la difficoltà dell'ingresso nel mondo del lavoro da parte dei giovani, sono stati previsti due percorsi formativi finalizzati a facilitare l'orientamento post scolastico degli studenti dell'Alta Umbria.

Il PSL inciderà sulla variabile chiave occupazione/servizi alle imprese attraverso i seguenti interventi:

- Creazione di microimprese di servizio alle PMI
- Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica
- Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili
- Corso di formazione per imprese sociali specializzate in servizi agli anziani

La terza e ultima variabile chiave sulla quale il PSL andrà ad intervenire è rappresentata dai **servizi al turismo**.

Attraverso gli interventi previsti nel Piano si intende infatti qualificare l'offerta turistica sotto il profilo dei servizi offerti al visitatore e delle infrastrutture.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità e l'efficacia dell'accoglienza e facilitare da parte del turista la percezione delle qualità culturali, storiche e paesaggistiche del territorio.

L'elaborazione della strategia che andrà ad incidere sulla variabile turismo non ha creato grosse difficoltà al GAL, considerato che nell'azione b) dell'asse IV del PSR gli ambiti di intervento in materia di incentivazione delle attività turistiche sono definiti in maniera molto netta.

Nel rispetto di quanto previsto nel PSR sono stati infatti previsti interventi finalizzati a qualificare la comunicazione/informazione al turista e a migliorare i servizi ai visitatori (segnaletica, punti informazione e aree servizio in ambito naturale).

Al fine di valorizzare anche gli esercizi turistici e la produzione ed il commercio delle produzioni tipiche (in particolare l'artigianato locale), sono stati previsti incentivi per la creazione di itinerari tematici nei centri storici, nei borghi e in ambito rurale (circuiti delle "botteghe", ippovia, cicloturismo, ecc.).

Attraverso la qualificazione dei servizi all'accoglienza e la valorizzazione di alcuni tematismi (produzioni tipiche, ambiente, ecc.) si intende pertanto stimolare il visitatore ad approfondire la conoscenza dell'Alta Umbria e prolungarne la permanenza sul territorio.

Il PSL inciderà sulla variabile chiave turismo attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione di segnaletica
- Valorizzazione di itinerari tematici
- La rete dei centri di informazione turistica
- Centro servizi in area naturale
- Corso di formazione per le imprese turistiche

Nel PSL sono infine previsti anche due progetti relativi alle energie da fonti rinnovabili. Il primo riguarda la realizzazione di azioni di animazione, finalizzate a sensibilizzare la popolazione, le istituzioni e le imprese sulle tematiche inerenti le energie alternative.

Il secondo progetto prevede invece la creazione di una vera e propria filiera agrienergetica composta dalle imprese agricole del territorio da un lato (offerta di energia), e da quelle del commercio, turismo e artigianato dall'altro (domanda di energia).

La realizzazione del suddetto intervento prevede una dotazione finanziaria decisamente elevata e la sua realizzazione rimane quindi condizionata alla disponibilità della quota FEASR tabacco

#### **2.c.4) COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE OPERATIVI SUL TERRITORIO**

Prima di verificare la coerenza e la complementarità del PSL dell'Alta Umbria con altre iniziative di sviluppo a livello locale, regionale e comunitario attive sul territorio è opportuno effettuare una analisi sugli strumenti di programmazione operativi sull'area della dorsale appenninica settentrionale.

L'area dell'Alta Umbria, come l'intero territorio regionale, rientra nell'Obiettivo "Competitività" della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013.

Nell'ambito dell'Obiettivo "Competitività" la Regione ha elaborato i Piani Operativi FERS e FSE ed il Piano di Sviluppo Rurale, il cui asse IV (approccio Leader) prevede la elaborazione dei Piani di Sviluppo Locale da parte dei GAL.

Nel PSR il territorio umbro è stato suddiviso in due fasce e cioè Aree rurali intermedie – Umbria collina e Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Umbria montagna.

Rientrano nella prima fascia i Comuni di Citerna, Città di Castello, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, San Giustino e Umbertide. Fanno parte della seconda i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga, Sigillo, Scheggia e Pascelupo e Valfabbrica.

A livello regionale l'intero territorio del GAL Alta Umbria è vincolato dalle disposizioni previste nel Piano Urbanistico Territoriale e nel Piano Regionale di Sviluppo, mentre a livello provinciale la disciplina di riferimento è rappresentata dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Piano Urbanistico Territoriale individua le risorse presenti nel territorio regionale ed assume come scelta fondamentale la definizione delle compatibilità di ogni intervento umano con la tutela del territorio e dell'ambiente regionale.

Il Piano Regionale di Sviluppo, promuove la qualificazione degli insediamenti umani, produttivi e delle infrastrutture; provvede alla difesa dell'equilibrio ecologico ed alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali e paesistiche.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è lo strumento attraverso il quale la Provincia di Perugia svolge la funzione di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale. In Umbria è anche lo strumento di pianificazione paesistico-ambientale.

L'area dell'Alta Umbria è anche interessata dai Piani di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montane Alto Chiascio e Alto Tevere che prevedono interventi di tutela della montagna e dell'ambiente in generale, oltre che iniziative di valorizzazione delle risorse agricole e forestali locali.

Nell'ambito dell'Alta Umbria opera anche il Patto Territoriale per l'Appennino Centrale. Il Patto, che prevede una serie di interventi pubblici e privati finalizzati ad incrementare l'occupazione, è gestito

dal S.I.L (Soggetto Intermedio Locale) e copre il territorio delle Province di Perugia, Arezzo, Pesaro Urbino e Forlì.

Nella tabella sottostante sono schematizzati gli attuali strumenti di programmazione e finanziamento che interessano l'intera area dell'Alta Umbria e più in dettaglio i singoli comuni.

## A) SITUAZIONE GENERALE

### STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE CONCLUSI

- Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006)
- Programma Regionale di Azioni Innovative del FESR (2000-2006)
- Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 (2000 – 2006)
- Piano di sviluppo rurale 2000-2006
- Equal prima e seconda fase (2001-2006)
- Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Alto Tevere (2000-2005)
- Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Alto Chiascio (2000-2005)

### STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE IN CORSO

- - Piano di Sviluppo Rurale (2007-2013)
- - Programma Operativo Regionale FESR Obiettivo Competitività e occupazione 2007-2013
- - Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo Competitività e occupazione 2007-2013
- - Patto Territoriale dell'Appennino Centrale
- - Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Alto Tevere (2006-2010)
- - Piano di Sviluppo Socio-economico della Comunità Montana Alto Chiascio (2006-2010)

## B) SITUAZIONE PER SINGOLO COMUNE

	P.S.R. 2007-2013	P.O.R. F.E.S.R.	P.O.R. F.S.E.	P.S.S.E. Com. Mont. Altotev.	P.S.S.E. Com. Mont. Alto Chiascio	P.T. Appennino Centr.
Citerna	X	X	X	X		X
Citta' di Castello	X	X	X	X		X
Costacciaro	X	X	X		X	X
Fossato di Vico	X	X	X		X	X
Gualdo Tadino	X	X	X		X	X
Gubbio	X	X	X		X	X
Lisciano Niccone	X	X	X	X		X
Monte S. Maria Tiberina	X	X	X	X		X
Montone	X	X	X	X		X
Pietralunga	X	X	X	X		X
San Giustino	X	X	X	X		X
Scheggia e Pascelupo	X	X	X		X	X
Sigillo	X	X	X		X	X
Umbertide	X	X	X	X		X
Valfabbrica	X	X	X		X	X

## **2.c.5) COERENZA E COMPLEMENTARITÀ CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA**

Nella tabella sottostante è stato effettuato un raffronto tra le strategie di intervento dei fondi strutturali comunitari FERS, FSE e FEASR (i cui strumenti di programmazione a livello regionale sono il POR e il PSR) da una parte, ed il Piano di Sviluppo Locale dell'Alta Umbria dall'altra.

<b>Settore</b>	<b>POR (FERS e FSE)</b>	<b>PSR (FEASR)</b>	<b>PSL ALTA UMBRIA</b>
<b>Incentivazione turismo</b>		Realizzazione ed allestimento di centri espositivi Progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici Supporti promozionali Iniziative di valorizzazione del territorio (misura 313 PSR)	Rete dei centri di informazione turistica Creazione di centri servizi in area naturale Creazione di itinerari e qualificazione della segnaletica (azione b – asse 4 PSR)
<b>Creazione microimp.</b>	PMI (creazione di nuove imprese in settori ad elevata innovazione tecnologica)	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese per attività turistica e sfruttamento di energie da fonti rinnovabili (misura 312 PSR)	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio alle PMI e all'offerta turistica (azione a – asse 4 PSR)
<b>Formazione</b>	Iniziative di formazione per i seguenti assi: - Adattabilità - Occupabilità - Inclusione sociale - Capitale umano	Formazione, informazione inclusa la diffusione delle conoscenze rivolte agli addetti dei settori agricolo, agroindustriale e forestale (misure 124 e 111 PSR)	Formazione rivolta alle imprese e in particolare agli operatori agricoli (diversificazione), del turismo e del sociale (azione e – asse 4 PSR)
<b>Ambiente e energie alternative</b>	Interventi di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione  Investimenti finalizzati alla generazione di energia da impianti con capacità superiore a 1 MW	Redazione dei Piani di gestione delle aree Natura 2000 e altre aree di grande pregio naturale. Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio del paesaggio rurale (misura 323 PSR)  Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse (misura 321 PSR)	Valorizzazione del paesaggio, dei borghi, della tradizione rurale e delle tipicità locali (azione d.1 – asse 4 PSR)  Realizzazione di infrastrutture per la fornitura di energia ad uso privato proveniente da fonti rinnovabili (inferiori a 1 MW) (azione c – asse 4 PSR)  Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili (azione e – asse 4 PSR)  Azioni pilota e di animazione finalizzate a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili (azione f – asse 4 PSR)

Servizi alla popolazione	Infrastrutture materiali ed immateriali	Interventi per contrastare la desertificazione commerciale. Interventi per la diffusione delle TIC Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali (misura 321 PSR)	Creazione di servizi essenziali a favore delle classi svantaggiate (anziani e bambini in particolare) e dei residenti in aree marginali (trasporto e accesso a servizi di base) (azione c– asse 4 PSR)
--------------------------	---	--	---

Analizzando la tabella si nota che il Piano di Sviluppo Locale dell'Alta Umbria presenta diversi punti di contatto con i Piani Operativi Regionali del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2007-2013 e soprattutto con l'asse III del Piano di Sviluppo Rurale, di cui fa parte integrante (asse IV – approccio Leader).

Le tipologie di intervento comuni riguardano la creazione di microimprese, i servizi alle popolazioni locali, la formazione, la tutela ambientale e le fonti rinnovabili.

Il Piano di Sviluppo Locale dell'Alta Umbria non ha invece nessun tipo di collegamento con il POR del FESR in materia di infrastrutture, logistica e ricerca ed innovazione nelle PMI, considerato che queste tipologie di intervento non rientrano in alcun modo nelle competenze previste all'asse IV del Piano di Sviluppo Rurale.

In merito alla **incentivazione delle attività turistiche ed artigianali** non dovrebbero sussistere problemi di conflittualità tra l'asse III del PSR e l'approccio Leader, considerato che nella misura 313 del Piano di Sviluppo Rurale sono previsti finanziamenti per la realizzazione di centri espositivi e di iniziative promozionali (realizzazione pacchetti, campagne di comunicazione regionale e predisposizione di materiale promozionale), mentre attraverso il PSL Alta Umbria saranno incentivati interventi di natura infrastrutturale e la creazione di servizi all'offerta turistica (centri di informazione, itinerari e segnaletica).

Relativamente alla tipologia di intervento che prevede la **creazione di microimprese** sono previsti incentivi sia nel Piano Operativo Regionale del FESR che nel PSR. Non sussistono comunque rischi di sovrapposizione, considerato che attraverso il FESR sarà finanziato esclusivamente il sostegno alla creazione di imprese che operano in settori ad elevata innovazione tecnologica, mentre il PSR prevede incentivi per la nascita di nuove imprese nel settore turistico e delle energie alternative.

Nel PSL Alta Umbria invece è prevista esclusivamente la creazione di imprese di servizio alla offerta turistica e alle PMI. In ogni caso, al fine di evitare la elaborazione di bandi non coerenti con quelli pubblicati dalla Regione Umbria, il GAL effettuerà, prima della stesura degli avvisi, tutte le verifiche necessarie con i competenti uffici regionali.

Nel settore della **formazione**, al fine di evitare sovrapposizioni con interventi previsti nel POR FSE e nelle altre misure del PSR, il PSL Alta Umbria prevede esclusivamente progetti formativi rivolti agli addetti del comparto turistico e agli operatori del settore sociale e azioni di formazione finalizzate alla diversificazione economica dell'azienda agricola.

In materia di **ambiente** la competenza per la redazione dei Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle altre aree di grande pregio naturale rientra nel PSR, così come il recupero e mantenimento delle risorse culturali e del patrimonio rurale.

Con il FESR invece sono finanziati gli interventi finalizzati alla valorizzazione dei siti Natura 2000 realizzati sulla base dei Piani di gestione elaborati nell'ambito del PSR.

Gli interventi del PSL, per evitare sovrapposizioni, si concentreranno prevalentemente su attività residuali relative alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale dell'Alta Umbria, con particolare riferimento alle risorse locali minori, ai borghi e alle colture tipiche.

La differenza sostanziale tra interventi finanziati nell'ambito del PSL e del PSR è la tipologia di beneficiario. Nel Piano di Sviluppo Locale saranno individuati quali beneficiari degli interventi soggetti privati o partenariati pubblico-privati, mentre attraverso il Piano di Sviluppo Rurale saranno finanziati interventi realizzati esclusivamente da enti pubblici.

Per quanto riguarda le **energie rinnovabili** esiste una forte complementarità tra l'asse III del PSR, il PSL e il Piano Operativo Regionale del FESR.

L'asse III, misura 321 del PSR, prevede incentivi a Enti per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche connesse alla produzione e/o distribuzione di energia termica e/o elettrica, mentre attraverso il PSL Alta Umbria saranno incentivati esclusivamente progetti che prevedono la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta utilizzando materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; in quest'ultimo caso i beneficiari degli incentivi saranno partenariati pubblico-privati e imprese operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato. Le reti di distribuzione e gli impianti di produzione di energia finanziati nell'ambito del PSL non potranno avere una potenza superiore a 1 MW.

Gli investimenti tesi alla generazione di energia da impianti di potenza superiore a 1 MW sono invece realizzati con il sostegno del FESR.

Per i **servizi alla popolazione**, ed in particolare per gli investimenti nel settore delle TIC, l'operatività del PSR è limitata alle reti infrastrutturali su piccola scala. Si tratta di iniziative di completamento dell'azione del FESR attraverso il quale si sostiene la realizzazione di infrastrutture e servizi della Società dell'informazione da parte di Enti pubblici e loro associazioni.

Sempre nell'ambito del PSR sono finanziabili interventi rivolti al miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e a contrastare la desertificazione commerciale.

Non esistono problemi di conflittualità con il PSL Alta Umbria che prevede esclusivamente iniziative volte a sostenere la creazione di servizi di tipo assistenziale, con particolare riguardo per le classi svantaggiate (anziani e bambini), e di servizi finalizzati a migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali (trasporto, monitoraggio salute ambiente, ecc.). Saranno finanziate anche iniziative di comunicazione volte a promuovere l'educazione ambientale e la sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda la complementarità del **PSL con i Piani di Sviluppo Locale delle Comunità Montane** non è possibile fare una comparazione entrando nello specifico dei contenuti operativi, considerato che a tutt'oggi i Piani degli enti comunitari non sono stati approvati.

Al fine di evitare una sovrapposizione tra le tipologie di intervento previste nei vari Piani, il GAL, nella fase di animazione e progettazione del PSL, ha valutato insieme alle Comunità Montane la possibilità di sviluppare dei percorsi di valorizzazione del patrimonio ambientale che andassero ad integrare e completare le strategie che quest'ultime intendono mettere in campo.

Per quanto riguarda invece la complementarità con il programma del **Patto Territoriale per l'occupazione**, il GAL, in fase di elaborazione del Piano, ha provveduto a verificare con il S.I.L. (soggetto gestore del Patto Territoriale) l'assenza di sovrapposizioni tra gli interventi previsti. Inoltre, al fine di attivare sinergie tra i due programmi, il GAL ha inserito nel Piano di Sviluppo Locale l'intervento di cooperazione interterritoriale "Le strade del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nelle terre dell'Appennino". Il progetto sarà realizzato di concerto con il S.I.L. nei territori di competenza dei Gruppi di Azione Locale dell'Alta Umbria, Montefeltro, Aretino e Altra Romagna.

### **3. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE REALIZZATE IN FUNZIONE DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO E DELLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

L'attività di animazione sono iniziate nel **maggio del 2007** a seguito della presentazione del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013.

Il Consiglio di Amministrazione e la struttura operativa del GAL hanno avviato una serie di incontri con i componenti del partenariato, al fine di individuare insieme agli enti locali e alle associazioni di categoria gli aspetti inerenti allo sviluppo del territorio.

Contemporaneamente la struttura ha iniziato la elaborazione della diagnosi dell'area dell'Alta Umbria. In questa fase lo staff della struttura ha realizzato le seguenti attività:

- raccolta informazioni dalle principali banche dati disponibili (Istat, Camera di Commercio, Unioncamere, Censimento agricoltura 2000, Censimento Industria e Servizi 2001);
- raccolta di studi/analisi sul territorio (Arpa Umbria, Sistema informatico ISIgeo, Agenzia Umbria Lavoro, Agenzia Umbria Ricerche)
- rielaborazione dei dati raccolti e redazione dell'analisi territoriale sotto il profilo demografico, morfologico e socio-economico.

Nel frattempo, **nei mesi di giugno e luglio 2007**, l'attività di animazione è proseguita anche con incontri collettivi nel territorio dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere.

L'attività di animazione rivolta alle popolazioni locali ha invece avuto inizio nel mese di **luglio del 2007** con la presentazione del nuovo portale del GAL Alta Umbria e del forum "Progetta il tuo territorio".

Il portale, oltre a fornire tutte le informazioni sulle attività del GAL Alta Umbria e sulle opportunità offerte da bandi comunitari, statali e regionali, contiene al suo interno il forum "Progetta il tuo territorio", cioè uno spazio virtuale all'interno del quale tutti i soggetti interessati possono avanzare proposte, discutere progetti e sottoporre quesiti al GAL Alta Umbria e ai componenti del partenariato. Al forum possono accedere tutti, privati cittadini, rappresentanti degli enti pubblici e delle associazioni di categoria e le imprese.

Lo strumento informatico è stato presentato ai rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria in due incontri a Città di Castello e Gubbio tenutisi nel mese di **luglio 2007**.

Tutti i cittadini e le imprese hanno avuto anche la possibilità di registrarsi ad una newsletter e ricevere a scadenze regolari tutte le informazioni riguardo a:

- programmazione Leader 2000-2006 (bandi, presentazioni progetti, ecc.);
- programmazione Leader 2007-2013 (obiettivi, opportunità, contenuti operativi, ecc.);
- opportunità derivanti da altri bandi e/o iniziative (regionali, statali e comunitarie).

L'attività di animazione per l'annualità 2007 è culminata il **19 dicembre** con l'organizzazione ad Umbertide di una intera giornata dedicata alla nuova programmazione Leader 2007-2013. Nel corso del seminario, al quale hanno partecipato i rappresentanti degli enti pubblici e delle associazioni di categoria di tutto il territorio, sono stati illustrati i contenuti del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Umbria e la strategia operativa che il GAL intende adottare nella elaborazione del Piano di Sviluppo Locale.

Nel mese di **febbraio 2008** il GAL ha avviato una campagna informativa rivolta alle imprese del territorio dell'Alta Umbria utilizzando il servizio postale. A tutte le aziende agricole, artigianali e del commercio del territorio è stata inviata una cartolina che informava gli imprenditori sulle nuove opportunità della programmazione 2007-2013, sollecitandoli a partecipare attivamente.

**Progetta il tuo territorio**

GRUPPO AZIONE LOCALE ALTA UMBRIA

Unione Europea    Repubblica Italiana    Regione Umbria

**Nuovo sito web  
www.galaltaumbria.it**

Da quest'anno è attivo il nuovo sito web del GAL Alta Umbria. Tutti gli enti pubblici, le imprese e i residenti del territorio accedendo al forum potranno discutere, avanzare proposte e acquisire informazioni sulla programmazione 2007-2013 dei fondi strutturali, sulle opportunità offerte dai contributi comunitari, statali e regionali e su tutto ciò che riguarda lo sviluppo del territorio dell'Alta Umbria.

Cosa stai aspettando!  
**Iscriviti gratuitamente al nostro forum!**  
Aiutaci a progettare il tuo territorio!

GRUPPO AZIONE LOCALE ALTA UMBRIA

FV-0208

Contemporaneamente, al fine di sensibilizzare tutti i cittadini sulle opportunità offerte dalla nuova programmazione, sono stati pubblicati degli avvisi promozionali (con la medesima grafica della cartolina) su quotidiani a diffusione locale. **Da luglio 2007 a luglio 2008 il sito è stato consultato da oltre 8.700 visitatori (dati certificati attraverso Google Analytics).**

Nelle settimane successive il Consiglio di Amministrazione e la struttura operativa hanno continuato l'attività di animazione sul territorio, organizzando una serie di incontri con i componenti del partenariato e con le imprese.

Nel mese di **gennaio 2008** è iniziata la collaborazione tra il GAL e TRG, il mezzo di comunicazione radio televisiva più diffuso sul territorio dell'Alta Umbria.

Nell'ambito della suddetta collaborazione sono stati organizzati una serie di trasmissioni incentrate sulla programmazione Leader. Alle trasmissioni hanno partecipato i Consiglieri di Amministrazione del GAL, rappresentanti degli enti locali ed imprenditori.

Nel mese di **marzo 2008** la struttura ed il Consiglio di Amministrazione hanno intensificato ulteriormente l'attività di animazione grazie agli incontri individuali con tutti i componenti del partenariato.

Nel corso di questi incontri la struttura del GAL ha sottoposto all'attenzione degli operatori pubblici e privati una bozza di proposta del Piano di Sviluppo Locale completa della diagnosi del territorio, sollecitandoli a presentare suggerimenti, osservazioni ed eventuali integrazioni.

Nel mese di **aprile 2008** la struttura ha provveduto a completare la diagnosi dell'area, mentre a **maggio** è cominciata la fase di stesura della bozza definitiva del Piano di Sviluppo Locale.

La campagna di animazione ha "coperto" un periodo di 12 mesi e si è articolata su diversi livelli: incontri individuali con i rappresentanti del partenariato, sensibilizzazione delle popolazioni locali attraverso mezzi di comunicazione (televisioni, stampa, posta, web) e giornate seminariali.

Il risultato è stato a dir poco sorprendente e ha consentito al GAL di conseguire tre obiettivi di fondamentale importanza:

- 1) coinvolgere, in una logica di programmazione bottom-up, l'intero territorio nella elaborazione delle linee strategiche del nuovo Piano di Sviluppo Locale;
- 2) incrementare la coesione del partenariato, favorendo il superamento dei particolarismi territoriali e qualificando la governance locale;
- 3) rafforzare l'identità del GAL, in particolar modo nei confronti della popolazione locale che per la prima volta non è stata coinvolta esclusivamente come destinatario passivo degli interventi ma come attore nello sviluppo della programmazione del PSL.

Il **17 luglio 2008** il GAL ha organizzato ad Umbertide un ultimo seminario con il partenariato locale nel corso del quale il Consiglio di Amministrazione ha presentato e discusso insieme ai rappresentanti degli enti pubblici e delle associazioni di categoria di tutto il territorio la proposta del Piano di Sviluppo Locale.

#### **Riepilogo delle iniziative di animazione realizzate e documentate**

<b>Tipologia di iniziativa</b>	<b>N° di iniziative</b>
Seminari	2
Incontri con il partenariato	12
Programmi televisivi	6 (3 programmi della durata di 15 minuti 3 programmi della durata di 90 minuti)
Spot televisivi	1 (360 spot della durata di 30 secondi)
Spot radiofonici	1 (360 spot della durata di 30 secondi)
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>

## **4. STRATEGIE E OBIETTIVI**

#### **4.a) MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA ED INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI**

Le programmazioni Leader e quelle riferite agli altri strumenti di finanziamento comunitari e nazionali presenti sul territorio sono state caratterizzate da carenze nella fase di progettazione.

Si è praticamente trattato di “non-programmazioni” e di piani costruiti su elenchi di progetti assemblati tra loro e con scarsa coerenza. Il risultato finale è spesso stato deludente, in quanto una parte sostanziale della programmazione andava a sostenere progetti incentivabili anche con altri strumenti finanziari, o comunque interventi scarsamente integrati, che non producevano un effettivo miglioramento della qualità della vita o una crescita sotto il profilo economico e dell’occupazione.

Con il Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 il GAL ha intenzione di invertire questa tendenza; nella elaborazione del PSL Alta Umbria si è cercato di costruire una strategia legata ad un tema unificante, sviluppata facendo riferimento ad una diagnosi delle criticità e dei punti di forza del territorio.

Il GAL ha cercato inoltre di creare uno strumento di programmazione flessibile, al fine di evitare una gestione del piano troppo “ingessata” sotto il profilo della individuazione dei beneficiari e delle risorse attribuite.

Questa scelta strategica comporta due conseguenze di assoluto rilievo:

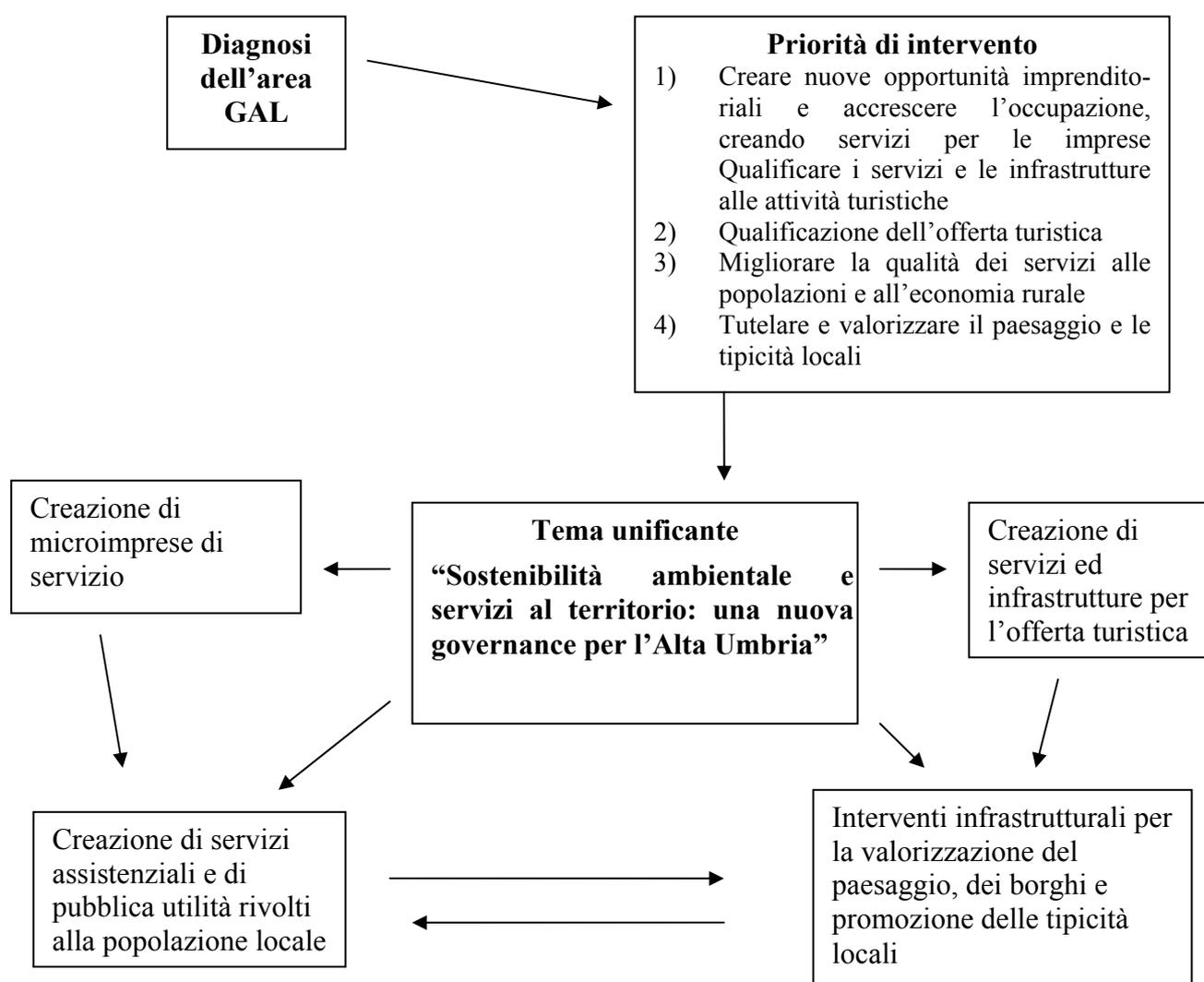
- nel Piano non sono mai individuati specificatamente i beneficiari finali (tranne nei casi in cui il beneficiario è il GAL);
- i beneficiari pubblici saranno individuati specificatamente tramite bando o piano operativo predisposto dal GAL. Questo al fine di garantire la qualità dei progetti ammessi a finanziamento (bando) e l’integrazione tra i diversi interventi (piano operativo);

Questa modalità attuativa garantisce quindi qualità e integrazione nella progettazione e allo stesso tempo consente di scegliere e gestire in maniera più semplice ed efficace le modalità di selezione del beneficiario finale.

#### 4.b) NATURA INTEGRATA DEL PSL

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, l'intero PSL è impostato su di una strategia di attuazione finalizzata a creare la massima integrazione possibile tra gli interventi previsti.

Ma, strategia di attuazione a parte, è l'intero Piano che è stato elaborato su tematiche sinergicamente collegate tra loro e riferite al tema unificante, a sua volta individuato sulla base delle priorità di intervento emerse a seguito della diagnosi.



Lo schema di cui sopra è una rappresentazione sintetica di quello già inserito nel paragrafo 2.c.2) - "Dalla diagnosi alla strategia: coerenza tra priorità di intervento e obiettivi del PSL", dal quale si evince con chiarezza la costruzione integrata del Piano attorno ad un tema unificante, e cioè quello della sostenibilità ambientale e dei servizi sociali.

Sarà compito del GAL/cabina di regia garantire l'effettiva integrazione tra i singoli interventi in fase di gestione dei progetti e selezione dei beneficiari ammessi a contributo (vedi par. 4.a relativamente alla modalità di attuazione della strategia).

#### **4.c) ATTENZIONE RISERVATA ALLE CLASSI SVANTAGGIATE**

Nella redazione del PSL sono state considerate con particolare attenzione le fasce deboli della popolazione: donne, giovani, bambini, anziani, disoccupati, inoccupati e diversamente abili.

Le classi svantaggiate verranno tutelate sotto due diversi profili:

- 1) come destinatari specifici di alcuni interventi;
- 2) come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità) nei progetti per i quali l'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso bando pubblico.

In particolare i progetti che prevedono le due forme di tutela per le classi svantaggiate sono:

<b>Intervento</b>	<b>Classi tutelate</b>	<b>Priorità nei bandi</b>
Creazione di microimprese di servizio alle PMI		donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili
Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica		donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili
Valorizzazione di itinerari tematici	diversamente abili	donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili
Potenziamento dei servizi di trasporto persone per le comunità locali	anziani e diversamente abili	
Servizi nell'ambito della salute e della sicurezza della persona	anziani, diversamente abili	
Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani	anziani	donne, giovani, disoccupati, inoccupati
Creazione di micro nidi e micro asili	bambini	donne, giovani, disoccupati, inoccupati

Nella elaborazione di tutti bandi il GAL individuerà, ove possibile, gli elementi idonei a tutelare le classi svantaggiate, inserendo criteri di preferenza a favore delle donne e dei giovani disoccupati o inoccupati nelle griglie di valutazione dei progetti

#### **4.d) INTEGRAZIONE DELLA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI INTERVENTI**

Attraverso i progetti di cooperazione interterritoriale il GAL Alta Umbria intende perseguire due finalità:

- estendere l'ambito territoriale di applicazione di alcuni interventi ritenuti strategicamente prioritari per il territorio o comunque dimostratisi particolarmente efficaci nella precedente programmazione;
- incrementare l'effetto di alcuni progetti, che per le loro caratteristiche intrinseche, riescono a conseguire un impatto ancora più consistente se prevedono il coinvolgimento di più territori.

Nelle precedenti programmazioni il GAL Alta Umbria ha partecipato a diversi progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Nonostante alcune problematiche dovute alla difficoltà di coordinare le diverse procedure adottate dai GAL partners (in particolare GAL di altri Paesi), la cooperazione interterritoriale ha rappresentato un momento di crescita. La realizzazione di progetti di cooperazione ha infatti consentito ai GAL di scambiarsi buone pratiche e di arricchire il proprio bagaglio tecnico-professionale.

In questa fase di programmazione il Gruppo di Azione Locale ha preferito inserire nel Piano esclusivamente progetti di cooperazione interterritoriale, rimandando l'elaborazione di una proposta precisa di cooperazione transnazionale al 2010, quando si avrà anche maggiore certezza sulle risorse finanziarie disponibili.

I progetti di cooperazione interterritoriale previsti sono:

- Eccellenze nascoste
- I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria
- Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell'Appennino

I tre progetti sono coerenti con gli interventi della misura 413 ed in particolare con la azione d) che prevede la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei borghi, del patrimonio edilizio rurale e delle produzioni che maggiormente identificano il territorio.

I progetti "Le terre del tartufo" e "I percorsi del gusto e della salute" si integrano con gli interventi della azione d.1 e c.3 dell'asse IV del PSR, in quanto hanno come obiettivo principale quello di valorizzare il paesaggio, il mondo rurale dell'Alta Umbria e la gastronomia locale mediante iniziative capaci di legare l'immagine dei prodotti a quella del ricco patrimonio ambientale dell'area. Alla stessa maniera il progetto "Eccellenze nascoste" risulta coerente alla azione d.1, considerato che i suoi obiettivi consistono nella valorizzazione delle risorse minori e nella la creazione di un circuito integrato dei borghi e delle emergenze storico-culturali-naturalistiche umbre.

La sinergia tra i progetti di cooperazione e gli altri interventi previsti nel Piano è rappresentata graficamente anche nello schema inserito nel paragrafo 2.c.2) della presente premessa “Dalla diagnosi alla strategia: coerenza tra priorità di intervento e obiettivi del PSL”.

Per quanto riguarda la cooperazione transnazionale il GAL ritiene opportuno avviare il percorso di elaborazione del progetto nel biennio 2009-2010, considerato che pochissimi Gruppi hanno cominciato a sviluppare interventi su scala internazionale.

In ogni caso il progetto di cooperazione transnazionale che il GAL andrà a sviluppare sarà sinergicamente collegato con gli altri interventi previsti nelle misure 4.1.3 e 4.2.1, e interesserà in particolare la valorizzazione delle emergenze naturalistiche (in particolare Area Parco ed Aree SIC), visto anche l’elevato numero di interventi proposti in questo ambito dai Gruppi di Azione Locale di altri Paesi e la possibilità di implementare le iniziative con altri strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali. L’intendimento del GAL è quello di implementare il progetto di cooperazione interterritoriale “Paesi”, sviluppato nell’ambito dell’Iniziativa Comunitaria Leader+.

#### **4.e) ESTENSIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI**

La strategia sviluppata dal GAL nella elaborazione del PSL si può definire a tutti gli effetti una programmazione d'area.

Questo principalmente per tre motivi:

- 1) le priorità di intervento sono state individuate a seguito di una diagnosi che ha interessato il territorio dell'Alta Umbria nel suo complesso;
- 2) i contenuti dei singoli progetti non fanno riferimento ad interventi "particolari", cioè realizzabili esclusivamente in determinate aree;
- 3) la natura "aperta" dei progetti, cioè di azioni rivolte a beneficiari da individuare attraverso bandi e piani operativi redatti dal GAL, garantisce la qualità degli interventi e anche una potenziale estensione degli effetti prodotti su tutto il territorio e non su aree "predeterminate".

Avere impostato la programmazione intorno ad un tema unificante e su priorità di intervento riferite all'intera area GAL ha favorito non solo la coerenza e l'integrazione tra i singoli interventi, ma anche la possibilità di estenderne gli effetti su tutto il territorio. Inoltre, se si considera che l'elemento preponderante della strategia ruota intorno al tema servizi al territorio, è intuibile come gran parte dei progetti realizzati finiranno per ripercuotere i propri effetti in tutta l'area del GAL, a prescindere dalla localizzazione del beneficiario finale dei contributi.

Va comunque precisato che quanto detto sopra non vale per la quota FEASR tabacco, la cui disponibilità, allo stato attuale, risulta essere sospesa. Qualora in sede di programmazione la Regione Umbria riconoscesse al GAL la possibilità di utilizzare tale quota è ovvio che l'estensione territoriale dei progetti riferiti a queste risorse finanziarie sarà limitata alle aree tabacchicole.

In ogni caso, considerato che le suddette aree rappresentano una porzione decisamente ampia del territorio dell'Alta Umbria (1.376 kmq), sarà possibile utilizzare le risorse FEASR tabacco per progetti non "strettamente locali" ma per azioni riferibili ad aree di dimensioni piuttosto vaste.

#### **4.f) ASPETTI INNOVATIVI DELLA PROGRAMMAZIONE**

Il carattere innovativo del Piano è costituito dalla modalità di programmazione integrata del PSL, che il GAL intende proporre come metodologia per la elaborazione di tutte le future strategie di sviluppo per il territorio dell'Alta Umbria.

La strategia elaborata dal GAL in questi mesi, attraverso un costante confronto con il partenariato, le imprese, il settore sociale e le popolazioni locali (cfr. capitolo 3), rappresenta una assoluta novità rispetto a tutte le precedenti programmazioni (Leader e non), e costituisce un primo importantissimo passo verso l'ammodernamento e la qualificazione dei processi di governance del territorio.

Oltre a questo nuovo modo di approcciarsi alla programmazione e alle strategie di sviluppo locale, il PSL prevede nello specifico diversi progetti innovativi.

Nel corso della elaborazione della strategia il GAL ha proceduto ad una auto-valutazione sulla innovatività dei progetti da inserire nel Piano. Gli elementi emersi sono stati riportati nella seguente tabella:

<b>Intervento</b>	<b>Elemento di innovazione</b>	<b>Grado di innovazione</b>
Creazione di microimprese di servizio alle PMI	Creazione di nuove imprese di servizi alle aziende nel campo del marketing e comunicazione	4
Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica	Creazione di nuove imprese di servizi al pubblico e al privato nel campo dell'offerta turistica	4
Realizzazione di segnaletica		1
Valorizzazione di itinerari tematici	Creazione di percorsi tematici alternativi ai normali itinerari turistici (gastronomia, artigianato, ecc.)	3
La rete dei centri di informazione turistica	Utilizzo di strumenti multimediali per migliorare l'informazione e la comunicazione turistica	4
Centro servizi in area naturale	Creazione di servizi al turista in aree di pregio ambientale	4
Potenziamento dei servizi di trasporto persone per le comunità locali	Introduzione di sistemi di mobilità alternativa al trasporto pubblico	5
Realizzazione di infrastrutture per la fornitura di energia proveniente da fonti rinnovabili	Creazione di una filiera agroenergetica	4
Creazione e sviluppo di centri polifunzionali	Creazione e potenziamento di strutture di servizio in aree marginali attraverso l'ausilio delle moderne tecnologie	4
Servizi nell'ambito della salute e della sicurezza della persona	Attivazione di sistemi di monitoraggio sullo stato di salute dei cittadini e del territorio attraverso le tecnologie informatiche	5
Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani	Creazione di servizi assistenziali agli anziani alternativi rispetto a quelli già esistenti	3

Creazione di micro nidi e micro asili	Creazione di nuove strutture assistenziali per l'infanzia alternative a quelle pubbliche	4
Iniziative di informazione ed educazione alimentare sul territorio	Realizzazione di campagne sulla educazione alimentare attraverso strumenti alternativi a quelli didattici	3
Educazione alimentare nelle piazze dell'Alta Umbria	Rivitalizzazione dei borghi rurali attraverso l'allestimento di punti vendita alternativi ai mercati	4
Riqualficazione del paesaggio, dei borghi e del patrimonio edilizio rurale dell'Alta Umbria	Realizzazione di interventi <u>integrati</u> di recupero del paesaggio, dei borghi e dell'edificato rurale	3
Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili	Creazione di nuove figure professionali nel settore delle energie da fonti rinnovabili	4
Diversificazione dell'attività agricola tradizionale	Diffusione delle attività extra-agricole in ambito rurale (vendita diretta, fattoria didattica, ecc.)	3
Corsi di formazione per le imprese turistiche	Creazione di nuove figure professionali nel settore della valorizzazione dell'offerta turistica locale	3
Corso di formazione per imprese sociali specializzate in assistenza agli anziani	Qualificazione del personale addetto all'assistenza degli anziani	4
Superamento del digital divide sul territorio dell'Alta Umbria	Elaborazione di progetti innovativi nel settore delle ICT	5
Sviluppare e promuovere progetti finalizzati alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili	Promozione della cultura del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sul territorio attraverso iniziative innovative	5
Il tartufo bianco: prodotto "immagine" del territorio dell'Alta Umbria	Valorizzazione del prodotto "simbolo" del territorio attraverso studi e ricerche che ne comprovino l'unicità	2
Eccellenze nascoste	Attivazione di percorsi di valorizzazione delle risorse territoriali meno conosciute attraverso iniziative di cooperazione	3
I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria	Valorizzazione delle produzioni tipiche e promozione della cultura del mangiare sano attraverso la creazione di locali per degustazione e educazione alimentare	4
Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell'Appennino	Valorizzazione del prodotto di nicchia tartufo attraverso la creazione di nuovi itinerari del gusto interregionali	3

(\*) *Valutazione: 1=basso 2=sufficiente 3=discreto 4=elevato 5=molto elevato*

Al termine della procedura di auto-valutazione il tasso medio di innovazione dei singoli progetti è risultato essere buono. La maggior parte di questi progetti, oltre al fattore innovatività, presentano anche la caratteristica della "ripetibilità" e cioè della possibilità di essere riproposti sul territorio e, ove possibile, implementati sotto il profilo dell'efficacia.

Il GAL provvederà a diffondere la conoscenza sul territorio di tutti quei progetti che, per i risultati positivi prodotti, potranno essere qualificati a tutti gli effetti come "buone prassi".

## **5. PIANO FINANZIARIO**

### 5.a) COERENZA DI OBIETTIVI E STRATEGIA CON IL PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario del PSL è stato sviluppato facendo riferimento agli obiettivi e alla strategia determinati sulla base della diagnosi territoriale. Con riferimento agli obiettivi e alla strategia sono stati a loro volta individuati gli indicatori di realizzazione degli interventi ed il relativo risultato atteso (quantificazione degli indicatori).

Nella definizione dei piani finanziari è stata tenuta in considerazione anche la natura degli interventi: materiali (classificati con una M), immateriali (classificati con una I), o misti (MI).

<b>Variabile</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Strategia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Quantità prevista(*)</b>
Occupazione e servizi alle imprese	Sviluppare nuove forme di imprenditorialità al servizio delle imprese locali e dell'offerta turistica	Creazione di microimprese di servizio	Microimprese create	n°4 (I)
Turismo	Incentivare l'attività turistica, l'offerta locale di prodotti tipici e promuovere l'immagine del territorio	Realizzazione di nuova segnaletica (n° progetti) Creazione di Itinerari tematici  Creazione di infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create  Creazione di infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale	Progetti realizzati  Itinerari creati  Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create  Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create	n°2 (M)  n°6 (MI)  n°3 (M)  n°3 (M)
Servizi alla popolazione	Introdurre servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Creazione di servizi attivati a favore degli anziani Creazione di servizi attivati a favore dell'infanzia Realizzazione di progetti sulla mobilità alternativa Creazione di centri polifunzionali in aree marginali Attivazione di servizi di monitoraggio Realizzazione di strutture assistenziali Realizzazione di campagne di comunicazione sulla sicurezza alimentare	Servizi a favore degli anziani creati Servizi a favore dell'infanzia creati Progetti pilota sulla mobilità attivati Centri polifunzionali attivati  Servizi di monitoraggio attivati Strutture assistenziali realizzate Campagne di comunicazione realizzate	n°2 (I)  n°2 (I)  n°1 (MI)  n°2 (M)  n°2 (MI)  n°2 (M)  n°3 (I)
Tutela del paesaggio, dei borghi e del patrimonio rurale	Tutelare e riqualificare il patrimonio rurale	Recupero e valorizzazione dei borghi Recupero del paesaggio Valorizzazione del patrimonio edilizio rurale	Borghi valorizzati  Aree recuperate Edifici rurali valorizzati	n°8 (M)  n°3 (M) n°2 (M)  n°6 (I)

Formazione	Creare profili professionali innovativi e coerenti con la programmazione del PSL	Realizzazione di interventi formativi Realizzazione di Iniziative di orientamento e formazione rivolte alle scuole	Iniziative formative realizzate Iniziative di orientamento e formazione rivolte alle scuole realizzate	n°4 (I)  n°2 (I)
Cooperazione	Promuovere forme di cooperazione con Gruppi di Azione Locale italiani e stranieri	Realizzazione di progetti di cooperazione finalizzati ad estendere l'ambito di efficacia degli interventi previsti nella misura 413	Progetti di cooperazione realizzati	n°4 (I)

## 5.b) PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DEI PRIVATI

La quota di cofinanziamento, cioè della partecipazione finanziaria dei beneficiari diversi dal GAL, è stata determinata per difetto, sottraendo dal costo totale previsto per i singoli interventi la quota di contribuzione pubblica prevista. La quota pubblica è stata determinata sulla base delle percentuali di contribuzione stabilite nell'asse IV del PSR regionale.

L'importo del cofinanziamento totale è di euro 1.623.774, pari al 26,6% della spesa complessiva del Piano.

Di seguito si riportano i piani finanziari del PSL per misura e per anno.

### Programma di spesa totale, articolato per Misura-Azione

Misura/azione	FEASR	Spesa Pubblica	Spesa privata	Spesa totale
Misura 413-Azione a	88.000,00	200.000,00	300.000,00	500.000,00
Misura 413-Azione b	477.400,00	1.085.000,00	230.000,00	1.315.000,00
Misura 413-Azione c	323.400,00	735.000,00	462.500,00	1.197.500,00
Misura 413-Azione d1	360.800,00	820.000,00	430.000,00	1.250.000,00
Misura 413-Azione d2	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 413-Azione e	59.875,34	136.080,32	0,00	136.080,32
Misura 413-Azione f	72.600,00	165.000,00	0,00	165.000,00
<b>Totale Misura 413</b>	<b>1.382.075,34</b>	<b>3.141.080,32</b>	<b>1.422.500,00</b>	<b>4.563.580,32</b>
Misura 421-Azione a	197.439,33	448.725,76	186.274,00	634.999,76
Misura 421-Azione b	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Misura 421</b>	<b>197.439,33</b>	<b>448.725,76</b>	<b>186.274,00</b>	<b>634.999,76</b>
<b>Totale Misura 431</b>	<b>394.878,67</b>	<b>897.451,52</b>	<b>0,00</b>	<b>897.451,52</b>
<b>Totale Asse 4</b>	<b>1.974.393,34</b>	<b>4.487.257,60</b>	<b>1.608.774,00</b>	<b>6.096.031,60</b>

### Programma di spesa totale distribuito per anno

Anno	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	SPESA TOTALE
2007	157.952,00	358.981,00	78.064,00	437.045,00
2008	296.159,00	673.089,00	234.191,00	907.280,00
2009	296.159,00	673.089,00	234.191,00	907.280,00
2010	296.159,00	673.089,00	234.191,00	907.280,00
2011	367.237,00	834.629,00	312.255,00	1.146.884,00
2012	363.288,00	825.655,00	297.255,00	1.122.910,00
2013	197.439,34	448.725,60	218.627,00	667.352,60
<b>Totale</b>	<b>1.974.393,34</b>	<b>4.487.257,60</b>	<b>1.608.774,00</b>	<b>6.096.031,60</b>

## **6. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ**

Visti i buoni risultati conseguiti grazie alla attività informativa svolta nel biennio 2007-2008 nel corso della predisposizione del Piano di Sviluppo Locale, il GAL intende incrementare la propria azione di animazione su tutto il territorio, al fine di diffondere nell'area la conoscenza dell'iniziativa Leader e di promuovere iniziative e progetti di sviluppo finanziati dall'Unione Europea.

L'attività di comunicazione interesserà tutto il periodo di programmazione 2008-2013 e sarà sviluppata attraverso i seguenti strumenti:

- **animazione diretta della struttura operativa del GAL**

I tecnici del GAL opereranno mensilmente una verifica sullo stato di avanzamento dei progetti con i soggetti pubblici e privati. Oltre alla verifica dell'avanzamento i tecnici incontreranno i responsabili degli uffici programmazione degli enti e delle associazioni al fine di individuare possibili percorsi di integrazione tra i progetti sviluppati dal GAL ed altre iniziative;

- **incontri sul territorio con la popolazione locale**

Il GAL intende proporre annualmente un incontro sul territorio rivolto ai rappresentanti degli enti locali, delle associazioni di categoria ed in particolare alla popolazione locale. Obiettivo degli incontri sarà quello di presentare lo stato di avanzamento del Piano di Sviluppo Locale e di promuovere la realizzazione di iniziative integrate pubblico-privato;

- **portale web del GAL Alta Umbria e newsletter**

Il portale contiene al suo interno il forum "Progetta il tuo territorio", cioè uno spazio virtuale all'interno del quale tutti i soggetti interessati potranno avanzare proposte, discutere progetti e sottoporre domande al GAL Alta Umbria. Attraverso lo spazio "news" il GAL Alta Umbria comunicherà al territorio tutti i progetti del Piano di Sviluppo in fase di realizzazione, le opportunità di finanziamenti dall'Unione Europea e le possibili strategie per lo sviluppo di interventi integrati. Il portale rappresenterà un vero e proprio punto di incontro tra il territorio e il GAL/cabina di regia per lo sviluppo locale.

Il GAL intende implementare già nel corso del 2009 uno strumento che è risultato molto gradito a tutti gli utenti del portale, e cioè la newsletter. La mailing list, che dopo soli tre mesi contava oltre 100 utenti, si è dimostrato un mezzo molto pratico e diretto per comunicare con gli iscritti rispetto ai consueti strumenti di diffusione (riviste inviate tramite servizio postale, manifesti, ecc.). L'obiettivo per il 2009 è quello di triplicare gli attuali iscritti alla newsletter e sollecitare anche l'utilizzo dello strumento forum, non ancora ben assimilato dagli utenti.

- **mezzi di comunicazione territoriale (televisione e carta stampata)**

Considerato il grande impatto che hanno avuto le iniziative di animazione realizzate attraverso i mezzi di comunicazione locale (tv, radio e giornali), il GAL intende proseguire il suo rapporto di collaborazione con i media locali (TRG in particolare vista la sua diffusione sull'intero territorio).

L'obiettivo è quello di informare in maniera costante tutti gli attori socio-economici del territorio, attraverso i mezzi di comunicazione più diffusi e diretti (in particolare la televisione), sulle opportunità offerte dal GAL e dall'Unione Europea in generale. E' prevista la realizzazione di un appuntamento televisivo mensile su TRG intitolato "GAL informa".

Per quanto riguarda le modalità di comunicazione istituzionale, il GAL Alta Umbria si impegna a rispettare la normativa prevista nell'allegato VI del Reg. CE n. 1974/2006, relativa alla informazione e pubblicità sul sostegno delle attività finanziate dal FEASR.

Pertanto tutti i progetti finanziati nell'ambito del PSL saranno riconducibili all'Unione Europea e all'approccio Leader attraverso l'apposizione di loghi, cartellonistica, targhe, ecc.

## **7. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E CONTROLLO**

### **7.a) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI**

Le tipologie di intervento previste nel PSL sono riconducibili a due categorie:

- azioni aperte (beneficiario da individuare)
- azioni chiuse (beneficiario già individuato)

Per le azioni aperte la modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi pubblici).

I bandi e gli avvisi, pubblicati negli albi pretori delle singole amministrazioni locali e opportunamente pubblicizzati, conterranno tutti gli elementi necessari a definire:

- obiettivi dell'intervento;
- descrizione e tipologia progettuale, compresi carattere innovativo/dimostrativo e/o di trasferibilità;
- effetto sinergico indotto con altri interventi previsti;
- costo complessivo e tasso di contribuzione;
- modalità e tempi di attuazione dell'intervento;
- esperienze dimostrabili in merito da parte del richiedente;
- griglia di valutazione delle proposte, con analitica indicazione dei punteggi attribuibili;
- disponibilità ad operare, se del caso, di raccordo con altre reti;
- effetto occupazionale diretto/indotto.

Il GAL nominerà una commissione di valutazione delle candidature pervenute; la commissione sarà composta da esperti dello specifico settore di intervento e da uno o più soggetti del Consiglio di Amministrazione e/o della struttura operativa del GAL.

Tutte le procedure garantiranno la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte dei potenziali attuatori, ed il rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza, appalti, protezione dell'ambiente, pari opportunità.

Nella definizione dei criteri di valutazione saranno attivate le opportune forme di tutela a favore delle classi svantaggiate (donne, giovani, disabili, disoccupati).

Per altri interventi, rivolti esclusivamente ad enti pubblici, il PSL prevede l'individuazione del beneficiario attraverso un piano operativo elaborato dal GAL. Nel piano operativo saranno specificate, oltre all'ente pubblico beneficiario, i contenuti dell'intervento, il costo complessivo ammissibile e la relativa percentuale di contribuzione.

Il GAL stipulerà apposite convenzioni con gli enti pubblici individuati nel piano operativo.

Unico beneficiario di azioni chiuse sarà il GAL. Le azioni chiuse saranno realizzate dal Gruppo di Azione Locale direttamente con la propria struttura, oppure, da un soggetto terzo, con competenze

tecniche specifiche, incaricato attraverso le procedure di evidenza pubblica previste nel D.Lgs. n. 163/2006 (Codice degli appalti).

### **7.b) SISTEMA DI MONITORAGGIO**

E' prevista un'attività di monitoraggio, di carattere fisico e finanziario, indispensabile per analizzare compiutamente, in itinere, ogni intervento sulla base di specifici indicatori all'uopo definiti.

In generale, il monitoraggio sarà basato su:

- indicatori finanziari (con disaggregazione su base trimestrale ed annua);
- indicatori fisici (al fine di valutare lo stato di avanzamento del singolo intervento);
- indicatori di impatto socio – economico (analisi dei dati riferiti alle variabili chiave individuate nel PSL).

Il GAL provvederà inoltre a garantire all'organo referente (Autorità di Gestione Leader) qualunque informazione in merito allo sviluppo del programma per la propria area di pertinenza.

Sarà predisposta, per singolo intervento, una griglia di valutazione dello stato di avanzamento/finele atta a garantire il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il processo di monitoraggio sarà comunque impostato sulla base dei sistemi di controllo regionale come già avvenuto nel corso della programmazione Leader+.

Il GAL provvederà ad utilizzare gli strumenti informatici di monitoraggio indicati dalla Autorità di Gestione Leader e dal Ministero delle Politiche Agricole (Monit Web).

### 7.c) SISTEMA DI VALUTAZIONE

Nella tabella inserita di seguito sono stati riportati i medesimi settori di interesse analizzati nel corso dell'indagine territoriale e dell'elaborazione della matrice SWOT. Per ciascuno di questi settori è stato individuato e quantificato un "dato chiave" (per esempio per l'agricoltura la presenza sul territorio di n° 3.743 imprese).

La tabella sottostante dovrebbe consentire di effettuare una valutazione, esclusivamente di tipo quantitativo, sull'impatto degli interventi previsti nel PSL e dagli altri strumenti di programmazione comunitaria e regionale (PSR in particolare). Per ciascun settore è stata riportata la situazione di partenza, gli obiettivi previsti e la tipologia di indicatore di risultato sulla base del quale si valuterà l'impatto degli interventi.

<b>Settore di interesse</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori di risultato</b>
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n° 3.743 imprese agricole (dato Unioncamere II° trim. 2007)</li> <li>- n° 256 aziende certificate biologiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interconnessione con gli altri settori (turismo rurale e/o gastronomico)</li> <li>- Maggiore competitività dei prodotti agricoli sul mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di imprese agricole</li> <li>- Numero di imprese agricole certificate biologiche</li> </ul>
Manifatturiero e terziario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n° 9.928 imprese (dato Unioncamere III° trim. 2007)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innalzamento della vitalità economica del settore e crescita occupazionale</li> <li>- Nascita di nuovi servizi</li> <li>- Maggiore competitività sul mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di imprese artigiane</li> <li>- Numero di addetti</li> </ul>
Situazione socio-occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza di punti informativi/servizi nelle aree marginali</li> <li>- n° 55.635 occupati (dato AUL 2005)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innalzare la qualità della vita nei territori oggetto di intervento</li> <li>- Creare nuove opportunità di occupazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di punti informativi/servizi creati nelle aree marginali</li> <li>- Numero di occupati</li> </ul>
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 14.344,6 Ha di aree "naturali"</li> <li>- 825,6 Ha di area soggetta a dissesti idrogeologici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare politiche di tutela ambientale</li> <li>- Promuovere il patrimonio ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha di aree "naturali" interessate dai progetti</li> <li>- Ha di aree soggette a dissesti idrogeologici interessate dai progetti</li> </ul>
Patrimonio storico-culturale (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elevata presenza di beni architettonici e di borghi (10)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare il patrimonio architettonico/culturale dell'area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di beni architettonici e di borghi recuperati o valorizzati</li> </ul>
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n° 221 az. agrituristiche</li> <li>- n° 620.543 presenze (2006) turistiche in strutture (alberghiere ed extra-alberghiere)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interconnessione con gli altri settori (agroalimentare, servizi, ecc.)</li> <li>- Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica dell'area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di infrastrutture e servizi creati</li> <li>- Numero di presenze turistiche (media annuale) nel territorio nel periodo 2007-2013</li> </ul>

Gli elementi per la valutazione dei risultati della programmazione saranno collezionati dall'unità operativa del GAL attraverso indagini sul territorio, raccolta dati e consultazione di specifici database. La valutazione sugli effetti dei singoli interventi del PSL sarà invece effettuata utilizzando degli appositi formulari sottoposti ai beneficiari.

#### **7.d) SISTEMA DI CONTROLLO**

L'Alta Umbria s.r.l., si occuperà della gestione del controllo di 1° livello.

In particolare il GAL documenterà tutte le procedure relative alla concessione dei contributi e all'effettuazione delle gare per l'assegnazione di beni/servizi. Relativamente alla concessione dei contributi il GAL effettuerà, attraverso la propria struttura tecnica, e con la collaborazione di esperti esterni, le istruttorie dei singoli progetti e i relativi collaudi finali. La conformità tecnica, amministrativa e finanziaria dei singoli atti sarà verificata dai rispettivi Responsabili. Tutti gli atti relativi alla concessione dei contributi (graduatorie, impegni, approvazione della rendicontazione finale) saranno ratificati dal Consiglio di Amministrazione dell'Alta Umbria s.r.l.;

#### **Per facilitare lo svolgimento delle suddette attività e facilitare la ricerca dei dati contabili ed amministrativi, il GAL ha informatizzato tutte le procedure dotandosi dei seguenti data base:**

- monit web (programma informatico fornito dal Ministero dell'Economia);
- riepilogo dei dati finanziari dei singoli interventi accorpati per certificazione, asse, misura e progetto (file excel con filtri);
- riepilogo operazioni bancarie informatizzato (file excel con filtri);
- protocollo informatizzato (file excel con filtri);
- elenco determine informatizzato (file excel con filtri);
- elenco delibere informatizzato (file excel con filtri).

Tutti i dati raccolti sono protetti nel rispetto della normativa sulla privacy e conservati grazie all'utilizzo di un sistema di backup.

Di seguito si riportano le piste di controllo ripartite per tipologia di intervento e beneficiario. Accanto alle singole attività previste sono state specificate le relative funzioni ed il componente della struttura incaricato dello svolgimento.

Le piste prevedono tre distinte modalità procedurali, che differiscono a seconda della tipologia dell'intervento interessato (aperto o chiuso) e del beneficiario finale (imprese, enti, GAL).

Le piste di controllo fanno parte integrante del Regolamento interno della società Alta Umbria srl e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n° 40 del 24 luglio 2006.

### A) Interventi "aperti" - Tipologia di beneficiari: imprese singole e/o associate ed Enti di formazione

N°	PROCESSI/ATTIVITA'	FUNZIONI	ATTRIBUZIONE FUNZIONI
1.1	Approvazione dello schema di bando rivolto alle imprese e agli enti di formazione e del relativo schema di convenzione	La struttura (tecnica, amministrativa e finanziaria) provvede alla redazione degli schemi di bando e convenzione. Il relativo atto istruttorio redatto dall'area tecnica, è corredato dai pareri espressi, separatamente ed in piena e reciproca autonomia dall'area amministrativa e dall'area finanziaria.	Nell'area tecnica al Coordinatore, nell'area amministrativa al Responsabile Amministrativo, nell'area finanziaria al Responsabile Finanziario
1.2	Esame ed approvazione del bando e della convenzione	Atto deliberativo	Consiglio di Amministrazione
1.3	Pubblicazione del bando	Protocollo e spedizione	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
1.4	Acquisizione da parte del GAL delle domande presentate dai potenziali beneficiari del bando (imprese o enti di formazione)	Acquisizione e registrazione al protocollo	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
1.5	Valutazione domande pervenute	Un'apposita commissione, nominata dal c.d.a., e composta normalmente dal Coordinatore, dal Responsabile Finanziario e da un esperto esterno alla struttura del GAL valuta le domande pervenute dai potenziali beneficiari individuati nel bando (imprese o enti di formazione), redigendo il relativo verbale e la conseguente graduatoria	Commissione di valutazione
1.6	Approvazione del verbale di valutazione, affidamento ed assunzione impegno di spesa da parte del GAL	Atto deliberativo.	Consiglio di Amministrazione. Il relativo atto istruttorio viene redatto dal Responsabile Amministrativo.
1.7	Impegno di spesa	Registrazione impegni di spesa	Addetta segreteria c/o sede operativa del GAL in C. di Castello
1.8	Formalizzazione rapporto con i beneficiari dell'incarico	Stipula convenzione	Presidente del GAL
1.9	Avanzamento attuazione lavori e gestione attività ordinarie	Verifiche intermedie sugli atti e con visite "in loco" al fine di verificare, e correggere, eventuali irregolarità e/o errori	Coordinatore
1.10	Annulli documenti giustificativi di spesa relativi ad interventi realizzati nell'area dell'Alto Chiascio	Apposizione timbro per l'annullo sui giustificativi di spesa ammessi a contributo presentati dal beneficiario finale (impresa/ente di formazione)	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
1.10	Annulli documenti giustificativi di spesa relativi ad interventi realizzati nell'area dell'Alto Tevere	Apposizione timbro per l'annullo sui giustificativi di spesa ammessi a contributo presentati dal beneficiario finale (impresa/ente di formazione)	Addetta segreteria c/o sede operativa del GAL in C. di Castello
1.11	Certificazione spese sostenute	Gestione e predisposizione documenti di certificazione	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
1.12	Certificazione spese sostenute	Controllo di regolarità contabile	Responsabile Finanziario

1.13	Rendicontazione finale	La struttura (tecnica, amministrativa e finanziaria) provvede alla verifica della regolare attuazione dell'intervento. Il relativo atto istruttorio redatto dall'area finanziaria, è corredato dai pareri espressi, separatamente ed in piena e reciproca autonomia dall'area tecnica e dall'area amministrativa.	Nell'area finanziaria al Responsabile Finanziario, nell'area tecnica al Coordinatore, nell'area amministrativa al Responsabile Amministrativo
1.14	Approvazione e liquidazione del saldo.	Atto deliberativo	Consiglio di Amministrazione
1.15	Pagamenti	Registrazione mandati di pagamento	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio

## B) Interventi "chiusi": Tipologia di beneficiari: Enti pubblici

N°	PROCESSI/ATTIVITA'	FUNZIONI	ATTRIBUZIONE FUNZIONI
2.1	Richiesta del progetto all'ente pubblico beneficiario	Richiesta	Coordinatore
2.2	Acquisizione del progetto trasmesso dal beneficiario	Registrazione al protocollo	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
2.3	Esame del progetto da parte del GAL	La struttura (tecnica, amministrativa e finanziaria) provvede alla valutazione del progetto. Il relativo atto istruttorio redatto dall'area tecnica, è corredato dai pareri espressi, separatamente ed in piena e reciproca autonomia dall'area amministrativa e dall'area finanziaria.	Nell'area tecnica al Coordinatore, nell'area amministrativa al Responsabile Amministrativo, nell'area finanziaria al Responsabile Finanziario
2.4	Approvazione progetto e schema di convenzione, ed assunzione impegno di spesa da parte del GAL	Atto deliberativo	Consiglio di Amministrazione
2.5	Impegno di spesa	Registrazione impegni di spesa	Addetta segreteria c/o sede operativa del GAL in C. di Castello
2.6	Formalizzazione rapporto con i beneficiari dell'incarico	Stipula convenzione	Presidente del GAL
2.7	Avanzamento attuazione lavori e gestione attività ordinarie	Verifiche intermedie sugli atti e con visite "in loco" al fine di verificare, e correggere, eventuali irregolarità e/o errori	Coordinatore
2.8	Annulli documenti giustificativi di spesa relativi ad interventi realizzati nell'area dell'Alto Chiascio	Apposizione timbro per l'annullo sui giustificativi di spesa ammessi a contributo presentati dal beneficiario finale (ente pubblico)	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
2.8	Annulli documenti giustificativi di spesa relativi ad interventi realizzati nell'area dell'Alto Tevere	Apposizione timbro per l'annullo sui giustificativi di spesa ammessi a contributo presentati dal beneficiario finale (ente pubblico)	Addetta segreteria c/o sede operativa del GAL in C. di Castello
2.9	Certificazione spese sostenute	Gestione e predisposizione documenti di certificazione	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
2.10	Certificazione spese sostenute	Controllo di regolarità contabile	Responsabile Finanziario

2.11	Rendicontazione finale	La struttura (tecnica, amministrativa e finanziaria) provvede alla verifica della regolare attuazione dell'intervento. Il relativo atto istruttorio redatto dall'area finanziaria, è corredato dai pareri espressi, separatamente ed in piena e reciproca autonomia dall'area tecnica e dall'area amministrativa.	Nell'area finanziaria al Responsabile Finanziario, nell'area tecnica al Coordinatore, nell'area amministrativa al Responsabile Amministrativo
2.12	Approvazione e liquidazione del saldo.	Atto deliberativo	Consiglio di Amministrazione
2.13	Pagamenti	Registrazione mandati di pagamento	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio

### C) Interventi "chiusi": Tipologia di beneficiari: GAL

N°	PROCESSI/ATTIVITA'	FUNZIONI	ATTRIBUZIONE FUNZIONI
3.1	Redazione del progetto da parte del GAL	La struttura tecnica del GAL provvede alla predisposizione del progetto e del relativo atto istruttorio, che è corredato dai pareri espressi, separatamente ed in piena e reciproca autonomia dall'area amministrativa e dall'area finanziaria.	Nell'area tecnica al Coordinatore, nell'area amministrativa al Responsabile Amministrativo, nell'area finanziaria al Responsabile Finanziario
3.2	Approvazione progetto dell'intervento attuato direttamente dal GAL, affidamento incarichi ed assunzione impegni di spesa	Atto deliberativo	Consiglio di Amministrazione
3.3	Impegno di spesa	Registrazione impegni di spesa	Addetta segreteria c/o sede operativa del GAL in C. di Castello
3.4	Annulli documenti giustificativi di spesa	Apposizione timbro per l'annullo sui giustificativi di spesa dei fornitori, prestatori d'opera o servizi	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
3.5	Certificazione spese sostenute	Gestione e predisposizione documenti di certificazione	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio
3.6	Certificazione spese sostenute	Controllo di regolarità contabile	Responsabile Finanziario
3.7	Rendicontazione finale	La struttura (tecnica, amministrativa e finanziaria) provvede alla verifica della regolare attuazione dell'intervento. Il relativo atto istruttorio redatto dall'area finanziaria, è corredato dai pareri espressi, separatamente ed in piena e reciproca autonomia dall'area tecnica e dall'area amministrativa.	Nell'area finanziaria al Responsabile Finanziario, nell'area tecnica al Coordinatore, nell'area amministrativa al Responsabile Amministrativo
3.8	Approvazione e liquidazione del saldo.	Atto deliberativo	Consiglio di Amministrazione
3.9	Pagamenti	Registrazione mandati di pagamento	Addetta segreteria sede legale soc. in Gubbio

**N.B.: NEI CASI IN CUI IL GAL, SOGGETTO BENEFICIARIO, DECIDA DI AFFIDARE LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO A SOGGETTI TERZI DA INDIVIDUARE TRAMITE PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, LE PROCEDURE PREVISTE DAL PUNTO 3.1 AL PUNTO 3.3 SONO SOSTITuite DA QUELLE PREVISTE DAL PUNTO 1.1 AL PUNTO 1.9**

**7.e) MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

Il GAL provvederà ad erogare i finanziamenti ai beneficiari, pubblici o privati, sulla base delle richieste di acconto o saldo finale presentate.

La richiesta di acconti da parte dei beneficiari privati dovrà essere accompagnata da idonea fidejussione bancaria o assicurativa.

La richiesta di saldo dovrà essere corredata da tutta la documentazione tecnica e contabile richiesta nei bandi/avvisi pubblici o nelle convenzioni.

Nei casi in cui il beneficiario finale sia un ente pubblico la richiesta di saldo finale, oltre alla normale documentazione tecnico amministrativa e contabile, dovrà essere corredata da un certificato di regolare esecuzione dei lavori, rilasciato da un tecnico abilitato e da una dichiarazione di conformità dell'intervento a quanto previsto nella scheda del PSL a firma del legale rappresentante dell'ente.

Le erogazioni dei saldi finali saranno verificate dal Responsabile finanziario che, con determinazione di liquidazione accerterà la regolarità della spesa e la disponibilità di cassa, e successivamente ratificate con delibera del Consiglio di amministrazione della Società.

La liquidazione del contributo avverrà con mandato di pagamento depositato presso la Tesoreria del GAL.

In caso di mancata realizzazione degli interventi nei tempi stabiliti, oppure nel caso di esecuzione dell'intervento stesso in difformità rispetto a quanto fissato, il beneficiario dovrà restituire al GAL quanto ricevuto, maggiorato dei tassi di interessi legali.

**Strategie di sviluppo locale per la qualità della  
vita nelle aree rurali e la diversificazione  
dell'economia rurale  
(Misura 413)**

## **AZIONE A) - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE DI SERVIZIO**

### **Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili (Piano di Sviluppo Rurale – Asse IV)**

**Tipologia di intervento 1** – *Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese.* L'azione promuove la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio (ad esempio in materia di comunicazione, marketing, finanziario, legale e altre tipologie di servizio alle imprese).

**Tipologia di intervento 2** – *Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all'attività turistica.* L'azione promuove la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione di microimprese di servizio rivolte alla promozione del territorio e dell'ambiente (ad esempio nei settori della comunicazione, promozione, marketing del territorio).

Vengono ammesse all'aiuto spese per la costituzione delle microimprese e per l'avviamento dell'attività per strutture, personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse all'avvio del funzionamento. Nel caso di investimenti materiali e immateriali la concessione dell'aiuto è subordinata all'approvazione di un piano di fattibilità.

### **Obiettivi perseguiti attraverso l'azione**

La carenza di infrastrutture e di servizi alle imprese e le difficoltà legate alla scarsità di iniziative integrate di promozione del territorio e delle produzioni dell'Alta Umbria costituisce un ostacolo alla crescita delle PMI nei settori turistico, agricolo e dell'artigianato.

La creazione di nuove forme di attività, in particolare nel settore dei servizi, possono risollevare il livello dell'occupazione garantendo l'inserimento nel tessuto economico di giovani e donne, categorie notoriamente deboli, e migliorando la qualità della vita in particolare nelle aree marginali.

Si intende quindi favorire la nascita di strutture private su piccola scala che, utilizzando anche le moderne tecnologie di informazione e comunicazione, sviluppino servizi e strategie per valorizzare e promuovere l'offerta delle imprese locali, sostenendole nella logistica e nella organizzazione aziendale.

Nel dettaglio gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- sviluppare nuove opportunità di lavoro e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali;
- sostenere le PMI che operano nei settori extra-agricoli;
- promuovere l'offerta turistica locale e le produzioni tipiche di qualità.

### **Coerenza con il tema unificante ed innovatività**

I progetti sono conformi al tema unificante “Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria” in quanto prevedono la creazione di servizi volti a sostenere le imprese del territorio e a favorire la nascita di nuovi posti di lavoro.

L'elemento innovativo è rappresentato dalla creazione di servizi, attualmente assenti sul territorio, gestiti da microimprese che opereranno con una logica imprenditoriale (fine di lucro).

**Progetti previsti:**

- 1) Creazione di microimprese di servizio alle PMI - 4.1.3.a.1**
- 2) Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica - 4.1.3.a.2**

### 1) Creazione di microimprese di servizio alle PMI - 4.1.3.a.1

La tipologia progettuale intende favorire la nascita e lo sviluppo di imprese in grado di offrire servizi alle PMI ed in particolare alle aziende che operano nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato (tipico, artistico e tradizionale) e dell'agroalimentare tipico.

In passato altri tentativi di incentivare la creazione di strutture con la medesima finalità non hanno ottenuto i risultati auspicati, considerato che le strutture stesse non operavano con una logica imprenditoriale e non erano assecondate da studi di fattibilità che comprovassero la sostenibilità finanziaria dell'attività svolta.

Le microimprese candidate dovranno fornire la propria assistenza prevalentemente in quelle fasi del ciclo aziendale nelle quali diverse strutture del territorio, in particolare le più piccole, presentano carenze organizzative e cioè nella comunicazione, commercializzazione, marketing, creazioni di rete e qualificazioni delle produzioni.

Le microimprese dovranno essere pertanto in grado di offrire alle aziende, prevalentemente con il proprio personale e con propri mezzi, i seguenti servizi (l'elencazione è a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- elaborazione ed attuazione di strategie di comunicazione e commercializzazione anche attraverso l'utilizzo delle T.I.C. (ad esempio e-commerce e web marketing);
- progettazione e realizzazione di materiale promozionale (predisposizione cataloghi, materiale informativo su supporto cartaceo/informatico, ecc);
- organizzazione di iniziative con operatori del settore (ad esempio sales promotions ed educational tours);
- sviluppo di strategie di internazionalizzazione delle imprese attraverso la predisposizione di piani di marketing territoriale internazionale, organizzazione di eventi e partecipazione a mostre/fiere estere, stipula di accordi di distribuzione e licenza, ecc;
- coordinamento di iniziative/progetti di commercializzazione realizzati da imprese in forma associata;
- consulenza legale, finanziaria e fiscale.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- accompagnamento allo sviluppo dell'impresa (assistenza allo start-up, analisi di mercato e promozione, consulenze per l'organizzazione aziendale);

- spese per l'attività orientativa, informativa e formativa;
- spese per beni strumentali per lo svolgimento dell'attività e impianti generali;
- spese per il personale riferite alla fase di avviamento;
- spese per la costituzione della società e spese amministrative accessorie.

In relazione ai servizi offerti, le microimprese candidate dovranno dimostrare di essere in possesso di tutte le autorizzazioni richieste e di rispettare le disposizioni previste dalla normativa nazionale, regionale e locale.

### **Beneficiari**

Costituende microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

### **Modalità e tempi di attuazione**

Le imprese candidate saranno selezionate tramite bando pubblico.

La concessione dell'aiuto è subordinata all'approvazione di un piano di fattibilità dal quale risulti la sostenibilità finanziaria del progetto. I bandi per l'individuazione delle microimprese saranno pubblicati nel secondo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 250.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 100.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è del 40% sul costo totale degli investimenti. Il sostegno verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis). L'aiuto verrà corrisposto entro i primi tre anni di attività dell'impresa, erogabili in un'unica soluzione o in più tranches.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Microimprese di servizio alle PMI create	n°	2

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Nuovi posti di lavoro creati	n°	15

## 2) Creazione di microimprese di servizio nel settore della ricettività turistica - 4.1.3.a.2

La tipologia progettuale intende favorire la nascita e lo sviluppo di microimprese in grado di offrire servizi per la promozione e l'organizzazione dell'offerta turistica locale.

La carenza di strutture che svolgono, in maniera continuativa e con una logica imprenditoriale, attività di servizio alle imprese e alla promozione turistica in generale è fortemente sentita nel territorio, in particolare dalle aziende che operano nel comparto del turismo rurale. Molto spesso, infatti, i piccoli imprenditori non hanno un soggetto di riferimento che consenta loro di usufruire di servizi essenziali per la promozione e l'organizzazione della propria attività di impresa.

Per queste ragioni il presente progetto prevede incentivi per la creazione di nuove microimprese in grado di offrire servizi alle aziende e agli altri operatori (pubblici e privati) del settore turistico.

Le tipologie di servizi che le microimprese candidate potranno offrire, sono (l'indicazione è a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- noleggio e rimessaggio di attrezzature per il tempo libero (mountain bike, hiking, escursionismo, ecc.) e corsi tecnici (sport equestri, speleologia, ecc.);
- guida turistica (per itinerari turistico-culturali, escursioni in montagna, ecc.);
- organizzazione di piccoli tour turistici (rivolti anche ad istituti scolastici) su itinerari storici, artistici, archeologici o su percorsi paesaggistico-ambientali, speleologici, ecc;
- organizzazione di escursioni di trekking, bicicletta, cavallo;
- organizzazione di manifestazioni culturali e di eventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni locali;
- progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici;
- progettazione e realizzazione di materiale promozionale (realizzazione depliant, brochure e materiale informativo su supporto informatico, ecc);
- organizzazione di manifestazioni/eventi a livello locale con la partecipazione degli operatori del settore turistico (ad esempio educational tours);
- partecipazione ad iniziative promozionali (fiere, mostre, borse, workshop, ecc.);
- tutti quei servizi che presentino una utilità concreta alle attività delle imprese e dei soggetti che operano nel settore turistico (es.: servizio di interpretariato, didattica all'interno delle strutture, servizi per l'infanzia, ecc.).

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- accompagnamento allo sviluppo dell'impresa (assistenza allo start-up, analisi di mercato e promozione, consulenze per l'organizzazione aziendale);

- spese per l'attività orientativa, informativa e formativa;
- spese per beni strumentali per lo svolgimento dell'attività e impianti generali;
- spese per il personale, riferite alla fase di avvio;
- spese per la costituzione della società e spese amministrative accessorie.

In relazione ai servizi offerti, le microimprese candidate dovranno dimostrare di essere in possesso di tutte le autorizzazioni richieste e di rispettare le disposizioni previste dalla normativa nazionale, regionale e locale. Al fine di evitare frammentazioni, l'offerta delle imprese potrà coordinarsi con quella dei centri di servizio/informazione che operano nei territori degli altri GAL umbri.

### **Beneficiari**

Costituendo microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

### **Modalità e tempi di attuazione**

Le imprese candidate saranno selezionate tramite bando pubblico. La concessione dell'aiuto è subordinata all'approvazione di un piano di fattibilità dal quale risulti chiaramente la sostenibilità finanziaria del progetto. I bandi per l'individuazione delle microimprese saranno pubblicati nel secondo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 250.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 100.000. La percentuale di contribuzione massima prevista è del 40% sul costo totale degli investimenti. Il sostegno verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis). L'aiuto verrà corrisposto entro i primi tre anni di attività dell'impresa, erogabili in un'unica soluzione o in più tranches.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Microimprese di servizio alle PMI create	n°	2

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Nuovi posti di lavoro creati	n°	15

## **AZIONE B) - INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE E ARTIGIANALI**

### **Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili (Piano di Sviluppo Rurale – Asse IV)**

**Tipologia di intervento 1.** Realizzazione di infrastrutture su scala limitata al servizio dell'attività turistica quali centri di informazione sulla recettività, sugli eventi e sui siti culturali e segnaletica relativa alle località di interesse turistico, nonché agli itinerari e/o percorsi (itinerari enogastronomici, cicloturismo, equiturismo e altri itinerari turistico-culturali).

**Tipologia di intervento 2.** Realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative che permettono di fruire delle aree naturali (quali aree attrezzate di sosta, percorsi e relative opere accessorie), nonché connessi servizi di piccola recettività, quali punti di ristoro e ricoveri, finalizzati a garantire l'accoglienza al visitatore e fornire informazioni puntuali sulle caratteristiche e le offerte del territorio.

### **Obiettivi perseguiti attraverso l'azione**

La carenza di infrastrutture e di servizi ai visitatori rappresenta un ostacolo allo sviluppo dell'intero settore turistico.

Di fronte all'incremento di una domanda turistica, non più rivolta esclusivamente alla fruizione dei servizi in azienda ma al territorio nel suo complesso, è necessario costruire un'offerta integrata e supportata da servizi di qualità.

Si intende, quindi, creare una rete di infrastrutture su piccola scala che, contando anche sull'utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali, valorizzino adeguatamente le risorse storico-culturali, ambientali e produttive del territorio.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- valorizzare le risorse locali;
- sviluppare il turismo di nicchia;
- realizzare e migliorare le infrastrutture a favore del settore turistico e agriturismo;
- sviluppare la commercializzazione dei servizi turistici;
- sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a fini turistici;
- realizzare servizi turistici mirati.

### **Coerenza con il tema unificante ed innovatività**

I progetti sono conformi al tema unificante “Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria” in quanto prevedono la creazione di servizi volti a qualificare e potenziare l'attuale offerta turistica territoriale.

L'elemento innovativo riguarda prevalentemente l'utilizzo di nuovi strumenti di collegamento (tecnologie multimediali) per la gestione della rete dei centri di informazione turistica nei centri abitati ed in ambito naturale.

**Progetti previsti:**

- 1) Realizzazione di segnaletica – 4.1.3.b.1**
- 2) Valorizzazione di itinerari tematici – 4.1.3.b.2**
- 3) La rete dei centri di informazione turistica – 4.1.3.b.3**
- 4) Centro servizi in area naturale – 4.1.3.b.4**

### **1) Realizzazione di segnaletica – 4.1.3.b.1**

Attraverso la presente tipologia si intendono creare sistemi segnaletici turistici in grado di rappresentare adeguatamente l'identità del territorio di riferimento.

L'obiettivo del progetto è realizzare dei sistemi di segnaletica in grado di fornire al visitatore del territorio una serie di strumenti informativi capaci di:

- trasferire all'utente una visione identitaria del territorio e delle principali emergenze culturali e naturalistiche o dei principali itinerari e percorsi (enogastronomici, culturali, religiosi, ecc.);
- consentire, non solo il raggiungimento e il riconoscimento dei siti segnalati, ma anche la loro conoscenza e comprensione.

E' importante tenere in considerazione che, a tutt'oggi, esistono nel territorio diversi tipi di segnaletica (alcuni realizzati anche negli ultimi anni). La nuova segnaletica non dovrà quindi sovrapporsi alle altre in maniera invasiva, bensì integrarsi con quella esistente senza appesantire troppo la presenza di indicazioni sul territorio.

Saranno finanziati i progetti che prevedono l'apposizione delle seguenti tipologie di segnaletica:

- quella che, all'interno del territorio dell'Alta Umbria, fa riferimento ad itinerari e circuiti tematici;
- quella che informa sul singolo sito di interesse ed è da collocarsi in prossimità della emergenza interessata (funzione indicativa);
- quella collocata presso il sito e che permette la conoscenza e comprensione dell'emergenza (funzione informativa).

Tipologie di spesa ammesse:

- studio sulla localizzazione delle tabelle;
- progettazione della linea grafica del sistema segnaletico;
- realizzazione ed apposizione delle tabelle.

Nella realizzazione degli interventi i soggetti beneficiari dovranno fare riferimento anche a quanto previsto nel Documento triennale di indirizzo strategico sul turismo (2008-2010) della Regione Umbria.

La segnaletica dovrà essere corrispondente agli standard nazionali ed internazionali di ampia riconoscibilità nelle forme e nei materiali. La comunicazione e divulgazione (guide, cartelli) dovrà essere omogenea, per quanto possibile, nella forma e bilingue.

Il GAL verificherà, di concerto con gli enti istituzionalmente preposti, lo stato di manutenzione di quanto realizzato nel presente intervento.

#### **Beneficiari**

Enti pubblici.

**Modalità e tempi di attuazione**

Gli Enti beneficiari saranno individuati tramite bando oppure direttamente sulla base di uno specifico piano di interventi elaborato ed approvato dal GAL entro il primo trimestre di ogni anno. I progetti dovranno essere avviati entro il secondo semestre del 2009.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 150.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 150.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è del 100%. Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi e/o dei piani di interventi predisposti dal GAL.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Progetti realizzati	n°	2

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Incremento presenze turistiche	%	+3

## 2) Valorizzazione di itinerari tematici – 4.1.3.b.2

L'obiettivo del progetto è la valorizzazione di percorsi tematici sul territorio a fini turistici. I progetti potranno essere realizzati da soggetti privati, da enti pubblici e anche da associazioni pubblico-private.

I percorsi potranno essere caratterizzati da diversi tipi di tematismi: didattico-naturalistico, sportivo, enogastronomico e culturale. Oltre agli interventi a finalità materiale (recupero e valorizzazione degli itinerari) sono ammissibili anche interventi accessori di tipo promozionale e didattico (realizzazione di depliant, mappe, ecc).

Le proposte progettuali dovranno essere corredate da uno studio di fattibilità e da una verifica sulla sostenibilità finanziaria dai quali risultino, sia la potenziale ricaduta in termini di utilizzo del percorso da parte dei visitatori, che i costi e le modalità di manutenzione e gestione.

Sarà data preferenza ai progetti che rivestono una finalità sociale, quali ad esempio ippoterapia, percorsi didattici per le scuole, iniziative rivolte a categorie svantaggiate (disabili, anziani, disoccupati, ecc.).

Sarà data inoltre preferenza a progetti integrati che prevedono il coinvolgimento delle imprese del settore dell'artigianato, ed in particolare ad interventi che propongono il recupero delle botteghe artigiane tradizionali artistiche, attraverso la creazione di percorsi impresa-museo-laboratorio, nell'ambito dei quali proporre iniziative di valorizzazione (visite guidate ai turisti, dimostrazioni pratiche, ecc.).

Sono previsti incentivi a favore di soggetti privati per:

- realizzazione, manutenzione e/o ripristino di percorsi tra aziende, piste ciclabili e passeggiate ippiche, percorsi pedonali, percorsi didattico-naturalistici con aree attrezzate per lo svolgimento di attività turistiche, sportive, naturalistiche, enogastronomiche, anche destinate all'agri-campeggio, al parcheggio e alla sosta attrezzata di caravan e autocaravan.

Sono previsti finanziamenti ad enti pubblici per:

- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici (cultura, storia, natura, archeologia, artigianato, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili e creazione di spazi per la pratica di sport estremi;
- recupero e valorizzazione (con finalità di turismo didattico, culturale e ricreativo) di antiche strutture ed attrezzature legate all'agricoltura ed all'artigianato rurale (antichi frantoi e cantine, mulini, forni, cisterne, attrezzature della tradizione agricola) inserite in itinerari tematici.

Le associazioni pubblico-private potranno presentare progetti integrati inclusivi di tutte tipologie di intervento sopra specificate.

**Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 del bando pubblicato dalla Regione Umbria sarà riconosciuta priorità agli interventi finalizzati "alla valorizzazione di itinerari, sentieri e percorsi in particolare quelli di carattere religioso coerenti con la strategia regionale".**

Sarà pertanto data preferenza agli interventi di valorizzazione che interesseranno il percorso del Sentiero Francescano e più in generale i cosiddetti "sentieri della fede" che attraverso l'Umbria permettono di raggiungere Roma a piedi, in bicicletta e a cavallo.

Sarà data inoltre priorità al completamento dei tratti mancanti dei percorsi naturalistici e ciclopedonali di fondovalle presenti lungo la direttrice del fiume Tevere.

Nella realizzazione degli interventi i soggetti beneficiari dovranno fare riferimento anche a quanto previsto nel Documento triennale di indirizzo strategico sul turismo (2008-2010) della Regione Umbria.

Tipologie di spesa ammesse:

- interventi di recupero e riqualificazione di aree verdi;
- acquisto ed installazione di elementi di delimitazione dei percorsi (staccionate, recinzioni, ecc.);
- realizzazione di opere di servizio per lo svolgimento delle attività;
- segnaletica e cartellonistica informativa (la segnaletica e le attrezzature relative alla sentieristica devono essere rispondenti a standard nazionali e internazionali di ampia riconoscibilità. La comunicazione e l'informazione devono essere omogenee e possibilmente bilingue);
- realizzazione opere murarie ed assimilabili, ristrutturazioni e opere impiantistiche annesse;
- acquisto ed installazione di attrezzature, arredi, impianti e mezzi necessari alla gestione dei servizi offerti dalle infrastrutture;
- spese tecniche;
- realizzazione di iniziative promozionali e didattiche collegate all'intervento di valorizzazione dell'itinerario (predisposizione depliant, mappe, iniziative rivolte ad operatori turistici, ecc.).

I progetti di sentieristica dovranno essere realizzati nel rispetto delle disposizioni previste dalla Regione Umbria ed in raccordo con i competenti Uffici delle Direzioni regionali Agricoltura e Foreste e Ambiente, Territorio e Infrastrutture. Il GAL Alta Umbria dovrà svolgere una attività di raccordo con gli altri Gruppi di Azione Locale (in particolare con quelli contermini), al fine di favorire la creazione di un "sistema sentieristico unitario regionale" che si contraddistingua per l'omogeneità sia sotto il profilo della comunicazione che della segnaletica.

I progetti di sentieristica dovranno inoltre:

- essere rispondenti alla normativa vigente per la realizzazione delle opere pubbliche;
- essere corredati con i files vettoriali georeferenziati dei tracciati e dell'ubicazione della segnaletica apposta;
- essere dotati di un piano di gestione, manutenzione e comunicazione. Al fine di monitorare la gestione e manutenzione dei siti interessati dall'intervento il GAL, in fase di approvazione dei progetti esecutivi, fisserà degli specifici indicatori di realizzazione e risultato.

### **Beneficiari**

Enti pubblici, associazioni pubblico-private

### **Modalità e tempi di attuazione**

Gli Enti beneficiari e le associazioni pubblico-private saranno individuati tramite bando oppure direttamente sulla base di uno specifico piano di interventi elaborato ed approvato dal GAL entro il primo trimestre di ogni anno. I progetti dovranno essere avviati entro il secondo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 310.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 250.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per gli Enti pubblici e per le associazioni pubblico-private;

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi e/o dei piani di interventi predisposti dal GAL.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Itinerari creati	n°	3

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Incremento presenze turistiche	%	+3

### 3) La rete dei centri di informazione turistica – 4.1.3.b.3

Il progetto prevede la realizzazione di centri di informazione collegati a delle postazioni informative multimediali localizzate sul territorio dell'Alta Umbria.

L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare il patrimonio storico culturale del territorio e, allo stesso tempo, consentire al visitatore di accedere facilmente a tutte le informazioni turistiche.

Per centro di informazione si intende uno spazio all'interno del quale vengono presentate al visitatore l'offerta ricettiva, le risorse storico-culturali, ambientali e produttive del territorio, anche mediante l'ausilio di strumenti multimediali (pannelli fotografici, visualizzazione di filmati, espositori, ecc).

Attraverso il centro di informazione si intende offrire al visitatore, in maniera efficace, suggestiva ed innovativa, tutte le informazioni necessarie per scoprire il territorio e la sua offerta ricettiva.

L'intervento dovrà essere realizzato in un ambito strategico dal punto di vista dei flussi turistici (sito culturale, sito naturalistico, uffici turistici locali, ecc.).

Presso ognuno dei suddetti centri di informazione sarà collocata una postazione informativa multimediale interattiva di semplice utilizzo (info-point).

Le informazioni contenute nell'info-point, disponibili in almeno tre lingue, forniranno notizie sul territorio (siti culturali, eventi, ecc.), sulle produzioni tipiche locali (agroalimentari ed artigianali) ed in particolare sulla ricettività turistica.

Altri info-point potranno essere collocati nel territorio in aree di particolare valenza turistico-culturale.

Gli info-point saranno collegati in rete tra loro e con quelli collocati nei punti di accoglienza e pertanto costantemente aggiornati con le medesime informazioni.

Gli info-point, realizzati sul modello del "chiosco internet", saranno collegati a tutti gli altri strumenti informatici presenti nel territorio e consentiranno l'accesso a tutti i servizi disponibili in rete (ad esempio prenotazioni per eventi). Gli info-point dovranno presentare delle caratteristiche uniformi e richiamare l'identità territoriale dell'Alta Umbria. Gli info-point potranno anche essere utilizzati per fornire servizi on-line ai cittadini, in particolare a favore di quelli residenti in aree marginali.

La rete dei punti di accoglienza e di informazione turistica farà riferimento ad un database informatizzato contenente tutte le informazioni relative all'offerta turistica territoriale. La realizzazione del database sarà coordinata dal GAL.

Il materiale informatizzato sarà inserito nel portale regionale Umbria 2000.

Le modalità di gestione dell'intero sistema saranno definite in un piano operativo elaborato ed approvato dal GAL.

Tipologie di spesa ammesse:

- coordinamento, progettazione degli interventi e spese accessorie;
- realizzazione database informatizzato;
- realizzazione piccole opere murarie e interventi su impiantistica;
- acquisto ed installazione di attrezzature, arredi, impianti e mezzi necessari alla gestione dei servizi offerti dalle infrastrutture, attrezzature informatiche (hardware e software);
- spese tecniche.

Nella realizzazione degli interventi i soggetti beneficiari dovranno fare riferimento anche a quanto previsto nel Documento triennale di indirizzo strategico sul turismo (2008-2010) della Regione Umbria.

Le attività dei locali centri di informazione turistica dovranno coordinarsi con quelle sviluppate dai punti informativi creati nei territori degli altri Gruppi di Azione Locale umbri.

### **Beneficiari**

GAL (coordinamento e gestione progetto) ed enti pubblici (allestimento punti di accoglienza).

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il progetto sarà coordinato dal GAL Alta Umbria che garantirà l'uniformità degli interventi realizzati nell'ambito del progetto e la coerenza con le altre azioni previste nel PSL.

Il GAL, qualora si rendesse necessario acquisire servizi e/o forniture, individuerà il soggetto da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Gli Enti beneficiari saranno individuati sulla base del piano operativo.

I progetti dovranno essere avviati entro il primo semestre del 2010.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 375.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 300.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per GAL;
- 100% per gli Enti pubblici.

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno del piano operativo predisposto dal Gruppo di Azione Locale.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica create	n°	3

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Incremento presenze turistiche	%	+3

#### 4) Centro servizi in area naturale – 4.1.3.b.4

L'intervento prevede la realizzazione di una o più strutture di servizio da collocare in aree naturali di particolare pregio, e nello specifico nell'ambito del Parco Regionale del Monte Cucco e in altre aree S.I.C. dell'Alta Umbria.

Il/I Centro/i servizio/i consisterà in una struttura attrezzata con adiacente una zona pic-nic, un'area parcheggio/sosta ed un area attrezzata per bambini.

Il Centro, oltre a favorire la fruibilità dell'area naturale da parte dei turisti (richiesta informazioni, punto di ristoro ed altri servizi), potrà essere utilizzato anche per manifestazioni/eventi di diversa natura e per l'esposizione delle produzioni tipiche locali del territorio.

La struttura potrà anche essere dotata di spazi destinati alla ricettività (piccoli punti di ristoro e di ricovero). Questo ultimo aspetto si rivela particolarmente importante qualora si intenda realizzare un centro in aree naturali difficilmente raggiungibili (ad esempio un punto di sosta collocato nell'ambito di un'area piuttosto impervia).

La struttura, adeguatamente fornita di espositori e strumenti multimediali, potrà inoltre essere utilizzata come laboratorio didattico per lo svolgimento di attività di studio sulle risorse ambientali e sulle produzioni agroalimentari tipiche dell'Alta Umbria.

Il Centro servizi svolgerà anche un importante funzione di punto di aggregazione per le popolazioni delle aree marginali, concorrendo al contenimento del preoccupante fenomeno dello spopolamento delle comunità in ambito rurale.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- coordinamento, progettazione degli interventi e spese accessorie;
- realizzazione opere murarie ed assimilabili, ristrutturazioni, lavori ed opere impiantistiche annesse;
- acquisto ed installazione di attrezzature, arredi, impianti e mezzi necessari alla gestione dei servizi offerti dalle infrastrutture, attrezzature informatiche (hardware e software);
- realizzazione di opere di servizio e sistemazione di spazi esterni funzionali alle infrastrutture;
- acquisto aree che costituiscono pertinenza rispetto a quelle delle infrastrutture;
- recupero dell'area circostante al centro (area attrezzata per bambini, area pic-nic e zona parcheggio);
- interventi finalizzati a favorire la fruibilità del centro (vie di accesso, segnaletica, materiale promozionale, ecc.) e opere accessorie;
- spese tecniche.

La gestione della struttura spetterà ad un soggetto pubblico o ad un privato individuato tramite procedura di evidenza pubblica.

Le attività dei locali centri servizi in area naturale dovranno coordinarsi con quelle sviluppate da quelli creati nei territori degli altri Gruppi di Azione Locale umbri.

Nella realizzazione degli interventi i soggetti beneficiari dovranno fare riferimento anche a quanto previsto nel Documento triennale di indirizzo strategico sul turismo (2008-2010) della Regione Umbria.

### **Beneficiari**

Enti pubblici

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il progetto sarà coordinato dal GAL Alta Umbria che garantirà l'uniformità degli interventi realizzati nell'ambito del progetto e la coerenza con le altre azioni previste nel PSL.

Gli Enti beneficiari saranno individuati tramite bando oppure direttamente sulla base di uno specifico piano di interventi elaborato ed approvato dal GAL entro il primo trimestre di ogni anno. I progetti dovranno essere avviati entro il primo semestre del 2010.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 480.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 385.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per gli Enti pubblici;

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi e/o dei piani di interventi predisposti dal GAL.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Infrastrutture al servizio dell'offerta turistica in ambito naturale create	n°	2

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Incremento presenze turistiche	%	+3

**AZIONE C) – SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE****Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili (Piano di Sviluppo Rurale – Asse IV)**

**Tipologia di intervento 1.** Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali, con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali, ad esempio, bambini, anziani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili). Sono ammissibili spese per la realizzazione e/o adeguamento di impianti/strutture e infrastrutture su piccola scala, costi per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione dei servizi, concernenti personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse.

**Tipologia di intervento 2.** Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta utilizzando materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio, con preferenza per quella prodotta nell'ambito di filiere bioenergetiche locali. Sono ammissibili al sostegno gli investimenti per realizzare le reti di distribuzione e impianti di produzione di energia con una potenza massima di 1 MW.

**Tipologia di intervento 3.** Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari, da implementare attraverso progetti di informazione/formazione destinati alla comunità rurale e in particolare:

- alle diverse componenti (insegnanti, alunni, famiglie, servizi di ristorazione) della Scuola di Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado;
- a gestori e utenti dei servizi di ristorazione collettiva, con priorità per quella a titolarità pubblica;
- alle altre componenti della comunità rurale.

**Obiettivi perseguiti attraverso l'azione**

I progetti previsti nella presente azione sono prevalentemente rivolti alle popolazioni locali con particolare attenzione a quelle residenti nelle aree marginali.

La carenza di punti di aggregazione e di servizi base, come i trasporti e l'assistenza alle famiglie, incide negativamente sulla qualità della vita degli abitanti dei comuni rurali che trovano sempre maggiori difficoltà ad accedere ai servizi primari, vista la distanza dai centri maggiori.

L'obiettivo è quello di sviluppare alcuni progetti pilota in questo ambito e verificare la possibilità di estenderli su tutto il territorio.

Sempre nell'ambito dell'azione c) è stato inserito un progetto di comunicazione sulla sicurezza alimentare rivolto prevalentemente alle scuole. L'obiettivo è quello di educare i consumatori più

giovani ad una alimentazione corretta, valorizzando allo stesso tempo le produzioni di qualità del nostro territorio.

Per quanto riguarda i servizi all'economia locale, nell'ambito della presente azione è previsto anche un intervento sperimentale volto alla promozione e alla realizzazione di infrastrutture per la distribuzione di energia da fonti rinnovabili. La finalità principale del progetto è quella di promuovere la creazione di impianti pilota e favorire lo sviluppo di una filiera agrienergetica.

Nel dettaglio gli obiettivi che si intendono perseguire nella presente azione sono i seguenti:

- sviluppare e implementare l'offerta di servizi per la popolazione rurale;
- sviluppare servizi a favore delle categorie svantaggiate;
- diffondere una cultura del mangiare sano e valorizzare le produzioni agroalimentari locali di qualità;
- promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

### **Coerenza con il tema unificante ed innovatività**

I progetti sono conformi al tema unificante "Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria" in quanto prevedono la creazione di servizi a favore delle classi deboli (anziani e bambini in particolare) e dei residenti in aree marginali del territorio.

L'elemento innovativo riguarda prevalentemente l'utilizzo di tecnologie multimediali nella gestione dei servizi di monitoraggio e la creazione di nuovi servizi, gestiti da privati e complementari a quelli pubblici, nel settore dei trasporti e dell'assistenza alle classi deboli.

### **Progetti previsti:**

- 1) Potenziamento dei servizi di trasporto persone per le comunità locali - 4.1.3.c.1**
- 2) Realizzazione di infrastrutture per la fornitura di energia proveniente da fonti rinnovabili - 4.1.3.c.2**
- 3) Creazione e sviluppo di centri polifunzionali - 4.1.3.c.3**
- 4) Servizi nell'ambito della salute e della sicurezza della persona - 4.1.3.c.4**
- 5) Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani - 4.1.3.c.5**
- 6) Creazione di micro nidi e micro asili - 4.1.3.c.6**
- 7) Iniziative di informazione ed educazione alimentare sul territorio - 4.1.3.c.7**
- 8) Educazione alimentare nelle piazze dell'Alta Umbria - 4.1.3.c.8**

### **1) Potenziamento dei servizi di trasporto persone per le comunità locali - 4.1.3.c.1**

Il territorio dell'Alta Umbria si caratterizza per la presenza di piccoli comuni, borghi e comunità rurali che giornalmente devono confrontarsi con il problema dell'inadeguatezza del sistema viario e del trasporto pubblico. La difficoltà negli spostamenti diviene quindi per queste aree una delle maggiori cause dello spopolamento. Attraverso il presente intervento si intende incentivare la creazione di servizi di trasporto alternativi.

Il trasporto potrà assumere diverse forme: bus a chiamata, taxi collettivo, bus di vallata, ecc. In ogni caso il servizio prestato dalle imprese dovrà essere effettuato con mezzi idonei a trasportare non più di nove persone conducente compreso.

Tra le tipologie di trasporto innovative quella che negli ultimi anni ha trovato maggiore applicazione in Italia è sicuramente il bus a chiamata. Tale sistema svolge un servizio che si pone a metà tra l'autobus convenzionale ed il taxi, provvedendo al trasporto da porta a porta, su chiamata telefonica. L'utente comunica in tempo utile all'impresa l'origine e la destinazione del suo spostamento ed il veicolo raccoglie il cliente all'orario stabilito telefonicamente e lo porta a destinazione con le poche deviazioni necessarie a far salire sul mezzo altri passeggeri.

E' naturale che un servizio di questo tipo può rappresentare uno strumento di vitale importanza per il collegamento tra le aree marginali e i maggiori poli di attrazione del territorio (ospedali, stazioni, enti locali), sia per specifiche categorie di utenze (anziani, disabili, ecc.), sia per le strutture ricettive e i siti turistici dislocati nelle aree più difficilmente raggiungibili.

Attraverso il progetto si intende promuovere sul territorio forme di mobilità alternative a quella pubblica, finanziando la realizzazione di un progetto pilota.

In questo senso il GAL, ricorrendo anche a professionalità specificatamente individuate, elaborerà uno studio di fattibilità e sostenibilità finanziaria attraverso il quale sarà selezionata la modalità di trasporto alternativo più idonea al territorio dell'Alta Umbria.

Nel corso della prima fase del progetto dovranno essere individuate le tratte scarsamente servite e riferite ai comuni ubicati nelle zone più isolate del territorio (borghi dell'Alto Tevere e Comuni del Parco Regionale del Monte Cucco). L'obiettivo è quello di estendere successivamente il servizio anche alle aree più remote dei Comuni di maggiore dimensione (Città di Castello, Gubbio, Umbertide, San Giustino e Gualdo Tadino).

Lo studio di fattibilità dovrà inoltre prevedere le forme più idonee di integrazione con i servizi di mobilità pubblica, evitando inutili sovrapposizioni. L'obiettivo infatti non è creare un sistema

competitivo nel settore dei trasporti all'interno del territorio dell'Alta Umbria, bensì servire le popolazioni locali che risiedono in aree disagiate e meno servite dal trasporto pubblico.

Successivamente sarà pubblicato un bando per l'individuazione del soggetto (imprese associate) incaricato di sviluppare il servizio sul territorio. In particolare nel bando saranno previsti incentivi per la realizzazione di una centrale operativa in grado di raccogliere, gratuitamente tramite numero verde o posta elettronica, le richieste di trasporto e di elaborare, in un tempo relativamente ridotto, un itinerario che garantisca all'utente un servizio efficiente e all'impresa una sostenibilità economica dell'attività prestata.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- studio di fattibilità e sostenibilità finanziaria;
- progettazione del sistema di chiamata;
- avvio del servizio e allestimento area operativa: acquisto ed installazione di attrezzature, arredi, impianti e mezzi necessari alla gestione del servizio offerto, attrezzature informatiche (hardware e software);
- formazione per operatore;
- promozione del servizio;
- diffusione dei risultati.

### **Beneficiari**

GAL per le fasi di coordinamento e di studio e imprese associate appartenenti al comparto del trasporto persone per la parte relativa alla sperimentazione e attivazione del servizio.

### **Modalità e tempi di attuazione**

Le imprese saranno individuate attraverso un bando pubblicato dal GAL entro il secondo semestre del 2009. I contributi saranno soggetti alla regola del de minimis.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 125.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 100.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per il GAL;
- 50% per i soggetti privati in forma collettiva.

Il sostegno verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Comuni interessati dal servizio	n°	6

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Popolazione residente nelle aree rurali raggiunte dei servizi creati	n°	12.000

## 2) Realizzazione di infrastrutture per la fornitura di energia proveniente da fonti rinnovabili - 4.1.3.c.2

In linea con gli orientamenti Comunitari, il ricorso alle fonti rinnovabili costituisce una scelta strategica finalizzata alla valorizzazione economica e occupazionale delle risorse energetiche naturali presenti nel territorio e una condizione necessaria per il suo sviluppo sostenibile.

C'è poi da considerare l'ulteriore valore economico conferito alle fonti rinnovabili dal processo di liberalizzazione del mercato dell'energia.

In quest'ottica il progetto intende favorire la diffusione delle fonti rinnovabili sul territorio dell'Alta Umbria, attraverso una strategia finalizzata alla creazione di filiere bioenergetiche in grado di produrre, ed eventualmente vendere, energia da fonti alternative.

La complessità dell'azione e la necessità di coinvolgere attori pubblici e privati richiede una attività propedeutica di comunicazione ed animazione che sarà sviluppata nell'ambito dell'intervento "Sviluppare e promuovere progetti finalizzati alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili" (misura f).

In questa fase della programmazione Leader il progetto ha una natura strettamente sperimentale. L'obiettivo è la creazione, a titolo dimostrativo, di piccole infrastrutture alimentate con biomasse di provenienza aziendale all'interno di alcune imprese agricole (non più di quattro).

Saranno pertanto pubblicato un bando, rivolto alle microimprese per la concessione di incentivi destinati alla realizzazione di opere e strutture di produzione e distribuzione di energia derivante da materia prima proveniente dalle attività agricole della impresa stessa. Saranno ammissibili al sostegno gli investimenti per realizzare impianti di produzione di energia con una potenza massima di 100 kW.

Come già detto sopra l'intervento ha una finalità prettamente sperimentale; l'eventuale disponibilità di ulteriori risorse FEASR consentirà di implementare il progetto, coinvolgendo soggetti pubblici che hanno già realizzato iniziative nell'ambito del settore delle fonti rinnovabili oltre ad un numero maggiore di operatori privati appartenenti anche al settore del turismo, commercio e artigianato.

### **Beneficiari**

Microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato).

Qualora si rendano disponibili nuove risorse finanziarie gli incentivi saranno estesi anche a partenariati pubblico-privati.

**Modalità e tempi di attuazione**

Le microimprese beneficiarie saranno individuate tramite bando pubblico.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 87.500,00. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 35.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è del 40% sul costo totale degli investimenti. Il sostegno verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Infrastrutture sperimentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzate	n°	3

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Utenti/beneficiari delle infrastrutture sperimentali	n°	40

### 3) Creazione e sviluppo di centri polifunzionali - 4.1.3.c.3

L'obiettivo dell'intervento è la creazione di centri polifunzionali in grado di offrire servizi in aree rurali e di innalzare la qualità della vita dei residenti evitando il conseguente spopolamento delle comunità rurali.

Per “centro polifunzionale” s'intende un edificio all'interno del quale si svolge un'attività prevalente (nel settore turistico-ricettivo, del commercio al dettaglio, dei servizi o artigianale oppure di natura pubblica) a cui si aggiungono attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano. Per “attività para-commerciali e/o di servizio locale ad uso quotidiano” s'intendono i servizi postali, i servizi logistici di natura ambulatoriale, igienico-sanitaria ed infermieristica, bancomat e POS, le postazioni internet, le attività d'informazione turistica, prenotazione e pre-vendita di abbonamenti e biglietti, l'attività di promozione di prodotti locali, la vendita di carburanti ed altre attività e servizi analoghi.

Le tipologie di servizio offerte dal centro polifunzionale e le relative modalità dovranno essere oggetto di uno studio di fattibilità e da una verifica sulla sostenibilità finanziaria che il soggetto proponente sottoporrà alla valutazione del GAL.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- coordinamento, progettazione degli interventi e spese accessorie;
- interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici e loro pertinenze;
- acquisto di impianti, macchinari, strumenti, arredi, attrezzature (incluso hardware);
- formazione personale;
- spese generali e tecniche (spese di progettazione, direzione lavori e simili).

I beneficiari dei progetti potranno essere enti pubblici o soggetti privati (in forma collettiva).

L'ente pubblico che intende realizzare il centro polifunzionale in un immobile di proprietà potrà beneficiare esclusivamente degli aiuti per l'acquisto di impianti, macchinari, strumenti, arredi e attrezzature. Nella proposta progettuale l'ente pubblico dovrà individuare le modalità di gestione del centro o, nel caso di cessione a terzi, il soggetto gestore.

Nel caso in cui invece il centro polifunzionale sia realizzato da un soggetto privato in forma collettiva in un locale non pubblico, l'attuatore potrà beneficiare dell'aiuto relativo sia all'adeguamento dell'immobile che agli investimenti in acquisti (impianti, arredi, ecc.).

In entrambi i casi sono ammissibili le spese relative alla formazione del personale addetto alla gestione.

I centri polifunzionali possono rappresentare anche una importante opportunità per attivare processi innovativi nell'ambito del telelavoro in aree marginali.

### **Beneficiari**

Soggetti privati in forma collettiva, enti pubblici

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il progetto sarà coordinato dal GAL Alta Umbria che garantirà l'uniformità degli interventi realizzati nell'ambito del progetto e la coerenza con le altre azioni previste nel PSL.

I soggetti privati saranno individuati attraverso un bando pubblicato dal GAL.

Gli Enti beneficiari saranno individuati tramite bando oppure direttamente sulla base di uno specifico piano di interventi elaborato ed approvato dal GAL entro il primo trimestre di ogni anno.

I lavori dovranno essere avviati entro il primo semestre del 2010.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 165.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 100.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista per le tipologie di spesa ammesse (beni mobili e immobili) è:

- 50% per i soggetti privati in forma collettiva;
- 75% per gli Enti pubblici;

Il sostegno ai soggetti privati verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi e/o dei piani di interventi predisposti dal GAL.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Centri polifunzionali attivati	n°	2

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Popolazione residente nelle aree rurali raggiunte dei servizi creati	n°	3.000

#### 4) Servizi nell'ambito della salute e della sicurezza della persona - 4.1.3.c.4

L'intervento è finalizzato alla realizzazione e al potenziamento di servizi nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza delle persone, con particolare riguardo per le categorie svantaggiate (malati, anziani, disabili, ecc).

Sono previsti progetti finalizzati a:

- a) creazione di servizi e strutture assistenziali e ricreative con particolare riferimento a classi svantaggiate (bambini e anziani in particolare).

In particolare saranno realizzati:

- interventi diretti alla creazione di spazi aggregativi per lo svolgimento di attività didattiche e ricreative rivolte agli anziani (ad. esempio creazione di orti sociali);
- creazione di un portale informatico per i giovani, gestito da associazioni senza scopo di lucro, all'interno del quale saranno trattati diversi argomenti (scuola, opportunità di studio e lavoro, educazione civica e sessuale, ecc.) ;

- b) monitoraggio salute della persona attraverso strumenti innovativi. Nel dettaglio saranno realizzati interventi finalizzati alla creazione di servizi di prenotazione visite mediche tramite numero verde e/o posta elettronica, teleassistenza, monitoraggio stato sanitario a distanza;

- c) sicurezza e controllo del territorio attraverso strumenti innovativi che consentano il monitoraggio dell'ambiente. In particolare saranno realizzati interventi finalizzati alla creazione di strumenti di monitoraggio destinati al controllo dei livelli di inquinamento, verifica dello status di particolari habitat naturali, rilevamenti idrometrici presso i bacini.

Gli interventi ai punti a) e b) interesseranno l'intera area Leader con particolare riguardo ai territori marginali. Gli interventi di cui al punto c) interesseranno le più importanti emergenze naturalistiche del territorio, con particolare riguardo per il bacino del fiume Tevere e il Parco del Monte Cucco.

Considerato il carattere innovativo di alcune delle azioni previste (portale giovani, monitoraggio della salute e del territorio attraverso strumenti telematici), il GAL selezionerà i beneficiari finali anche sulla base di esperienze già realizzate in altri territori.

Per quanto riguarda la tipologia a) sono previsti incentivi per progetti che prevedono la realizzazione e/o adeguamento di impianti/strutture e infrastrutture su piccola scala, costi per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione dei servizi, concernenti personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse.

Per la tipologia b) e c) sono invece previsti incentivi per la realizzazione di **progetti pilota** finalizzati all'introduzione delle tecnologie informatiche e della telecomunicazione al servizio della salute personale e del monitoraggio del territorio. I contributi riguarderanno sia la realizzazione degli studi

di fattibilità e sostenibilità finanziaria che l'acquisto di attrezzature e macchinari per rendere operativo il servizio.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- acquisto arredi, attrezzature, macchinari e recupero di infrastrutture su piccola scala;
- costi necessari per l'avvio dei servizi tra cui la formazione del personale impegnato;
- spese per il personale (costituzione, avviamento e organizzazione dei servizi);
- spese generali e tecniche (spese di progettazione, studi di fattibilità e simili).

Tutte le proposte progettuali dovranno essere accompagnate da uno studio di fattibilità e sostenibilità finanziaria dal quale risulti il fabbisogno della popolazione locale relativamente ai servizi offerti.

### **Beneficiari**

Tipologia a): Soggetti pubblici e/o associazioni senza fini di lucro individuate tramite bando pubblico.

Tipologia b) e c): Soggetti pubblici o partenariati pubblico/privati o soggetti privati in forma collettiva individuati tramite bando pubblico.

### **Modalità e tempi di attuazione**

Le associazioni senza fini di lucro e i soggetti privati in forma collettiva saranno individuati attraverso un bando pubblicato dal GAL.

I soggetti pubblici e i partenariati pubblico/privati saranno individuati tramite bando oppure direttamente sulla base di uno specifico piano di interventi elaborato ed approvato dal GAL entro il primo trimestre di ogni anno.

I progetti dovranno essere avviati entro il secondo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 280.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 170.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 60% per le associazioni senza fini di lucro;
- 75% per i soggetti pubblici e i partenariati pubblico-privati;
- 50% per i soggetti privati in forma collettiva.

Il sostegno ai soggetti privati verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis). Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi e/o dei piani di interventi predisposti dal GAL.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Strutture assistenziali realizzate	n°	2
Servizi di monitoraggio attivati	n°	3

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Comuni interessati dai servizi	n°	6

### 5) Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani - 4.1.3.c.5

Il presente progetto ha come finalità lo sviluppo di un servizio assistenziale a favore degli anziani.

La carenza di questo tipo di servizi rappresenta un grave problema, in particolare per i residenti nelle aree marginali, vista la carenza di strutture di sostegno.

L'obiettivo è pertanto quello di favorire la creazione di una associazione che provveda a gestire e a organizzare il servizio di assistenza agli anziani attraverso l'impiego di assistenti familiari adeguatamente formate.

L'associazione pertanto avrà il compito di valutare e formare le assistenti e soprattutto di favorire l'incontro tra l'offerta e la domanda del servizio, facilitando così l'inserimento delle assistenti stesse ed evitando le sempre più diffuse forme di "caporalato".

L'associazione, individuata tramite bando pubblico, dovrà rivestire la forma dell'impresa sociale ai sensi del Decreto Legislativo n. 155 del 24/03/2006. Se necessario le attività dovranno essere coordinate con i servizi sanitari locali. Le imprese dovranno essere in regola con i sistemi di accreditamento ed essere in possesso di tutte le autorizzazioni e le licenze necessarie per lo svolgimento del servizio.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- costi necessari per l'avviamento e l'organizzazione dei servizi, concernenti personale, macchine, attrezzature ed altre spese connesse;
- promozione dei servizi offerti;
- realizzazione e/o adeguamento di impianti/strutture e infrastrutture su piccola scala. Per adeguamento di infrastrutture si intende il recupero e la riqualificazione dei locali dove l'associazione svolgerà la sua attività. Gli interventi di natura infrastrutturale saranno sottoposti al vincolo di destinazione quinquennale.

Verranno valutate le candidature che prevedono:

- una diagnosi e analisi del potenziale territoriale e delle criticità;
- la predisposizione di un piano per l'avvio di impresa ed in particolare di un piano di fattibilità economico-finanziaria;
- l'utilizzo, in particolare nella fase di start-up, di risorse specialistiche con esperienze in imprese *no profit* che operano nel settore sociale o da imprese *profit*.

#### **Beneficiari**

Soggetti che operano a senza fini di lucro e che rivestano la forma dell'impresa sociale.

**Modalità e tempi di attuazione**

I soggetti senza fini di lucro saranno individuati attraverso un bando pubblicato dal GAL.

I progetti dovranno essere avviati entro il primo semestre del 2010.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 165.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 100.000. La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 60%.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Servizi a favore degli anziani creati	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Utenti dei servizi	n°	80

## 6) Creazione di micro nidi e micro asili - 4.1.3.c.6

L'obiettivo del progetto è favorire la creazione di attività di asilo e asilo nido gestite sia in forma individuale che associativa nel territorio dell'Alta Umbria. Le nuove normative in materia consentono la nascita di nidi familiari organizzati dalle famiglie presso il proprio domicilio, di agrinidi, di nidi familiari o di quartiere destinati ai bambini che vivono in abitazioni limitrofe, di micro nidi e di asili sui luoghi di lavoro (anche nella pubblica amministrazione). La realizzazione di nuovi nidi risponde ad una esigenza fortemente sentita, e cioè quella di creare strutture flessibili che, a costi contenuti, consentano una maggiore autonomia per le famiglie ed in particolare per le giovani donne lavoratrici. La creazione di nuovi servizi per l'infanzia costituisce anche una valida forma alternativa di reddito per non occupati (giovani in particolare) con titolo di studio in materie legate all'educazione.

I soggetti gestori del nido dovranno essere in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, statale, regionale e comunale. Inoltre i candidati dovranno presentare insieme alla domanda di contributo uno studio di fattibilità dal quale si evinca l'efficacia del progetto sia sotto l'aspetto della realizzabilità che della sostenibilità finanziaria.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- realizzazione e/o adeguamento degli spazi da destinare al servizio (arredi, messa a norma dei locali e materiale informatico) e acquisto materiale didattico. Per adeguamento di spazi si intende il recupero e la riqualificazione dei locali dove saranno svolte le attività. Gli interventi di natura strutturale saranno sottoposti al vincolo di destinazione quinquennale;
- costi per la costituzione, l'avviamento e l'organizzazione dei servizi, tutoraggio, costi di esercizio e spese amministrative per i primi 12 mesi di attività, consulenze specialistiche e tecniche;
- promozione del servizio attraverso produzione materiale e iniziative pubbliche;
- formazione personale.

### **Beneficiari**

Associazioni senza fini di lucro individuate attraverso bando pubblico. Tra le associazioni candidate sarà data preferenza a quelle organizzate con personale qualificato e formato in Pedagogia.

### **Modalità e tempi di attuazione**

Le associazioni senza fini di lucro saranno individuate dal GAL attraverso un avviso pubblico.

I bandi saranno pubblicati entro il primo semestre del 2010.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 165.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 100.000. La percentuale di contribuzione massima prevista è del 60%. Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi predisposti dal GAL.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Servizi a favore dell'infanzia creati	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Utenti dei servizi	n°	50

## 7) Iniziative di informazione ed educazione alimentare sul territorio - 4.1.3.c.7

Obiettivo della tipologia è quello di sensibilizzare studenti, insegnanti e genitori sull'importanza dell'educazione alimentare e di favorire la conoscenza dei prodotti agricoli locali di qualità nell'ambito scolastico promuovendone il consumo.

L'importanza di un progetto di educazione alimentare rivolto alle scuole nasce da due considerazioni:

1. il ruolo crescente dell'educazione e dell'informazione alimentare presso i consumatori;
2. la crescita dei consumi alimentari presso le mense scolastiche.

### **Il progetto sarà articolato in due distinte iniziative:**

1) *Realizzazione di seminari informativi/formativi per insegnanti e di una pubblicazione per gli studenti.*

Scopo dei seminari informativi/formativi è quello di fornire agli insegnanti una solida base relativamente ad alcune conoscenze relative all'alimentazione, alla produzione di prodotti agroalimentari tipici di qualità, al loro consumo e alla conoscenza delle relative forme di espressione culturale. Oltre ai seminari è prevista la realizzazione di uno strumento didattico sulla educazione alimentare rivolto agli studenti. Vista la giovane età dei destinatari dell'iniziativa sarebbe opportuno usare un mezzo di comunicazione particolarmente efficace (ad esempio i fumetti).

2) *Organizzazione di iniziative informative rivolte alla popolazione locale*

E' prevista l'organizzazione di iniziative, rivolte prevalentemente ai cittadini e agli istituti scolastici, finalizzate ad approfondire gli aspetti relativi al comportamento alimentare e le sue anomalie e a valorizzare la produzione locale agroalimentare di qualità come sinonimo di benessere.

Le iniziative coinvolgeranno esperti del settore provenienti da tutto il territorio nazionale e rappresenterà una opportunità per la valorizzazione dei prodotti locali e per promuovere l'Alta Umbria come "il territorio del mangiare sano".

A margine dell'iniziativa principale saranno organizzati dei seminari, rivolti ai consumatori, sulla scelta dei prodotti alimentari locali di qualità (sicurezza alimentare nella spesa) e una serie di dimostrazioni/corsi di cucina incentrati su ricette della tradizione territoriale.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- organizzazione di seminari e realizzazione di materiale informativo;
- realizzazione materiale informativo/didattico rivolto agli studenti;
- organizzazione logistica dell'evento e delle manifestazioni collegate;
- realizzazione materiale informativo relativo all'evento;
- ospitalità relatori;
- spese accessorie.

In un'ottica di integrazione con le iniziative attivate dai Gruppi di Azione Locale umbri, il GAL è disponibile a coordinare le proprie iniziative con quelle previste negli altri PSL e sviluppare materiali e iniziative tematiche comuni sui diversi territori.

Le iniziative di educazione alimentare dovranno essere realizzate in costante raccordo con i competenti Uffici regionali della Direzione Agricoltura e Foreste.

### **Beneficiari**

GAL

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il progetto sarà coordinato dal GAL che, qualora si rendesse necessario acquisire servizi e/o forniture, individuerà il soggetto da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le azioni rivolte agli Istituti scolastici saranno avviate entro il secondo semestre del 2009. Gli eventi sulla qualità e sicurezza agroalimentare saranno organizzati annualmente a cominciare dal 2010.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 50.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 50.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è del 100%.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Campagne di comunicazione realizzate	n°	4

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Scuole coinvolte	n°	6

### **8) Educazione alimentare nelle piazze dell'Alta Umbria - 4.1.3.c.8**

Attraverso il progetto si intende promuovere il tema dell'educazione alimentare attraverso iniziative locali di informazione sulle produzioni agricole biologiche e di nicchia che caratterizzano il territorio dell'Alta Umbria.

Le iniziative saranno rivolte a tutti i cittadini con una particolare attenzione per gli Istituti scolastici (docenti, allievi e genitori).

Per la realizzazione del progetto sono pertanto previsti incentivi agli imprenditori agricoli locali, in forma associata (A.T.I., Consorzi di Tutela, ecc.), per iniziative informative sulle proprietà qualitative ed organolettiche delle produzioni agricole locali.

Nel corso delle iniziative saranno inoltre presentate ricette della tradizione gastronomica territoriale realizzate con prodotti locali e verranno distribuiti gli opuscoli sulla educazione alimentare realizzati nell'ambito del progetto "Iniziativa di informazione ed educazione alimentare sul territorio - 4.1.3.c.7".

Le iniziative realizzate produrranno effetti positivi per entrambi le tipologie di soggetti coinvolti nel progetto:

- per i consumatori, che hanno la possibilità di conoscere prodotti di qualità e le "regole del mangiare sano";
- per gli imprenditori, in quanto possono far conoscere alle popolazioni locali la qualità delle produzioni locali.

Saranno ammissibili le spese relative a:

- progettazione e coordinamento dell'intervento;
- organizzazione e realizzazione delle iniziative;
- predisposizione di materiale informativo.

#### **Beneficiari**

Imprese in forma associata (Associazione Temporanea di Impresa o Consorzi di tutela di produzioni DOP o IGP del territorio).

#### **Modalità e tempi di attuazione**

I beneficiari saranno individuati dal GAL attraverso un bando che sarà pubblicato entro il primo semestre dell'annualità 2010.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 160.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 80.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 50%.

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi predisposti dal GAL.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Iniziative realizzate	n°	15

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Comuni interessati dall'intervento	n°	10

## **AZIONE D1) - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE RISORSE LOCALI MINORI**

### **Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili (Piano di Sviluppo Rurale – Asse IV)**

Il Piano di Sviluppo Rurale (Asse IV) riconosce ammissibili le tipologie di intervento finalizzate all'attivazione di un processo di rivitalizzazione della campagna in coerenza con gli obiettivi di programmazione e sviluppo comunitari e della Regione e con il fine primario della conservazione e riqualificazione del patrimonio rurale umbro, che costituisce una risorsa di particolare rilevanza sotto il profilo culturale e paesaggistico.

Concorre alla determinazione di tale patrimonio, oltre ai borghi, villaggi, ville e case rurali isolate, fabbricati e manufatti caratteristici della tradizione agricola e rurale, nonché la trama viaria, la morfologia e la varietà del paesaggio agrario, anche il valore culturale rappresentato dal sapere dei mestieri contadini legati alla coltivazione di prodotti tradizionali e dall'insieme delle tradizioni derivanti dalla vita rurale. In particolare le tipologie di intervento ammissibili sono riconducibili a:

1. rivitalizzazione delle campagne umbre mediante il recupero di borghi, nuclei o villaggi, ville, case rurali e annessi o altri elementi architettonici tipici, mantenimento e riqualificazione della rete della viabilità rurale storica;
2. conservazione dei paesaggi umbri mediante sostituzione di alberature alloctone, progetti integrati di sviluppo riferiti a contesti paesaggistici locali di notevole rilevanza per estensione e tipicità, riqualificazione di paesaggi degradati per abbandono, riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole recenti costruiti con caratteristiche formali e materiali contrastanti con le caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale umbro, azioni di coordinamento territoriale delle misure agroambientali e degli investimenti non produttivi;
3. promozione dei paesaggi umbri e del patrimonio rurale locale, mediante azioni capaci di legare l'immagine dei prodotti all'immagine della varietà delle colture, delle trame e dei paesaggi, creazione e messa in rete di circuiti integrati dei paesaggi umbri, creazione di una rete dei borghi rurali umbri;
4. realizzazione dei seguenti censimenti e studi sul patrimonio rurale:
  - censimento del patrimonio rurale costituito dai borghi, nuclei e/o villaggi, ville e case coloniche relativi annessi, delle coltivazioni tipiche e tradizionali, dei mestieri tradizionali e delle tradizioni folcloristiche legati alla vita contadina;
  - studi sui fenomeni socio-economici della vita rurale, sull'evoluzione tecnologica dei metodi di coltivazione e di analisi demografica della popolazione rurale;tali studi dovranno trovare finalizzazione nella redazione di albi e pubblicazioni o costituzione di archivi specifici, ed essere adeguatamente diffusi;

5. realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale presso la popolazione locale, con particolare riferimento a quella scolastica.

### **Obiettivi perseguiti attraverso l'azione**

Il patrimonio paesaggistico costituisce uno degli elementi che concorrono a definire la peculiarità del sistema territoriale dell'Alta Umbria, rappresentandone uno dei punti di forza. La presenza del Parco Regionale del Monte Cucco, del Fiume Tevere e di ben 15 Siti di Interesse Comunitario costituisce un patrimonio paesaggistico che va assolutamente tutelato e valorizzato.

Nell'elaborare le strategie di intervento è molto importante che il paesaggio venga considerato a "tutto tondo", cioè come una struttura complessa che interagisce (e spesso si scontra) con ogni attività umana sul territorio: dall'agricoltura, alle pratiche insediative, infrastrutturali, selvicolturali, turistiche, ecc. In questo senso il GAL intende promuovere una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio inteso come complesso delle risorse ambientali e del patrimonio architettonico rurale (borghi, nuclei rurali, opifici, ecc.) nel rispetto delle normative comunitarie (Convenzione Europea del Paesaggio) e nazionali (Codice dei beni culturali e del Paesaggio).

Nel dettaglio gli obiettivi che si intendono perseguire nella presente azione sono i seguenti:

- attivare iniziative di recupero e qualificazione del patrimonio paesaggistico ed edilizio rurale;
- migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali, in particolare di quelle residenti in aree marginali;
- qualificare l'offerta turistica attraverso la valorizzazione dei borghi rurali e delle emergenze naturalistiche presenti nell'area.

### **Coerenza con il tema unificante ed innovatività**

I progetti sono conformi al tema unificante "Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria" in quanto si pongono come obiettivo la valorizzazione delle risorse ambientali e dei borghi rurali, nel rispetto dei vincoli di tutela del paesaggio previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

L'elemento innovativo riguarda la modalità di partecipazione delle comunità locali nell'attuazione del progetto. L'intervento sarà infatti realizzato sulla base di un censimento territoriale e di un piano integrato di azioni che sarà attuato con la partecipazione delle comunità locali. L'obiettivo è garantire la massima partecipazione dei destinatari finali delle iniziative e una uniformità dei progetti realizzati su tutto il territorio dell'Alta Umbria (costruzione dell'immagine unitaria del paesaggio locale).

### **Progetti previsti:**

- 1) Riqualificazione del paesaggio, dei borghi e del patrimonio edilizio rurale dell'Alta Umbria - 4.1.3.d1.1**

## **1) Riqualificazione del paesaggio, dei borghi e del patrimonio edilizio rurale dell'Alta Umbria - 4.1.3.d1.1**

L'intervento prevede la realizzazione di azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale e iniziative finalizzate alla conservazione e tutela delle risorse paesaggistiche.

Nel dettaglio sono previsti progetti di:

- recupero di borghi, nuclei o villaggi, ville, case rurali e annessi o altri elementi architettonici tipici, mantenimento e riqualificazione della rete della viabilità rurale storica;
- conservazione del paesaggio mediante progetti integrati di sviluppo riferiti a contesti paesaggistici locali di notevole rilevanza per estensione e tipicità, riqualificazione di paesaggi degradati per abbandono, conservazione del paesaggio mediante sostituzione di alberature alloctone;
- riqualificazione di manufatti e costruzioni agricole destinate alla valorizzazione del sapere dei mestieri contadini, della produzione agricola locale e delle tradizioni derivanti dalla vita rurale.

L'obiettivo dell'intervento è quello di valorizzare il paesaggio e il patrimonio rurale dell'Alta Umbria esaltandone gli elementi peculiari sia sotto l'aspetto percettivo che culturale e antropico.

I progetti di recupero e conservazione dovranno essere attuati sulla base di un "manuale", conforme alle normative comunitarie, nazionali e regionali in tema di paesaggio, che detti le linee guida e gli indirizzi tecnici per la realizzazione degli interventi.

L'azione si svilupperà pertanto in tre fasi distinte:

- a) censimento/indagine sul patrimonio paesaggistico, sui borghi e sull'edilizia rurale dell'Alta Umbria e conseguente elaborazione di un piano integrato di interventi concertato con gli Enti pubblici del territorio. Il censimento/indagine dovrà essere realizzato di concerto con i competenti uffici regionali della Direzione Agricoltura e Foreste, al fine di evitare inutili duplicazioni e soprattutto per creare le opportune integrazioni con azioni già avviate o in fase di attuazione.
- b) realizzazione degli interventi individuati nel corso della elaborazione del piano integrato di cui al punto a);
- c) creazione e promozione di una rete paesaggistica e dei borghi rurali del territorio. Messa in rete di circuiti integrati dei paesaggi e dei borghi umbri (progetto di cooperazione endoregionale).

I progetti proposti dovranno essere conformi alle disposizioni previste nella Convenzione Europea del Paesaggio e nel Codice dei beni culturali e del Paesaggio.

Per quanto riguarda la fase b) sarà riconosciuta una maggiore valutazione a progetti integrati che prevedono interventi localizzati in più comuni dell'area.

Per un efficace sviluppo delle iniziative previste nella fase c) sarebbe auspicabile che l'intervento venisse realizzato in cooperazione con gli altri GAL della Regione Umbria.

Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti voci:

- consulenze, studi, analisi ed elaborazione dati (censimento/indagine);
- consulenze tecniche per la realizzazione degli interventi di conservazione del paesaggio;
- realizzazione delle opere di conservazione del paesaggio;
- recupero edilizio dei borghi e degli edifici rurali;
- spese tecniche e di progettazione.

Per quanto riguarda gli interventi di restauro di immobili sarà riconosciuta priorità a quelli costituenti beni culturali ed individuati negli strumenti di pianificazione comunale (PRG) ai sensi della L.R. n.53/74, art.8, c.8 nonché a quelli rientranti in progetti coordinati con le misure del POR FESR B1 e B2.

### **Beneficiari**

Fasi a) e c): GAL.

Fase b): Partenariati pubblico-privati, soggetti privati.

### **Modalità e tempi di attuazione**

Le fasi a) e c) del progetto saranno coordinate dal GAL che, qualora si rendesse necessario acquisire servizi e/o forniture, individuerà il soggetto da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

I partenariati pubblico-privati saranno individuati tramite bando o direttamente sulla base di uno specifico piano di interventi elaborato ed approvato dal GAL entro il primo trimestre di ogni anno.

I soggetti privati saranno individuati tramite avviso pubblico.

I lavori dovranno essere avviati successivamente alla conclusione della fase a) e non oltre il secondo semestre del 2010.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 1.250.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 820.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per il GAL;
- 75% per i partenariati pubblico-privati;
- 40% per i soggetti privati.

Il sostegno ai soggetti privati verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi e/o dei piani di interventi predisposti dal GAL.

#### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Borghi valorizzati	n°	10
Aree paesaggistiche di pregio recuperate	n°	5
Edifici recuperati/valorizzati	n°	5

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Comuni interessati dall'intervento	n°	5
Nuovi residenti in aree rurali	%	+3,2

## **AZIONE E) - FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

### **Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili (Piano di Sviluppo Rurale – Asse IV)**

Il sostegno viene concesso per la realizzazione di attività formativa e informativa rivolta agli operatori economici impegnati nella diversificazione economica dell'azienda agricola (recettività rurale, didattica rurale e ambientale, filiera energetica delle fonti rinnovabili e altri temi di diversificazione) e nei servizi, con particolare riferimento a quelli di carattere sociale, ambientale e culturale, e agli operatori economici del turismo.

### **Obiettivi perseguiti attraverso l'azione**

L'obiettivo delle iniziative formative previste nell'ambito dell'azione e) è integrare e incrementare l'efficacia dei progetti inseriti nelle altre misure.

Attraverso i percorsi formativi saranno quindi creati profili professionali connessi allo sviluppo di quei settori sui quali il GAL Alta Umbria intende incidere attraverso le azioni del PSL.

I corsi di formazione interesseranno sia il settore privato (in particolare quello turistico e delle energie rinnovabili), sia i servizi in ambito sociale.

Alcuni corsi di formazione includeranno una sezione dedicata alla elaborazione di interventi di sviluppo del territorio finanziati dai fondi comunitari, statali e regionali. L'obiettivo è quello di istruire gli allievi anche sugli aspetti inerenti l'attività del GAL, al fine di poter coinvolgere le professionalità formate nella progettazione e/o nello sviluppo di interventi finanziati nell'ambito del PSL Alta Umbria o di altre iniziative promosse dal Gruppo di Azione Locale.

### **Coerenza con il tema unificante ed innovatività**

I progetti sono conformi al tema unificante "Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria" in quanto prevedono iniziative formative finalizzate ad incrementare la cultura dello sviluppo sostenibile e del risparmio energetico all'interno delle imprese, a differenziare e migliorare l'offerta turistica, e a qualificare l'offerta dei servizi sociali.

L'elemento innovativo riguarda in particolare i corsi di formazione rivolti alle imprese nell'ambito della efficienza energetica e della diversificazione economica.

### **Progetti previsti:**

- 1) Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili - 4.1.3.e.1**
- 2) Diversificazione dell'attività agricola tradizionale - 4.1.3.e.2**
- 3) Corso di formazione per le imprese turistiche - 4.1.3.e.3**
- 4) Corso di formazione per imprese sociali specializzate in servizi agli anziani - 4.1.3.e.4**

### **1) Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili - 4.1.3.e.1**

Il progetto è rivolto agli imprenditori del territorio (PMI) e/o ai loro collaboratori ed ha come obiettivo la diffusione della cultura del risparmio energetico all'interno delle imprese, con particolare attenzione agli operatori economici del settore agricolo, ambientale e turistico.

Il corso di formazione sarà rivolto a n° 20 allievi.

Il percorso formativo, articolato in moduli, verterà su due argomenti fondamentali:

#### *1) Efficienza energetica e Fonti Rinnovabili: politiche e incentivi per le imprese*

In questa fase del corso verranno illustrate le attuali problematiche energetiche, dettagliando anche il quadro istituzionale e normativo di riferimento. Particolare attenzione sarà rivolta agli orientamenti comunitari, alle politiche nazionali e alle misure a vantaggio delle imprese volte a migliorarne l'efficienza energetica ed ad incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

#### *2) Le tecnologie per l'efficienza energetica e per le fonti rinnovabili*

Verranno presentate le tecnologie a disposizione per il raggiungimento della massima resa degli usi finali di energia (efficienza energetica) e per l'uso di fonti energetiche rinnovabili. Saranno inoltre forniti esempi di valutazioni della convenienza dell'adozioni delle soluzioni tecnologiche presentate per le PMI.

#### *1) Elaborazione di progetti*

I partecipanti, con la collaborazione dei tutor/docenti, elaboreranno dei percorsi progettuali per il raggiungimento dell'efficienza energetica all'interno della propria impresa.

I risultati conseguiti nell'ambito del corso, in particolare le buone prassi emerse durante la terza fase, saranno pubblicati e diffusi sul territorio.

Il progetto è collegato con l'intervento "Sviluppare e promuovere progetti finalizzati alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili" (codice 4.1.3.f.2).

### **Beneficiari**

Ente di formazione accreditato dalla Regione Umbria, individuato tramite avviso pubblico.

### **Modalità e tempi di attuazione**

L'ente di formazione sarà individuato attraverso bando pubblico. L'intervento dovrà essere avviato entro il secondo semestre del 2009. Il corso di formazione potrebbe essere ripetuto qualora le domande degli operatori interessati alla partecipazione superino i posti disponibili.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 35.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 35.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Iniziative formative realizzate	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Partecipanti che hanno concluso con successo l'attività di formazione	n°	20

## **2) Diversificazione dell'attività agricola tradizionale - 4.1.3.e.2**

L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo organizzato su tre distinti moduli inerenti la diversificazione dell'attività agricola tradizionale.

Il progetto è rivolto agli imprenditori agricoli del territorio e/o ai loro collaboratori.

Qualora l'intero intervento formativo, oppure solo alcuni dei moduli previsti, riscontrassero particolare successo i corsi potrebbero essere replicati, altrimenti, su richiesta dei diretti interessati, verranno previsti dei moduli integrativi e di approfondimento.

Durante i corsi gli imprenditori saranno informati sulle opportunità offerte dal PSR e da altri strumenti di finanziamento, e saranno sollecitati a presentare e sviluppare, in collaborazione con i docenti e la struttura del GAL, progetti che prevedano iniziative di diversificazione dell'attività agricola tradizionale.

I tre moduli previsti sono:

### *Modulo 1 – Vendita diretta in azienda*

Il modulo sarà incentrato sulla vendita diretta della produzione nell'azienda agricola. I contenuti delle lezioni riguarderanno: normative sulla vendita diretta e autorizzazioni amministrative, allestimento di punti vendita/corner espositivi, rapporti con la clientela, iniziative di promozione e marketing.

### *Modulo 2 – Accoglienza in azienda*

Il modulo sarà incentrato sulla ospitalità nelle aziende agricole ed è rivolto sia ad agriturismi già esistenti sia ad imprese che intendono intraprendere l'attività turistica.

I contenuti delle lezioni riguarderanno: accoglienza e gestione della clientela, le tradizioni del territorio rurale dell'Alta Umbria, le emergenze naturalistiche e ambientali, l'organizzazione di eventi, iniziative di promozione e marketing.

### *Modulo 3 – Fattoria didattica*

Il modulo sarà incentrato sulla gestione del rapporto tra l'impresa agricola e le scuole e sarà rivolto alle fattorie didattiche già esistenti e alle strutture che intendono ottenere il riconoscimento ai sensi della Legge Regionale n. 13 del 22/02/2005.

I contenuti delle lezioni riguarderanno: il rapporto scuola e fattoria (da azienda agricola a fattoria didattica), educazione alimentare, educazione ambientale e sviluppo sostenibile. L'ultima fase del modulo sarà incentrata sulla elaborazione dei percorsi didattici delle singole aziende sulla base delle

conoscenze teorico-tecniche acquisite durante il corso. Saranno previste visite a realtà significative del territorio regionale.

Le attività rientranti nel presente modulo dovranno essere conformi a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 22/02/2005 e dal relativo Regolamento attuativo.

Il percorso formativo sarà rivolto a 30 imprenditori/coadiuvanti/dipendenti di aziende agricole del territorio dell'Alta Umbria. Il corso potrà essere realizzato in due sedi distinte, purché ubicate nel territorio dell'Alta Umbria.

E' possibile la frequentazione esclusiva di uno o più moduli, a seconda dell'interesse manifestato dal destinatario finale del corso. La frequentazione di ciascun modulo darà diritto al rilascio di un attestato di partecipazione.

### **Beneficiari**

Ente di formazione accreditato dalla Regione Umbria, individuato tramite avviso pubblico.

### **Modalità e tempi di attuazione**

L'ente di formazione sarà individuato attraverso bando pubblico. L'intervento dovrà essere avviato entro il secondo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 40.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 40.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Iniziative formative realizzate	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Partecipanti che hanno concluso con successo l'attività di formazione	n°	30

### **3) Corso di formazione per le imprese turistiche - 4.1.3.e.3**

Come descritto ampiamente nella premessa la risorsa turismo è fondamentale per il territorio dell'Alta Umbria e pertanto richiede percorsi di innovazione e adeguamento delle imprese del settore.

Per queste ragioni il corso prevede, oltre che percorsi di tecniche di comunicazione e web marketing, anche un modulo per approfondire la conoscenza del territorio e un modulo base di lingua inglese. L'altro elemento innovativo di questo percorso è la sua struttura modulare. L'allievo infatti potrà partecipare a tutto il percorso oppure solo ad alcuni moduli, rendendo ancora più personalizzabile l'offerta formativa e ampliando le opportunità di partecipazione. Nel dettaglio sono previsti due corsi formativi rivolti ad un totale di n° 20 imprenditori del settore turistico (alberghiero, extra-alberghiero e della ristorazione) e/o ai loro collaboratori.

I due corsi saranno articolati in quattro moduli:

- conoscenza del territorio. Il modulo verterà sulla capacità di informare e sensibilizzare il turista sulle potenzialità del territorio dell'Alta Umbria (da un punto di vista storico artistico, naturalistico, enogastronomico, etc);
- web marketing. In questo modulo l'allievo apprenderà l'uso delle nuove tecnologie come strumento di promozione dell'impresa;
- tecniche di comunicazione e lingua inglese. La finalità del modulo è quella di migliorare la capacità dell'allievo a relazionarsi con il turista, anche attraverso l'utilizzo della lingua inglese;
- sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il corso dovrà integrarsi con le iniziative attivate nell'ambito dei progetti "La rete dei centri di informazione turistica" (codice 4.1.3.b.3) e "I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria" (codice 4.2.1.a.2) e con gli altri progetti finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta turistica nel territorio (creazione dei centri naturali commerciali, sviluppo di itinerari integrati turismo-artigianato, ecc.)

#### **Beneficiari**

Ente di formazione accreditato dalla Regione Umbria, individuato tramite avviso pubblico.

#### **Modalità e tempi di attuazione**

L'ente di formazione sarà individuato attraverso bando pubblico. L'intervento dovrà essere avviato entro il secondo semestre del 2009. Il corso di formazione potrebbe essere ripetuto qualora le domande degli operatori interessati alla partecipazione superino i posti disponibili.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 30.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 30.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Iniziative formative realizzate	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Partecipanti che hanno concluso con successo l'attività di formazione	n°	40

#### **4) Corso di formazione per imprese sociali specializzate in servizi agli anziani - 4.1.3.e.4**

L'obiettivo è quello di qualificare il servizio offerto degli operatori economici (imprese sociali) che operano nel settore dell'assistenza agli anziani.

Attraverso il corso si intendono formare almeno n° 20 collaboratori di imprese sociali in grado di svolgere assistenza presso famiglie che hanno congiunti in difficoltà o affetti da particolari patologie senili. Il corso si dovrà articolare in più moduli e prevedere una fase di teoria in aula ed una di tirocinio.

Gli argomenti trattati nel corso riguarderanno, tra gli altri:

- contenuti di gerontologia e geriatria;
- abilità legate alla cura e igiene della persona e all'abbigliamento;
- abilità legate alla cura ed igiene dell'operatore e dell'ambiente;
- abilità legate al movimento della persona;
- principi di educazione alimentare e nozioni di igiene personale;
- elementi di primo soccorso;
- i diritti e le tutele delle badanti;
- le normative in materia di immigrazione;
- i bisogni della persona anziana nel contesto territoriale.

Per i cittadini stranieri sarà previsto un modulo specifico di approfondimento della lingua italiana.

Il corso di formazione è sinergicamente collegato con il progetto "Creazione di servizi assistenziali a favore degli anziani", previsto nell'ambito della misura c) del PSL.

#### **Beneficiari**

Ente di formazione accreditato dalla Regione Umbria, individuato tramite avviso pubblico.

#### **Modalità e tempi di attuazione**

L'ente di formazione sarà individuato attraverso bando pubblico. L'intervento dovrà essere avviato entro il secondo semestre del 2009.

#### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 31.080,32. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 31.080,32. La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Iniziative formative realizzate	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Partecipanti che hanno concluso con successo l'attività di formazione	n°	20

## **AZIONE F) – ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E ANIMAZIONE**

### **Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili (Piano di Sviluppo Rurale – Asse IV)**

- attività di studio sulla zona interessata di particolare interesse per la collettività locale, finalizzate prioritariamente all'implementazione di azioni di sviluppo dal carattere innovativo e pilota e alla sperimentazione di buone pratiche (nelle attività produttive, nella governance locale, nell'organizzazione e gestione delle risorse locali e dei servizi alla popolazione);
- realizzazione di attività di animazione e comunicazione sul territorio in merito alle iniziative realizzate nell'ambito dell'approccio Leader e dello sviluppo rurale in genere e azioni di pubblicità e promozione delle strategie di sviluppo locale;
- attività di animazione finalizzata alla elaborazione ed implementazione delle iniziative di cooperazione di cui alla misura 4.2.1.

Sono ammesse spese per l'acquisizione di servizi e consulenze professionali specialistiche, realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo e promozionale ed eventi seminari e di studio.

### **Obiettivi perseguiti attraverso l'azione**

L'obiettivo delle iniziative previste nell'ambito della presente azione è quello di valorizzare al massimo l'effetto dell'approccio Leader e del Piano di Sviluppo Locale sull'area dell'Alta Umbria.

In particolare il GAL intende attivare consulenze per la elaborazione di interventi innovativi in ambiti strategicamente importanti per la crescita del territorio (ad esempi le energie da fonti alternative e le tecnologie informatiche e della comunicazione).

Le attività di cui sopra non si risolveranno in un semplice studio, ma dovranno concretizzarsi in una attività di accompagnamento del Piano di Sviluppo Locale che consenta di avviare realmente sul territorio progetti innovativi e pilota.

Il coinvolgimento del partenariato del GAL (Enti e associazioni) nelle iniziative di ricerca consentirà di evitare eventuali sovrapposizioni con altri progetti in corso di realizzazione e permetterà di sviluppare strategie innovative sull'intera area dell'Alta Umbria.

Il risultato finale delle attività di studio e ricerca dovrà in ogni caso concretizzarsi in una proposta operativa concreta che il GAL potrà trasformare in progettazione esecutiva, facendo riferimento alle opportunità offerte nell'ambito del PSL, del PSR o degli altri strumenti di finanziamento regionali, statali e comunitari.

Oltre alle attività di studio ed animazione il GAL avvierà una serie di iniziative volte a diffondere sul territorio l'approccio Leader, le sue dinamiche e i risultati conseguiti nell'ambito del PSL. La finalità

è quella di diffondere le buone prassi realizzate nell'ambito del Piano e anche la "mentalità" Leader nella gestione delle risorse comunitarie nel territorio.

Le iniziative previste (convegni, pubblicazioni, ecc.) hanno anche l'obiettivo di consolidare il partenariato pubblico-privato del GAL e di rafforzare l'identità territoriale dell'Alta Umbria.

Sempre nell'ambito della presente azione il GAL intende avviare tutte le attività necessarie per l'attivazione di progetti efficaci di cooperazione regionale, interregionale e transnazionale. L'elaborazione delle strategie di cooperazione dovranno essere sinergicamente collegate a quelle messe in campo nell'ambito della progettazione per lo sviluppo locale.

### **Coerenza con il tema unificante ed innovatività**

I progetti sono conformi al tema unificante "Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria" in quanto prevedono iniziative finalizzate alla creazione di servizi informativi ed innovativi rivolti ad alcuni settori strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio (telecomunicazione, energie da fonti alternative e produzioni locali).

L'elemento innovativo riguarda sia la creazione di nuovi servizi di informazione (in particolare nel settore delle energie rinnovabili) che lo sviluppo di nuovi strumenti di collegamento (tecnologie multimediali) per il superamento dell'isolamento tecnologico delle aree marginali (digital divide).

### **Progetti previsti:**

- 1) Superamento del digital divide sul territorio dell'Alta Umbria - 4.1.3.f.1**
- 2) Sviluppare e promuovere progetti finalizzati alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili - 4.1.3.f.2**
- 3) Il tartufo bianco: prodotto "immagine" del territorio dell'Alta Umbria - 4.1.3.f.3**
- 4) Promuovere e sviluppare l'approccio Leader sul territorio e nell'attivazione dei progetti di cooperazione - 4.1.3.f.4**

### **1) Superamento del digital divide sul territorio dell'Alta Umbria - 4.1.3.f.1**

Alcune località dell'Alta Umbria ancora oggi non hanno la copertura ADSL o comunque non possono fruire in pieno delle potenzialità offerte dal collegamento a banda larga. Questa difficoltà è prevalentemente legata al disinteresse degli operatori telefonici ad effettuare investimenti in aree con bassa densità abitativa che presentano anche notevoli difficoltà per la realizzazione delle infrastrutture di collegamento.

Molto probabilmente entro la fine dell'anno, grazie anche agli investimenti della Regione Umbria, gran parte del territorio regionale sarà interamente coperto dalla banda larga.

Questo intervento avrà un impatto notevole su tutto il territorio, in particolare sulle aree ancora non raggiunte dal servizio.

A questo punto diventerà prioritario:

- 1) verificare se effettivamente l'intero territorio del GAL Alta Umbria è coperto dal servizio;
- 2) individuare progetti, finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dell'economia negli ambiti rurali, da sviluppare attraverso l'utilizzo delle possibilità offerte dalla banda larga.

Attraverso il presente progetto si intende pertanto realizzare una attività di studio finalizzata a:

- individuazione delle zone in situazione di digital divide nell'ambito del territorio dell'Alta Umbria. Qualora venisse rilevata la presenza di aree non coperte, il GAL attiverà una verifica delle possibili soluzioni per il superamento del digital divide, sulla base delle diverse tecnologie attualmente disponibili (l'intervento sarà avviato una volta completato il progetto di diffusione della banda larga previsto dalla Regione Umbria);
- elaborazione di proposte progettuali che prevedano la creazione di servizi alla popolazione e alla economia rurale attraverso l'utilizzo delle ITC (ad esempio servizi di sorveglianza, monitoraggio del territorio, telemedicina, ecc.).

Le attività di studio/ricerca e di elaborazione del progetto saranno realizzate da un soggetto appositamente incaricato.

Le proposte progettuali elaborate dovranno essere dettagliate sotto tutti i profili (obiettivi, contenuti, tempistica, autorizzazioni necessarie, piano finanziario) e tenere conto delle indicazioni del Piano Telematico Regionale, al fine di evitare sovrapposizioni con gli interventi che saranno finanziati direttamente dalla Regione Umbria nell'ambito del POR FESR.

Sulla base delle proposte progettuali il GAL, di concerto con il partenariato locale, avvierà tutte le procedure necessarie per l'individuazione e l'accesso agli strumenti di finanziamento per la realizzazione degli interventi suggeriti.

**Beneficiari**

GAL

**Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL individuerà la società da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

La fase di studio e di progettazione dovrà essere conclusa entro il primo semestre del 2010.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 30.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 30.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Progetti pilota proposti	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Residenti nell'area interessata dal progetto	n°	10.000

## **2) Sviluppare e promuovere progetti finalizzati alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili - 4.1.3.f.2**

La realizzazione sul territorio di iniziative volte alla introduzione di sistemi di produzione di energie da fonti alternative non può prescindere da una efficace fase di animazione e progettazione.

Nonostante alcune esperienze già realizzate sul territorio, sia da enti pubblici che da associazioni private, la conoscenza del settore delle energie alternative non è così diffusa in Alta Umbria.

Con il presente progetto si intendono quindi promuovere azioni di animazione (seminari, iniziative rivolte alla popolazione locale, ecc.), informazione (workshops, creazione di punti informazione) e attività di progettazione nell'ambito del settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In sostanza il GAL dovrà individuare un soggetto con competenze nel settore delle energie rinnovabili, con il quale elaborare di concerto, una serie di azioni rivolte al partenariato locale, alle imprese e alle popolazioni locali. L'obiettivo è quello di sensibilizzare il territorio sulle problematiche legate allo sviluppo sostenibile e alle fonti rinnovabili e sulle opportunità offerte dagli strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali.

Il soggetto incaricato dal GAL, oltre a sviluppare le iniziative di animazione ed informazione, dovrà elaborare almeno un progetto dettagliato riferito all'area dell'Alta Umbria e finalizzato alla introduzione di sistemi di alimentazione e distribuzione di energie provenienti da fonti rinnovabili.

Tale progetto dovrà essere finalizzato a favorire la creazione di filiere bioenergetiche attraverso le seguenti attività:

- 1) animazione sul territorio finalizzata a promuovere la cultura e a diffondere l'informazione sull'utilizzo produttivo di tutte le forme di energia da fonti rinnovabili (seminari, pubblicazioni, ecc.);
- 2) animazione delle imprese agricole con particolare attenzione a quelle del comparto tabacchicolo anche al fine di individuare possibili forme di diversificazione economica;
- 3) animazione delle imprese dei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato e degli enti locali interessati a partecipare al progetto;
- 4) verifica delle tecnologie attualmente utilizzate sul territorio ed elaborazione di almeno un progetto/studio di fattibilità da attivare in Alta Umbria.

Sono riconosciute ammissibili le spese relative a:

- attività di progettazione;
- realizzazione di materiale informativo/diffusivo su formato cartaceo ed informatico;
- realizzazione di un sito web dedicato o implementazione di siti già esistenti;
- azioni di animazione rivolte a imprese, agli enti pubblici del territorio e alla popolazione locale;

- organizzazione di seminari;
- organizzazione di giornate di studio (workshops), con la partecipazione di esperti del settore;
- consulenze per la progettazione esecutiva di progetti finalizzati alla introduzione di sistemi di alimentazione e distribuzione di energie provenienti da fonti rinnovabili;
- allestimento di punti di informazione (acquisto di arredi, attrezzature hardware e software).

L'intervento si integrerà con le azioni previste nel progetto "Realizzazione di infrastrutture per la fornitura di energia da fonti rinnovabili".

### **Beneficiari**

GAL

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL coordinerà il progetto e gestirà le iniziative di concerto con un soggetto con comprovata esperienza nel campo della elaborazione e sviluppo di progetti nel campo delle energie rinnovabili.

Il GAL individuerà il soggetto da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le iniziative saranno realizzate nel quadriennio 2009-2012.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 40.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 40.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Progetti pilota proposti	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Contatti ottenuti a seguito dell'attività di sensibilizzazione	n°	50.000

### 3) Il tartufo bianco: prodotto “immagine” del territorio dell’Alta Umbria - 4.1.3.f.3

L’obiettivo del progetto è la valorizzazione della tradizione gastronomica locale legata al tartufo bianco “tuber magnatum pico” del territorio Alta Umbria.

La cucina locale è tradizionalmente collegata alle ricette a base di tartufo che rappresentano un importante elemento di attrazione anche nei confronti del cosiddetto turismo gastronomico.

Il progetto ha una duplice finalità: quella culturale, legata alla riscoperta e al mantenimento della tradizione gastronomica, e quella economica connessa alla valorizzazione di uno dei maggiori elementi di attrattiva del territorio sotto il profilo dell’offerta turistica. Il vero scopo del progetto è quello di stimolare il territorio, attraverso un mix di azioni di sensibilizzazione ed indagine, ad avviare delle azioni innovative e pilota che abbiano al centro l’elemento identitario per eccellenza dell’area dell’Alta Umbria: la tradizione gastronomica legata al tartufo.

Il progetto si articolerà nelle seguenti attività:

- attività di sensibilizzazione rivolta alle associazioni dei “tartufai” presenti nei territori, alle aziende commerciali, a quelle produttrici e alla Comunità Montana. Per attività di sensibilizzazione si intendono workshops nei quali saranno coinvolti i soggetti sopra menzionati e nel corso dei quali si proverà ad elaborare azioni di sviluppo finalizzate alla creazione di processi di filiera;
- indagine di marketing finalizzato ad individuare le possibilità di crescita dell’immagine del “tuber magnatum pico” e della tradizione gastronomica ad esso collegata nel contesto dei mercati turistici e commerciali più significativi di riferimento, tenendo conto della realtà produttiva locale e della propria potenzialità in relazione alla eventuale richiesta derivante dai circuiti nazionali e/o internazionali;
- iniziative che coinvolgeranno gli imprenditori del settore turistico, in particolare della ristorazione, e alcuni opinion makers locali e di altri territori.

Qualora dalle attività previste risulti che la produzione di tartufo è inadeguata o tale da non giustificare azioni di commercializzazione economicamente appropriate, la valorizzazione del prodotto sarebbe comunque efficacemente utilizzata per incrementare e qualificare l’attività di ristorazione dei comprensori interessati, circoscrivendo la possibilità di degustare una tipicità specifica e garantita scientificamente nell’esclusivo territorio di estrazione. Il progetto non prevede tipologie di spesa per la promozione delle produzioni tipiche agroalimentari locali.

#### **Beneficiari**

GAL

**Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL individuerà i soggetti da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06. Le iniziative saranno realizzate nel biennio 2009-2010.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 30.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 30.000. La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Iniziative di sensibilizzazione	n°	2

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione	n°	200

#### **4) Promuovere e sviluppare l'approccio Leader sul territorio e nell'attivazione dei progetti di cooperazione- 4.1.3.f.4**

Attraverso il presente progetto il GAL intende promuovere la metodologia di programmazione Leader sul territorio dell'Alta Umbria e sostenere iniziative finalizzate alla implementazione di azioni di sviluppo dal carattere innovativo e pilota per il territorio.

Sono previste le seguenti attività:

- animazione sul territorio finalizzata a diffondere l'approccio Leader presso gli enti, le imprese e le popolazioni locali e alla elaborazione ed implementazione delle iniziative di cooperazione;
- acquisizione di consulenze specifiche finalizzate a implementare e qualificare l'azione del GAL nell'attuazione del PSL;
- studi ed eventi seminari finalizzati all'avvio e alla implementazione di progetti innovativi e pilota nell'ambito delle attività imprenditoriali, pubbliche e della governante locale in genere;
- organizzazione di convegni/seminari finalizzati alla presentazione e alla divulgazione di buone prassi attivate nell'ambito della progettazione Leader;
- realizzazione di pubblicazioni (anche periodiche) finalizzati ad informare le Istituzioni e le popolazioni locali sulle opportunità offerte dalla programmazione Leader;
- implementazione dello strumento informatico già operativo (sito web del GAL Alta Umbria).

La finalità delle sopra menzionate iniziative è diffondere la mentalità Leader ed incoraggiare gli attori pubblici e privati del territorio dell'Alta Umbria ad utilizzare lo strumento della programmazione negoziata e a sviluppare percorsi progettuali che coinvolgano in maniera integrata le componenti economico-sociali del territorio.

Le iniziative rappresentano anche una valida opportunità per rafforzare l'identità territoriale dell'Alta Umbria e la presenza del partenariato/GAL quale soggetto in grado di catalizzare le diverse proposte ed esigenze territoriali e rielaborarle in iniziative di sviluppo integrate.

Nell'ambito del progetto verranno finanziate anche le spese necessarie per l'attività di animazione finalizzata alla elaborazione ed implementazione delle iniziative di cooperazione. Le spese relative alla elaborazione delle strategie di programmazione interesseranno prevalentemente l'organizzazione degli incontri con i GAL partners di progetto.

La realizzazione delle iniziative sarà coordinata e gestita direttamente dal GAL.

Sono ammissibili le spese relative a:

- attività di animatore/i;
- organizzazione di seminari e convegni;

- realizzazione di pubblicazioni finalizzate a diffondere sul territorio le “buone prassi” e ad approfondire la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale;
- realizzazione di materiale informativo su supporto cartaceo o informatico;
- elaborazione ed implementazione delle iniziative di cooperazione (individuazione partners di cooperazione, trasferte, organizzazione incontri, ecc.).

### **Beneficiari**

GAL.

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL provvederà direttamente con il proprio personale alla realizzazione di tutte le attività previste; ove necessario individuerà i fornitori da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le iniziative saranno realizzate durante tutta la programmazione Leader.

### **Costo previsto ed intensità dell’aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 65.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 55.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è pari al 100%.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Azioni di animazione	n°	30

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Contatti ricevuti (sportello, web, ecc.)	n°	3.000/anno

**Piano finanziario Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale**

<b>Anno</b>	<b>FEASR</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>SPESA PRIVATA</b>	<b>SPESA TOTALE</b>
2007	69.104,00	157.054,00	68.750,00	225.804,00
2008	207.311,00	471.162,00	206.250,00	677.412,00
2009	207.311,00	471.162,00	206.250,00	677.412,00
2010	207.311,00	471.162,00	206.250,00	677.412,00
2011	276.415,00	628.216,00	275.000,00	903.216,00
2012	276.415,00	628.216,00	275.000,00	903.216,00
2013	138.208,34	314.108,32	200.000,00	514.108,32
<b>Totale</b>	<b>1.382.075,34</b>	<b>3.141.080,32</b>	<b>1.437.500,00</b>	<b>4.578.580,32</b>

## **Cooperazione interterritoriale e transnazionale (Misura 421)**

## AZIONE A) – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

### Obiettivi perseguiti attraverso l'azione

Attraverso i progetti di cooperazione interterritoriale il GAL Alta Umbria intende perseguire due finalità:

- estendere l'ambito territoriale di applicazione di alcuni interventi ritenuti strategicamente prioritari per il territorio o comunque dimostratisi particolarmente efficaci nella precedente programmazione;
- incrementare l'effetto di alcuni progetti, che per le loro caratteristiche intrinseche, riescono a conseguire un impatto ancora più consistente se prevedono il coinvolgimento di più territori.

Nelle precedenti programmazioni il GAL Alta Umbria ha partecipato a diversi progetti di cooperazione interterritoriale, con Gruppi di Azione Locale umbri e marchigiani.

Nonostante alcune problematiche dovute alla difficoltà di coordinare le diverse procedure adottate dai GAL partners (in particolare se si trattava di GAL di altre regioni), la cooperazione interterritoriale ha rappresentato un momento di crescita sia sotto il profilo strettamente progettuale che a livello di struttura operativa. La realizzazione di progetti di cooperazione ha, infatti, consentito ai GAL di scambiarsi buone pratiche e di arricchire il proprio bagaglio tecnico-professionale.

Con l'attuale programmazione sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente il partenariato locale nella elaborazione delle strategie dei progetti di cooperazione come è già avvenuto, con effetti estremamente proficui, nella realizzazione dell'intervento endoregionale umbro "Eccellenze nascoste". Considerata la complessità dei progetti di cooperazione e l'impegno che questi richiedono alla struttura operativa, il GAL Alta Umbria parteciperà ad un numero ridotto di interventi, puntando più sull'aspetto qualitativo dei risultati conseguiti che su quello quantitativo (numero di progetti attivati). I progetti realizzati contribuiranno, così come suggerito anche nel PSR, all'attuazione e all'implementazione delle strategie di livello locale e saranno pertanto sinergicamente collegati ad interventi previsti nella misura 4.1.3.

### Coerenza con il tema unificante ed innovatività

I progetti sono conformi al tema unificante "Sostenibilità ambientale e servizi al territorio: una nuova governance per l'Alta Umbria" in quanto prevedono azioni di sostegno alle imprese (ricettive, dell'artigianato artistico e del commercio) attraverso iniziative di valorizzazione dei prodotti identitari del territorio e del suo patrimonio paesaggistico-ambientale.

L'elemento innovativo riguarda la particolarità degli itinerari che saranno interessati dagli interventi (la rete ferroviaria locale, le osterie, le terre del tartufo).

**Progetti previsti:**

- 1) Eccellenze nascoste - 4.2.1.a.1**
- 2) I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria - 4.2.1.a.2**
- 3) Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell'Appennino - 4.2.1.a.3**

### **1) Eccellenze nascoste - 4.2.1.a.1**

L'intervento di cooperazione eccellenze nascoste si è concluso nel 2008 con l'avvio dell'attività di commercializzazione dei pacchetti turistici elaborati sulla base dei circuiti individuati.

In particolare nell'ambito del progetto è stato realizzato uno studio che ha catalogato, per singolo territorio GAL, luoghi, monumenti, siti di "eccellenze nascoste" ed ha evidenziato una serie di itinerari a tema (itinerario archeologico-romano, itinerario rinascimentale, ecc.). Successivamente, attraverso avviso pubblico, sono state selezionate circa 80 aziende che hanno aderito ai circuiti. Parallelamente è stato realizzato il materiale informativo: logo del progetto, brochure, depliant, poster, gadget per le aziende, DVD in doppia lingua italiano/inglese. La fase finale ha visto l'individuazione, previo avviso pubblico, del tour operator che commercializza i pacchetti turistici.

Il progetto, che ha coinvolto tutti i 5 GAL umbri, con risultati più che soddisfacenti, sia nella fase di progettazione che in quella di gestione, dovrà necessariamente essere implementato nella attuale programmazione, con l'individuazione del tema unificante dei **"Paesaggi Identitari dell'Umbria"**.

In particolare dovranno essere attivate una serie di iniziative finalizzate a sostenere ed incrementare l'efficacia dei pacchetti commerciali già realizzati.

In particolare, lo sviluppo del progetto delle Eccellenze nascoste sarà imperniato sulla valorizzazione della rete ferroviaria umbra, sia FCU che FS, attraverso l'individuazione, la valorizzazione e l'utilizzo delle stazioni ferroviarie poste in prossimità di itinerari e di emergenze storico-naturalistiche dalle quali poi, con adeguati servizi a terra, quali noleggio di biciclette, punti di accumulo energetico per ricarica batterie elettriche per mezzi elettrici, noleggio di mezzi elettrici, servizio di guida turistica, servizio di distribuzione di materiale promozionale, ecc. vengono resi fruibili i circuiti delle "eccellenze nascoste".

I contenuti operativi e le modalità di attuazione dell'intervento di cooperazione saranno dettagliati dal Comitato di coordinamento dei cinque GAL a partire dal primo semestre del 2009.

#### **Beneficiari**

GAL e imprese in forma singola e/o associata.

#### **Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL, ove possibile, provvederà direttamente con il proprio personale alla realizzazione di tutte le attività previste nell'ambito del progetto; ove necessario, il GAL, individuerà i fornitori da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le imprese beneficiarie saranno selezionate tramite bando pubblico.

L'intervento interesserà l'intera programmazione Leader e sarà avviato entro il primo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 240.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 170.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per il GAL;
- 50% per le imprese in forma singola o associata.

Il sostegno ai soggetti privati verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Itinerari promossi	n°	3

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Stazioni ferroviarie interessate dall'intervento	n°	10

## 2) I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria - 4.2.1.a.2

Nel corso della programmazione Leader+ il GAL ha promosso un progetto incentrato sulla qualità della vita, il mangiare sano e la riscoperta delle tradizioni gastronomiche dell'Alta Umbria. In questa programmazione il GAL intende riproporre lo stesso intervento attraverso la formula della cooperazione interterritoriale.

La finalità del progetto consiste nel creare una rete di punti di ristorazione che promuovano:

- la riscoperta ed il rilancio delle antiche ricette culinarie;
- la valorizzazione della gastronomia locale intesa come fattore di promozione del territorio ed elemento di attrattività turistica.

Le “osterie del gusto”, in cui sarà possibile effettuare la degustazione dei migliori prodotti del territorio, potranno crearsi, o con la riconversione di esercizi ristorativi più classici o con la vera e propria creazione di nuove attività.

Nell'ambito del progetto è prevista anche un'azione coordinata di **educazione alimentare**. Il tema “Alimentazione”, infatti, ha una sua centralità ed una rilevante importanza per promuovere una effettiva tutela della salute della popolazione. In questo senso saranno attivate nell'ambito delle osterie del gusto iniziative finalizzate a divulgare la “cultura del mangiare sano e tipico” (dimostrazioni, workshop, corsi di assaggio, piccoli corsi di cucina tipica, ecc.). E' prevista anche la diffusione di pubblicazioni sulla corretta alimentazione. Le iniziative previste saranno sinergicamente collegate con quelle sviluppate dal GAL nell'ambito del progetto “Iniziative di informazione ed educazione alimentare sul territorio”.

L'osteria offrirà non solo momenti degustativi ma anche occasioni di crescita culturale e di intrattenimento per i propri clienti (in particolare per i turisti).

In conclusione l'osteria dovrà rappresentare una vera e propria finestra, un punto di attrazione del territorio di riferimento, che sappia attirare non solo chi ha voglia di rivivere il clima della Vecchia Osteria dei tempi passati, ma anche quei consumatori che intendono conoscere le ricette tipiche della cucina locale e approfondire la loro cultura gastronomica sotto diversi aspetti (*in primis* quello della sicurezza alimentare).

I punti di ristoro situati nei diversi GAL e identificabili da una linea di comunicazione comune, opereranno in rete tra loro formando un itinerario culturale-gastronomico su tutto il territorio.

Il progetto “I percorsi del gusto e della salute” si integrerà con l'intervento di cooperazione “Eccellenze nascoste”.

Il progetto non prevede tipologie di spesa per la promozione delle produzioni tipiche agroalimentari locali.

### **Beneficiari**

GAL e imprese in forma singola e/o associata.

### **Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL, ove possibile, provvederà direttamente con il proprio personale alla realizzazione di tutte le attività previste nell'ambito del progetto; ove necessario, il GAL, individuerà i fornitori da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le imprese saranno selezionate tramite bando pubblico.

La definizione dei GAL partecipanti e l'individuazione del GAL capofila dovrà avvenire entro il primo trimestre del 2009.

L'intervento interesserà l'intera programmazione Leader e sarà avviato entro il primo semestre del 2009.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 240.000. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 170.000.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per il GAL;
- 50% per le imprese in forma singola o associata.

Il sostegno ai soggetti privati verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Reti di punti di ristorazione create	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Punti di ristorazione aderenti (territorio Alta Umbria)	n°	3

### **3) Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale nell'Appennino - 4.2.1.a.3**

L'obiettivo dell'intervento è quello di integrare le iniziative di valorizzazione del tartufo già avviate dal Patto Territoriale dell'Appennino Centrale.

Nell'ambito della progettazione del Patto è stato realizzato un marchio territoriale ad adesione volontaria che presenta in maniera unitaria i prodotti e i servizi creati nell'ambito del progetto denominato la Strada del Tartufo dell'Appennino Centrale.

L'area interessata dal progetto, definita dal Patto di concerto con gli Enti interessati, si compone di un anello circolare che attraversa tutti i comuni maggiormente interessati dalla produzione del tartufo e dalla tradizione gastronomica legata al prezioso tubero.

L'ambito amministrativo territoriale coincide con le aree di competenza del GAL Aretino (Toscana), Montefeltro Leader (Marche), l'Altra Romagna (Emilia Romagna) e Alta Umbria.

Questa sovrapposizione tra le aree di competenza dei GAL e quella del progetto già attivato dal Patto Territoriale rappresenta una valida opportunità per costruire un intervento di cooperazione interregionale mediante il quale:

- realizzare una apposita segnaletica lungo gli itinerari individuati dal Patto territoriale. Attraverso la cartellonistica saranno segnalati i percorsi e i siti più importanti: comuni, borghi e operatori privati aderenti al marchio (ristoranti, botteghe del gusto, ecc.);
- predisporre apposito materiale turistico-promozionale (depliant, mappe collegate con la segnaletica, ecc.);
- incrementare il numero degli operatori aderenti al marchio attraverso la concessione di incentivi per la realizzazione di insegne, menù, vetrofanie dalle quali risulti che l'impresa aderisce al progetto;
- organizzare eventi tematici sulla gastronomia ed in particolare sulle ricette tradizionali legate al tartufo e alle altre produzioni tipiche, agroalimentari ed artigianali, dei territori interessati dalle strade.

Le iniziative realizzate dai GAL saranno integrate da azioni di comunicazione su scala nazionale ed internazionale promosse dal Patto Territoriale.

I contenuti delle tipologie progettuali saranno definiti dai GAL in fase di elaborazione del protocollo di intesa e del relativo piano operativo.

#### **Beneficiari**

GAL e imprese in forma singola e/o associata.

**Modalità e tempi di attuazione**

Il GAL, ove possibile, provvederà direttamente con il proprio personale alla realizzazione di tutte le attività previste nell'ambito del progetto; ove necessario, il GAL, individuerà i fornitori da incaricare nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dal Dlgs 163/06.

Le imprese saranno selezionate tramite bando pubblico.

La definizione dei GAL partecipanti e l'individuazione del GAL capofila dovrà avvenire entro il primo semestre del 2009.

L'intervento interesserà l'intera programmazione Leader e sarà avviato entro il primo semestre del 2009.

**Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 154.999,76. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 108.725,76.

La percentuale di contribuzione massima prevista è:

- 100% per il GAL;
- 50% per le imprese in forma singola o associata.

Il sostegno ai soggetti privati verrà concesso nel rispetto del Reg. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).

Le percentuali di contribuzione saranno specificate all'interno dei bandi.

**Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Itinerari promossi	n°	1

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Imprese coinvolte (area Alta Umbria)	n°	20

**Piano finanziario Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale****Tabella per anno**

<b>Anno</b>	<b>FEASR</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>SPESA PRIVATA</b>	<b>SPESA TOTALE</b>
2007	9.872,00	22.436,00	9.314,00	31.750,00
2008	29.616,00	67.309,00	27.941,00	95.250,00
2009	29.616,00	67.309,00	27.941,00	95.250,00
2010	29.616,00	67.309,00	27.941,00	95.250,00
2011	39.488,00	89.745,00	37.255,00	127.000,00
2012	39.488,00	89.745,00	37.255,00	127.000,00
2013	19.743,33	44.872,76	18.627,00	63.499,76
<b>Totale</b>	<b>197.439,33</b>	<b>448.725,76</b>	<b>186.274,00</b>	<b>634.999,76</b>

**Tabella generale**

<b>Progetti Coop. Interterritoriale</b>	<b>N° territori (ipotesi)</b>	<b>Periodo</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Spesa totale</b>
Eccellenze nascoste	5	2009-2014	74.800,00	170.000,00	70.000,00	240.000,00
I percorsi del gusto e della salute: mangiare tipico e sano in Umbria	3	2009-2014	74.800,00	170.000,00	70.000,00	240.000,00
Le terre del tartufo: creazione di un itinerario gastronomico e culturale dell'Appennino	4	2009-2014	47.839,33	108.725,76	46.274,00	154.999,76
<b>Totale</b>			<b>197.439,33</b>	<b>448.725,76</b>	<b>186.274,00</b>	<b>634.999,76</b>
<b>Progetti Coop. Transnazionale</b>	<b>N° territori</b>	<b>Periodo</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Spesa totale</b>
<p>Nella fase attuale il GAL sta provvedendo ad individuare il partner di cooperazione. Il progetto, che presumibilmente sarà avviato nel secondo semestre del 2010, sarà finanziato attraverso l'utilizzo delle risorse premiali previste all'art. 14 del bando regionale per la selezione dei GAL e dei relativi PSL.</p>						

**Gestione dei Gruppi di Azione locale,  
acquisizione di competenze, animazione  
(Misura 431)**

## Obiettivi perseguiti attraverso l'azione

L'obiettivo dell'azione è consentire il corretto ed efficace funzionamento del GAL. La dotazione delle risorse, superiore alle precedenti programmazioni, permetterà al GAL Alta Umbria di qualificare la propria azione attraverso iniziative formative e di allargare il proprio campo di azione, proponendosi come agenzia di sviluppo al servizio sia delle amministrazioni locali che delle associazioni che operano nel settore privato.

### 1) Gestione del GAL Alta Umbria, acquisizione di competenze e animazione - 4.3.1

Attraverso l'azione saranno sostenute le spese relative al funzionamento del GAL:

- predisposizione della strategia del PSL;
- implementazione della strategia del PSL;
- spese connesse alla gestione e al corretto funzionamento del GAL;
- adeguata formazione del personale del GAL in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale;
- acquisizione di consulenze finalizzate alla attivazione di iniziative di sviluppo che integrino la normale attività svolta dal GAL nell'ambito dell'asse IV del PSR.

Tra le altre, i costi di funzionamento e del personale comprendono le seguenti spese:

- spese per il coordinamento;
- spese per il personale di segreteria;
- spese per il Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- spese gestionali:
  - affitto sede, utenze (riscaldamento, energia elettrica, telefoniche), pulizia sede;
  - cancelleria, postali, spese di rappresentanza;
  - bancarie (spese tenuta conto, imposta di bollo), fideiussorie, assicurative ed oneri vari;
  - consulenze contabili;
  - materiale informatico (hardware e software) e telematico;
  - rimborsi spese viaggio, vitto e alloggio per trasferte, partecipazione a seminari e convegni;
  - consulenze esterne.

La ripartizione indicativa delle risorse destinate alla gestione sarà la seguente:

Macrovoce di spesa	Percentuale di incidenza
Personale	78%
Funzionamento ufficio	9%
Adempimenti (fiscali, tesoreria, ecc.)	7%
Altre	6%

La struttura operativa sarà composta esclusivamente da personale con provata esperienza di progettazione e/o gestione nelle precedenti iniziative comunitarie LEADER. Tutti i componenti della struttura dovranno avere partecipato attivamente alle programmazioni Leader II e Leader+ .

### **Beneficiari**

GAL.

### **Modalità e tempi di attuazione**

I costi di funzionamento interesseranno tutta la durata del Programma. Le spese saranno sostenute nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CE n. 1698/2005 e dalle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale.

### **Costo previsto ed intensità dell'aiuto**

Il costo complessivo previsto è pari ad euro 897.451,52. Le risorse pubbliche disponibili ammontano ad euro 897.451,52. La percentuale di contribuzione prevista è pari al 100%.

In conformità a quanto previsto dal Reg. 1698/2005 in merito agli indicatori di realizzazione, risultato e prodotto sono previste le seguenti tipologie di spesa:

- studi concernenti l'area: già realizzato, importo previsto 0 euro;
- misure per ottenere informazioni sull'area oggetto della strategia di sviluppo locale: da concordare con gli operatori rurali, importo previsto 0 euro;
- formazione dello staff coinvolto nella preparazione e nell'implementazione di una strategia di sviluppo locale: non necessaria, importo previsto 0 euro;
- eventi promozionali: non previsti, importo previsto 0 euro;
- altro: importo previsto 897.451,52 euro.

### **Indicatore di realizzazione e risultato**

<b>Indicatore di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Sedi operative	n°	2
Misure (studi e questionari) per ottenere informazioni sull'area (verifica impatto Leader)	n°	6

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Quantità realizzata</b>
Progetti realizzati	n°	28
Valutazione finale impatto Leader emerso dalle misure attivate (studi e questionari)	Grado di soddisfazione	-

**Piano finanziario Misura 431: Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione**

<b>Anno</b>	<b>FEASR</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>SPESA PRIVATA</b>	<b>SPESA TOTALE</b>
2007	78.976,00	179.491,00	0,00	179.491,00
2008	59.232,00	134.618,00	0,00	134.618,00
2009	59.232,00	134.618,00	0,00	134.618,00
2010	59.232,00	134.618,00	0,00	134.618,00
2011	51.334,00	116.668,00	0,00	116.668,00
2012	47.385,00	107.694,00	0,00	107.694,00
2013	39.487,67	89.744,52	0,00	89.744,52
<b>Totale</b>	<b>394.878,67</b>	<b>897.451,52</b>	<b>0,00</b>	<b>897.451,52</b>

**Programma di spesa totale del PSL, articolato per Misura-Azione**

<b>Misura/azione</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa Pubblica</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Spesa totale</b>
Misura 413-Azione a	88.000,00	200.000,00	300.000,00	500.000,00
Misura 413-Azione b	477.400,00	1.085.000,00	230.000,00	1.315.000,00
Misura 413-Azione c	323.400,00	735.000,00	462.500,00	1.197.500,00
Misura 413-Azione d1	360.800,00	820.000,00	430.000,00	1.250.000,00
Misura 413-Azione d2	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 413-Azione e	59.875,34	136.080,32	0,00	136.080,32
Misura 413-Azione f	72.600,00	165.000,00	0,00	165.000,00
<b>Totale Misura 413</b>	<b>1.382.075,34</b>	<b>3.141.080,32</b>	<b>1.422.500,00</b>	<b>4.563.580,32</b>
Misura 421-Azione a	197.439,33	448.725,76	186.274,00	634.999,76
Misura 421-Azione b	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Misura 421</b>	<b>197.439,33</b>	<b>448.725,76</b>	<b>186.274,00</b>	<b>634.999,76</b>
<b>Totale Misura 431</b>	<b>394.878,67</b>	<b>897.451,52</b>	<b>0,00</b>	<b>897.451,52</b>
<b>Totale Asse 4</b>	<b>1.974.393,34</b>	<b>4.487.257,60</b>	<b>1.608.774,00</b>	<b>6.096.031,60</b>

**Programma di spesa totale del PSL distribuito per anno**

<b>Anno</b>	<b>FEASR</b>	<b>SPESA PUBBLICA</b>	<b>SPESA PRIVATA</b>	<b>SPESA TOTALE</b>
2007	157.952,00	358.981,00	78.064,00	437.045,00
2008	296.159,00	673.089,00	234.191,00	907.280,00
2009	296.159,00	673.089,00	234.191,00	907.280,00
2010	296.159,00	673.089,00	234.191,00	907.280,00
2011	367.237,00	834.629,00	312.255,00	1.146.884,00
2012	363.288,00	825.655,00	297.255,00	1.122.910,00
2013	197.439,34	448.725,60	218.627,00	667.352,60
<b>Totale</b>	<b>1.974.393,34</b>	<b>4.487.257,60</b>	<b>1.608.774,00</b>	<b>6.096.031,60</b>